

Bozza di risoluzione di Londra e Washington al Palazzo di Vetro. Confermato il passaggio dei poteri il 30 giugno

«In Iraq truppe ancora un anno»

A Roma la salma di Quattrocchi, bara nel Tricolore. Speranze per gli ostaggi
Un video choc accusa: bombe americane sulla festa di matrimonio

Notizie in guerra

di Stefano Del Re

I lettori ci scuseranno se per una volta parleremo di uno di noi: un giornalista. Si chiama Seymour Hersh, 57 anni, per gli amici. Ne parliamo perché - a nostro parere - ha fatto onore al suo Paese: gli Stati Uniti d'America.

Chi è questo Hersh? Alla maggior parte dei nostri lettori il suo nome non dirà niente. Ma ha fatto una cosa di cui oggi tutti parlano. Ha scoperto e rivelato sul settimanale *New Yorker* lo scandalo delle torture ai prigionieri iracheni nel carcere di Abu Ghraib. Grazie a questo 67enne di Chicago dai bianchi capelli arruffati e le grandi lenti da miope, l'America può continuare a guardare negli occhi il resto del mondo. Nonostante quanto avveniva, nelle stanze dei macellai di Saddam Hussein, ad opera dei sevizatori dell'esercito Usa.

Rivelando al mondo il rapporto del generale Antonio Taguba, Hersh ha dimostrato che quella grande democrazia ha sempre nel proprio Dna gli anticorpi per sconfiggere la logica delle sevizie, dimostrandosi orgogliosamente diversa da chi quella logica ha sostenuto e nascosto, fossero pure - se ciò sarà dimostrato - le più alte cariche dello Stato.

Ma, dirà qualcuno, non era già in corso l'inchiesta? Gli alti gradi militari non stavano prendendo le giuste misure? E dunque non vanno attribuiti a loro i meriti?

● Segue a pagina 9

Un fermo immagine del video choc che documenta la strage causata dalle bombe americane sganciate nei pressi del confine con la Siria sulla tenda dove si svolgeva un matrimonio: un iracheno stringe tra le braccia un bambino dilaniato dalle esplosioni. Gli Usa: «Abbiamo attaccato perché lì c'erano guerriglieri armati».



ROMA Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno presentato all'Onu una nuova risoluzione. Il documento attribuisce all'Iraq piena sovranità, legittima il nuovo governo iracheno ad interim in carica dal primo luglio e incoraggia più Paesi a contribuire alla sicurezza del Paese. Al nuovo governo i proventi dell'industria del petrolio ma una commissione internazionale accerterà come i fondi saranno spesi.

La salma di Fabrizio Quattrocchi in una bara avvolta nel tricolore è arrivata in Italia. Ad accogliere la salma del vigilante ucciso in Iraq il 14 aprile sono giunti da Genova il fratello Davide, la fidanzata Alice che ha fatto mettere nella bara il suo ultimo regalo: una fede di oro bianco. I funerali di Quattrocchi saranno celebrati a Genova. Continuano intanto le trattative per gli altri tre ostaggi italiani ancora in mano ai ribelli iracheni. Proprio ieri i famigliari hanno incontrato il ministro degli Esteri Franco Frattini.

Spunta infine un video della festa di matrimonio finita in tragedia in un villaggio iracheno per un attacco di elicotteri Usa. Nel filmato si vedono molti bambini e preparativi per la festa di nozze. Poi, i cadaveri. Ma il Pentagono ribatte: bombardato un covo di guerriglieri.

● A pagina 3

Bush e Blair alla prova dell'Onu

di Renzo Guolo

● A pagina 9

Dopo la polemica sulle scritte pro Tito

Urso attacca gli sloveni: a Lubiana e sul Carso più antitaliani dei croati

TRIESTE «Bandiere slovene sventolate al passaggio del Giro d'Italia, scritte inneggianti Tito e Stalin tracciate sulle strade, Tricolori strappati sull'altipiano durante l'adunata degli alpini»: sono gli episodi che il deputato Roberto Menia, assieme ai vertici locali di Alleanza nazionale, sottolinea per denunciare «la strategia tenuta dalla comunità slovena triestina e dalla Slovenia per minare l'identità italiana della città. Spero - conclude il deputato - che tutti i cittadini di Trieste, compresi quelli di lingua slovena, si riunirà compatta per festeggiare i 50 anni del ritorno della città all'Italia». La posizione di Menia viene condivisa a livello nazionale dal viceministro di An Adolfo Urso: «Sono stato in Istria - dice - e ho notato che



Monte Sabotino: i sindaci di Gorizia e di Nova Gorica tagliano il filo spinato. La minoranza italiana in Croazia è più tutelata che in Slovenia». La replica di Stojan Spetic (Pdc): «Quelle scritte anacronistiche non sono roba nostra, a pensar male direi che la prima gallina che canta ha fatto l'uovo». Intanto il sindaco di Gorizia e quello di Nova Gorica ieri hanno tagliato il filo spinato che ancora separa Slovenia e Italia sul monte Sabotino.

● Lozei e Spirito a pagina 13

Zagabria, il premier Sanader punta a diventare presidente

● Mauro Manzin a pagina 6

Il capo dell'esecutivo ottimista mentre sale la protesta sulla giustizia

Berlusconi: ho fatto miracoli Oggi sciopero dei magistrati

Aeroporto di Parigi: si temono nuovi crolli evacuato il terminal

● A pagina 4

Mangia un po' di torta alle noccioline, muore per allergia a 12 anni

● A pagina 4

Benzina croata fuori delle norme Ue: «C'è troppo zolfo»

● A pagina 7

MILANO «Il mio governo ha fatto continui miracoli. Ci presentiamo alle elezioni di giugno con un carnere di successi straordinari». Queste le ottimistiche parole di Silvio Berlusconi pronunciate a Milano in occasione della presentazione di Ombrina Colli, candidata alla Provincia di Milano. Il premier, promettendo ancora una volta «riduzione delle tasse per tutti», ha anche sottolineato come tali successi «non vengono riconosciuti pubblicamente perché l'85% dei giornali è contro di me».

Intanto oggi i magistrati scioperano per protestare contro i contenuti dell'annunciata riforma della giustizia. E anche su questo argomento è scontro tra maggioranza e opposizione.

● A pagina 2

CONTRO UN GOVERNO AGUZZINO

di Gianfranco Pasquino

La premessa è ineludibile: con lo sciopero i magistrati reagiscono a tre anni di accanimento persecutorio operato, con le parole e con gli atti, in prima persona dal presidente del Consiglio Berlusconi, oppure delegato al ministro della Giustizia Castelli e, in subordine, alle dichiarazioni in libertà di portavoce vari, dei molti avvocati-parlamentari.

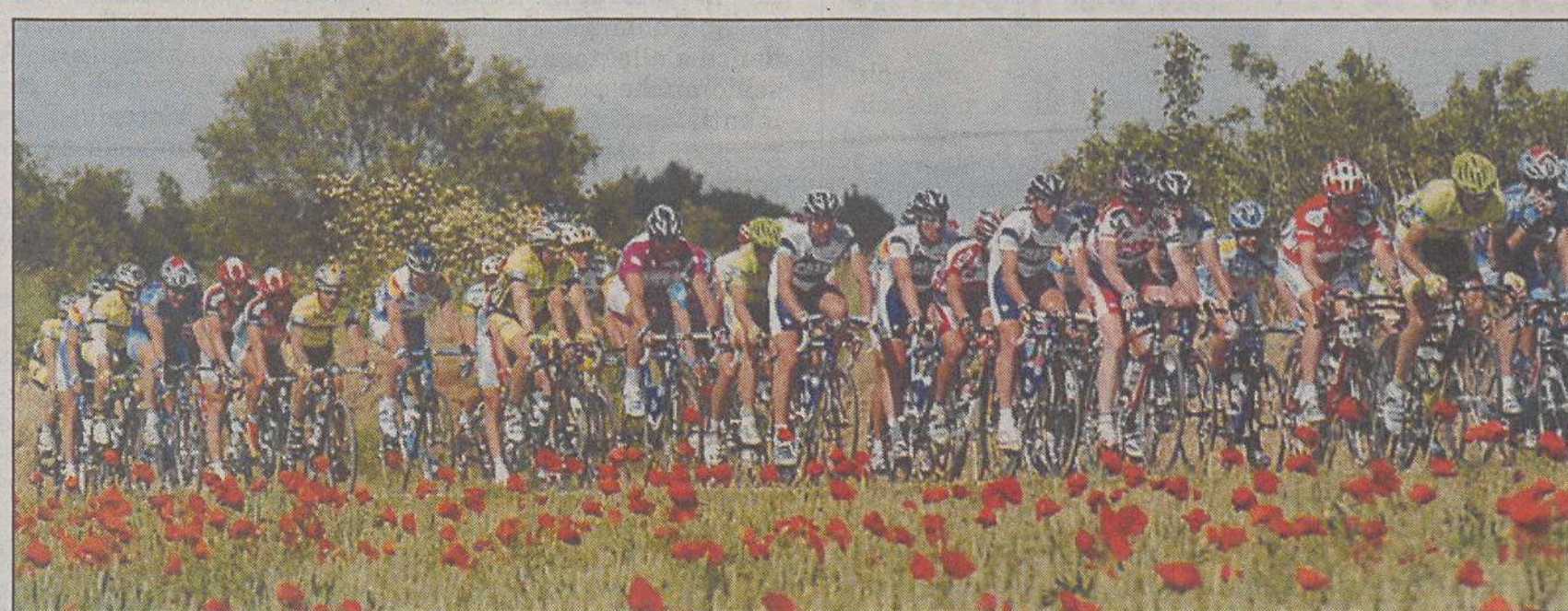
● Segue a pagina 9

Trieste: nomadi, sono sospettati di altri 19 colpi. Tra le vittime più illustri l'Azienda consorziale dei trasporti

Presa sul fatto la banda delle casseforti

Arrestate otto persone mentre scassinavano il forziere della Opel in via Flavia

PARENZO-SAN VENDEMIANO



Il Giro vola dall'Istria al Veneto, per Petacchi ottava vittoria e record

● Alle pagine 16 e 29 Giro d'Italia, il gruppo compatto pedala tra i papaveri su una strada nella campagna istriana vicino a Parenzo.

Domani il presentatore compie 80 anni. «Alla Rai guadagnavo 26 milioni. Il Cavaliere me ne offrì 600»

Mike, fenomenologia di un «dinosauro»

di Giorgio Placereani

Due milaequattro: non soltanto l'ottantesimo compleanno di Mike Bongiorno ma anche il cinquantenario della televisione italiana. Le trasmissioni regolari Rai iniziarono il 3 gennaio 1954. Al posto d'onore la sera c'è Goldoni diretto da Franco Enriquez (non è casuale: è l'intento culturale-pedagogico che contraddistingue il periodo iniziale della nostra tv); ma il primo programma che il telespettatore vede, alle 14.30, dopo l'inaugurazione, è «Arrivi e partenze».

● Segue a pagina 25



Mike Bongiorno



Simona Fede

Simona Fede: «Mi sono candidata con l'aiuto di papà»
Vive in Friuli e alle europee si presenterà... con Forza Italia

● A pagina 10
Roberta Giani

domenica 30 maggio
dalle 10.00 alle 18.00
Cantine Aperte
...e inoltre sabato 29 maggio
degustazioni guidate su prenotazione
Scarica la mappa delle cantine dal sito:
www.mtvfriulivg.it
Movimento Turismo del Vino Friuli
Tel +39.0432.289540 - Fax +39.0432.294021 - mail: info@mtvfriulivg.it

il PRESTITO ai DIPENDENTI
facile come un sorriso
senza spese e senza attese inutili.
La nostra garanzia è la tua busta paga.
Nient'altro
- erogazione diretta
- acconti immediati
- Visite gratuite a domicilio
ci trovi anche a Padova
in P.le S. Croce, 42
049.88.02.655
PITAGORA

Il presidente del Consiglio parla a tutto campo e spiega che la stampa lo attacca «nell'85 per cento dei casi». Interviene a favore della candidatura di Ombretta Colli

Berlusconi: governo super, triciclo finta alleanza

Battuta sui parlamentari: «Devono giustificarsi, hanno a Roma l'amante ma in certi casi non è peccato»

ROMA Il suo governo è stato «un miracolo continuo» che ha collezionato «successi straordinari». E se non si vede è solo colpa di giornali, radio e Tv che gli sono tutti nemici. La campagna elettorale entra nel vivo e Silvio Berlusconi torna a giocare nel ruolo che preferisce.

Interviene a sostegno della candidatura di Ombretta Colli alla provincia di Milano («una bella tusa e canta anche molto bene») e distribuisce battute a destra e a manca, torna a promettere di abbassare le tasse a tutti, anche ai ricchi («che non sono sfruttatori») attacca perfino la Banca centrale europea, oltre al Centrosinistra. Che però ribatte per le rime.

«Ancora un po' di miracoli così e siamo fatti», ironizza Pierluigi Bersani. E se Berlusconi assicura che a lui basterebbero «dieci anni» al governo per cambiare l'Italia, Enrico Letta si dice certo che: «Agli italiani ne sono bastati tre, e glielo faranno capire il 12 e 13 giugno».

Il Cavaliere ostenta però sicurezza e bolla come «irreale» l'ipotesi di perdere le prossime elezioni. L'unico problema del suo governo, sostiene invece, è che i suoi tanti successi che fanno «impallidire» i governi precedenti «non vengono riconosciuti dal sistema dell'informazione». Altro che conflitto di interessi: «Abbiamo l'85 per cento dei giornali contro. E le Tv dicono che sono di proprietà di un despota, ma basta guardarle». Ma in fondo, aggiunge il premier, il triciclo è una finta alleanza.



Piero Fassino gli ricorda però che è stato l'Istat a certificare ultimamente il «fallimento» del suo governo. «Un Paese con le pile scariche, meno competitivo, meno reattivo, con meno sicurezza per i cittadini e le imprese di quella che aveva tre anni fa». E il leader Ds sottolinea come oggi «non si trovi più uno che ammetta di aver votato Berlusconi tre anni fa: è questo qualcosa vuol dire».

Berlusconi si difende

puntando invece l'indice contro Bruxelles. Contro i nostri strateghi dell'economia europea che hanno tenuto il valore dell'euro alto «in maniera assolutamente incompensabile e sconsiderata». Dunque l'attacco alla Bce: «Non ho paura di dire che chi tiene la fila della moneta unica sta facendo una cosa sommaramente errata».

Ma ancora Fassino ricorda che negli altri 11 Paesi che hanno adottato l'euro



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi mentre parla del miracolo del suo governo.

«È QUESTA L'OPPOSIZIONE DEL TG1?»

«È questa la par condicio del Tg1? È quanto chiederemo di accertare all'Autorità delle comunicazioni». Lo dichiarano Giorgio Merlo della Margherita, Gloria Buffo dei Ds, Luciana Sbarbati dei Repubblicani Europei.

«Nell'edizione di ieri sera del Tg1 abbiamo visto Berlusconi, da solo e senza contraddittorio attaccare la lista Prodi». «Una telegrafica e risibile replica - sottolineano - è stata affidata al conduttore ben due servizi dopo, come ha sottolineato lo stesso Giorgio». «Mimun rinuncia anche all'immane panino per lasciare carta bianca al presidente del Consiglio. Evidentemente il primo telegiornale italiano, in

campagna elettorale, ha deciso di farsi le regole da solo». Spagna e con Zapatero i socialisti sono tornati a governare il Paese.

«Come mai spira questo vento? Da un lato - ha affermato Fassino, davanti ad un pubblico di circa 1500 persone - c'è una larga opposizione dell'opinione pubblica contraria in Europa alla guerra di Bush, a questa guerra insensata condotta in Iraq. «Ma - ha sottolineato - c'è qualcosa di altro. E il fallimento delle politiche neoliberiste praticate in Europa: hanno perso quelle destre che, come Berlusconi in Italia, hanno spiegato in questi anni ai loro concittadini che la sanità pubblica, la scuola pubblica, lo stato sociale dovevano essere archiviati».

«non c'è né il carovita, né l'inflazione, né l'innalzamento dei prezzi che conosciamo in Italia». E dunque, replica: «La responsa-

bilità vera della crisi italiana non è data dall'euro, ma dalla politica economica di Tremonti».

Berlusconi avverte inve-

ce che solo con governi che durano si può cambiare la realtà. Ricorda che Mitterrand ha governato 14 anni, Kohl 16, Gonzales 15 e la

FASSINO

«L'unico ad avere le pile scariche è Fassino. È peggio di un disco incantato: ripete sempre le stesse sciocchezze». Lo afferma la vice presidente dei deputati di Forza Italia Isabella Bertolini che ricorda inoltre al leader della Quercia come «la svolta Onu sia un dato di fatto che tutti possono toccare con mano», definendolo «un grande risultato ottenuto dal Presidente Berlusconi». «Il plauso delle Nazioni unite per la nostra missione di pace - aggiunge Bertolini - inchioda i falsi alibi di Fassino e della sinistra che continua a fare propaganda di infimo livello, arrampicandosi sugli specchi. Economia? Il Governo Berlusconi ha fatto l'impossibile, incassando risultati migliori rispetto a Francia e Germania».

Thatcher 16: «Siccome io sono normalmente più veloce - conclude - 10 anni a me basterebbero». Vale a dire un secondo mandato di cinque anni nel 2006. Del resto la lista Prodi non gli fa paura. E solo una «messa in scena», avverte, un'alleanza «puramente elettorale» che non ha programmi comuni. «Vuole discutere di programmi? - Lo sfida però il verde Pecoraro Scario - allora accetti di confrontarsi in Tv».

Fra le battute, il Cavaliere spiega invece la lunghezza degli iter parlamentari

con il fatto che i senatori «devono dimostrare a moglie e figli che non vanno a Roma solo perché hanno l'amante». Eppure, assicura, «sopra i 400 chilometri l'amante non conta». Come si dice a Napoli, «a commare nun è peccato».

E Martinazzoli critica la condotta dell'Ulivo sull'Iraq e rivendica ad Alleanza popolare-Udeur di essere rimasta sola a rappresentare il centro nell'alleanza. In un'intervista il presidente di Ap-Udeur rinnova le critiche alla mozione votata dal Centrosinistra: voler ridurre tutto «a un sì o un no Ci soldati italiani in Iraq» è, per Martinazzoli, «una risposta mediocre e una posizione nichilista». E l'unità delle opposizioni è stata raggiunta, osserva Martinazzoli, annullando «un minimo di presenza del centro nel Centrosinistra».

«È questa la par condicio del Tg1? E quanto chiederemo di accertare all'Autorità delle comunicazioni». Lo dichiarano Giorgio Merlo della Margherita, Gloria Buffo dei Ds, Luciana Sbarbati dei Repubblicani europei. «Nell'edizione di questa sera (ieri ndr) del Tg1 abbiamo visto Berlusconi, da solo e senza contraddittorio attaccare la lista Prodi. Una telegrafica e risibile replica - sottolineano - è stata affidata al conduttore ben due servizi dopo, come ha sottolineato lo stesso Giorgio».

«Una telegrafica e risibile replica - sottolineano - è stata affidata al conduttore ben due servizi dopo, come ha sottolineato lo stesso Giorgio. Mimun rinuncia anche all'immane panino per lasciare carta bianca al presidente del Consiglio».

La frase pronunciata dal presidente del Senato Pera durante la commemorazione di Falcone infiamma il quadro politico

Giustizia, Castelli preannuncia un «libro nero»

Il ministro ribatte: tutte bugie quelle contenute nel documento presentato dall'Anm

Oggi lo sciopero delle toghe contro la riforma del governo

ROMA Oggi i magistrati scioperano per la seconda volta in due anni. La protesta è promossa dalla loro associazione, l'Anm, alla quale aderiscono il 90 per cento delle toghe. Nel mirino è il progetto di riforma dell'ordinamento giudiziario, intestato al ministro della Giustizia, Roberto Castelli, che proprio ieri ha parlato di un record, essendo l'unico guardasigilli contro il quale i magistrati hanno indetto l'astensione dalle udienze per due volte.

Non rasserena gli animi la richiesta di Castelli di fornire i nomi dei magistrati in sciopero entro le 12 di oggi, con la spiegazione che ad essi va detratta la giornata di non lavoro. In realtà, la richiesta suona come una misura discriminatoria e strumentale, come è accaduto due anni fa, quando l'Anm annunciò l'adesione dell'80 per cento dei magistrati e il ministero l'abbassò al 68,3 per cento. Non aveva tenuto conto dei giudici che aderiscono allo sciopero ma faranno udienza, sulla base del codice di autoregolamentazione che si sono dati. Castelli assicura che stavolta se ne terrà conto.

Secondo il presidente dell'Anm, Edmondo Bruti Liberati, il ministro non adempie al suo ruolo (funzionalità del servizio giudiziario), mentre con la sua riforma propone misure che vanno contro l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Bruti dice che questa riforma è vista in Europa come un segnale negativo per tutta l'Unione. Non migliora la qualità giudiziaria.

Non risolve la lentezza dei procedimenti. Mette a rischio autonomia e indipendenza con lo svuotamento del ruolo di garanzia del Csm. Modifica l'impianto costituzionale, proponendo, «di fatto», la separazione delle carriere. L'Anm ha diffuso dati sulle adesioni allo sciopero annunciate in molti uffici. Ci sono tutti i vertici giudiziari di Roma, Firenze e Venezia. Tra i capi degli uffici, Giancarlo Caselli e Piero Grasso, Guido Papalia e Marcello Maddalena, Luigi Scotti e Manlio Minale.

Ad essi vanno aggiunti decine di altri nomi, titolari di importanti uffici a Roma, Palermo, Lecce, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Bari, Catania, Genova. Le adesioni prevalgono di gran lunga sulle poche dissociazioni annunciate. Contro lo sciopero si sono pronunciati le Camere penali e l'organismo unitario dell'avvocatura, che parlano di «sciopero politico».

L'Ucpi di Ettore Randazzo sostiene, all'opposto dei magistrati, che la riforma «seppellirà per anni» la separazione delle carriere. In sintonia con l'Anm, Marcello Tocco della Cgil, che esprime la sua «convinta solidarietà» all'associazione e alla sua «visione democratica dello Stato». Il Movimento libertà e giustizia denuncia che nessun suggerimento dei magistrati è stato accolto nel testo licenziato dalla commissione giustizia della Camera. Però, ci sono già 900 emendamenti. Di essi, 20 sono Udc e 30 firmati da Fi, An e Lega.

Renato Venditti

ROMA Non si placa lo scontro sulla giustizia. La frase pronunciata domenica scorsa da Marcello Pera durante la commemorazione di Giovanni Falcone («L'autonomia e l'indipendenza delle toghe è a rischio anche per comportamenti, individuali o di gruppo, assunti dentro il corpo stesso della magistratura...») ha trasformato la vigilia dello sciopero dei magistrati in un durissimo botta e risposta tra maggioranza ed opposizione.

Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non riesce a placare la sua ira e in serata parla di uno sciopero che si pone «al limite dell'attacco alla Costituzione» perché rappresenta una «pressione indebita» sull'autonomia e l'indipendenza del Parlamento.

Al Guardasigilli, che in risposta al «libro bianco» dell'Anm annuncia l'imminente presentazione di un «libro nero» con dentro

«tutte le bugie» dell'Associazione, «i paradossi cui si affidano e i loro ritardi culturali», il Centrosinistra risponde che lo sciopero è «giusto e inevitabile» perché in gioco c'è l'autonomia della magistratura. A salire sul banco degli imputati è anche Marcello Pera che «non si comporta da arbitro» ma ha deciso di «abbandonare» il suo ruolo istituzionale per schierarsi con una parte politica.

«Trovo francamente sconcertante che il presidente del Senato anziché attenersi ad un atteggiamento di imparzialità e di grande rigore istituzionale, abbia dovuto manifestare parole e opinioni discutibili e opinabili sulla

magistratura» dice il segretario della Quercia, Piero Fassino.

«Pera dovrebbe tenere una posizione coerente con l'incarico che ricopre e soltanto quando tornerà ad essere uomo di parte - aggiunge il capogruppo dei deputati ds, Luciano Violante - potrà esprimersi diversamente».

Per l'opposizione, insomma, quella di Pera è stata una vera e propria invasione di campo. Ma ad esprimere solidarietà ai magistrati non sono solo gli esponenti dei Ds. Per Antonio Di Pietro lo sciopero è semplicemente «doveroso» mentre il verde Alfonso Pecorella Scario chiede alla seconda carica dello Stato

di «scusarsi» con tutti i magistrati per le sue dichiarazioni «irresponsabili».

A definire un «fatto preoccupante» lo sciopero è anche lo Sdi che insieme a tutto il Centrosinistra ripete che Pera non si comporta da arbitro e accusa il governo di spendere tutto il tempo a disposizione per attaccare i magistrati e metterne in discussione la credibilità. Esattamente, il contrario di quel che sostengono gli esponenti della Cdl.

Fabrizio Cicchitto (Fi) parla di uno sciopero «scorretto, sbagliato» perché «indotto contro il Parlamento e assicura che la contestatissima riforma dell'ordinamento giudiziario non lede

D'ALEMA PREOCCUPATO DAGLI ATTACCHI AI GIUDICI

«Come tutti i cittadini siamo molto preoccupati che la politica del governo stia creando confusione nel mondo della giustizia. Ma il governo ha creato conflitti in tutti i settori della vita del Paese».

Così il presidente dei Ds, Massimo D'Alema, a Napoli, a margine di una manifestazione elettorale commenta lo sciopero indetto dall'Anm.

«Siamo preoccupati - ha osserva-

to D'Alema - che i magistrati si sentano attaccati nella loro indipendenza e che questo determini grave turbamento in un settore così delicato e importante come quello della giustizia».



Il ministro Castelli con il vicepresidente del Csm Roggnoni.

l'autonomia della magistratura ma mette in discussione il potere corporativo delle correnti».

Renato Schifani (Fi) ac-

cusa il diessino Angius di avere avuto una reazione «fazziosa e scomposta» mentre per Carlo Giovanardi (Udc) la protesta dei magistrati assume un carattere «eversivo». A tentare una mediazione ci provano Marco Pollini e Rocco Buttiglione che non approvano la protesta («È una forzatura») ma invitano la maggioranza a «riaprire il dialogo» con le toghe.

Gabriele Rizzardi

Presentata dal Centrosinistra una risoluzione che è stata liquidata dalla Casa delle libertà come inutile e senza valore. Scontro rinviato a oggi

L'opposizione chiede di nominare il nuovo cda della Rai

ROMA L'opposizione non demorde e con una risoluzione, presentata in commissione di Vigilanza, chiede di procedere alla nomina di un nuovo cda della Rai. Un documento liquidato dalla maggioranza come inutile e senza valore visto che, in base alla nuova legge, la Vigilanza non ha più il potere di revocare il consiglio con la maggioranza dei due terzi. E lo scontro è rinviato a domani quando l'ufficio di presidenza deciderà quando mettere la risoluzione all'ordine del giorno.

Dopo gli attacchi del segretario dei Ds Fassino all'attuale vertice aziendale a

quattro, dopo l'uscita di Annunziata, e la lettera del ministro Tremonti che invitava il cda a restare in sella, la durata del consiglio sembrava assodata almeno fino a dopo le elezioni, quando, secondo quanto annunciato da lui stesso, anche il consigliere Giorgio Rumi darà le dimissioni.

Oggi, invece, Ulivo e Rifondazione sono tornate all'attacco. Nella risoluzione, a firma Gentilini, Giulietti, Giordano, Falomi, Del Turco, Boco, si sostiene che le dimissioni della presidente Annunziata sanciscono «l'esaurimento della formula basata sul presidente di ga-

ranza proposta dai presidenti delle Camere» e si auspica «il pronto ristabilimento di un assetto pluralistico del vertice Rai, coerente con i richiami del Capo dello Stato a garantire lo status delle minoranze nel servizio pubblico».

Un documento bocciato dalla maggioranza che fa quadrato su un punto: la Vigilanza, soprattutto alla luce della nuova legge Gasparri, non ha il potere di sfiduciare il cda. Lo dice a chiare lettere il responsabile informazione di Forza Italia Paolo Romani, per il quale «la mozione sul cda Rai presentata dalle opposizioni non

ha alcun valore e, quindi, non deve essere messa in votazione». Per il responsabile informazione di An Alessio Butti, il Centrosinistra cerca «in modo infantile e attraverso improbabili risoluzioni in commissione di Vigilanza di recuperare il totale controllo politico dell'azienda pubblica».

L'esponente di An e vicepresidente della Vigilanza sottolinea come la commissione non abbia «poteri decisionali, anche in base alla legge Gasparri, sulla durata del consiglio di amministrazione, tant'è che non ha più nemmeno la possibilità di revocare il cda con la

maggioranza dei due terzi, com'era previsto prima dell'entrata in vigore della legge sul riassetto radiotelevisivo».

Risoluzione «inutile» anche per Lainati (Fi), Bonatesta e Bocchino (An) ma non per il presidente della stessa commissione parlamentare, Claudio Petruccioli, per il quale oggi l'ufficio di presidenza della Vigilanza Rai deciderà «quando, e non se, la mozione dell'opposizione, sul cda di Viale Mazzini sarà messa all'ordine del giorno della commissione».

Secondo quanto previsto dalla nuova legge di sistema, la durata dell'attuale

cda della Rai si avvicinerà alla sua scadenza naturale (marzo 2005). Il comma 10 dell'articolo 20 della legge approvata il 29 aprile (quello che riguarda appunto i criteri di nomina) aggiunge anche che «ove, anteriormente alla predetta data (quella che si ricava dalla somma dei mesi necessari alla chiusura della prima offerta pubblica di vendita, ndr.), sia necessario procedere alla nomina del consigliere di amministrazione, per scadenza naturale del mandato o per altra causa, a ciò si provvede secondo le procedure di cui ai commi 7 e 9».

Presentata a Palazzo di Vetro la risoluzione provvisoria. La nuova guida del Paese non controllerà le risorse petrolifere soggette a una supervisione internazionale

Iraq «sovrano» ma le truppe restano per un anno

Bozza congiunta Usa-Gran Bretagna: nuovo governo dal 30 giugno. Ora la parola passa all'Onu

ROMA Siamo ormai nel pieno svolgimento della strategia dell'amministrazione di George W. Bush per vincere le prossime presidenziali e per mutare una situazione che sembra non più favorevole al presidente, come indicano gli ultimi sondaggi. E l'epicentro della tale strategia resta il futuro dell'Iraq, dove l'odierno impegno militare americano risulta insufficiente, mentre perde anche l'autorità politica e morale con la rivelazione delle sevizie ai prigionieri iracheni. La prima mossa di Bush, la diffusione di una bozza di risoluzione che gli Stati Uniti, insieme all'Inghilterra, intendono far approvare dal Consiglio di sicurezza per legalizzare la problematica fase che a partire dal 30 giugno vedrà in Iraq la nascita di un governo non più scelto dagli americani.

La risoluzione sul «passaggio dei poteri» da infatti il proprio appoggio alla formazione di un «governo sovrano» e che «assumerà la responsabilità e l'autorità di governare l'Iraq sovrano», quello che dovrà portare il paese alle libere elezioni entro il gennaio del 2005. E le forze di occupazione anglo-americane? Resteranno in Iraq almeno un altro anno, forse anche di più, rafforzate dalle truppe dei nuovi paesi e dagli stessi militari iracheni: dipenderà dalla «situa-

zione in Iraq e dal processo politico che la seguirà», precisa la bozza di risoluzione anglo-americana.

In sintesi, come ha sostenuto lo stesso Bush nel discorso di ieri sera, l'America cercherà di essere «partner del popolo iracheno». Per presentare la bozza della risoluzione al Consiglio di sicurezza e chiedere il voto toccherà però aspettare che concluda il suo lavoro Lakhdar Brahimi, l'incaricato algerino dell'Onu che sta

cupazione militare dell'Iraq ndr.) Una nuova valutazione sul ritiro dei soldati. Ma si tratta di un'ipotesi difficilmente realizzabile, anche perché, per il momento, non è chiaro chi (l'Onu?) dovrà valutare la necessità e l'utilità della presenza dei militari anglo-americani sul suolo iracheno. Dal secondo, il ministro per il Petrolio, dipenderà invece la tenuta economica del paese, quasi esclusivamente condizionata dalla vendita del greggio e dal funzionamento delle industrie petrolifere. Londra e Washington dicono che il prossimo governo iracheno potrà occuparsi del petrolio, ma sotto la supervisione del Comitato di controllo, l'organo creato dagli americani dopo la caduta di Saddam Hussein, fin qui particolarmente attento agli interessi delle cartelle petrolifere statunitensi.

Ma la sorte del futuro Iraq è condizionata inoltre dagli stessi rapporti tra i due principali protagonisti della guerra in Iraq, l'America e l'Inghilterra. Da più parti si dice che Londra è seriamente preoccupata di come l'amministrazione americana ha gestito il cosiddetto «post-bellico», premendo che sia ora in poi il «modello britannico» a guidare l'intervento politico e militare in Iraq.

b.z.

Le immagini rilanciate dalle tv arabe mostrano gli effetti del sanguinoso raid americano su una festa di matrimonio

Altro video choc: le bombe Usa sulle nozze

Il Pentagono si difende: «Per noi era un rifugio di guerriglieri armati»

ROMA Nuove micidiali munizioni vengono impiegate nella guerra mediatica parallela al conflitto in corso in Iraq: alle raccapriccianti immagini delle torture si aggiungono quelle di un video che mostra una festa nuziale in corso a Mogr el-Deeb, il luogo vicino al confine siriano attaccato mercoledì scorso da elicotteri americani, in un raid che ha provocato almeno 41 morti, in gran parte donne e bambini. Il Pentagono sostiene che il sito colpito era un rifugio di guerriglieri armati, ma le immagini che le tv satellitari arabe non si stancano di mandare in onda forniscono tutto un altro quadro: all'inizio si vede un festoso matrimonio arabo, con l'orchestra che suona sotto una tenda, in attesa che arrivino gli sposi, le tavole imbandite e gli ospiti, tra cui una dozzina di bambini. Poi la scena cambia bruscamente: la tenda è sventrata, i tavoli sono a pezzi e a terra giacciono molti cadaveri.

Il generale americano Mark Kimmitt, numero due del contingente militare in Iraq, ha mostrato tre giorni fa alla stampa delle



Iraq: i morti provocati dal bombardamento Usa su una festa di matrimonio.

foto prese nel villaggio di Mogr el-Deeb, isolato nel deserto iracheno a 20 km dal confine con la Siria, che ritraggono equipaggiamenti militari e medici e un edificio con circa 300 brande da campo. Secondo gli alti comandi americani, la casa era probabilmente una sorta di «centro d'accoglienza» per guerriglieri stranieri che entravano in

Iraq. Alle proteste dei parenti delle vittime, secondo i quali nel luogo dell'attacco aereo si stava solo festeggiando un matrimonio, Kimmitt ha replicato che «anche i criminali organizzano feste».

Il generale ha precisato che tra le 41 persone rimaste uccise ci sono «sei donne, ma nessun bambino» ed ha aggiunto che sul luogo del raid sono stati trova-

ti passaporti stranieri, binocoli, manuali di addestramento per terroristi, macchine per fabbricare documenti falsi e una polvere bianca che potrebbe essere cocaina, ma «nessun elemento che facesse pensare a un matrimonio».

Da ieri le principali tv arabe, da Al Jazeera ad Al Arabiya, stanno viceversa trasmettendo immagini - consegnate da un supersti-

te del raid americano al servizio televisivo dell'agenzia Associated Press e già trasmesse anche negli Stati Uniti - che smentirebbero la versione dei militari Usa.

Il video mostra un musicista che suona la tastiera, vestito con una camicia bruna; accanto a lui un uomo lo accompagna con un tamburo e un altro con il violino. Circa una dozzina di camioncini, carichi di persone, seguono la macchina degli sposi, decorata con caratteristici nastri colorati, verso il luogo del matrimonio, la tenda con l'orchestra. Sono riprese anche tre donne che indossano i tradizionali veli bianchi nuziali e parecchi bambini; alcuni uomini fumano le tradizionali pipe ad acqua arabe, mentre altri, vestiti con abiti tradizionali, danzano al ritmo impresso dal tamburo.

Poi il video si interrompe bruscamente e riprende con immagini di tutt'altro tono, scene di distruzione, morte e desolazione, girate dopo l'operazione americana: tra i corpi senza vita che giacciono a terra sembra di riconoscere quello dell'uomo che poco prima era alla tastiera.

La salma del vigilante ucciso dalle Falangi verdi di Maometto è arrivata in Italia: soltanto il fratello Davide ha avuto il coraggio di vederne i resti

In Italia il corpo di Quattrocchi, nuovo esame del Dna

Nella bara l'anello della fidanzata Alice. Saranno i parenti a decidere sui funerali di Stato

A Nassiriya i bersaglieri della Brigata Garibaldi

CASERTA Dal Piave e dal Cadore, protagonisti durante la Grande Guerra, all'Iraq, per la missione di pace Antica Babilonia: sempre sotto i riflettori degli scenari internazionali è l'ottavo reggimento bersaglieri, costituito nel 1871, e che nel '75 è stato sciolto per dare vita al comando Brigata Garibaldi. A proseguire la tradizione saranno i 102 bersaglieri di Caserta: i militari partiranno giovedì per Nassiriya sotto la guida del capitano Domenico Sermon. I soldati italiani, volontari, rileveranno la compagnia di fucilieri del San Marco, unità da sbarco della Marina Militare che tornerà alla base di Brindisi. La missione durerà quattro mesi.

L'ottavo reggimento bersaglieri è stato uno dei primi reparti dell'Esercito a impiegare esclusivamente personale a ferma lunga. L'intitolazione della Brigata all'eroe dei due mondi trova motivazione nel fatto che in tutte le imprese condotte sul suolo nazionale, Garibaldi era affiancato da figure di bersaglieri. Gli uomini dell'eroe dei due mondi furono protagonisti nei momenti decisivi dell'unità d'Italia ed a Caserta in particolare. Da Nino Bixio in poi furono diverse le grandi fi-

gure di bersaglieri. Tra le operazioni che hanno visto coinvolta la Brigata, quella dei Vespri Siciliani, dal dicembre '92 al febbraio '93 e in Calabria, per l'operazione Riace, nel '94, e la Partenope.

Nel '95 la Brigata viene prelevata per la missione umanitaria in Bosnia, in particolare a Sarajevo. Nel '97 viene coinvolta nel secondo ciclo operativo. Nel '99 segue la missione in terra di Macedonia e successivamente in Kosovo. Nel 2001 segue la terza operazione di pace, sempre in Kosovo.

L'ultimo impegno, in ordine di tempo, è stato in Iraq, dall'8 giugno all'8 ottobre 2003 con la prima Brigata italiana chiamata a condurre l'operazione Antica Babilonia.

«In Iraq ho conosciuto decine di giovani con i quali ho parlato a lungo: tutti mi hanno detto che il loro desiderio era costruirsi un futuro di pace e di tranquillità: i violenti ci sono ma sono pochi, un'assoluta minoranza». Il brigadiere generale Giovan Battista Borri, comandante della brigata bersaglieri Garibaldi di Caserta è stato a Nassiriya l'anno scorso, da giugno a ottobre, vice del comandante Vincenzo Lops che guidava il contingente terrestre con base a White Horse.



Bersagliere in azione.

ROMA Il lutto della famiglia Quattrocchi, la speranza degli Agliana, dei Cupertino e degli Stefio. Dopo 40 giorni di tragica attesa, tornano a Roma i parenti dei quattro italiani sequestrati in Iraq. Ma per i familiari di Fabrizio Quattrocchi, giustiziato dai suoi rapitori il 14 aprile scorso, è stato un viaggio triste e molto doloroso. Fabrizio è tornato a casa chiuso in una bara avvolta nel tricolore e rimpatriata, nel pomeriggio di ieri, con un volo della Croce Rossa partito da Baghdad. Pochi resti accompagnati dal commissario della Cri, Maurizio Scelli, che nella capitale ha incontrato i familiari di Maurizio Cupertino, e Salvatore Stefio, i tre italiani che restano ancora ostaggio della guerriglia irachena.

Il volo che ha riportato la salma di Quattrocchi è atterrato sulla pista di Ciampino alle 14.30. Ad attenderlo, sin dalle undici, il fratello Davide, un amico di famiglia e la fidanzata Alice con il papà Mauro par-

titi nella notte da Genova. Nessuno di loro ha voluto incontrare i giornalisti. Il volto teso, gli occhi gonfi, a lungo sono rimasti un'aula della Cri a Baghdad è quello di Fabrizio, hanno confermato i medici al termine dell'esame che ha incluso radiografie e la ripetizione del test del Dna. Soltanto il fratello Davide ha avuto il coraggio di vederne i resti: quindici chili di ossa, tutto ciò che è rimasto dopo 40 giorni di esposizione agli elementi e ai morsi di animali selvatici, come sem-

brano testimoniare gli abiti lacerati ritrovati assieme al cadavere. Aggrappata al braccio di papà, la fidanzata Alice ha voluto compiere un ultimo atto d'amore nei confronti di Fabrizio. Ai medici ha consegnato un anello da mettere nella bara: una fede di oro bianco che un giorno non lontano si sarebbero scambiati sull'altare e che ora accompagnerà Fabrizio per sempre.

Stamane, una volta ricevuto anche l'ultimo nulla osta dalla magistratura romana, la salma di Quattrocchi tornerà a Genova per i

funerali. Ma ancora non si sa se i parenti decideranno per una cerimonia privata o se accetteranno i funerali di stato che una parte del potere politico vorrebbe. Certamente l'ex panettiere con la passione delle arti marziali, avrà l'abbraccio di tantissimi genovesi che lo stanno aspettando a casa. E l'affetto di molti italiani. A cominciare da quello dei familiari dei tre ragazzi ancora in ostaggio. Dopo la manifestazione in San Pietro ieri sono tornati tutti a Roma. La sorella di Maurizio, Antonella Agliana, il

papà di Salvatore, Angelo Stefio, la fidanzata e la cognata di Umberto Cupertino sono tornati per incontrare il ministro degli Esteri Franco Frattini ma soprattutto Maurizio Scelli, l'uomo che in questi giorni ha dato anima e corpo per tentare di aprire un canale di trattative con i rapitori. Un incontro affettuoso «che ci ha ridato fiducia», ha detto la signora Agliana avvisando però i cronisti che le famiglie continueranno a rispettare il silenzio stampa richiesto dal presidente del consiglio.

Natalia Andreani



La fidanzata di Fabrizio Quattrocchi a Ciampino.

IRAQ

Ostaggi: l'appello del cardinale di Genova

Partirà dalla cattedrale di san Lorenzo, se la famiglia lo vuole, con il saluto dei genovesi e del loro cardinale Tarcisio Bertone, l'ultimo viaggio di Fabrizio Quattrocchi, il body guard genovese ucciso dalle Falangi Verdi di Maometto. E dalla grande cattedrale medioevale po-

trà partire anche l'ennesimo, accorato appello del presule per la liberazione dei tre ostaggi ancora nelle mani dei fondamentalisti. Sarà «un atto di pietà per Fabrizio, un momento di preghiera per tutti» ha detto ieri il cardinale Bertone.

Dichiarazioni pesantissime al Washington Post del generale ex capo del comando militare in Medio Oriente

Zinni: «Bush sull'orlo di una polveriera»

WASHINGTON «L'Iraq oggi è una polveriera. La guerra è stata pianificata male e come minimo ci sono state negligenze e irresponsabilità da parte dell'amministrazione Bush», il generale in pensione Anthony Zinni, ex capo del comando militare Usa nel Medio Oriente, molto ascoltato e influente negli ambienti militari e a Washington, ha lanciato sulle pagine del Washington Post critiche severe alla Casa Bianca per come sta gestendo il conflitto. Secondo il generale, che ha ordinato i bombardamenti su Baghdad nel 1998, l'attua-

le condotta dell'amministrazione Bush «è diretta verso le cascate del Niagara». Per Zinni la negligenza dei vertici militari si è manifestata soprattutto nella «decisione di inviare in Iraq la metà delle truppe che sarebbero servite». I leader civili del Pentagono «non hanno capito bene le dimensioni del progetto». Le dichiarazioni di Zinni hanno provocato scalpore anche perché il generale fu inviato speciale in Medio Oriente per il segretario di Stato Colin Powell dal novembre 2002 al marzo 2003. Il Washington Post sottolinea che Bush in quel periodo

disse che «io e Cheney abbiamo grande fiducia nel generale Zinni». Ma questa volta, per Zinni, la misura è diventata colma. Il generale si è fatto intervistare anche dai giornalisti di «60 Minutes», il programma di informazione più seguito della Cbs usando toni pesantissimi nei confronti dell'Amministrazione. E nelle vesti di consulente ha stampato un libro («Battle Ready») scritto a quattro mani con lo scrittore «bellico» Tom Clancy, famoso per avere immaginato nei suoi libri scenari di guerra che poi sono diventati cruda realtà.



Anthony C. Zinni

Baghdad, sabotato oleodotto Nuovi scontri nella capitale

ROMA Ormai la guerriglia si è spostata a Baghdad stringendo da vicino le stanze dei bottoni anglo-americane, e gli americani stanno rispondendo con estrema durezza. Due attacchi sanguinosi, a breve distanza l'uno dall'altro, nel cuore del potere della coalizione nella capitale: l'auto di due guardie di sicurezza britanniche fatta saltare, con i loro occupanti, a colpi di Rpg, all'ingresso della zona verde; poco dopo, colpi di mortaio sono esplosi all'interno della zona verde, a qualche centinaio di metri dal Palazzo dei Congressi, luogo quotidiano d'incontro della stampa internazionale e degli iracheni che lavorano per la coalizione, facendo quattro vittime civili. Tra la giornata di sabato e ieri le truppe della coalizione hanno stretto in una morsa il quartiere di Sadr City, punto di forza degli uomini del leader radicale Moqtada Sadr, andando a caccia dei miliziani in divisa nera. Secondo il comando americano, in tre giorni di combattimenti strada per strada, sarebbero stati uccisi 47 miliziani dell'esercito di Sadr. Secondo il bilancio degli ospedali di quartiere, la maggior parte delle vittime sarebbero invece civili, tra cui anche donne, e vi sarebbero molti feriti.

Sale il livello delle polemiche in Francia dopo il crollo di una parte dell'edificio dell'aeroporto parigino il cui cedimento ha provocato la morte di quattro persone

Da demolire il terminal del Charles de Gaulle

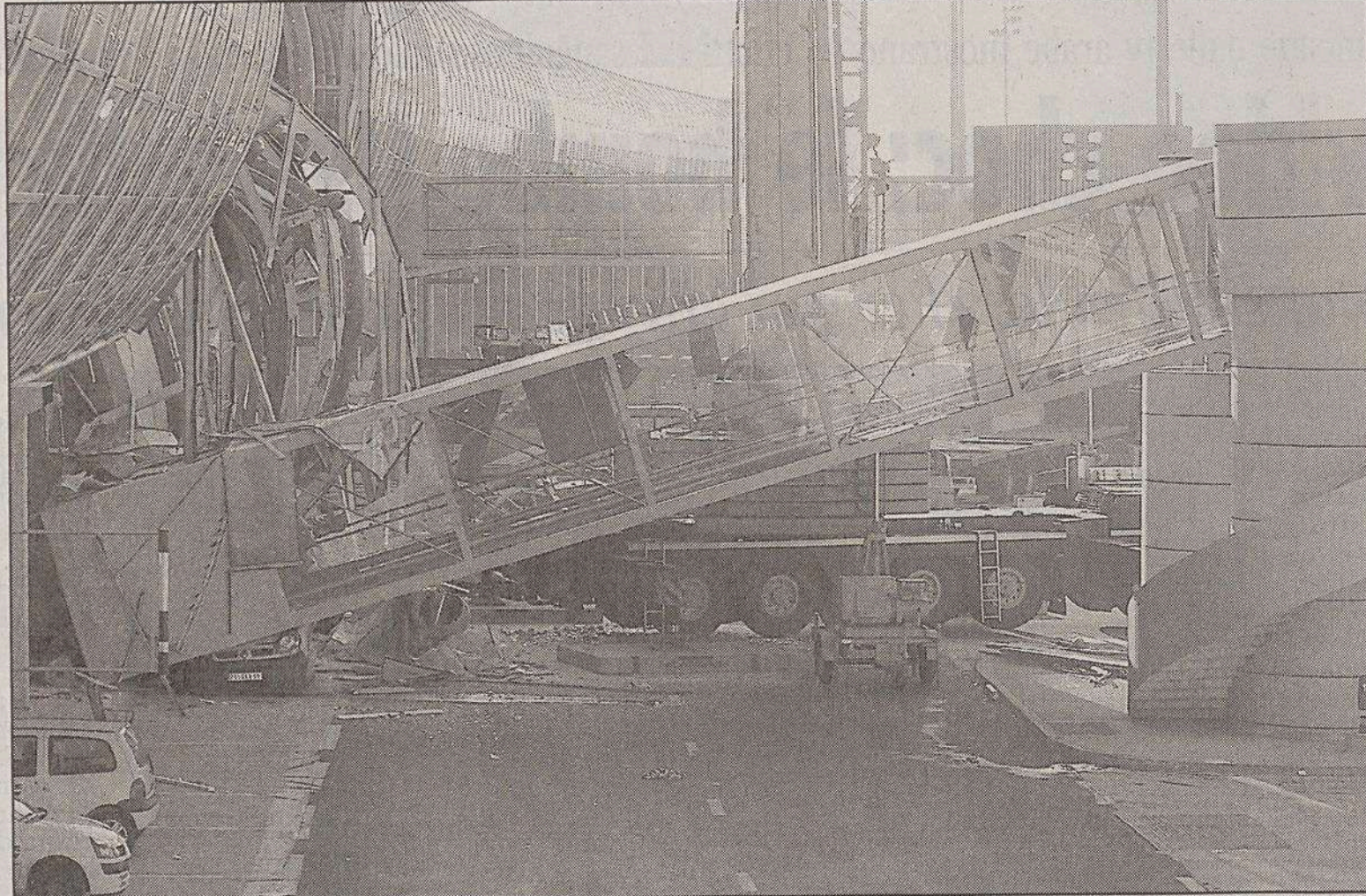
Scricchiolii e crepe: struttura evacuata. Il presidente dello scalo: «Non ci assumiamo altri rischi»

PARIGI Potrebbe essere interamente abbattuto l'avveniristico terminal 2E dell'aeroporto parigino Roissy-Charles de Gaulle, dopo il crollo della volta avvenuta l'altro giorno in cui sono morte quattro persone. Il presidente di Aeroports de Paris, Pierre Graff, ha avvertito che se tutta la struttura tubolare del terminal dovesse rivelarsi insicura sarà necessaria la completa demolizione. «Non ci assumeremo rischi per quanto riguarda la sicurezza», ha sottolineato Graff.

Il terminal, che è formato da una gigantesca galleria di oltre 600 metri ed è costato 750 milioni di euro, è quindi a rischio demolizione. Ieri è stato velocemente evacuato per nuovi scricchiolii nella volta che fanno temere nuove crepe e conseguenti crolli. Tutto il personale, sia pompieri sia inquirenti, che stavano lavorando nell'aerostazione, hanno abbandonato l'edificio in fretta e furia.

I rumori sono stati sentiti su entrambi i lati dello scalo di 50 metri per 30 provocato dal crollo di domenica scorsa.

E proprio nel giorno del disastro il cedimento era stato preceduto da rumori sinistri che avevano fatto scattare l'allarme e impedito che il bilancio delle vittime fosse più pesante. E ri-



L'ala crollata del nuovo terminal dell'aeroporto de Gaulle dove ieri sono morte quattro persone.

guardo ai quattro morti e i tre feriti, il presidente della società Aeroports de Paris, Graff, ha sottolineato che le vittime e i loro paren-

ti «saranno risarciti». La volta in cemento era stata costruita dall'impresa GTM filiale del gruppo Vinci, che ha immediatamente

inviato specialisti sul luogo della catastrofe. I rilievi però non sono stati possibili a causa dei nuovi rischi di cedimento.

Il crollo della volta del nuovo terminal 2E assesta un duro colpo all'ambizione di Air France di trasformare lo scalo parigino di Roissy in un "hub" chiave per l'Europa.

Il terminal, inaugurato appena 11 mesi fa e capace di sopportare un traffico di 20 mila passeggeri al giorno, era un elemento-chiave nella strategia di Air-France e Aeroports de Paris per arrivare al sorpasso sui due maggiori aeroporti europei, Francoforte e Heathrow.

La sua capacità sarebbe dovuta salire da sei a dieci milioni di passeggeri l'anno entro il 2007 e il nuovo terminal insieme al gemello 2F e a un satellite denominato S3 doveva diventare la piattaforma centrale per i voli Air France e quelli delle altre compagnie di Sky Team, tra cui l'Alitalia.

L'architetto Paul Andreu, autore del progetto del terminal 2E, è attualmente impegnato in un lavoro a Pechino, arriverà oggi stesso in Francia. «Sono sotto shock», ha ammesso, «mi metterò a disposizione delle autorità dell'aeroporto francese». L'architetto ha comunque sottolineato che il progetto non era affatto «avveniristico e non sono stati utilizzati materiali rivoluzionari».

a.g.

La morte di Diana: dalla testimonianza forse una svolta nell'indagine

William sarà chiamato a deporre sull'ultima telefonata alla madre

LONDRA Il principe William dovrà deporre nell'inchiesta sulla morte di Lady Diana avvenuta nel tunnel dell'Alma a Parigi la notte del 31 agosto del 1997. Il coinvolgimento del secondo in linea di successione al trono britannico nell'indagine condotta da Scotland Yard avrebbe lo scopo di fare luce sullo stato d'animo della principessa nelle ore immediatamente precedenti il fatale incidente che le costò la vita.

Secondo quanto riportato ieri dal pomeriggio londinese Evening Standard infatti, era stato proprio William l'ultimo membro della famiglia reale a parlare con l'ex moglie del principe Carlo. La conversazione telefonica fra madre e figlio potrebbe fornire indizi di vitale importanza agli investigatori.

Fino all'ultimo si pensava che il primogenito di Diana sarebbe rimasto fuori dall'inchiesta per evitare al giovane Windsor traumi indesiderati, ma ora gli inquirenti hanno deciso di «fare tutto il possibile» per ricostruire la dinamica degli eventi anche se questo dovesse significare un turbamento della serenità del principino.

Il capo di Scotland Yard Sir John Stevens dovrebbe sentire Carlo nelle prossime settimane. Il principe di Galles, che già aveva informalmente parlato con il capo della polizia nei due giorni successivi all'annuncio dell'inchiesta, dovrà fornire spiegazioni sulla lettera prodotta da Clarence House per rendere la propria deposizione, anche se non è escluso che gli inquirenti si accontentino di una dichiarazione scritta nella quale il giovane però fornisca tutti i dettagli di quell'ultima conversazione avuta con la madre.

«È importante determinare lo stato d'animo di tutte le persone quella notte», ha dichiarato uno degli investigatori all'Evening Standard. «È ovvio che se la principessa di Galles era ansiosa riguardo a qualcosa, questo potrebbe avere un'incidenza sull'indagine», ha aggiunto.

Durante l'inchiesta su Burrell che aveva visto la sua incriminazione per furto di effetti personali appartenuti alla principessa, poi archiviata a seguito dell'intervento della regina Elisabetta, la polizia era stata accusata di mostrare un'eccessiva deferenza nei confronti della famiglia reale.

Questa volta gli inquirenti vogliono andare più a fondo. «Naturalmente, l'intera questione sarà gestita con molta attenzione. Si tratta di un'inchiesta delicata», ha sottolineato la fonte del pomeriggio.

Il principe William potrebbe raggiungere il pa-



Il principe William

ta dall'ex maggiordomo Paul Burrell nella quale Lady Di sosteneva che il marito avesse complotto di ucciderla in un incidente stradale.

Il principe William potrebbe raggiungere il pa-

La bimba aveva il cordone ombelicale intatto: si cerca la mamma

Un'altra neonata morta a Verona Il corpo trovato in riva all'Adige

IN BREVE

A Vinci il Comune attrezza il primo «parco dell'amore»

FIRENZE Lampioni bassi, cestini per profilattici e fazzoletti... e la notte come alleata. Al primi ha pensato il Comune attrezzando a parcheggio un'area sterrata dove le coppie potranno trovare un po' di comodità intimità. A Vinci è stato inaugurato il «parco dell'amore». Il parcheggio - che dispone di 172 posti auto - si trova sulla strada provinciale tra Empoli e Vinci, accanto allo stadio, a Petroio, in una zona agricola, da sempre meta di amanti che, in mancanza di una casa a disposizione, cercano in periferia, sull'auto, un momento di intimità, soprattutto la sera.

Potenza, candidato si uccide lanciandosi da un ponte

POTENZA Danilo Loperto, di 27 anni - candidato al consiglio comunale di Potenza nella lista Di Pietro-Occhetto - si è ucciso nel pomeriggio di ieri lanciandosi nel vuoto da un ponte del raccordo autostradale Potenza-Sicignano degli Alburni (Salerno), luogo già in passato scelto da persone decise a togliersi la vita. Nell'automobile dell'uomo sono stati trovati solo biglietti elettorali. Loperto era architetto: secondo quanto si è appreso, da qualche tempo viveva una condizione di stress non legata particolarmente alla candidatura né ad altre vicende. All'origine del gesto non vi sarebbero neanche motivi sentimentali: l'uomo era fidanzato da diversi anni.

Crimini nazisti nel Pordenonese: processo a Padova

PADOVA Un cittadino tedesco, Alfred Donnenburg, 87 anni, che sarebbe stato tenente medico delle SS al presidio di Rovereto in Piano (Pordenone) tra l'agosto del 1944 e l'aprile del 1945, è chiamato a comparire oggi davanti al Gup del tribunale militare di Padova, Roberto Rivello. Secondo l'accusa, sarebbe stato protagonista, assieme ad altri soldati rimasti ignoti, di diversi casi di fucilazione o impiccagione. Tra le vittime dell'ultima rappresaglia, pare derivante da alcuni colpi d'arma da fuoco esplosi da una casa contro una colonna di soldati nazisti, anche due bambini, di uno e due anni. In una memoria difensiva il medico ha ribadito la sua estraneità ai fatti.

Pensionato strangolato a Cagliari: arrestato tunisino

CAGLIARI Un tunisino residente a Cagliari, Jlassi Nabil, di 32 anni, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria con l'accusa di omicidio volontario aggravato del pensionato Luciano Zucca, di 55 anni, trovato strangolato nel suo appartamento venerdì scorso a Cagliari. Secondo la ricostruzione della Squadra Mobile il movente dell'omicidio sarebbe la rapina: Nabil avrebbe ucciso Zucca che si sarebbe rifiutato di pagare quanto pattuito per una prestazione omosessuale. Nell'ambito delle indagini sul delitto è stata anche denunciata una persona per incauto acquisto del telefono cellulare della vittima.

VERONA Il piccolo corpo, nudo, senza alcuna protezione, ancora con una parte del cordone ombelicale, giaceva sulla sponda sinistra del fiume Adige. Lo ha trovato un contadino, a Torrione di Belfiore, provincia di Verona. E' il terzo bimbo abbandonato in Veneto quest'anno. E come nel caso della piccola lasciata in un fossato a Scandolara nel marzo scorso, anche per la neonata di Torrione si è arrivati troppo tardi.

Le circostanze lasciano pensare che la piccola sia stata partorita e poi abbandonata sulla sponda del fiume; i carabinieri hanno comunque avviato immediati accertamenti negli ospedali e nelle case di cura del veronese e anche delle città vicine. Finora, nessun risultato, ma le indagini vanno avanti, e si spera, come negli altri due casi verificatisi nella regione, di rintracciare presto la madre.

SONDRIO Ha lottato per 24 ore, poi le sue forze di bambina si sono arrese. Morta a 12 anni per un dolce alle noccioline. Ad uccidere a Chiavenna la piccola Beatrice Geronimi è stata una grave forma di allergia alimentare. Allergica alle noccioline, sabato ha assaggiato quella torta offerta durante una festa in piazza. La crisi è arrivata di lì a poco: uno choc anafilattico che non le ha lasciato scampo.

Forse quando ha addentato quei pasticcini così invitanti non immaginava che tra gli ingredienti c'era proprio quello a lei proibito sin da piccolissima. Era stato un bel pomeriggio quello di sabato per Beatrice Geronimi che abitava con la famiglia a Chiavenna in provincia di Sondrio. Ballerina in erba, aveva assistito ad un saggio di danza nella piazza principale del suo paese. Organizzata dalla scuola di danza a cui era iscritta, ci teneva a seguire lo spettacolo. Quei dolcetti a base di noccioline, offerti in piazza, li avrebbe

I CIBI INCRIMINATI

Latte, legumi, uova, arachidi, noci, noccioline, pesce, molluschi: questi gli alimenti responsabili del 90% delle reazioni allergiche. L'allergia alimentare è una forma di intolleranza a alimenti o a componenti alimentari che attiva la reazione del sistema immunitario. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità nel nostro Paese il 20% della popolazione è allergico a uno o più alimenti che consuma abitualmente e nell'8% dei casi si tratta di bambini.

Sintomi. Vengono scatenati anche da piccole quantità dell'alimento responsabile. Le reazioni più frequenti riguardano il cavo orale e il canale digerente ma possono verificarsi sintomi anche a carico di altri organi come la cute o l'apparato respiratorio.

assaggiati al termine della manifestazione.

Lo choc anafilattico è arrivato di lì a pochi minuti. Le chiacchiere con gli amici, il gruppo che si sposta, lei che saluta per tornare a casa, prende la sua bicicletta, ma riesce a fare solo pochi passi. All'improvviso si è accasciata a terra mentre camminava a fianco di alcuni coetanei. Non ha avuto il tempo di dire nulla, di chie-

dere aiuto. L'hanno vista barcollare e crollare al suolo ormai priva di conoscenza. L'allarme, la gente che accorre, che chiama i soccorsi, gli infermieri del 118 che tentano di rianimarla in strada e poi la corsa contro il tempo all'ospedale di Chiavenna. Ma le sue condizioni con il passare dei minuti diventavano sempre più disperate.

Beatrice era entrata in

Soggetti a rischio. Secondo gli esperti la sensibilizzazione verso alcuni alimenti come uova e latte tende a regredire con l'età, mentre altre come quella verso i crostacei o i pesci persiste anche nell'età adulta. I soggetti più a rischio sono quelli che hanno casi di allergia alimentare in famiglia. Nei neonati con un genitore allergico il rischio di sviluppare un'allergia alimentare è due volte superiore rispetto agli altri.

I test e le cure. Per accorgersene in tempo esistono diversi tipi di esami diagnostici. Dopo di che l'unico modo per prevenire la reazione allergica è quello di eliminare gli alimenti nocivi. Alcuni farmaci vengono considerati utili per calmare la manifestazione.

come, non riusciva più a respirare da sola. Intubata, è stata quindi trasferita d'urgenza in elicottero all'ospedale di Sondrio e ricoverata nel reparto di terapia intensiva. Domenica alle 14 l'ultimo tentativo di strappare alla morte con un ulteriore trasferimento in Rianimazione all'ospedale «Eugenio Morelli» di Sondalo. Ma ormai non c'era più nulla da fare. «Appena giunta in

ospedale - ha spiegato il direttore sanitario Giuliano Pradella - è stata dichiarata clinicamente morta». Erano le 17 quando i medici hanno dovuto arrendersi. Poi i genitori che nello strazio del momento trovano la forza di un ultimo gesto d'amore e acconsentono alla donazione degli organi. E' così partito il periodo di osservazione, obbligatorio per legge, conclusosi ieri mattina quando è iniziato l'espianto.

I medici non hanno dubbi: è stato un fatale choc anafilattico. Una violenta crisi dovuta a una grave forma di allergia alimentare scatenata dalle noccioline contenute in quel dolce. E le noccioline sono proprio fra i principali alimenti accusati di provocare reazioni allergiche. Beatrice sapeva di essere allergica alle noccioline, conosceva i rischi che quell'alimento comportava per lei. Ora resta solo da capire perché abbia mangiato lo stesso quel dolce che le è stato fatale.

Monica Viviani

È riuscita la prima fase della spedizione che ha anche posizionato in vetta apparecchiature scientifiche

Tre italiani sull'Everest senza ossigeno

AOSTA Otto ore di marcia per superare gli ultimi ripidi pendii e attraversare la «cumbre», quella che in gergo alpinistico è la cresta che porta direttamente alla vetta più alta del mondo. Alle 5.40 italiane (le 9.40 locali) i valdostani Alex Busca, di 36 anni, di Gressoney, e Claudio Bastrentaz, di 38 anni, di Pont Saint Martin, e il gardenese Karl Unterkircher, di 33 anni, insieme con due sherpa, hanno raggiunto gli 8.850 metri della cima dell'Everest.

Senza ossigeno, come prima di loro avevano fatto

110 alpinisti sugli oltre 1.700 arrivati lassù. Per la spedizione «K2 2004», che si propone di raggiungere le due vette più alte del mondo - Everest e K2 - in occasione del 50° anniversario della conquista del K2 da parte di Lino Lacedelli e Achille Compagnoni, è un primo successo. I tre italiani sono stati raggiunti in vetta poco dopo dal bergamasco Mario Merelli, di 41 anni, attardatosi a causa di un fastidioso dolore allo stomaco. Per raggiungere la cima hanno impiegato oltre otto ore, partendo dal campo III alle-

stato a 8.300 metri di quota. Hanno lasciato le tende, scosse dal vento sferzante, alle 1.15 di notte, mettendosi in marcia con lo zaino e il suo prezioso contenuto in spalla. L'ascensione, infatti, oltre alla valenza sportiva ne aveva anche una scientifica: posizionare sulla vetta una mira ottica (per le misure con il teodolite e distanziometro) e il georadar-Gps con il quale sono state effettuate misurazioni che serviranno a stabilire l'altezza della montagna, ribattezzata la «Dea madre della terra».

Stremati, poco dopo mez-

zogiorno hanno iniziato la lunga discesa che li ha portati prima al campo III e poi al campo base avanzato, a 6.450 metri di quota, per il meritato riposo (ad eccezione di Bastrentaz che si è fermato al campo II e scenderà oggi). «È andata bene - ha raccontato Alex Busca, contattato al rientro al campo base sul telefono satellitare - anche se al mattino il tempo non prometteva niente di buono per il forte vento. Poi sopra 8.600 metri di quota il vento è sparito e siamo saliti senza problemi. È stato soprattutto faticoso il lavoro



Una veduta della vetta del monte Everest.

sulla cima, spostando avanti e indietro questo strumento per oltre due ore. Comunque siamo molto felici, è una grande soddisfazione soprattutto per avercela fatta senza l'uso di ossigeno. Per loro sono già pronti una torta e lo spumante al

campo base avanzato, dove stasera scatteranno i primi festeggiamenti. «È stata una prestazione - è il commento di Agostino - da Polenza, capo della spedizione «K2 2004» - di alto livello sportivo, scientifico e umano».

Al termine dell'incontro un pullman dei tifosi ospiti ha speronato una volante della polizia. La questura: «Era tutto premeditato»

Arezzo, ultras scatenano la rivolta

Degenera in pesanti scontri la partita contro il Catanzaro: 17 calabresi arrestati

Il presidente della Roma a processo per la falsa ascendenza italiana di Cafu e Bartelt

Passaporti, Sensi a giudizio

ROMA Comincerà il prossimo 8 novembre davanti al giudice monocratico di Roma il processo al presidente della Roma, Franco Sensi, ai giocatori Marcos Cafu e Gustavo Bartelt e ad altri sette imputati coinvolti nell'inchiesta sulle irregolarità dell'italianizzazione dei due calciatori.

La quarta sezione della Corte d'appello di Roma, in funzione di gup, ha infatti rinviato a giudizio i dieci imputati finiti nell'indagine del pm Silverio Piro. Saranno processati anche la moglie di Cafu, Regina Feliciano, Oscar Bartelt, padre di Gustavo, la dipendente della Roma Rosângela Monteiro, il procuratore brasiliano Cristoforo Colombo, Sergio Garulli, Giuseppe Lucisano e Sergio Meatta dei Comuni di Roma e di Morano Calabro.

Il gip Claudio Tortora il 20 gennaio dello scorso anno aveva prosciolto gli indagati dalle accuse di falso, sotto vari profili, ritenendo che ci fosse l'insussi-

stenza dei fatti e comunque la buona fede degli indagati. Il pm Silverio Piro aveva però presentato ricorso contro la decisione del gup e la vicenda era finita davanti alla quarta sezione della Corte d'appello in funzione di gup di secondo grado.

In quella sede il rappresentante dell'accusa, il pg

contraffazione anagrafica della documentazione di Vicente Mauro, di Joao e Ana Mauro, discendenti diretti e avi di Regina Feliciano, moglie di Marcos Cafu.

Stando a quanto sosteneva l'accusa, le ricerche effettuate in Brasile e a Morano Calabro (Cosenza), avrebbero portato ad accertare che Vicente Mauro non era lo stesso Vincenzo Domenico Mauro, parente della moglie del calciatore, grazie al quale Cafu ottenne il passaporto italiano.

Per quanto riguarda la posizione di Bartelt, invece, l'accusa faceva riferimento alla contraffazione di un certificato di nascita della madre di Marta Merino, madre del calciatore argentino. Per la procura il nome della donna, Jacob, fu sostituito con Rappanella, utilizzando i dati di nascita di Francesco Emilio Rappanella, emesso dal comune di Valdarno.

Giovanni Malerba, ha sostenuto che le persone che si erano occupate a vario titolo delle procedure per far ottenere a Cafu e Bartelt lo status di calciatori comunitari, erano consapevoli che dietro le pratiche avviate si celavano irregolarità palesi.

Per il caso Cafu, il pm Piro aveva contestato la



Il presidente della Roma Franco Sensi.

AREZZO Un poliziotto accerchiato e picchiato, due auto della polizia speronate nel tentativo di fuga di un pullman con a bordo 19 tifosi del Catanzaro. Un altro agente che ha rischiato di essere travolto dal mezzo in corsa e si è salvato per miracolo.

LA TESTIMONIANZA

Una raffica di insulti, il lancio di oggetti e poi l'inizio degli scontri. Sul terreno di gioco anche Francesco Ciullo, ex giocatore della Triestina in prestito all'Arezzo: «In campo non è successo nulla di particolarmente grave. Era una partita tranquilla, solo dopo un fallo gli animi si sono accesi. E' volata qualche parola tra noi giocatori, poi tutto si è ricomposto». Non sugli spalti, dove sono iniziati i tafferugli. «Ho cominciato a vedere uno strano movimento. I tifosi dell'Arezzo e quelli del Catanzaro hanno cominciato a gridare di tutto e, dopo le parole, sono passati alle vie di fatto. Ho sentito gridare "terrori", subito dopo i tifosi calabresi si sono scatenati».

sceso all'improvviso un nutrito gruppo di tifosi che ha accerchiato un agente di una volante e lo ha picchiato. Altri poliziotti lo hanno soccorso ed è nato un nuovo tafferuglio con feriti e contusi. Gli ultras sono però riusciti a risalire



Gli incidenti all'interno dello stadio di Arezzo.

sto di blocco travolgendo un'altra auto della polizia stradale che cercava di fermarli. Nella sua corsa il furgone ha cercato anche di investire un agente che si trovava sulla sua strada. Il pullman, dal quale gli ul-

tras lanciavano oggetti contro la polizia, è riuscito a spingersi oltre lo sbarramento di pattuglie ma le forze dell'ordine lo hanno bloccato definitivamente nei pressi del casello autostradale.

I 19 occupanti, tra i quali l'autista, sono stati identificati e portati in questura: 17 gli arrestati, mentre i due minorenni del gruppo sono invece stati denunciati e affidati a una comunità. Per tutti le accuse sono violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate, rapina - per uno sfollagente portato via al poliziotto aggredito - e danneggiamento. La posizione dell'autista del pullman è ancora al vaglio degli inquirenti. Nel furgone la polizia ha trovato spranghe e altri oggetti contundenti e 30 grammi di hashish. Gli agenti di polizia medicati all'ospedale hanno prognosi che vanno dai 5 ai 15 giorni. Il poliziotto aggredito isolatamente è ancora ricoverato per precauzione in osservazione all'ospedale. Secondo la questura sarebbero stati premeditati gli atti d'intemperanza dei tifosi del Catanzaro che respingono l'accusa. A preoccupare è adesso la gara di ritorno che si giocherà a Catanzaro.

DECRETO SALVA CALCIO

Il ministro ai Beni culturali nega che il governo ci abbia pensato seriamente

Urbani: «Affari delle società»



Giuliano Urbani

MILANO «Non si è mai parlato seriamente di un decreto salva calcio». E quanto ha dichiarato ieri mattina a Milano il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani. «Nessuno di noi ci ha mai pensato: è stata una richiesta alla quale abbiamo risposto di non rivolgerci a noi. I debiti li avete fatti voi, così abbiamo risposto alle società e quindi sono affari vostri».

Urbani ha anche analizzato il futuro del calcio: «Credo che nel calcio l'autogoverno cominci ad imboccare la strada giusta, come nel caso della Lazio, dove si sta spingendo mol-

to per creare questo azionariato diffuso anche tra i tifosi. E giusto che il calcio si autogoverni e che sia soprattutto governato da chi lo ama di più, cioè i tifosi, in modo tale da essere i primi controllori delle spese giuste, eque e pazzie».

«Il calcio - ha concluso il ministro - è uno sport nazionale, ma i debiti sono delle singole società e certo i debiti della Lazio non possono essere pagati dai cittadini che tifano Roma, Inter o Juve. Quindi, un decreto assolutamente no, tra l'altro si parla di società per azioni e a disciplinarle è il codice civile».

L'ultima pazzia del proprietario del Chelsea Ossessionato dalla sicurezza, il magnate russo Abramovich acquista un Boeing antimissile

MOSCA Per tre giorni consecutivi, Roman Abramovich - il giovane magnate petrolifero russo proprietario del Chelsea - è nuovamente tornato agli onori delle cronache in Russia, dove la stampa ha riferito prima del suo acquisto di un panfilo-fortezza e poi di un Boeing 767 sul modello dell'Air Force One dei presidenti statunitensi, ma anche dell'asserita bancarotta della Ciukotka, la remota regione artica di cui è governatore dal 2001. Per ora, i giornali russi sono prodighi di dettagli sui due ultimi acquisti del presidente del Chelsea (la squadra di calcio inglese, comprata lo scorso anno per 200 milioni di dollari dopo essersi innamorato dello stadio inglese sorvolando Londra): un Boeing 767-300ER (all'origine destinato alle Hawaiian Airlines) e il panfilo Polarus («il più grande nel Mediterraneo»). Al momento parcheggiato a Basilea in un hangar della società di servizi aeronautici Jet Aviation, dopo essere stato ripinto in Gran Bretagna con gli stessi colori di un più modesto Boeing 737 che Abramovich già possedeva assieme a un elicottero Eurocopter EC155, l'Air Force One del magnate petrolifero russo sarebbe stato dotato di un sistema di difesa antimissile e di avanzatissimi sistemi di comunicazione.



Roman Abramovich

Attrezzato con queste e altre «diavolerie», come le ha definite una fonte in Russia al corrente dei dettagli dell'acquisto, il nuovo Boeing russo ben più dei 100 milioni di dollari indicati come prezzo base dell'aereo.

Stando alla stampa russa, Abramovich è in preda a una vera ossessione per la sicurezza, al punto che la moglie Irina non viaggia mai nella stessa auto del marito, «per evitare che, in caso di attentato, i figli perdano entrambi i genitori». Più che da ipotetici attentatori, per Abramovich le maggiori minacce sembrano però al momento venire dalla Corte dei conti russa, presieduta dall'ex premier Sergei Stepashin, che con il patron della Sibneft avrebbe un vecchio conto da regolare dall'epoca in cui aveva sostenuto la candidatura di Vladimir Putin alla successione dell'allora presidente Boris Ieltsin.

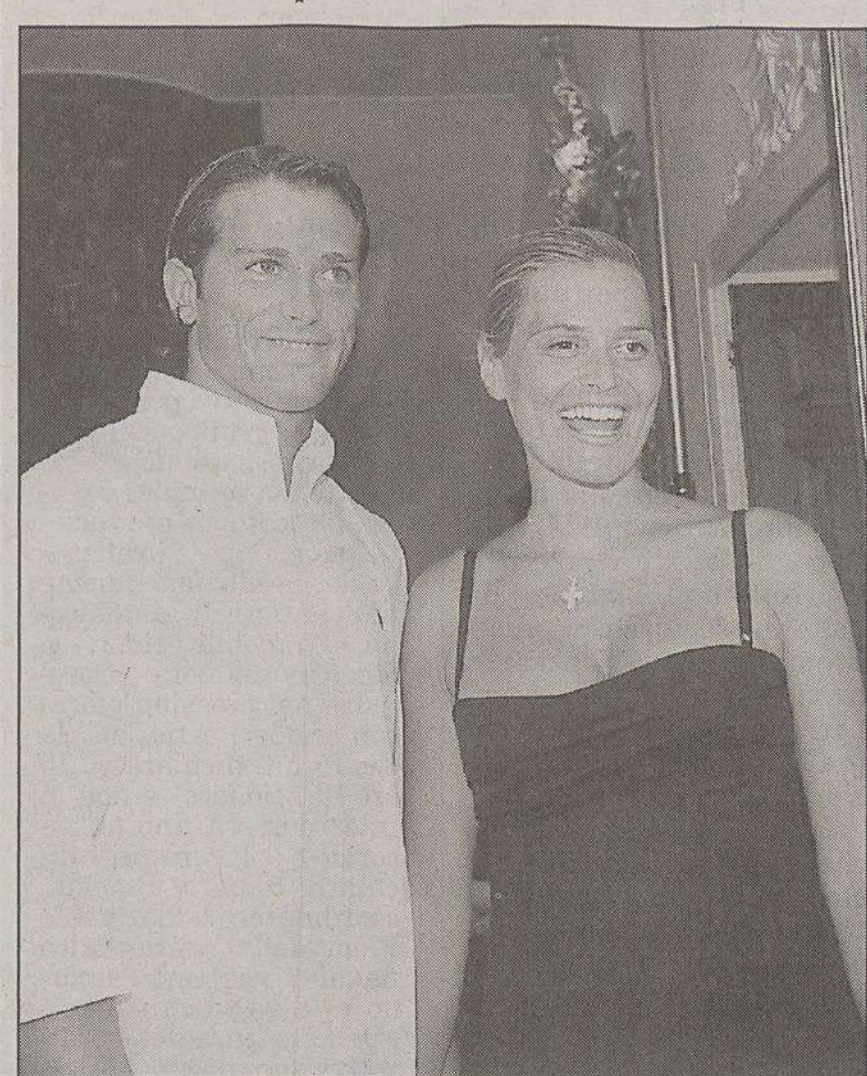
Gli ispettori della Corte dei conti avrebbero scoperto «gravi irregolarità» nei bilanci della Ciukotka, la remota regione siberiana prospiciente l'Alaska di cui Abramovich è stato eletto governatore tre anni fa. L'accusa è di aver accordato esenzioni fiscali indebitate a ventidue società, in gran parte controllate dalla Sibneft, molte con appena uno o due impiegati e nessuna con una seppur minima attività nella remota regione artica.

Lo stesso presidente della Corte dei conti, Stepashin, si è detto contrario all'incriminazione di Abramovich. Ma ha aggiunto tra l'ironico e il minaccioso: «Abramovich ha un hobby, il calcio, lasciamolo continuare. Ma non dovrebbe fare esperimenti con la regione e con i suoi abitanti. A giudicare dai risultati dell'ispezione, mi sembra che abbia deluso il presidente russo».

I magistrati della procura di Napoli hanno torchiato per la terza volta il calciatore Salvatore Ambrosino. Presto inizieranno gli interrogatori della Fige

Scandalo scommesse, è caccia aperta al «santone»

Nelle cinquemila intercettazioni telefoniche compare sempre un fantomatico suggeritore



Stefano Bettarini e la consorte Simona Ventura.

NAPOLI E' caccia aperta al «santone». L'uomo che faceva da tramite tra i giocatori e gli scommettitori è, di fatto, la chiave di volta dell'intero scandalo del calcio scommesse.

Per questo, i pm della Procura di Napoli e gli investigatori della Dia starebbero cercando nella zona vesuviana questo personaggio, chiamato in causa decine di volte nel corso delle oltre cinquemila conversazioni telefoniche intercettate dalla magistratura. L'uomo è stato identificato, non è da escludere che, nei suoi confronti, sia stato anche emesso un provvedimento restrittivo, oltre a un decreto di perquisizione delle sue proprietà.

Intanto ieri, poco prima di mezzogiorno, il calciatore Salvatore Ambrosino si è nuovamente presentato in Procura. L'ex centrocampista del Grosseto è l'unico, fino a questo punto, a collaborare con i magistrati, dai quali è stato

ascoltato per ben tre volte.

Anche ieri i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci hanno cercato conferme dalle parole del calciatore, peraltro capace di offrire agli inquirenti alcuni elementi ritenuti particolarmente importanti per lo svolgimento delle indagini.

Attesa anche per l'interrogatorio di Stefano Bettarini, il difensore della Sampdoria che risulta indagato. Il marito di Simona Ventura dovrebbe essere tra i primi ad essere ascoltato.

Nel frattempo, stanno per scattare gli interrogatori anche per l'inchiesta sportiva avviata dalla Fige. L'Ufficio indagini della Federcalcio, infatti, conta di avviarli entro la fine della settimana. Dopo aver esaminato gli atti gli 007 della

Fige proseguono le proprie indagini a ritmo serrato, in collaborazione e in perfetta sintonia con la magistratura ordinaria.

«Come sempre avvenuto in passato - recita una nota diffusa ieri dalla Fige -, la Federcalcio non trasalca alcuna azione volta a difen-

Il capo ufficio indagini della Federcalcio: «Il nostro operato è connesso con i tempi dei giudici»

dere l'interesse della regolarità dei campionati. E' intervenuta come persona offesa in tutti i procedimenti giudiziari e si costituisce parte civile nei processi che ledono gli interessi affidati alla sua tutela».

Particolarmente allarmato sembra essere proprio il presidente della Fige, Franco Carraro, il quale è angosciato dall'eventualità di dover affrontare un'altra estate di incertezze e difficoltà. Un'estate di veleni che andrebbe a sommar-

si a quella scorsa, contrassegnata dal «caso Catania» e la modifica del calendario di serie B. Il numero uno del calcio italiano ha chiesto informazioni sui tempi dell'inchiesta direttamente al capo dell'Ufficio indagini, il generale Italo Pappalardo.

«L'operato dell'Ufficio indagini è strettamente connesso con i tempi e le necessità istruttorie dell'autorità giudiziaria - ha risposto il capo degli investigatori -. Tanto è vero che abbiamo provveduto a diramare alle società la richiesta di assicurare la reperibilità dei tesserati per procedere appena possibile agli interrogatori». Insomma, è reale il rischio che i prossimi campionati possano brancolare nel buio. Di certo, non è ipotizzabile in tempi brevi (prima dell'inizio degli Europei in Portogallo, che inizieranno a metà giugno) la conclusione degli accertamenti e degli interrogatori.

Raffaella Tramontano

Il titolo del club biancoceleste era sospeso dallo scorso 16 marzo. Accanto alle incognite finanziarie sembra scricchiolare anche la strada dell'azionariato popolare

La Lazio torna a essere quotata in Borsa: tonfo del 6,7%

ROMA Nello stesso giorno in cui parte l'aumento di capitale indispensabile per il suo salvataggio, la Lazio del presidente Ugo Longo torna agli scambi in borsa con un tonfo del 6,7% a 1,05 euro. Colpa delle incertezze che pesano sull'iniezione di capitali, dopo che non tutti i grandi soci - che rappresentano insieme meno del 20% dell'azionariato della Lazio - si sono impegnati a venire in soccorso al club biancoceleste.

Ma sull'azione del club biancoceleste non pesano soltanto le incognite finanziarie: il titolo era sospeso dallo scorso 16 marzo, su decisione della Consob, dopo un forte rialzo del prezzo dei titoli a seguito delle indiscrezioni, mai confermate, di un interesse da parte di alcuni imprenditori ad acquisire la società. E proprio la Consob ha fatto sapere di aver trasmesso alla magistratura la sua relazione sull'ipotesi di aggittaggio, a seguito del ventilato ingresso di nuovi azionisti nel capitale della società.

Un messaggio rassicurante arriva invece dall'

amministratore delegato di Formello, Giuseppe Masoni, che si dice «soddisfatto» della risposta del mercato. L'esito della ricapitalizzazione è legato, per oltre l'80%, alla volontà del mercato, e per meno del 20% alle decisioni di una pattuglia di soci fra i quali, finora, solo Capitalia (con il 5,6%) e Bnl (1,8%) hanno preso impegni nei loro su bno.

Dopo le nuove, ennesime smentite del gruppo Merloni e di fronte all'impossibilità ad aderire manifestata da parte della Cirio, negli ambienti finanziari c'è chi è scettico sulla mano tesa alcune settimane fa da altri soci: l'immobiliarista Stefano Ricucci, che attraverso la Magiste ha ottenuto il 3,6%, alcune settimane fa si era detto pronto a intervenire, ma negli ultimi tempi non si è fatto più sentire dai vertici della Lazio. E sono in molti a scommettere in un disimpegno non solo da parte dell'azionista Puma, ma anche da parte di Paolo Ligresti, che con una quota del 5% circa ha voluto rimandare ogni decisione all'

ultimo momento, e sembra aver spostato l'asse degli interessi della sua Fondiaria-Sai verso investimenti diversi dal club biancoceleste.

Con la conseguenza che la quota sottoscritta dai soci maggiori potrebbe superare di poco il 10%, ossia meno di 20 milioni di euro. Troppo poco per le casse della società biancoceleste, che denuncia un fabbisogno finanziario di 80 milioni di euro fino a giugno (necessari per l'iscrizione al campionato), e per l'anno 2004-2005 di 96 milioni, di cui circa 87 destinati all'adempimento degli obblighi previsti dalla sanatoria fiscale e degli oneri fiscali scaduti al 31 dicembre 2003. La conseguenza è che il successo dell'operazione, ora che le voci di nuovi azionisti pronti ad entrare si sono diradate, è affidato nelle mani dei piccoli azionisti e dei tifosi. Al mercato, cioè, che ieri ha punito le azioni Lazio facendo segnare dapprima un calo teorico (calcolato cioè sul prezzo rettificato a 1,1258 euro) dell'11% e poi chiudendo a -6,7%.



Ugo Longo

Confronto sull'area di pesca protetta tra i ministri degli Esteri dell'Iniziativa ionico-adriatica riuniti oggi a Pirano

Sanader punta alla poltrona di Mesic

La presa di posizione del premier croato sulla zona ecologica dettata da fini elettorali

ALLARGAMENTO A EST

L'organizzazione si ristruttura per favorire l'ingresso di altri suoi membri nel 2007

Ince, «incubatrice» europea

PIRANO L'Iniziativa centro europea (Ince) si confronta oggi con lo storico allargamento a Est dell'Unione europea. Cinque dei suoi 17 Paesi membri sono diventati dallo scorso primo maggio «stelle d'Europa» a tutti gli effetti (Slovenia, Slovacchia, Repubblica ceca, Polonia e Ungheria) mentre altri quattro sono entrati a far parte della Nato (Slovenia, Bulgaria, Romania e Slovacchia). E l'Ince, così sostengono le delegazioni che hanno lavorato per l'intera giornata di ieri, non vuole abbattere in futuro al suo ruolo di «incubatrice» per le altre realtà statuali che la compongono e che puntano all'ingresso nell'Ue. Per l'Iniziativa centro-europea, dunque, il processo di allargamento dell'Unione non deve fermarsi qui, ma deve proseguire nel tentativo di accogliere a Bruxelles già nel 2007 la Bulgaria e la Romania e, quanto prima, anche la Croazia, la Macedonia, la Bosnia-Erzegovina e Serbia/Montenegro. Ma anche qui il lavoro

non è né facile, né lineare. La Croazia ha dovuto spiegare la sua assoluta volontà di contribuire concretamente alla normalizzazione nella regione dei Balcani - grosso accento è stato posto al recente appello lanciato dal primo ministro Ivo Sanader alla minoranza serba perché faccia

Commissione europea. Ora manca solo l'avallo del prossimo Consiglio europeo di giugno e ieri, qui a Pirano, c'è stato un grande lavoro per concordare una linea comune da tenere in vista di quell'appuntamento da parte di tutti i Paesi Ince già membri dell'Unione europea.



Il ministro degli Esteri Frattini che sarà oggi a Pirano.

ritorno nelle aree croate abbandonate durante la guerra - per vincere soprattutto le reticenze della Repubblica ceca che di recente ha espresso una sorta di «veto» alle aspirazioni di Zagabria di iniziare quel processo di adesione all'Ue dopo il «semaforo verde» ricevuto a tal proposito dalla

vo. L'Ince vuole il pieno rispetto della risoluzione 1244 delle Nazioni Unite e chiede alle genti kosovare piena collaborazione con le forze dell'Unmilk e della Kfor presenti sul territorio per garantire il ritorno dei rifugiati alle rispettive terre d'origine.

m.manz.

Dall'Iniziativa

PIRANO Sul golfo della discordia per trovare concordi. Un osimoro diplomatico? Forse. Ma i 17 ministri degli Esteri dell'Iniziativa centro-europea (Ince) e i 7 dell'Iniziativa ionico-adriatica (Aii) dovranno cercare oggi di ritrovare quell'unità politica che alcuni eventi degli ultimi mesi hanno profondamente incrinato. E dovranno farlo arroccati nel complesso turistico di Bernardino, «affacciati» proprio sul golfo di Pirano, il golfo della discordia tra Slovenia e Croazia per quanto concerne l'eterno contenzioso sui confini marittimi tra i due Paesi ex jugoslavi, e il golfo da cui dovrebbe materialmente prendere forma il prossimo ottobre la tanto contestata «zona ecologico-ittica» unilateralmente proclamata nell'ottobre scorso dal Parlamento croato e che ha mandato su tutte le furie Lubiana e Roma. Ieri fitto si è protratto il lavoro delle delegazioni diplomatiche alla ricerca di quella «quadratura del cerchio» che si sostanzia oggi nelle due dichiarazioni finali adottate dall'Ince e dalla Aii. Convitato di pietra è stato proprio il provvedimento croato sulla «zona ecologico-ittica». Oggi ufficialmente il tema non è all'ordine del giorno, ma indiscrezioni parlano di una forte presa di posizione dell'Iniziativa ionico-adriatica in tema di salvaguardia ecologica dell'intero ecosistema dell'Adriatico. Il che

metterebbe in un angolo la Croazia che, alcuni giorni fa, per bocca del suo premier Ivo Sanader ha proclamato di voler spostare il contenzioso sulla «zona ecologico-ittica» in Adriatico dal tavolo trilaterale italo-sloveno-croato a quello di Bruxelles. E una delle motivazioni per cui Sanader difendeva la scelta di Zagabria era proprio quella dettata dalla necessità di proteggere, da un punto di vista ecologico, le coste del proprio Paese. Con il documento che sarà varato oggi Italia, Slovenia, Grecia, Albania, Bosnia-Erzegovina e Serbia/Montenegro smontano di fatto le motivazioni di Sanader sul mantenimento della «zona

ecologico-ittica». Almeno dal punto di vista ecologico visti gli impegni multilaterali in cantiere. Motivazioni che, a quanto si sussurrava ieri qui a Pirano, trovano però giustificazioni di politica interna croata molto forti. Sanader, infatti, sarebbe intenzionato a candidarsi alle prossime elezioni presidenziali del suo Paese. Il che innescherebbe, secondo fonti diplomatiche, una crisi del governo a guida Hdz (esecutivo minoritario che si regge sull'appoggio esterno del Partito dei contadini e su quello mai dichiarato dell'estrema destra nazionalista) e porterebbe al voto politico anticipato. Insomma con le sue dichiarazioni



Il premier croato Sanader con la vice Jadranka Kosories.

razioni sulla «zona ecologico-ittica» e la volontà a riguardo di interloquire solo con la Commissione europea, il premier croato avrebbe di fatto già inaugurato la sua campagna elettorale in veste presidenzialistica.

Italia e Slovenia, ovviamente, allungano le orecchie e, da Paesi membri dell'Ue, vedono con ottimismo la volontà di Zagabria di spostare tutto sul tavolo comunitario dove la Commissione ha già più volte bocciato la decisione unilaterale sulla «zona ecologico-ittica» assunta dalla Croazia. Tant'è che oggi sulla questione la parola d'ordine che circola è: «profilo basso». Il tema non è ufficialmente all'ordine del giorno e voci danno che alla riunione della Aii l'Italia non dovrebbe essere rappresentata dal ministro degli Esteri, Franco Frattini (presente invece regolarmente ai lavori dell'Ince) ma dal sottosegretario Alfredo Luigi Mantica. Insomma, la strategia di Roma e Lubiana a questo punto è chiara: andiamo a Bruxelles dove le posizioni politiche sono indubbiamente omologhe a quelle fin qui espresse nei timidi tentativi di mediazione trilaterale proprio dall'Italia e dalla Slovenia. In altre parole, ora si tratta di far cadere la maschera dal volto politico di Sanader.

Mauro Manzini

La prima visita dalla fine del conflitto tra i due Paesi: volontà di superare le ferite

Presidente serbo a Zagabria

ZAGABRIA La visita del presidente Svetozar Marovic in Croazia, la prima di un capo dello stato serbomontenegrino dalla fine del conflitto serbo-croato (1991-1995), ha riconfermato ieri la volontà dei due paesi a superare le ferite della guerra e risolvere con il dialogo le questioni ancora aperte, condizione fondamentale per la stabilizzazione dei Balcani e la loro integrazione nell'Europa unita. «Il rafforzamento dei rapporti tra Belgrado e Zagabria conduce alla stabilizzazione dei Balcani», ha dichiarato Marovic al termine dell'incontro con il presidente croato Stipe Mesic. «I nostri due paesi - ha aggiunto - hanno ormai stabilito una continuità di buoni rapporti, e possono servire da esempio per gli altri paesi della regione». Mesic ha a sua volta espresso la convinzione che l'epoca in cui si è cercato di cambiare

i confini «sia dietro di noi». «Quello che possiamo cambiare sono i rapporti fra Stati, questo è l'interesse croato sia verso la Serbia/Montenegro sia verso la Bosnia ed Erzegovina», ha detto Mesic. La visita di Marovic segue di sette mesi quella di Mesic a Belgrado, quando in una dichiarazione storica i due presidenti si sono scambiati le scuse per tutto il male commesso dai loro paesi durante la guerra. Passando in rassegna le molte questioni rimaste aperte, Mesic e Marovic si sono adoperati perché al più presto vengano conosciuti i destini delle persone scomparse nel corso del conflitto, per il rientro dei profughi serbi in Croazia, per la libera circolazione di persone e di beni e per la reciproca tutela delle minoranze etniche. I due governi hanno firmato un Protocollo sulla collaborazione nel processo di avvicinamento all'Ue.

Le quotazioni dell'oro nero riprendono a salire nonostante il pressing dei Paesi industrializzati sull'Arabia Saudita

Petrolio alle stelle, sfonda i 41 dollari

Il mercato non crede che l'Opec riesca a aumentare la produzione

BRUXELLES Forti scossoni, in avvio di settimana, nei mercati petroliferi internazionali: i prezzi sono di nuovo a livelli record, e gli operatori sembrano non credere alla possibilità che dall'Opec giunga l'auspicio di aumento della produzione che possa davvero far invertire la tendenza nelle quotazioni dell'oro nero.

Dopo il calo di venerdì che aveva dato qualche speranza ai paesi industrializzati, ieri è stata la giornata della doccia fredda: sul Nymex il prezzo del crudo americano pochi minuti dal termine delle contrattazioni ha toccato quota 41,85 al mercato di New York, eguagliando il record storico raggiunto lunedì scorso. Anche a Londra il Brent è salito fino a quasi 37,50 dollari.

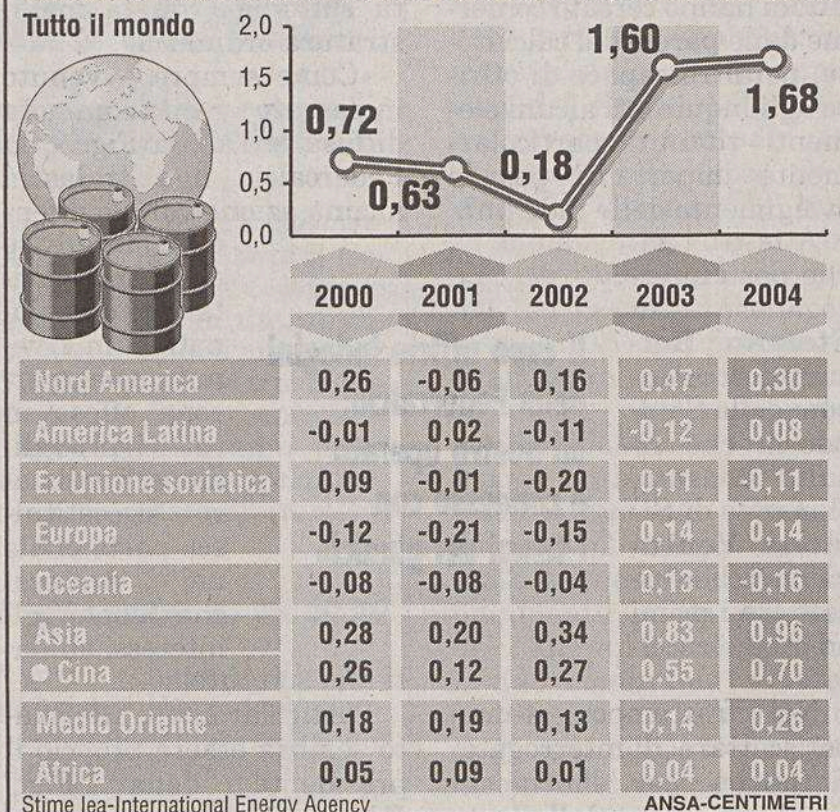
È insomma durata solo qualche ora, da venerdì all'apertura dei mercati di ieri, l'illusione che l'Opec sia veramente intenzionato ad aprire i rubinetti per permettere un aumento reale dell'offerta di greggio, come richiesto ormai da tempo ai signori del petrolio da più parti, per esempio dai ministri delle finanze del G-7 e dalla Commissione europea.

La settimana scorsa era stata l'Arabia Saudita - principale paese produttore di greggio del cartello - a proporre un aumento pari a 2,5 milioni di barili al giorno nella produzione globale dell'Opec. La mossa di Riad, frutto anche del pressing proveniente dal mondo industrializzato, è sempre sul tavolo dell'Organizzazione, ma l'impennata di oggi dei prezzi conferma il profondo scetticismo dei mercati sulle mosse future dell'Opec.

TROPPO TARDI, TROPPO POCO. Dopo i colloqui di questo week-end a margine del Forum internazionale sull'energia di

La sete di petrolio

Crescita % della domanda mondiale di greggio rispetto all'anno prima



Amsterdam, la palla è passata alla conferenza ministeriale degli stati membri dell'Opec in agenda il 3 giugno a Beirut. E d'altra par-

te sono stati proprio i ministri di alcuni paesi arabi a mettere nero su bianco che bisognerà aspettare ancora una settimana, proprio l'in-

FESTIVAL KO

Si è infranto ieri, quando gli amministratori del Festival Crociere hanno portato i libri in tribunale, il sogno dell'armatore italo-greco Giorgio Poulides di creare una compagnia europea in grado di sfidare i colossi a capitale americano del mondo delle crociere. Di Festival, che aveva prestato le sue navi per il G8, rimangono solo 600 milioni di euro di debiti. Nel 2001 Festival aveva una flotta di sei navi, oltre tremila dipendenti e circa il 20% della quota di mercato in Italia.

contro nella capitale libanese, per capire se l'Opec farà l'annuncio richiesto a gran voce dai paesi industrializzati, i quali temono che il caro greggio continui a ostacolare la ripresa dell'economia mondiale.

«È troppo presto» per parlare della proposta saudita,

ha commentato ad Amsterdam il ministro del Qatar, Abdullah al-Attiyah, mentre il suo collega iraniano Bijan Zanganeh, ha precisato che nell'agenda dell'Opec «ci sono molte proposte... vedremo a Beirut le cifre e le misure da adottare».

TIMORI. Assieme a Usa e agli altri paesi europei, anche il governo italiano segue passo a passo la scala delle quotazioni. Il ministro alle attività produttive, Antonio Marzano, ha detto di «seguire con preoccupazione la situazione», precisando che «l'Opec appare non unita» su un eventuale aumento della produzione.

Molti analisti credono che anche nel caso la proposta saudita finisca per essere approvata dagli altri paesi Opec, forse il greggio in più che potrà arrivare sui mercati sarà probabilmente «troppo poco» di fronte ad una situazione in cui per una serie di fattori (crisi mediorientale e in Iraq, forte domanda dei consumi in Cina, basse riserve degli Usa) il greggio in giro per il mondo non basta più.

Non solo, probabilmente sarà anche «troppo tardi», visto che la tendenza al rialzo è iniziata ormai da molte settimane, consolidandosi ogni giorno di più.

A cercare di dare tranquillità ai mercati è stato il ministro saudita Ali al-Nouami, che ieri ha sottolineato che - nonostante quel che pensano stampa e molti operatori - in seno all'Opec non c'è alcun disaccordo sul livello delle quote di produzione del cartello petrolifero: fra i diversi paesi membri dell'Opec non c'è alcun conflitto», ha precisato il ministro assicurando che «i paesi produttori condividono con i consumatori i timori esistenti circa l'evoluzione dei prezzi».

Il greggio mette in tensione i prezzi: venerdì i dati delle città campione

Inflazione, è allarme rosso

Billè: economia in panne

Fincantieri, sciopero contratto. Paralisi anche a Monfalcone

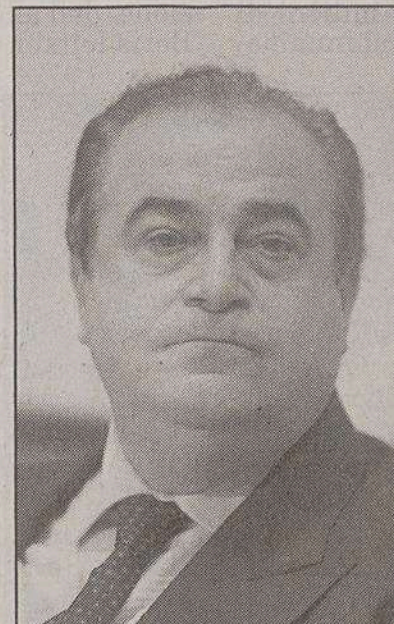
ROMA Lo sciopero dei lavoratori Fincantieri della Fiom «contro la rottura delle trattative per la vertenza di gruppo e il precontratto», stando al sindacato, ha «completamente» bloccato la produzione del gruppo. Paralizzando la produzione anche nei cantieri di Monfalcone. «La mobilitazione - si legge in una nota - proseguirà nei prossimi giorni con scioperi articolati (la Fiom ha dichiarato 10 ore di sciopero) e non si interromperà fino all'accordo». «I lavoratori - dichiara Sandro Bianchi, coordinatore nazionale Fiom della cantieristica navale - vogliono l'accordo e lo vogliono subito». «Della rottura delle trattative è responsabile la Fincantieri - prosegue la nota della Fiom - che ha spregiudicatamente utilizzato una pregiudiziale sollevata dalla Uilm all'ultimo minuto per far saltare il tavolo».

Ma la Uilm non ci sta e, sempre in una nota, parla di atteggiamento «grave e pretestuoso» della Fiom. «La Uilm - si legge nella nota - non aveva e non ha nessun interesse a prolungare i tempi della trattativa; inoltre non ha mai posto pregiudizi al tavolo con l'azienda». Pregiudiziali poste «soltanto» dalla Fiom. L'unico interesse dei metalmeccanici della Uilm è firmare un «accordo unitario, tendente a conseguire per i lavoratori i risultati chiesti nella piattaforma». La Uilm, nel mantenere lo stato di agitazione, conferma questo obiettivo e chiede una «riunione urgente con i segretari generali della categoria».

ROMA La spinta del caro-petrolio continua a farsi sentire sull'inflazione. Il tanto sospirato calo dell'indice annuo, ormai bloccato sul 2,3% da tre mesi, non si vedrà neanche a maggio. Anzi, secondo alcuni analisti, dalle rilevazioni delle città campione in programma giovedì potrebbe emergere un'inflazione addirittura in salita, al 2,4% se non al 2,5%. Un risultato pesante per le tasche degli italiani, appena mitigato dal raffreddamento dei prezzi degli alimentari, la primavera scorsa sul banco degli imputati per gli aumenti di record di frutta e ortaggi.

La prima stima dell'Istat sull'inflazione di maggio arriverà venerdì prossimo ma il giorno prima sarà la volta delle città campione, da cui emerge spesso confermato dall'Istituto di statistica. E, secondo gli analisti, non ci sarà da brindare. Nella migliore delle ipotesi, infatti, il caro-greggio e quindi la benzina a prezzi record impediranno all'inflazione di scendere finalmente sotto a quel 2,3%, ma non è affatto escluso che l'indice possa salire ancora. «La nostra previsione - affermano gli analisti di BancaIntesa - è che i prezzi aumenteranno dello 0,4% su base mensile, portando così il tasso annuo al 2,5%. Quasi metà dell'aumento mensile (circa l'1,5%) è da addebitarsi proprio al petrolio».

Sergio Billè



de al governo «soluzioni che consentano di sterilizzare gli effetti perniciosi dell'aumento del prezzo del petrolio». E l'invito rivolto ieri dal presidente Sergio Billè. Secondo Billè gli aumenti del prezzo del petrolio si ripercuotono «su un consumatore già frastornato, che non riesce ad arrivare alla quarta settimana, e soprattutto su un sistema di trasporti che, come quello italiano, è basato sul trasporto su gomma». Gli «effetti perniciosi» provocati dall'aumento del prezzo del

greggio inoltre «stanno portando solo entrate fiscali in più - ha concluso Billè - e nessun benessere al cittadino e all'impresa».

Anche secondo il responsabile economico del Ds, Pierluigi Bersani, il governo deve trovare un sistema per calmierare il prezzo della benzina, in continuo aumento, per tutelare il consumatore e combattere l'inflazione. L'impennata del prezzo della benzina determina in modo esponenziale l'aumento dello stato sotto la forma di accisa e iva. Di fronte a questo fenomeno fitto no al 2001 aveva introdotto un meccanismo che restituiva dalle 30 alle 50 lire, in modo da combattere l'inflazione e calmierare il prezzo. Il governo, dal 2001 in poi, ha eliminato questo meccanismo e invece dorme fare altrettanto se che è un problema molto serio dal punto di vista del consumatore e dell'inflazione».

La Confindustria chie-

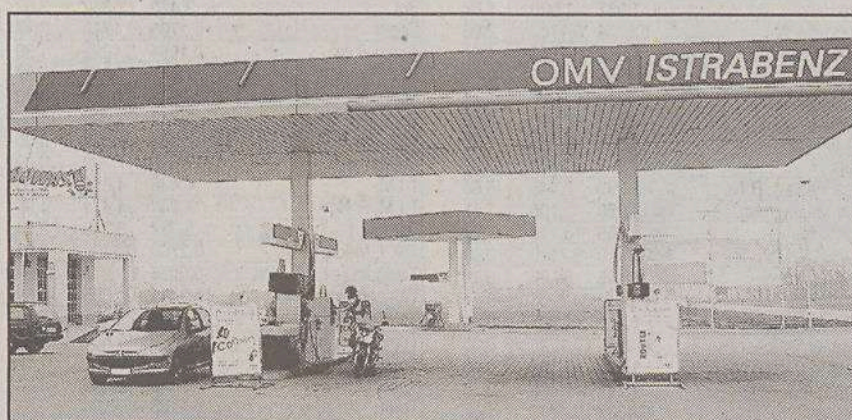
Il problema riguarda l'Ina e la Omv che dispongono di stazioni anche in Slovenia. Le società: «Rispettiamo le leggi di Zagabria»

Benzina croata fuori delle norme Ue

Quantità eccessiva di zolfo nell'Eurosuper 95. Da revisionare 50 mila auto

In alcuni campioni prelevati riscontrata pure la presenza di manganese

ZAGABRIA Benzina «sporca» in Croazia. Circa 50.000 automobili presto dovranno essere sottoposte a revisione a causa delle enormi quantità di zolfo nella benzina che si vende nelle stazioni di servizio. Questa situazione allarmante è stata scoperta dalla rivista specializzata «Auto-klub», i cui reporter hanno prelevato diversi campioni di benzina Eurodiesel e Eurosuper 95 da 39 stazioni dell'Ina, la compagnia petrolifera nazionale, e dell'Omv, l'azienda austriaca che gestisce diverse stazioni di servizio. In tutti i campioni prelevati sulle stazioni dell'Omv



Un distributore di carburante della Omv-Istrabenz.

non è stato trovato l'Eurodiesel che non avesse meno di 150mg/kg di zolfo, mentre la benzina dell'Ina aveva in media 145,55mg/kg di zolfo. È stata prestata particolare attenzione al nuovo tipo di carburante prodotto dalla compagnia petrolifera nazio-

nale, l'Eurosuper 95 che secondo l'Ina è realizzato rispettando i massimi standard europei. Però in alcune delle stazioni di servizio visitate è stato scoperto che il Super 95 si vende con il nome di Eurosuper 95.

Ma non è soltanto lo zolfo

che si può trovare nel carburante che viene venduto agli automobilisti croati. Infatti, in alcuni campioni di benzina senza piombo prelevati dalle stazioni dell'Ina, è stata riscontrata la presenza di manganese, la cui funzione principale è di aumentare in modo artificiale il valore degli ottani della benzina.

«Importiamo il petrolio», ha detto Miroslav Jednacek, responsabile del settore per lo sviluppo tecnologico dell'Ina - da diverse compagnie petrolifere e l'unica condizione che poniamo è che la qualità della benzina sia in armonia con le norme croate». In questo senso va ribadito che nel 1999 la Croazia ha approvato le norme sulla qualità del carburante che si discostano parecchio dagli attuali standard in vigore

nell'Europa occidentale. Infatti, questo regolamento permette una maggiore quantità di zolfo nella benzina di quella che viene raccomandata dai produttori di automobili e dalle compagnie petrolifere straniere.

Anche Vladimir Kuzmic, responsabile del settore acquisti e logistica dell'Omv, afferma che il carburante venduto in Croazia rimarrà di questa qualità per diversi anni. «Semplicemente alla nostra azienda non conviene vendere l'Eurodiesel di qualità superiore», ha spiegato Kuzmic. «Anni fa acquistavano petrolio migliore dall'Algeria, mentre adesso il carburante viene prodotto nelle raffinerie di proprietà dislocate in Romania, Bulgaria e Italia».

Ma il problema benzina si

è propagato anche nella vicina Slovenia, dove la compagnia petrolifera croata dispone di numerose stazioni di servizio, soprattutto nelle vicinanze dei confini. Così la scorsa settimana il canale televisivo privato «Pop-Tv» di Maribor, ha mandato in onda diversi servizi nei quali l'Ina è stata pesantemente accusata di vendere carburante sporco. Infatti, decine di automobilisti sloveni hanno dovuto recarsi nelle officine dopo aver riempito il serbatoio con il diesel dell'Ina. A questo proposito Borsì Cavrak, membro della dirigenza della compagnia petrolifera croata, ha sottolineato che il carburante è stato assolutamente in regola al momento della consegna nelle stazioni di servizio dell'Ina.

I.f.

Direttore del Dramma italiano di Fiume Damiani licenziato dalla sovrintendente del teatro Ivan Zajc

Fiume Quella che era stata una lettera di preavviso è diventata per il direttore del Dramma italiano, Sandro Damiani, un licenziamento straordinario, ovvero un recesso unilaterale del datore di lavoro (il Teatro fiumano), dal contratto di lavoro a tempo determinato.

La lettera di licenziamento a Damiani, a firma della sovrintendente, Mari Gotovac, porta la data del 20 maggio ed è stata recapitata all'interessato nella giornata di ieri.

A darne notizia è stato lo stesso Damiani che ha immediatamente convocato i giornalisti nell'abitazione di suo padre. Nella lettera di licenziamento esibita da Damiani, sta scritto che la recessione dal

fiumano. Il datore di lavoro non ritiene plausibili le motivazioni del Sindacato dell'ente teatrale presentate a sostegno del licenziamento della compagnia e non considera giustificate le ragioni da questi esposte in risposta al preavviso di licenziamento.

Sino all'esaurimento delle possibilità di ricorso, si legge ancora nella lettera di licenziamento, Damiani viene allontanato dal posto di lavoro ed ha diritto ad un'indennità mensile con riferimento alla metà dello stipendio medio degli ultimi tre mesi.

Ai giornalisti Damiani ha annunciato che il suo legale, già domani inoltrerà la dovuta richiesta di tutela dei diritti del lavoratore e quindi di indifferenza

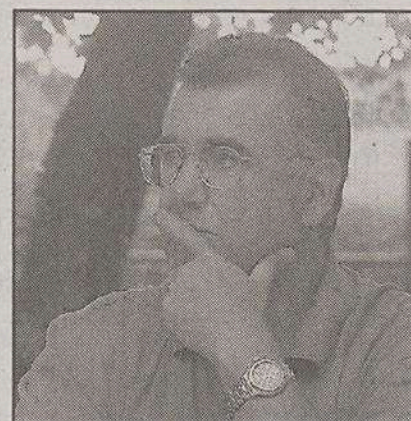
il ricorso al datore di lavoro. In caso questi dovesse essere respinto il tutto, come dichiarato da Damiani, verrà trasferito in Tribunale.

«Quanto contenuto nella lettera di licenziamento, così il direttore della compagnia, è del tutto falso». Quali allora i veri motivi del licenziamento? La sovrintendente Gotovac, sostiene Damiani, fa tutto questo perché vuole impossessarsi del Dramma italiano.

a.s.



Sandro Damiani



Aurelio Juri

Se il processo a Trieste non va a buon fine i croati ricorreranno in Slovenia

Conti bloccati all'ex Ljubljanska: risparmiatori sul piede di guerra

LUBIANA «Non escludo azioni legali anche di fronte ai tribunali sloveni», Božidar Vukasovic, a nome di alcune centinaia di risparmiatori croati della «Ljubljanska Banka», torna alla carica. Il giurista e uomo d'affari abbaziano, che da più di dieci anni rappresenta 720 risparmiatori nella loro battaglia per riavere i depositi in valuta estera bloccati dall'ex filiale zagabrese della Banca di Lubiana al momento dell'indipendenza della Slovenia, ha indetto ieri una conferenza stampa a Lubiana per ricordare la ripresa del processo dei risparmiatori contro la «Nova Ljubljanska Banka» al Tribunale di Trieste (fissata per l'1 giugno) e annunciare tutta una serie di altre possibili iniziative contro la banca slovena.

«Abbiamo intenzione di rivolgerci alla giustizia slovena», ha spiegato Vukasovic. È un tentativo possibile - ha aggiunto - dopo la fine dell'arbitraggio sulla successione condotto nell'ambito della Banca per i regolamenti internazionali di Basilea.

Per l'uomo d'affari abbaziano, uno stimolo in questo senso è rappresentato anche dalla decisione del Tribunale per i diritti umani di Strasburgo, che si è dichiarato autorizzato a prendere in esame i ricorsi dei risparmiatori croati. Secondo Vukasovic, Lubiana ha tempo fino all'1 ottobre per decidere se risolvere la vicenda da sola o lasciare che lo faccia la corte di Strasburgo. Alla domanda sull'ammon-

tare degli interessi che i risparmiatori chiederanno sui depositi bloccati da oltre un decennio (all'origine erano più di 300 miliardi delle vecchie lire), Vukasovic ha parlato di «circa 16 per cento»: è la stessa percentuale che la «Nova Ljubljanska Banka», (che è di fatto l'erede della ex «Ljubljanska Banka», anche se formalmente, almeno per alcuni aspetti, c'è discontinuità tra i due istituti) ha chiesto e ottenuto nel 2000 per un debito nei suoi confronti da parte dell'Istraturist di Umago.

Vukasovic ha spiegato inoltre di essersi rivolto anche all'ex presidente sloveno Milan Kucan e al suo «Forum 21» chiedendogli di promuovere un referendum per chiedere ai cittadini sloveni se la Banca di Lubiana debba pagare il debito o continuare a difendersi per i tribunali. In quanto al processo di Trieste (la filiale triestina della «Nova Ljubljanska Banka» è considerata dai risparmiatori l'erede giuridico della ex «Ljubljanska Banka»), Vukasovic si è detto convinto nel successo.

c.p.

Secondo un sondaggio in testa i liberaldemocratici e pensionati al 18,9%

Europee, l'effetto-Peterle fa crescere Nuova Slovenia

LUBIANA Potrebbero rivelarsi più interessanti del previsto le elezioni europee in Slovenia. Secondo un sondaggio telefonico del quotidiano lubianese «Dnevnik», svolto dall'agenzia Nime-dia su un campione di 700 persone, alle urne, il 13 giugno, si presenterà più del 65 per cento degli elettori. Il risultato delle europee sarà dunque indicativo di quello che potrà essere l'esito delle politiche in autunno.

Sempre secondo lo stesso sondaggio, in testa alle preferenze si trova sempre la lista congiunta dei Liberaldemocratici e del Partito dei pensionati, con il 18,9 per cento delle preferenze. Al secondo posto troviamo Nuova Slovenia, con capolista Lojze Peterle, al 12 per cento. Interessante rilevare che qui emerge il ruolo del capolista. Nelle preferenze partitiche generali, dunque non legate all'appuntamento del 13 giugno, Nuova Slovenia deve accontentarsi di un modesto 5 per cento. Lo stesso fenomeno

no si osserva per quanto riguarda la Lista unita dei socialdemocratici. Un mese fa, quando il capolista era ancora il presidente del partito Borut Pahor, i comunisti riformati si trovavano al secondo posto con il 18,3 per cento dei consensi. In maggio, invece, dopo che Pahor ha lasciato il suo posto di capolista all'ex sindaco di Capodistria Aurelio Juri, la Lista unita dei socialdemocratici è scesa al quinto posto, con il 7,6 per cento delle preferenze.

Alle spalle di Lds (con i pensionati) e Nova Slovenija troviamo il Partito democratico con 10,2 per cento (capolista Miha Brejč) e Partito popolare, con 9,4 p.c. (capolista Franc But). Nella corsa ai sette seggi europei riservati alla Slovenia può inserirsi ancora il Partito nazionale, attualmente al 5,5 per cento. Molti ancora gli indecisi: secondo il «Dnevnik», più di un quarto degli elettori non ha ancora deciso a chi dare il primo voto europeo.

c.p.

«Tango, mi amor!» al Teatro di Capodistria

CAPODISTRIA Domani, alle 20, al Teatro cittadino si terrà lo spettacolo «Tango, mi amor!», con la Camerata strumentale italiana, diretta da Fabrizio Ficiur, e il fisarmonicista Roberto Daris. Il programma prevede Five tango sensations per fisarmonica e orchestra d'archi di Astor Piazzolla (arrangiamento di J. Bragato), Suite atipica di Saul Cosentino, Ritmos de malambo di José Bragato e Aconcagua per fisarmonica, arpa, pianoforte e orchestra d'archi di Astor Piazzolla. Roberto Daris, dedica la prima fase del suo studio musicale agli autori

classici quali Rossini, Bizet, Liszt, Ciaikovskij, Borodin, de Falla e Brahms. Nel 1997 esce il Cd «Accordion Virtuoso», sintesi del suo repertorio solistico. Nel 1998 inizia l'interesse per il tango e, in particolare, per la musica di Astor Piazzolla, che si concretizza subito con l'uscita del Cd «Tango y Misterio» in duo con il chitarrista brasiliano Alberto Chicayban. L'evento musicale è organizzato dall'Università Popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla Comunità degli italiani di Capodistria, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia.



FIAT PUNTO.

Fino a
2400 euro*
di vantaggio
solo per le auto
presenti in rete
con
**5 anni
di Garanzia**

Fiat
per te**

La garanzia completa con assistenza stradale per 5 anni o 120.000 km. Nel caso vendessi l'auto prima di 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.***

FINO AL 31 MAGGIO.

IL VANTAGGIO È TANTO, IL TEMPO È POCO.

*Vantaggio di 2400 euro, solo in caso di acquisto di una Fiat Punto con motorizzazione benzina, composto da: 1904 euro di sconto in caso di rottamazione dell'usato e fino a 496 euro corrispondente al valore della Garanzia Fiat per Te riferito a Punto benzina 1.2 Actual 5 porte. L'offerta è valida per le vetture disponibili in stock delle Concessionarie aderenti all'iniziativa con immatricolazione entro il 31 maggio 2004 e non è cumulabile con altre iniziative in corso. **2 anni di garanzia contrattuale + 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva del costruttore. ***Nuovo di marca Fiat, Lancia o Alfa Romeo, in caso di rinuncia, entro i limiti temporali e chilometrici della Garanzia Fiat per Te e corrispondente al valore residuo della Garanzia Fiat per Te non fruita. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per Te sono contenuti nel contratto "Fiat per Te" disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 197 g/km.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

MIBTEL		ORO E MONETE <i>(Valori in Euro)</i>				BORSE ESTERE <i>(Indici)</i>				CAMBI				DOLLARO		STERLINA		YEN		TALLERO		KUNA	
		Domanda		Offerta		Indici		Indici		Indici		Indici											
Oro Fino (per Gr.)		10,310	10,390	Marengo Francese		55,780	67,140	Atene (Ind. Gen.)		2346,57	1,97	Londra		4428,90	-0,56	Stoccolma		1982,58	0,58				
Argento (per Kg.)		155,450	165,780	Marengo Belgica		55,620	67,140	Bruxelles-bel		2434,61	0,62	Marengo Ibox		7883,90	0,91	Tokio Nikkei		11101,6	0,284				
Sterlina (Puro)		73,700	83,670	Marengo Austriaco		55,110	66,110	Dj Euro Stoxx		2434,56	0,61	Nasdaq Comp (prov.)		1923,12	0,95	Toronto (prov.)		N.N.R.	0				
Sterlina (C)		74,160	85,620	Marengo Svedese		55,110	66,110	Dj Euro Stoxx 50		2716,07	0,60	New York Dow Jones		9847,00	0,05	Vienna Atx		1847,43	0,624				
Sterlina (Posti)		73,900	83,670	Marengo Svedese		55,110	66,110	Frankfurt Dax		3867,84	0,59	S&P 500		669,10	1,58	Zurigo SMI		5681,80	0,850				
Marengo Italiano		57,840	72,300	Marengo Svedese		55,110	66,110	Helsinki		5512,92	0,43	S&P 500		669,10	1,58								
Marengo Svizzero		55,780	67,140	Marengo Svedese		55,110	66,110	Johannesburg		9309,65	-0,01	Singapore Straits T		1779,79	0,71								

-0,774%		20386	
---------	--	-------	--

-0,524%		1,1968	
---------	--	--------	--

-0,0663		134,620	
---------	--	---------	--

0,013%		238,710	
--------	--	---------	--

0%		7,4350	
----	--	--------	--

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.	Titolo	€	Pre.	Var.			
Acas	5.414	5.452	-0,70	B. Profilo	1.758	1.790	-1,24	Carraro	2.703	2.776	-2,63	Fonditalia	18.202	18.190	0,07	Lazio	1.050	1.130	-7,04	Pirelli & C.R.E.	27.272	27.113	0,37	Sham Rete Gas	3.490	3.715	-6,06	Titolo										
Acasap-ago	0,087	0,095	-0,81	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C.R.E.	27,272	27,113	0,37	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acq. De Ferr. R. Nc	4,120	4,110	-0,24	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acq. De Ferrari	5,900	6,110	-0,44	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acq. Faticia	0,254	0,271	-0,66	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acq. Potab	20,57	20,68	-0,54	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acem	1,599	1,488	0,74	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Acelios	6,626	6,530	-0,47	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Aedes	3,400	3,262	0,55	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Aem	1,483	1,479	0,27	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Aem Torino	1,402	1,376	1,89	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Aem Torino OS W	1,254	1,260	-0,36	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Aerop. Firenze	10,005	10,028	-0,77	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Alitalia	0,504	0,507	-0,63	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Alliance	2,202	2,230	-0,84	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Alzean	8,845	9,007	-1,80	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Amga	1,156	1,165	-0,77	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Amplion	27,400	27,444	-0,16	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Arquati	0,340	0,340	0,00	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Asm Brescia	2,096	2,090	0,29	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Astaldi	2,967	2,960	0,24	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Auto Tcmi	13,112	12,885	1,76	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Autogrill	1,424	1,424	0,00	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
Autostade	15,758	15,354	2,82	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Intermobiliare 04 W	0,020	0,020	0,42	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Lombarda 04 W	0,010	0,029	1,53	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Anoveriana	16,196	15,981	6,53	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Bolognese	0,010	0,010	0,00	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. C. Firenze	4,113	4,122	-0,63	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Carige	3,086	3,072	0,46	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Carige Risp	3,200	3,230	-0,93	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Desio	3,935	3,920	0,38	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Desio R. Nc	2,250	2,250	0,00	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Fideuram	4,713	4,489	-2,80	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Finnat	0,496	0,496	0,00	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Ifis	9,022	9,069	-0,52	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Intermobiliare	5,484	5,468	-0,29	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Intesa R. Nc	1,257	1,290	-2,17	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776	-2,63	Fonditalia	18,202	18,190	0,07	Lazio	1,050	1,130	-7,04	Pirelli & C. O6 W	0,819	0,889	-8,54	Sham Rete Gas	3,490	3,715	-6,06	Titolo										
B. Lombarda	9,963	9,946	0,17	B. Profilo	1,758	1,790	-1,24	Carraro	2,703	2,776																												

PRESENTATA UNA NUOVA RISOLUZIONE

Test Onu per Bush e Blair

di Renzo Guolo

America e Gran Bretagna presentano la bozza di risoluzione all'Onu che dovrebbe sancire il passaggio di poteri agli iracheni entro il 30 giugno. A prima vista due sono i nodi problematici. Innanzitutto la permanenza delle truppe della coalizione, che rimarrebbero sotto comando americano, ben oltre le elezioni politiche del gennaio 2005. Dopo un anno dall'approvazione della presenza delle truppe verrebbe sottoposta a una revisione ma non è precisato cosa accadrebbe in caso di diniego; in ogni caso non è prevista una data di scadenza della missione multinazionale.

Certo il governo iracheno può chiedere una diversa soluzione prima dell'anno ma, al di là delle date che verranno stabilite, i nodi sono e restano politici. La sovranità illimitata di cui si parla nella risoluzione si affievolisce nettamente sulla questione del petrolio, la cui gestione è affidata alla «supervisione» di una commissione internazionale. Ufficialmente per evitare fenomeni di corruzione; ufficiosamente per proteggere gli interessi delle imprese americane nel settore.

La questione del comando della forza multinazionale è l'altro grande nodo. In un paese in cui gli scontri armati sono quotidiani e il terrorismo è ben organizzato, gli americani vogliono mantenere il controllo delle truppe. Nei giorni scorsi lo stesso Sanchez, il comandante Usa nell'area, ha affermato che nei prossimi mesi, svolta o meno, l'America deve attendersi un peggioramento della situazione politica e militare.

Difficile che la popolazione irachena accetti, dopo Falluja e Kerbala, Abu Ghraib e la strage del matrimonio, truppe della coalizione sul territorio. Se c'è un sentire condiviso oggi in Iraq riguarda l'avversità contro gli occupanti, come dimostra la ritrovata intesa in funzione antioccupazione tra sunniti e sciiti che ha precedenti solo nella rivolta contro gli inglesi del 1920. Non basterebbe affiancare ai marines i caschi blu; o trasformarli in membri di una forza multinazionale per eliminare tale avversità.

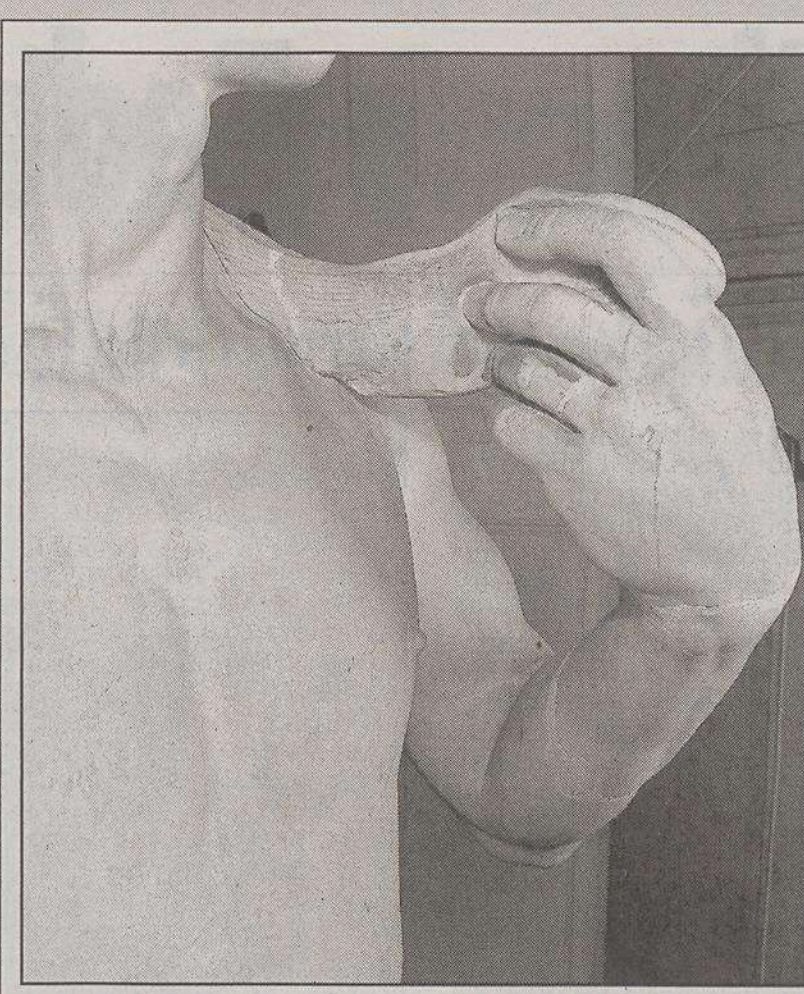
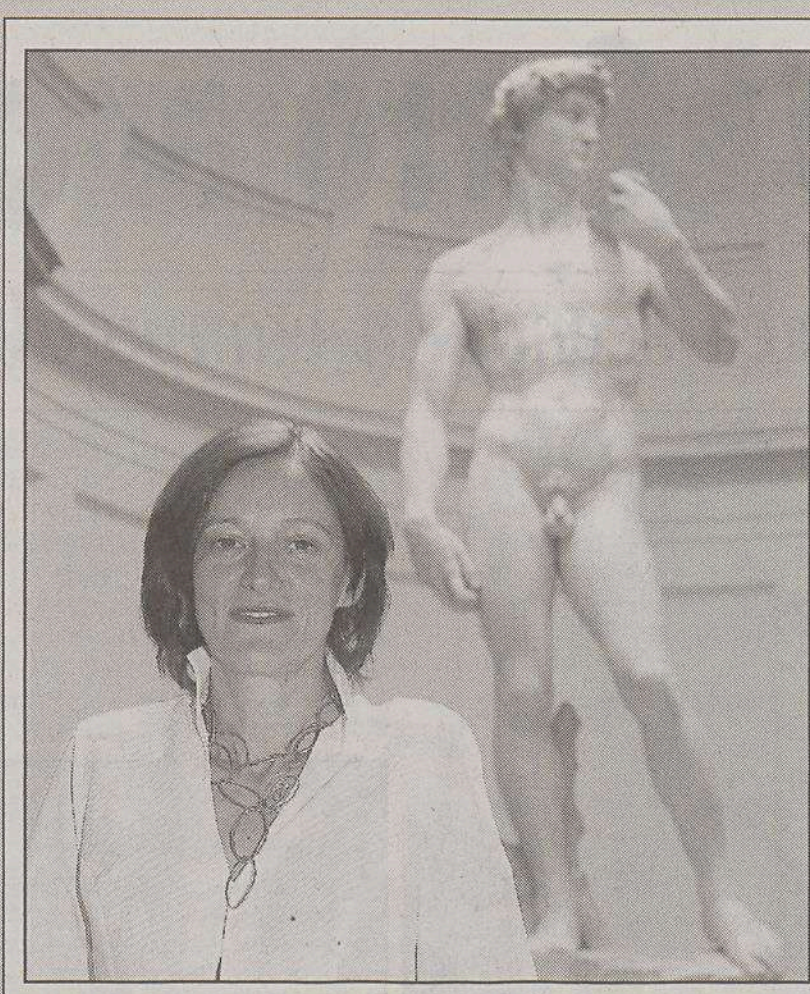
Al di là delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo nel Consiglio di sicurezza, resta poi il nodo della rappresentatività politica del nuovo governo, affidata alle cure di Brahimi. La questione degli uomini è decisiva per la riuscita dell'exit strategy di Bush. L'America non può più permettersi casi come quelli di Ammed Chalabi, l'uomo che Rum-

sfield, contro il parere del Dipartimento di Stato e della Cia, indicava sino a qualche tempo fa come il futuro premier del nuovo stato iracheno e fonte decisiva sul casus belli delle armi di distruzione di massa, oggi accusato di corruzione e tradimento. Ma la Casa Bianca è di fronte a un bivio: se preme per includervi esponenti ritenuti affidabili ma poco rappresentativi il nuovo governo prenderà ordini da Negroponte, l'ambasciatore che sostituirà il governatore Bremer dal primo luglio, perdendo automaticamente legittimazione. Se dà il via libera all'inclusione di elementi rappresentativi deve accettare necessariamente la presenza di fazioni sciite e sunnite contrarie alla permanenza delle truppe della coalizione nel paese.

Washington ha i suoi candidati per il governo ma tra i sunniti le forze emergenti sono quelle guidate da leader religiosi e laici che fanno pubblicamente da sponda alla guerriglia. Quanto agli sciiti la rivolta d'aprile ha modificato le posizioni in campo non certo il diffuso antiamericismo. Washington si è giocata la carta sciita quando ha avallato il patto tra Bremer e il leader curdo Talabani e Barzani.

L'indipendenza di fatto dei curdi ha segnato il distacco tra le leadership sciite e gli Usa. La questione curda ha ristrutturato le classiche fratture incrociate irachene non più su base religiosa ma su base etnica: arabi sunniti e sciiti contro i curdi, anziché sunniti arabi e curdi contro sciiti arabi. Quanto al campo sciita la leadership è ormai divisa tra la hawza tradizionalista che si riconosce in Sistani e il gruppo di Moqtada al Sadr. Entrambi gli schieramenti sono uniti nel respingere la presenza della coalizione. Tanto più che dopo gli scontri nelle città sante, l'avversazione per gli americani è cresciuta ancora.

Se l'America avallasse un governo davvero rappresentativo e questo entrasse in rotta di collisione con Washington, i problemi diventerebbero drammatici per gli Usa. Chi darà ordini in tal caso alle forze armate sotto controllo americano? Se invece gli Stati Uniti imporranno un governo debole, questo non avrà alcuna autorevolezza e la forza multinazionale dovrebbe passare il suo tempo a imporre l'ordine, facendo ripiombare il paese nel conflitto. Un reale passaggio di poteri significa anche affrontare questi spinosi nodi. Sarà in grado di farlo un'amministrazione in stato confusionale come quella Bush?



TORTURE IN IRAQ

Notizie in tempo di guerra e l'orrore di Baghdad

di Stefano Del Re

(segue dalla prima pagina)

La risposta è nei fatti. E i fatti dicono che le sevizie - e i metodi di interrogatorio che le precedevano compreso il rifiuto di applicare la Convenzione di Ginevra - andavano avanti da molti mesi. I fatti stanno dimostrando che le più alte gerarchie politiche erano al corrente da tempo e, peggio, molte sono direttamente coinvolte in questo orrore. Forse le corti marziali avrebbero fatto pulizia. Forse, ma forse - è assai probabile - si sarebbero limitate a pochi pesci piccoli. E sicuramente nessuno lo avrebbe mai saputo. Senza Hersh.

Chi è dunque Hersh? Vincitore di un premio Pulitzer, e ora di un National Magazine Award, provò sul *New York Times* il coinvolgimento diretto dell'amministrazione Usa nel colpo di Stato in Cile contro Salvador Allende; autore di libri controversi e famosi come quello sulla corsa di Israele alle armi nucleari (*The Samson Option*), o come quello feroce su Kissinger alla Casa Bianca (*The Price of Power*); fu al *New York Times* ai tempi dello scandalo Watergate riuscì a contrastare Woodward e Bernstein del concorrente *Washington Post* ("Tutti gli uomini del Presidente"). Ma soprattutto fu il giornalista che rivelò nel '69 la strage di My Lai, il villaggio del Vietnam dove l'anno prima i G.I.s americani sterminarono la popolazione inerme.

Trentacinque anni e qualche dozzina di libri dopo, Hersh torna ad affondare la mano nel cuore di tenebra del suo Paese. Con una aggravante. Che, come ha dichiarato lui stesso al *New York Times*: «Con My Lai e il Vietnam l'America non venne messa in pericolo. Mentre la storia delle torture di oggi rappresenta una sconfitta strategica».

Naturalmente Hersh non è amato dall'establishment di Washington. Per il presidente Bush - se-

condo quanto riporta Bob Woodward nel suo libro *Bush at War*, Hersh è un bugiardo. Per un generale da lui accusato nel 2000 di aver autorizzato il massacro di truppe irachene che sia trebbevano durante la prima guerra del Golfo è uno che «fondamentalmente manca di integrità». I suoi critici lo accusano di tenere coperte le sue fonti, di citare anonimi funzionari del Pentagono o dell'intelligence, di costruire tesi preconcette basandosi su dichiarazioni non provate.

Sarà. Ma se non fosse stato per il suo naso da segugio e per una delle sue fonti militari rimaste nell'ombra che gli disse che un certo capitano del Sud stava per andare in Corte marziale per delitti commessi in Vietnam, la storia di My Lai non sarebbe mai venuta fuori.

Marzo 1968, la compagnia Charlie guidata dal tenente William Calley Jr. entra nel villaggio di Son May (My Lai 4 sulle mappe militari Usa) e trucidò ogni essere vivente - uomo, donna e bambino, tutti disarmati. Le donne vengono stuprate. Con i bambini fanno da tiro al bersaglio. Alla fine le vittime sono 500. Tutto segreto fino alla comparsa sulla scena del giovane Seymour.

Grazie al quale gli americani scoprono che i loro ragazzi laggiù hanno l'ordine di trucidare anche i civili. Per l'America fu uno choc intollerabile. Proprio come per le torture in Iraq. Da lì iniziò la fine dell'intervento Usa.

Era il 1969 e, all'inizio, nessuno volle pubblicare. Che ci volete fare, anche in una grande democrazia non abbondano gli eroi civili. Niente, nessuna delle nobili testate del giornalismo col sopracciglio si fidavano di quel giovane ebreo sciato e spetinato di 32 anni. Ma lui era un duro, mica un fighetto rammollito. Tenne botta finché non trovò un piccolo editore coraggioso che pubblicava un'agenzia di servizi (ah! ancora gli anticorpi, la storia ame-

ricana è costellata di individui intraprendenti e coraggiosi che capiscono quello che la maggioranza conformista e silenziosa non vede, non sente e non dice). Da lì la storia approdò finalmente sui grandi giornali e poi su "60 Minutes", la trasmissione tivù più importante d'America.

Era il punto d'arrivo di una carriera iniziata dal gradino più basso, quello di fattorino in un News Service di Chicago. Da lì i primi passi nella "crime section", la cronaca nera, nella metropoli più affascinante e violenta del mondo. Poi il passaggio alle grandi agenzie, l'arrivo a Washington come corrispondente dal Pentagono. Era il '66 e si inventò una stranezza ignota ai giornalisti della capitale: si mise a frequentare i retrobottega della politica, evitando feste e mondanità e infilandosi invece nelle caffetterie e nelle mense dei grandi ministeri, scavando nell'ombra.

«Muckraker» è la parola usata con un certo disprezzo per quelli come lui che «rovistano nel fango». Ma nel fango a volte si trovano perle. Per la prima volta piccoli e medi pesci delle amministrazioni, della polizia e dell'Fbi, dei Servizi, venivano interrogati, corteggiati, assaltati verbalmente, coccolati, svegliati nella notte da uno che raccoglieva le loro frustrazioni, le loro speranze, le loro incanzature. Al contrario dei cronisti spocchiosi e lucidati, Hersh non dà del tu ai potenti, e le sue "gole profonde" se le è sempre andate a cercare di persona.

Negli anni questa è stata la sua forza. E anche il suo punto debole. Per questo è stato criticato: pochi personaggi intervistati, poche conferme. Ma i suoi lavori sono scrupolosi, le fonti tutte vivisectionate dai verificatori dei giornali per cui lavora, o rivelate ai direttori, come conferma oggi David Remnick del *New Yorker* a proposito dell'inchiesta sull'Iraq.

Non sempre gli va bene. Un paio di suoi libri recenti lo hanno messo in difficoltà. È stato molto criticato quello sulla Sindrome della Guerra del Golfo, la malattia che decime di soldati americani dicono di aver contratto per via del contatto con armi segrete durante la prima guerra del Golfo. In un altro caso ha dovuto ammettere che - si trattava di un libro molto controverso sui misfatti dei Kennedy (*The Dark side of Camelot*) aveva preso in esame - ma poi espunto dal libro - delle carte risultate poi falsificate. Per questo i suoi - molti - nemici e i suoi - rari - detrattori pensavano di essersene sbarazzati. Fino alla storia della prigione di Abu Ghraib.

È vero Hersh è antipatico. È un tormento per direttori, colleghi e soprattutto per quelli che prende di punta. E poi, veste male e in modo trasandato, è ruvido, scostante. E ha un caratteraccio che sbotta in urla leggendarie. Ma al contrario di altre star del giornalismo è un mastino che non molla mai. Ne sa qualcosa il ministro della Difesa Donald Rumsfeld. Nell'ultimo pezzo Hersh ha scritto che Rumsfeld era al corrente da mesi delle torture. E che anzi, gli ordini di andarci pesante con gli interrogatori venivano proprio da lui.

Oggi Washington, come molte altre capitali dell'impero, è infestata di giornalisti che si atteggiavano a grandi reporter, a epigoni del Watergate, ma che di quella razza non hanno ormai più granché. E gente che scambia il duro lavoro di consumare le suole delle scarpe col ricevere imbeccate interessate.

Hersh invece riesce 35 anni dopo il suo primo successo ancora a sorprendere. Nel suo modo di lavorare non esiste cerchiobottismo. Lui è da una vita contro gli abusi del Potere. Di ogni potere, di qualunque colore.

Lui naturalmente è contro questa guerra. E il perché lo si capisce: basta leggerlo.

DALLA PRIMA

E, persino, del presidente del Senato Pera. L'intento della Casa delle Libertà, dalla quale non si alzano voci chiaramente contrarie e non si vedono comportamenti nettamente differenziati, è duplice: rendere la vita difficile ai magistrati, condizionandoli, ad esempio, con una molteplicità di ispezioni, finora rivelatesi tutte inutili, e, alla fine, cercare con accorgimenti vari di subordinare la magistratura al potere politico. Tutto il resto è folclore che, però, ha due conseguenze: spinge i magistrati a politicizzarsi davvero e irrigidirsi contro qualsiasi riforma proposta da questo governo; incoraggia i cittadini, che non hanno tutti i torti, ma per ragioni molto diverse da quelle del governo, a perdere fiducia nell'applicazione della legge e a colpevolizzare i magistrati.

Tuttavia, questo governo non vuole davvero nessuna riforma. Infatti, se volesse una riforma complessiva dell'apparato giudiziario dovrebbe cominciare non dalla separazione delle funzioni fra pubblici ministeri e giudici, che per molti nel centro-destra è, comunque, soltanto un passo sulla strada della separazione delle carriere e della subordinazione del pubblico ministero al ministro della Giustizia, ma dal recupero di efficienza: processi più brevi, più rapidi, meno costosi.

Per ottenere questo esito, l'unico che conta davvero agli occhi dei cittadini e per essere un paese civile, occorre, anzitutto, accrescere il finanziamento in personale, infrastrutture, tecnologie, risorse per la magistratura. Invece, mancano i giudici, mancano gli assistenti, mancano le segretarie e i nuovi concorsi si fanno attendere. Su un punto, probabilmente, la riforma ministeriale dovrebbe essere messa alla prova: l'addestramento dei neomagistrati, necessario anche perché il crimine, di tutti i tipi, è diventato più sofisticato.

Per il resto, è possibile sostenere che dovrebbero essere i magistrati stessi a sanzionare chi dei loro colleghi viola il codice etico e professionale, chi, per esempio, eccede in attività di consulenza extragiudiziarie. Lo scioquio, per il quale, credo, i magistrati dovrebbero accettare solennemente di dichiarare la propria responsabilità nominativa, è uno strumento legittimo, ma debole. Evidenzia l'entità dell'insoddisfazione nei confronti del governo e l'unità della magistratura, ma non apre la strada alle riforme non più rinviabili. È giusto attendersi dai magistrati come prossimo passo proposte di riforma che rendano la magistratura meno attenta alla conservazione dei privilegi e più efficiente. Probabilmente, per tutto questo, bisognerà attendersi anche un governo rispettoso dell'autonomia del potere giudiziario.

Gianfranco Pasquino

Chi è Seymour Hersh del New Yorker che ha rivelato al mondo cosa succedeva nel carcere di Abu Ghraib

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano (Amministratore Delegato), Enrico Tomasi Cucchiani, Luigi de Puggi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nordin, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni T. Antonini, Fabio Tacciarini, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bernini (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decantata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 64, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 45) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 42, tel. 040/672831, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestre alla pag. € 300,00 (fest. € 300,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica € 30%, posizioni fisse e data di fine (per parola) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 24 maggio 2004
Circolaria di 46.850 copie
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PASQUINO

Sul Financial Times è comparso un articolo firmato da Gordon Brown, Nicolas Sarkozy e Hans Michel, ministri dell'Economia del Regno Unito, di Francia e di Germania. Come mai manca Tremonti? Dato che un ministro è laburista, uno centrista e il terzo socialista, non è questione di discriminazione politica. Anche il contenuto dell'articolo non è particolarmente sconvolgente. Dopo un richiamo alla necessità di aumentare le spese di ricerca e di favorire l'innovazione nelle imprese europee («modernizzando» le regole sugli aiuti pubblici, la sottolineatura è sulla necessità di migliorare, attraverso addestramento, le capacità lavorative dei disoccupati, il 50% dei quali, in Eu-

L'ingombrante assenza di Tremonti

Sul Financial Times scrivono i ministri di Regno Unito, Francia e Germania. L'Italia non c'è

di Franco A. Grassini

ropa, è tale da oltre un anno, rispetto ad appena il 10% negli Usa. Il tutto in un quadro di liberalizzazione degli scambi internazionali e di una ripresa degli accordi con i Paesi del terzo mondo.

Molto più politicamente significativa la presa di posizione sul Patto di stabilità e sviluppo di cui si riconosce l'importanza nell'aver accresciuto la credibilità dell'impegno alla «disciplina fiscale», mentre si ribadisce che «è cruciale che gli Stati membri dell'Ue

continuino a mandare forti segnali di rigore, rifiutando il ritorno alle insostenibili politiche del passato». Il punto più delicato è l'affermazione da parte dei tre ministri che, nel valutare le finanze pubbliche dei singoli Stati, si debbano tenere presenti il livello dell'indebitamento pubblico e la sostenibilità del finanziamento delle pensioni e della sanità.

È qui che con ogni probabilità sta il motivo dell'assenza della firma di Tremonti alla dichiarazione di

intenti dei tre ministri dell'Economia dei principali Paesi europei. Sembra, infatti, molto presumibile che se, per via formale o di interpretazione, si arriverà a modificare il trattato di Maastricht, l'Italia, proprio perché debolissima su ciascuno dei tre principi evocati, rischia di non avere alcun margine di flessibilità e di incorrere nelle sanzioni previste. È vero, il governo Berlusconi ha ereditato un debito pubblico tra i più alti d'Europa, ma, da Amato in poi, il Centrosinistra

aveva avviato scelte di graduale riduzione dello stesso. Le politiche economiche di questi tre anni, invece, sono state tutte improntate a espedienti di breve periodo, metà contabilità creativa (come la finta privatizzazione delle Poste, in parte vendute ad un ente dello Stato come la Cassa Depositi e Prestiti), metà - come con i condoni - mangiarsi il fieno in erba. Per le pensioni tutto rinviato al 2008, due anni dopo le nuove elezioni per il Parlamento.

Viene, quindi, spontaneo pensare che la mancata fir-

ma di Tremonti sia dovuta, oltre che probabilmente ad una mancanza di fiducia personale nel collega italiano da parte dei tre ministri, alla certezza che non avrebbe potuto apporla. Il che è grave, non tanto per quel poco di orgoglio nazionale che ancora abbiamo, quanto per la previsione di quel che ci aspetta. Se anche la maggioranza degli elettori vorrà modificare il proprio voto e, nel 2006, cambiare governo, le conseguenze di una politica economica senza respiro (e, si potrebbe aggiungere, senza intelligenza, perché è da stolti non guardare al futuro) rimarranno tutte. I sacrifici da compiere per porvi riparo saranno maggiori. Del resto i nostri vecchi ci insegnavano che gli errori, prima o poi, ma sempre, si pagano.

Baiutti candidato al posto di Petris Variazioni di bilancio La Margherita ai Ds: «Il relatore ci spetta»

UDINE La Margherita ha un'idea precisa. La approfondirà domani. Ma sin d'ora il consigliere regionale Giorgio Baiutti è il più probabile candidato come relatore di maggioranza dell'assestamento di bilancio, che impegnerà l'aula nelle prossime settimane. «Non è una questione di principio», spiega il vicecapogruppo Giancarlo Tonutti, «si tratta solo di una normale alternanza. I Ds hanno avuto il loro turno l'anno scorso, questa volta tocca a noi».

Il gruppo consiliare ha discusso ieri altri argomenti - il ddl di Roberto Antonaz sull'immigrazione, in giunta venerdì prossimo, e gli arrivi dei «big» per la campagna elettorale europea - ma la questione del relatore è comunque in primo piano. Dopo il diessino Rinaldo Petris, la Margherita avanza una sua candidatura. «Petris lo ha fatto sia nelle variazioni di bilancio dell'anno scorso, sia in Finanziaria - precisa lo stesso Baiutti - non credo che i Ds vogliano fare le barricate su un assestamento, tra l'altro, senza troppa carne al fuoco».

Il capogruppo diessino Bruno Zvech conferma la linea morbida, ma non dà ancora il via libera: «Non ne abbiamo ancora parlato, anche perché è un po' presto».

Non credo ci saranno problemi, ma ne discuteremo a tempo debito».

La manovra verrà illustrata in prima commissione il prossimo 1 giugno. Poi, dopo la pausa elettorale, la discussione riprenderà martedì 15. Per adesso le attenzioni sono maggiormente concentrate verso il doppio appuntamento elettorale delle europee e delle amministrative. Sempre ieri il gruppo della Margherita ha definito il calendario delle presenze nazionali, distribuendo i «big» sul territorio. Ai Ds che schierano oggi a Trieste e Pordenone il segretario Piero Fassino, la Margherita risponde con Enrico Letta. Il capoluogo nella circoscrizione del Nordest di «Uniti nell'Ulivo» incontrerà in mattinata a Udine i vertici regionali di Cgil, Cisl e Uil,



Giorgio Baiutti

quindi sarà a Trieste e in serata a Gradisca. A giugno poi, sempre per la lista unitaria, toccherà quindi al presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi e al sindaco di Venezia Paolo Costa (in regione martedì 1), al segretario dello Sdi Enrico Boselli (a Pordenone il 3) e ancora a Letta, che chiuderà la giornata regionale di venerdì 4 a Tavagnacco in comizio assieme al candidato locale Carlo Pegorer.

m.b.

Vive a Spilimbergo e torna alla politica dopo un'esperienza da assessore. «Berlusconi? L'ho colpito con un sorriso»

Simona Fede: «Corro anche per papà»

La figlia del direttore di Rete4 scende in campo alle europee con Forza Italia



Simona Fede è candidata alle europee nella lista di Forza Italia. A destra il padre, Emilio, direttore di Retequattro.

TRIESTE «C'è stato chi ha scommesso casse di champagne perché era sicuro che non ce l'avrei fatta. E invece non solo sono stata eletta, ma sono arrivata terza, diventando assessore a 24 anni». Ha lasciato gli scettici a becco asciutto una volta ed è pronta al bis: Simona Fede, con gentilissima grinta, cancella equivoci o sospetti. Non è una candidata di bandiera, che ne dica i maligni, anche se è «figlia di». «Sono, prima di tutto, una candidata di Forza Italia alle europee».

E così, affinché il concetto sia chiaro, pur non nascondendo l'aiuto di papà Emilio, Simona ritorna alle fluiti vitoriose dell'unica (sinora) sfida politica: «Amici di Spilimbergo mi chiesero di correre nelle liste del Psi per portare un po' di voti. Io accettai ma risposi: «Sono una che corre per essere eletta». Detto, fatto: cinque anni da assessore alla Cultura. E il trasferimento a Spilimbergo dove vive tuttora: «Mi ero appena sposata, potevo scegliere dove abitare, ma scelsi il Friuli per il mio mandato».

Quindici anni e tre figli più tardi, dopo un lungo digiuno politico «perché ho voluto occuparmi dei miei bambini», Simona ci riprova: la sfida è dura, i professionisti del voto scatenati, gli «scettici» molteplici, innanzitutto dentro Forza Italia. Ma lei, trentanove anni, esibisce una tranquilla determinazione: «La mia campagna elettorale sarà come quella di tanti anni fa. Ho un gruppo di amici che mi aiutano, girando e consegnando a mano i miei santini, ma solo a chi li vuole. Non faccio pieghevoli che riempiono le buche delle lettere o manifesti che marciscono strappati nelle strade, non mi piace lo spreco di carta e non sono invadente. E quindi mi affido alla cam-

gna «porta a porta» e cerco di andare dove mi vogliono, da Pordenone a Padova a Bologna».

Simona, che oggi parteciperà alle 17 a un incontro pubblico all'Hotel Savoia e, in seguito, a un confronto televisivo, parte dall'europrogramma. Dai due obiettivi che più le stanno a cuore: far sentire a Bruxelles «le donne e il loro senso dell'Europa» e portare «i giovani al centro dell'Europa». «Ci sono 400 donne impegnate in campagna elettorale e questo mi rende felice. In politica - dice - ci vuole una visione al femminile che completi quella al maschile. Ma niente etichette: «Io l'anti Gruber? Rispondo: più donne al parlamento europeo. E penso, spero, sia lo stesso pensiero di Lilli Gruber». Da madre che si portava «la prima figlia in giunta nel marsupio», punta anche sui giovani: «Li amo moltissimo e loro ricambiano. Ma in Italia sono ghettizzati, non hanno spazi nei centri delle città, come succede invece a Barcellona o a Parigi. Tutti parlano

dei giovani, ma pochissimi li conoscono, perché non si mettono sulla loro frequenza».

Simona l'eurocandidata, tuttavia, non rifiuta di raccontarsi. E soddisfare la curiosità altrui. Non può: «Sono anche figlia di Emilio Fede, è vero, lo sanno tutti. Ma lasciamo alla loro privacy almeno i miei figli e mio marito...». La figlia del direttore di ReteQuattro parte allora da lontano, dai primi vent'anni vissuti a Roma, dagli studi «in una scuola francese pubblica», dal matrimonio a 21 anni. Poi, a 24, l'elezione a Spilimbergo, la prima figlia, l'assessorato alla Cultura. E, dopo la politica e il secondo e terzo figlio, numerose attività. La collaborazione al Corriere di Pordenone: «Scrivo articoli di moda e costume». L'applicazione del metodo steineriano all'agricoltura. L'architettura: «Ho creato una società che da dieci anni mi porta in giro per il mondo. Mi occupo di materiali antichi per decorazioni d'interno che recupero e raccolgo in case particolari, da Lon-



dra a Parigi, dalla Svizzera agli Stati Uniti».

All'improvviso, e siamo all'estate scorsa, esplode però la voglia di tornare in campo: «La politica è nel mio dna. Mio nonno materno, Italo De Feo, inizia a far politica al liceo, viene arrestato per attività antifascista, diventa segretario di Togliatti, ma esce dal Pci a causa del falso storico delle foibe. E la prima lezione della mia vita: la verità prima di tutto». E la seconda? Arriva da papà Emilio: «È sempre stato socialdemocratico e, per la sua onestà e obiettività, è finito nel mirino delle Brigate rosse. A 11 anni, quando rispondeva al telefono, mi sentivo dire: «Vedrai scorrere il sangue di tuo padre». Oggi, come allora, mio padre esprime la sua opinione in diretta, senza ambiguità. Mi ha

insegnato che libertà d'espressione significa libertà di opinione». A completare il quadro c'è la mamma, Diana De Feo, fondatrice della prima sezione di Amnesty in Italia: «Quando avevo 12 anni andavo con lei, in piazza Navona, a raccogliere firme. Ho conosciuto tutti i grandi dissidenti russi...».

E così, continua Simona, «dopo aver cresciuto i miei figli, ho pensato di mettermi al servizio di una famiglia più grande: quella di Forza Italia e di Silvio Berlusconi». Non aspetta la domanda: «Con la mia storia personale non potevo approdare in nessun altro schieramento». Ma non è vero che il Dottore in persona, quello che il padre osanna e difende in tv, le abbia chiesto di correre: «Non è vero. Quasi un anno fa, a luglio, avevo detto a mio padre che mi sarebbe piaciuto tornare in politica. Ed è stato lui, quando il responsabile della campagna elettorale gli chiese un consiglio su candidate donne da inserire in lista, a fare anche il mio nome. Berlusconi l'ho conosciuto appena il 10 maggio, quando ho firmato l'accettazione». Conosciuto e folgorato: «Sono arrivata in anticipo, mi hanno introdotto nella stanza dove doveva arrivare il notaio, e poco dopo è entrato il presidente. Ha salutato tutti, anche me, e io ho sorriso. E lui: «Devo dirle che ha un sorriso straordinario». Io: «L'ho preso da mio padre». A quel punto Berlusconi è uscito. Tutto qui? «Dopo pochi secondi è rientrato, ed è venuto da me: «Ma io non sapevo chi fosse... Pensavo fosse una dottoressa che affiancava il notaio. Permetta, voglio abbracciarla, è figlia di un mio amico fraterno. Curioso, no? Un incontro basato su un sorriso». Quando si dice il destino...».

Roberta Giani

La coppia leghista Gobbo-Gentilini sbarca a Gorizia



Giancarlo Gentilini

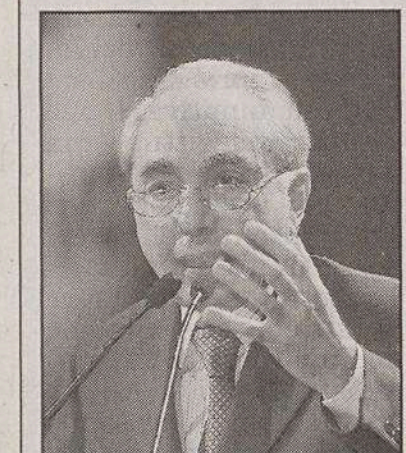
TRIESTE La Lega Nord questa sera a Gorizia schiera per la campagna elettorale delle europee il sindaco di Treviso Gianpaolo Gobbo e il prosindaco Giancarlo Gentilini, meglio conosciuto come lo «sceriffo della Marca». L'accoppiata leghista «G&G», come è stata ribattezzata alla tornata elettorale delle comunali trevigiane, tenta la scalata anche a Strassburgo. Il candidato nel Nordest è l'europarlamentare uscente Gobbo, aiutato dalla popolarità di Gentilini, che oggi alle 20.30 a Gorizia - nella sala consiliare della Provincia, in corso Italia 55 - terranno un comizio introdotto dal segretario provinciale leghista Claudio Tomani. «La nuova Europa dei popoli e non dei burocrati e la corretta amministrazione al servizio dei cittadini, modello che si contrappone a quello di caos sociale voluto dalle sinistre», il tema dell'appuntamento elettorale.

Siglato con la Regione Emilia-Romagna un protocollo di collaborazione che guarda ai mercati neocomunitari

Trieste apripista di Bologna verso l'Est

Quattro tavoli permanenti per intensificare i rapporti coi nuovi partner Ue

Domani i 40 anni del Consiglio con Amato e Straub



Giuliano Amato

TRIESTE Il quarantennale della prima seduta del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, che si tiene il 26 maggio 1964, sarà celebrato domani con una seduta solenne in Consiglio regionale alla quale parteciperanno, tra gli ospiti d'onore, Giuliano Amato, vicepresidente della Convenzione Europea, e Peter Straub, Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea.

L'intervento d'apertura sarà svolto dal Presidente del Consiglio Regionale Alessandro Tesini, cui seguiranno tra gli altri quelli di Laszlo Gazdag (presidente Assemblea generale Szabolcs Szatmar Beref - Ungheria), Piotr Boron (presidente Assemblea regionale Malopolska - Polonia), Reinhold Purr (presidente Landtag Stiria - Austria), Roman Liniek (presidente Regione Pardubice - Repubblica Ceca), Joerg Freunschlag (presidente Landtag Carinzia - Austria). Dopo i capigruppo consiliari, a chiudere la seduta saranno il Presidente della Regione Riccardo Illy, Peter Straub e Giuliano Amato.

BOLOGNA Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna hanno siglato ieri a Bologna un protocollo di collaborazione che fissa - con la costituzione di alcuni specifici gruppi di lavoro - l'avvio di rapporti bilaterali in campo istituzionale, in ambito comunitario e nella prospettiva dell'apertura dei nuovi mercati del Centro-Est Europa.

Il documento, che è stato siglato dai presidenti Riccardo Illy e Vasco Errani, in particolare stabilisce, è stato sottolineato nel corso dell'odierno incontro al quale hanno partecipato anche gli assessori Ezio Beltrame, Enrico Bertossi, Franco Iacop e Enzo Marsilio e (per l'Emilia-Romagna) il vicepresidente Flavio Delbono e gli assessori Duccio Campagnoli, Alfredo Peri e Guido Tampieri, la creazione di quattro tavoli permanenti di cooperazione per lo sviluppo e l'intensificazione dei rapporti internazionali con i nuovi partner della Ue e del Sud-Est Europa affacciati sull'Adriatico,



La delegazione e, a destra, Illy e Errani.

per l'e-Government, per le reti infrastrutturali immateriali e per i collegamenti viari.

Ulteriori gruppi di lavoro, è stato inoltre indicato, potranno in prospettiva riguardare anche l'agricoltura (utilizzo degli Ogm) ed il turismo. La collaborazione tra le due Regioni potrà poi riguardare la cooperazione decentrata allo sviluppo, le attività produttive, la tutela ambientale, la pianificazione territoriale e la protezione civile, la ricerca e la cultura, il settore socio-sanitario ed i rapporti tra gli Enti locali.

Nell'immediato, peraltro, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna vogliono



sviluppare una comune iniziativa politica, mettendo in comune sedi all'estero e progettualità (sotto l'ombrello delle direttive Ue dedicate alle cooperazioni transfrontaliere - tra queste lo strumento Interreg), per favorire l'incontro con le istituzioni ed il sistema economico dei Paesi dell'Europa Centro e Sud orientale, proiettandosi nella prospettiva delle nuove politiche di coesione che Bruxelles lancerà nel 2006.

Gli occhi delle due Regioni sono difatti specificatamente puntati sull'Adriatico e sulla collaborazione attorno a questo mare tra le Regioni italiane, dal Friuli Venezia Giulia alla Puglia, e la realtà esterne, dalla Slovenia all'Albania, anche alla luce delle indicazioni contenute nel terzo Rapporto del commissario Michel Barnier (presentato pochi mesi fa) e delle ipotesi di indirizzo che il Governo nazionale intenderebbe adottare, accentrando gli indirizzi strategici.

UDINE Soli ma sempre a Centrodestra. Soli ma con la prospettiva del Ppe. Soli ma con un'idea di Europa «molto più sociale degli altri». L'Udc presenta a Udine le sue truppe locali per l'Euro-parlamento e conferma la convinzione assoluta sulla scelta «isolata». «Non abbiamo voluto mettere in discussione la nostra appartenenza alla Cdl - spiega il segretario regionale Angelo Compagnon - si tratta solo di essere chiari con l'elettorato. Altre volte, tra liste civiche camuffate e tricolori, c'è solo una grande confusione. Per questo, come ha fatto il nazionale schierando il ministro Carlo Giovanardi come capoluogo, abbiamo scelto le figure più rappresentative, i consiglieri regionali».

Manca Gina Fasani, indisposta, ma c'è Roberto Molinaro, pronto a indicare il traguardo. «In una regione che nella sua storia ha il Patriarcato d'Aquileia - osserva - dobbiamo recuperare le energie per una grande esperienza di accoglienza e tolleranza. Questo è lo spirito giusto per un'Europa che,

Presentata la candidatura di Molinaro «L'Udc corre da sola ma con un'idea di Europa più sociale degli altri»

altrimenti, rischia di essere solo una fredda tecnocratura». Quattro le tappe programmatiche dei centristi. «Il 1° maggio ha segnato un momento d'avvio di un lungo processo - prosegue Molinaro - ma è stato molto negativo il via libera circolato alla libera circolazione dei cittadini. Dobbiamo lavorare in questa prospettiva così come verso la formula dell'Euroregione, destinata a diventare la miglior forma possibile di collaborazione transfrontaliera». Il capogruppo dell'Udc parla ancora di «un sistema di infrastrutture, a partire dal Corridoio 5, che deve consentire non solo comunicazioni più facili ma anche connessioni di tipo sociale», e infine dell'Europa delle minoranze, «con il Friuli Venezia Giulia esempio massimo dell'unità tra diversi». Il responsabile delle politiche europee Renato Damiani sottolinea quindi come la legislatura 2004-2009 «sarà fondamentale per il futuro della Ue, alla luce dell'allargamento e della nuova Costituzione».

Compagnon ribadisce più volte la chiarezza del partito. «Ci rivolgiamo all'elettorato moderato come altri partiti - afferma - che però sono costretti a offrire la convivenza con Ds e Rifondazione». Quanto al significato del doppio test elettorale di giugno, quello delle amministrative sarà più probante per la giunta Illy. «Intesa democratica ha già perso il primo esame con il referendum per la Provincia dell'Alto Friuli - dice ancora il segretario - un altro lo stanno perdendo sulle questioni di fondo, a partire dal sociale, dove sono costretti ad affidarsi a un consulente per l'estrema difficoltà di farne sintesi. E alle amministrative la presunta corruzione Intesa svelerà le sue rare presenze locali».



Roberto Molinaro

Marco Ballico

Iniziata dall'Ufficio elettorale di Udine la nuova verifica disposta dal Tar

Regionali, si contano le firme

UDINE Sono cominciate ieri, a Udine, all'Ufficio elettorale regionale, le operazioni di conteggio e verifica delle firme e dei certificati elettorali relativi alle elezioni regionali del giugno 2003 in Friuli Venezia Giulia.

Ai nuovi controlli si è giunti dopo che il Tribunale Amministrativo Regionale (Tar) aveva accolto un ricorso in tal senso che era stato presentato, fra gli altri, da due candidati di Forza Italia, poi non eletti, il friulano Adino Ci-

silino e l'ex sindaco di Trieste Giulio Staffieri.

Le operazioni di verifica sono cominciate alle 9 e sono proseguite per tutta la giornata. Secondo quando si è appreso, dovrebbero proseguire anche nella giornata di oggi.

Va ricordato ancora che lo stesso Tar aveva rigettato la richiesta degli stessi Cislino e Staffieri, che avrebbero voluto anche la nomina di due consulenti di parte nelle operazioni di verifica dei documenti elettorali.



Giulio Staffieri

La maggioranza esamina la bozza Antonaz e apporta correttivi formali. C'è chi propone norme antighetto

Legge sugli immigrati, primi ritocchi

TRIESTE C'è chi suggerisce norme «anti-ghetto», sul modello tedesco, e chi invita alla prudenza e alla ponderazione, «perché gli attacchi di Lega e An sono pressoché scontati». C'è anche chi, come Giancarlo Tonutti, va dritto al portafoglio: «La mia preoccupazione è quella di avere i finanziamenti necessari a dare operatività piena al testo di legge».

Intesa democratica, nel corso di una riunione a Udine, si tuffa nella riforma dell'immigrazione. Discute, avanza suggerimenti, ipotizza miglie, immagina

attacchi. Ma, prima di tutto, dà il via libera al disegno di legge «partorito» da Roberto Antonaz. «Sull'impianto generale siamo tutti d'accordo» affermano, all'unisono, il diessino Paolo Pupulin e il verde Alessandro Metz.

L'assessore non c'è, non partecipa all'incontro, a causa di problemi di salute. Ma i partiti della coalizione ne apprezzano il lavoro: «Se l'assessore si ristabilisce, il disegno di legge dovrebbe passare in giunta già venerdì...», aggiunge Tonutti. L'ok definitivo, però,

slitta a dopo le elezioni: «Immagino che, in commissione, se ne discuterà a partire da luglio. Prima - ricorda il consigliere della Margherita - c'è l'assestamento di bilancio».

Sin d'ora, tuttavia, la maggioranza fa la sua parte. «Abbiamo messo assieme una serie di osservazioni sui contenuti, abbiamo proposto semplificazioni e chiarimenti, come ad esempio un raccordo tra l'osservatorio sull'immigrazione e il mercato del lavoro, ma nulla che stravolga il testo», precisa Pupulin. E Tonutti: «Al momento abbiamo forni-

to suggerimenti di natura formale che dovrebbero aver già dato vita a un secondo testo». Poi, quando si aprirà l'iter in consiglio, arriveranno gli emendamenti più «sostanziosi»: «L'obiettivo è quello di garantire i diritti degli immigrati, senza rittardi, innescare naturalmente guerre tra poveri o corsie preferenziali», conclude Tonutti. E Pupulin: «Gli emendamenti saranno presentati in maniera unitaria dalla maggioranza. E questo l'aspetto più importante: il lavoro comune su un testo ponderoso e organico».

Un ragazzo di 26 anni si è scagliato come una furia contro il congiunto di 19, che se l'è cavata per miracolo

Rivignano, giovane accoltella il fratello

Solo lievi ferite per l'assalto. I carabinieri: futili motivi dietro l'aggressione

IN BREVE

Successo nazionale del «Web» di casa nostra

Friuli Venezia Giulia al quinto posto tra i siti delle Regioni

TRIESTE Il sito della Regione Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) si è classificato al quinto posto nella classifica dei dieci migliori siti delle Regioni italiane, elaborata dalla rivista specializzata LabItalia, confermando il risultato raggiunto nel 2003. Vicinissimo al punteggio raggiunto dai primi quattro siti in classifica, con un 8,1 di media rispetto all'8,4 del primo dell'Emilia Romagna - ha reso noto la giunta regionale - il sito raggiunge il punteggio più alto (9) nella navigabilità e viene valutato bene per quantità e chiarezza di contenuti (8) e nella grafica (8).

Nel commento di LabItalia si sottolineano i servizi offerti in home page (leggi, Bollettino ufficiale e deliberazioni) e il buon livello dello spazio dedicato all'informazione che comprende anche la web Tv. Viene definita buona l'offerta della modulistica e discreta l'interattività, mentre vengono segnalati il costante aggiornamento del sito e le versioni in lingua inglese e nelle lingue minoritarie presenti nel Friuli-Venezia Giulia.

Lignano, una commissione coordinerà i Giochi Eyof

TRIESTE Una commissione regionale di coordinamento dei diversi servizi coinvolti, che si riunirà periodicamente per fare il punto sull'attuazione degli impegni assunti dalla Regione per la miglior riuscita dei Giochi Olimpici della Gioventù Europea (Eyof), in programma a Lignano nel luglio del prossimo anno, è stata costituita al termine di un incontro fra responsabili della Regione Friuli Venezia Giulia e del comitato organizzatore.

All'incontro hanno partecipato Piergiorgio Baldassini, segretario del Comitato organizzatore (che è presieduto dall'assessore regionale allo Sport, Roberto Antonaz) il presidente esecutivo del Comitato, Emilio Felluga, e i dirigenti regionali di settori quali sanità, sport, turismo, trasporti pubblici locali, rapporti internazionali e ufficio stampa, ai quali sono stati illustrati il calendario e la logistica di Eyof Lignano 2005, che coinvolgerà anche diversi comuni della Bassa friulana.

Corecom, tempo fino al 27 per spazi elettorali gratuiti

TRIESTE È scaduto il 15 maggio il termine per la presentazione della domanda per i messaggi autogestiti gratuiti (Mag) per le elezioni amministrative di giugno. Il Comitato regionale per le comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom) ha deciso di prorogare tale termine fino alle 24 di giovedì 27 maggio, per dare l'opportunità a tutti i soggetti politici interessati di avvalersi di questa possibilità.

Il nuovo termine è assolutamente inderogabile. Pertanto, le domande che perverranno oltre questa data non saranno prese in considerazione, mentre le altre saranno inserite in coda all'elenco di quelle già regolarmente sorteggiate.

L'elenco delle emittenti disponibili alla messa in onda di Mag e il relativo modello di domanda si trovano all'interno del sito dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (www.agcom.it - sezione Par Condicio).

Ventenne sloveno spacciava ecstasy a Pradamano

PRADAMANO Sorpreso mentre spacciava pastiglie di ecstasy all'interno di una discoteca a Pradamano, alle porte di Udine, il cittadino sloveno Jernej Torkar, di 20 anni, di Capodistria, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Cividale del Friuli, che gli hanno anche sequestrato 15 pastiglie della stessa sostanza.

Il giovane è stato colto in flagrante: l'arresto è infatti scattato mentre Torkar stava cedendo la sostanza stupefacente a alcuni giovani, in una zona appartata del locale. I militi, che lo tenevano d'occhio da qualche minuto, sono immediatamente entrati in azione.

RIVIGNANO Una lite, l'ennesima. Un diverbio che, come altre volte, i due fratelli non riescono a limitare. Una parola dietro l'altra, un fiume in piena che travolge il raziocinio e infiamma gli animi. Altre volte hanno lasciato parlare i pugni. Domenica, invece, in quella casa di via Codroipo a Rivignano, tra i due fratelli è spuntato un coltello.

Diversi colpi sferrati con rabbia. Al collo, al capo. Per un caso la lama non lede la vena jugulare. Solo la casualità permette di evitare che quell'ennesima lite si tramuti in tragedia. Ma una coincidenza non è sufficiente a far cadere l'intenzione di colpire un uomo, soprattutto in un punto potenzialmente vitale.

Sono alcuni fotogrammi di un dramma familiare che, domenica, è sfociato nell'arresto di un giovane di 26 anni, Gennaro Mendicino. È accusato di tentato omicidio

nei confronti del fratello Maximiliano, 19 anni.

Sono da poco passate le 13 di domenica. È l'ora di pranzo, ma come spesso avviene le mura domestiche assistono a un diverbio. «Dissidi familiari dovuti a futili motivi», spiegano i carabinieri di Rivignano, volendo far prevalere la discrezione su una famiglia già segnata da molti problemi. Dopo la morte del padre, infatti, Maximiliano e Gennaro dimostrano un'aggressività verbale e fisica che la madre fatica ad arginare. E poi i problemi con la giustizia. E di 20 giorni fa l'ultima condanna del primogenito: dieci mesi e 1.600 euro di multa, con la condizionale, per essere rimasto invischiato in un'indagine dei carabinieri sullo spaccio di droga nella Bassa, singolarmente gestito tramite sms.

I motivi di discussione sono sempre gli stessi, legati alle richieste di denaro dei due fratelli che cercano nella madre i mezzi che loro non

riescono a guadagnare con un lavoro fisso. Stesso copione. Anche domenica. La discussione inizia tra Maximiliano e la madre Graziella, che poi si allontana. Ma riprende vigore all'arrivo del fratello. Non è ancora del tutto chiara la dinamica dell'aggressione, ma è certo che Gennaro si sia avvicinato al fratello tenendo un coltello da cucina - lungo 22 centimetri, metà dei quali di lama - dietro la schiena. Spetterà ai carabinieri chiarire se il giovane abbia agito con premeditazione o in una forma di difesa, essendo stato in passato vittima di un violento pestaggio del fratello. Comunque le parole hanno ben presto lasciato il passo alle coltellate. Una, due, diverse. Tutte rivolte verso il collo e il capo. Un colpo, in particolare, provoca una lunga ferita di almeno 6 centimetri al collo. Caso vuole che l'esito sia risibile in confronto all'offesa. «Abrasioni cervicali destra ed ematoma sottocuta-

neo nella regione fronto-parietale destra»: reciterà più tardi il certificato medico redatto all'ospedale di Latisana e che giudica le ferite guaribili in soli 5 giorni.

Ma la rabbia di Gennaro sembra non placarsi. Maximiliano così fugge da casa, ancora sanguinante, e si rifugia nella caserma dei carabinieri. Al comandante, maresciallo Camarda, racconta l'aggressione, le coltellate. Pochi minuti dopo scattano le manette ai polsi di Gennaro Mendicino. Ora il giovane si trova rinchiuso nel carcere udinese di via Spalato. L'accusa è grave, ma possibile di derubricazione. Il magistrato chiamato a seguire il caso, dottoressa Zaina, infatti, affiderà a un medico legale l'incarico di una consulenza di parte per verificare l'effettiva pericolosità delle coltellate. Se così non fosse, per Gennaro Mendicino potrebbero configurarsi un'accusa di lesioni personali aggravate.

Roberta Missio

Rinvio a giudizio per peculato un maresciallo in servizio al «Genova cavalleria» di Palmanova

Intascava paghe di militari inesistenti

PADOVA Tra il 1999 e il 2000 sarebbe arrivato a predispore il pagamento della paga per militari inesistenti, ma fin dal 1994 un maresciallo avrebbe messo in piedi un meccanismo di stipendi che nominalmente andavano a volontari in ferma biennale ma in realtà finivano nelle sue tasche.

È quanto emerge da un'inchiesta condotta dal procuratore militare di Padova Maurizio Block a carico di un sottufficiale dell'esercito in servizio al Reggimento «Genova cavalleria», nella caserma «Durli» di Palmanova. Per il sottufficiale è stato così chiesto il rinvio a giudizio per peculato aggravato e continuato e furto. Secondo l'ipotesi accusatoria, il maresciallo nell'arco di sei anni si sarebbe appropriato di circa un miliardo e mezzo di vecchie lire, introiti provenienti in gran parte dal meccanismo delle buste paga intestate a persone che avevano finito la ferma biennale e che continuavano a figurare sul libro paga dello Stato.

L'inchiesta era stata avviata circa un anno fa quando l'abitazione del sottufficiale era stata perquisita alla ricerca di un televisore che era sparito dalle sale del Reggimento. In casa, la polizia giudiziaria non aveva trovato la Tv ma diverso materiale militare (asciugamani, tute da combattimen-

to, giubbotti e caschi, patentini di guida in bianco) e materiale documentale ritenuto interessante. Per gli oggetti militari era scattata l'ipotesi di reato di furto, mentre dall'analisi dei documenti era emersa la pista che ha portato all'accusa di peculato. In sostanza, a partire dal 1994, il maresciallo, addetto al servizio contante, godendo anche della piena fiducia dei superiori, avrebbe messo in moto un meccanismo che gli permetteva di avere ogni mese diversi stipendi, oltre al suo, naturalmente.

Per i primi anni gli introiti illeciti gli sarebbero derivati dall'inserimento tra i militari da pagare di persone che avevano finito il servizio ma che invece comparivano ancora per qualche periodo attivo e che poi venivano cambiati con altri nomi sempre di militari che avevano appena dismesso la divisa. Negli ultimi due anni invece, cioè tra il '99 e il 2000, il sottufficiale avrebbe avviato un altro sistema: avrebbe preso dei nomi di pura fantasia e li avrebbe iscritti nel registro paga degli effettivi in servizio. Con quest'ultima invenzione avrebbe incamerato illecitamente - sempre secondo l'ipotesi accusatoria - un centinaio di milioni di lire.

Nel corso delle indagini non sono emerse responsabilità da parte di terzi.



La caserma «Durli» di Palmanova.

Elvira Casasola in Nardoni

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Lo annunciano il marito PIETRO, la figlia GIULIA con ADRIANO, la nipote ELISABETTA con GIACOMO e LIVIO, la sorella NELLY, IRWIN e MIKE.

Un ringraziamento al personale medico ed infermieristico della medica e chirurgia generale dell'Ospedale di Cattinara.

I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2004

La CISL di Trieste partecipa commossa al dolore dell'amico PIETRO.

Trieste, 25 maggio 2004

I pensionati della Federazione Sindacale CISL - TS si associano al grande dolore dell'amico PIETRO NARDONI per la perdita della moglie

Elvira

Trieste, 25 maggio 2004

Si è spento serenamente

Alessandro Persoglia

Ne danno il triste annuncio la sorella DANILA, le nipoti GRAZIA e LORI.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2004

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, il Direttore, i Dirigenti ed il personale tutto dell'ATER di Trieste partecipano al lutto che ha colpito il Consigliere di Amministrazione MARCO OGGIONI per la scomparsa della madre

Regina Maderna ved. Oggioni

Trieste, 25 maggio 2004

La Cida-Dircredito partecipa al lutto del Rag. MARCO OGGIONI.

III ANNIVERSARIO

Giordano Mattelich

Con amore.

I tuoi cari

Trieste, 25 maggio 2004

Marcello Giusti

Improvvisamente ci ha lasciato il nostro caro

Straziate dal dolore danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, le figlie MAURIZIA e BARBARA con MICHELE e la suocera LINA.

I funerali seguiranno giovedì 27 maggio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 maggio 2004

Nel ricordo affettuoso di

Marcello

la sorella MARINA con LUIGI, MARINA, LIANA e parenti tutti partecipano al dolore di GIANNINA e famiglia.

Trieste, 25 maggio 2004

Vi siamo vicini con affetto: zio ARMANDO con ITA, GIULIANA e GIORDANO.

Trieste, 25 maggio 2004

Vicine a MAURIZIA: MARISA, FEDERICA e GABRIELLA.

Trieste, 25 maggio 2004

Vicina a MAURIZIA e BARBARA in questo triste momento.

- DANIELA

Trieste, 25 maggio 2004

Vicini al dolore di BARBARA e familiari:

- famiglie CARAVOCHIRO e COCOLET

Trieste, 25 maggio 2004

Sono vicini a BARBARA e famiglia: BRUNO, PAOLA, LORENZO, ELENA.

Trieste, 25 maggio 2004

La Direzione e il personale del Gruppo Crismani partecipano al dolore di BARBARA.

Trieste, 25 maggio 2004

Alfredo Mari

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie TINA, il figlio ERNI con SUSI, GIULIA e FEDERICO con SARA, il fratello MARIO con VESNA e MASSIMO, il cognato VITALIANO con MARIA, le nipoti ELENA e CRISTINA con le rispettive famiglie, ALDO e FULVIA.

Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica di Cattinara e al medico curante dottoressa MANDERO.

I funerali seguiranno venerdì 28 maggio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Trieste, 25 maggio 2004

Non fiori ma opere di bene

Partecipa famiglia PIEROBON.

Trieste, 25 maggio 2004

Partecipano al lutto: ASSUNTA, ALBINO

Trieste, 25 maggio 2004

Il Coordinamento regionale di Alleanza Nazionale piange la scomparsa di

Alfredo Mari

ricordandone l'impegno civile e patriottico e la sua costante opera in memoria degli infoibati.

Trieste, 25 maggio 2004

La Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale abbruna le bandiere nel ricordo dell'indimenticabile

Alfredo Mari

Trieste, 25 maggio 2004

Sono vicini con affetto a ERNI, SUSI e GIULIA gli amici: CLAUDIA, NEVIO, GRAZIA, SERGIO, SONIA e NICO

Trieste, 25 maggio 2004

Partecipa al lutto: il Circolo Territoriale di Muggia di A.N.

Muggia, 25 maggio 2004

Sono vicini a BARBARA e famiglia: BRUNO, PAOLA, LORENZO, ELENA.

Trieste, 25 maggio 2004

La Direzione e il personale del Gruppo Crismani partecipano al dolore di BARBARA.

Trieste, 25 maggio 2004

La Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale abbruna le bandiere nel ricordo dell'indimenticabile

Alfredo Mari

Trieste, 25 maggio 2004

La Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale abbruna le bandiere nel ricordo dell'indimenticabile

Alfredo Mari

Trieste, 25 maggio 2004

SERGIO DRESSI ed il Gruppo regionale tutto piangono la scomparsa di

Alfredo Mari

Trieste, 25 maggio 2004

Sono vicini con affetto a ERNI, SUSI e GIULIA gli amici: CLAUDIA, NEVIO, GRAZIA, SERGIO, SONIA e NICO

Trieste, 25 maggio 2004

Partecipa al lutto: il Circolo Territoriale di Muggia di A.N.

Muggia, 25 maggio 2004

Sono vicini a BARBARA e famiglia: BRUNO, PAOLA, LORENZO, ELENA.

Trieste, 25 maggio 2004

La Direzione e il personale del Gruppo Crismani partecipano al dolore di BARBARA.

Trieste, 25 maggio 2004

La Federazione di Trieste Istria Fiume e Dalmazia di Alleanza Nazionale abbruna le bandiere nel ricordo dell'indimenticabile

Alfredo Mari

Trieste, 25 maggio 2004

Nel XXXIII anniversario della scomparsa della cara

Ida Buffolo

il figlio ATTILIO la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 2004

La tua famiglia

Aurisina, 25 maggio 2004

Sono vicini a BARBARA e famiglia: BRUNO, PAOLA, LORENZO, ELENA.

Trieste, 25 maggio 2004

Mariella Sinigaglia in Serra

Ci ha lasciati la buona, gentile, generosa

Lo annunciano desolati il marito CORRADO, i figli SILVIA e FRANCESCO, gli adorati nipoti FRANCESCO e GIORGIA e la cognata EDDA.

La deposizione benedetta delle ceneri partirà dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna per la tomba di famiglia sita in campo XII alle ore 14.40 di giovedì 27 maggio.

Trieste, 25 maggio 2004

Ciao

Mariella

Ci mancherà tanto. Gli affezionati cuginetti LI-VIUCIO, GIORGIO con GIULY e GAIA, FRANCO con GIANNINA, FURIO con CECILIA, MARCELLO e GIOVANNA

Trieste, 25 maggio 2004

Affettuosamente partecipi LIDIA, KIKI, GIORGIO, MARCO.

Trieste, 25 maggio 2004

Partecipano commossi al lutto gli amici:

- ANNAMARIA e PIERBRUNO

- ENZA e GIAMPIERO

- GIOVANNI

- GRAZIA e STENO

- ITALIA

- OTTAVIA e RENATO

- TITI e ROMANO

Trieste, 25 maggio 2004

Vicini a SILVIA nel dolore per la perdita della cara mamma

Mariella Sinigaglia in Serra

gli amici: CARLO, EZIO, GIORGIO, MAURO, NEVIO, NINO, SALVATORE, VALE- RIO, ANNALISA, FABIO, FULVIO, GIULIO, GIANNI, MAURA, LAURA, LIVIO, OLIVIERO, PAOLO e WALTER.

Trieste, 25 maggio 2004

"La vita è una piccola ombra che si perde al tramonto del sole"

Direttore ti siamo vicini.

- Media World Trieste

Trieste, 25 maggio 2004

Doro Eva (Uccio)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora MARIALUISA e la nipote FABIANA.

Trieste, 25 maggio 2004

Partecipano al dolore: ROBIN ROY, ANTONELLA ed ENZO

Trieste, 25 maggio 2004

I familiari di

Rosario Torrisi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 2004

XVI ANNIVERSARIO

Lucia Del Rosso ved. Rovatti

Cara mamma, il nostro affetto e il nostro rimpianto sono sempre immutati.

Le tue figlie e i tuoi nipoti

Trieste, 25 maggio 2004

ANNIVERSARIO

24-5-1997 24-5-2004

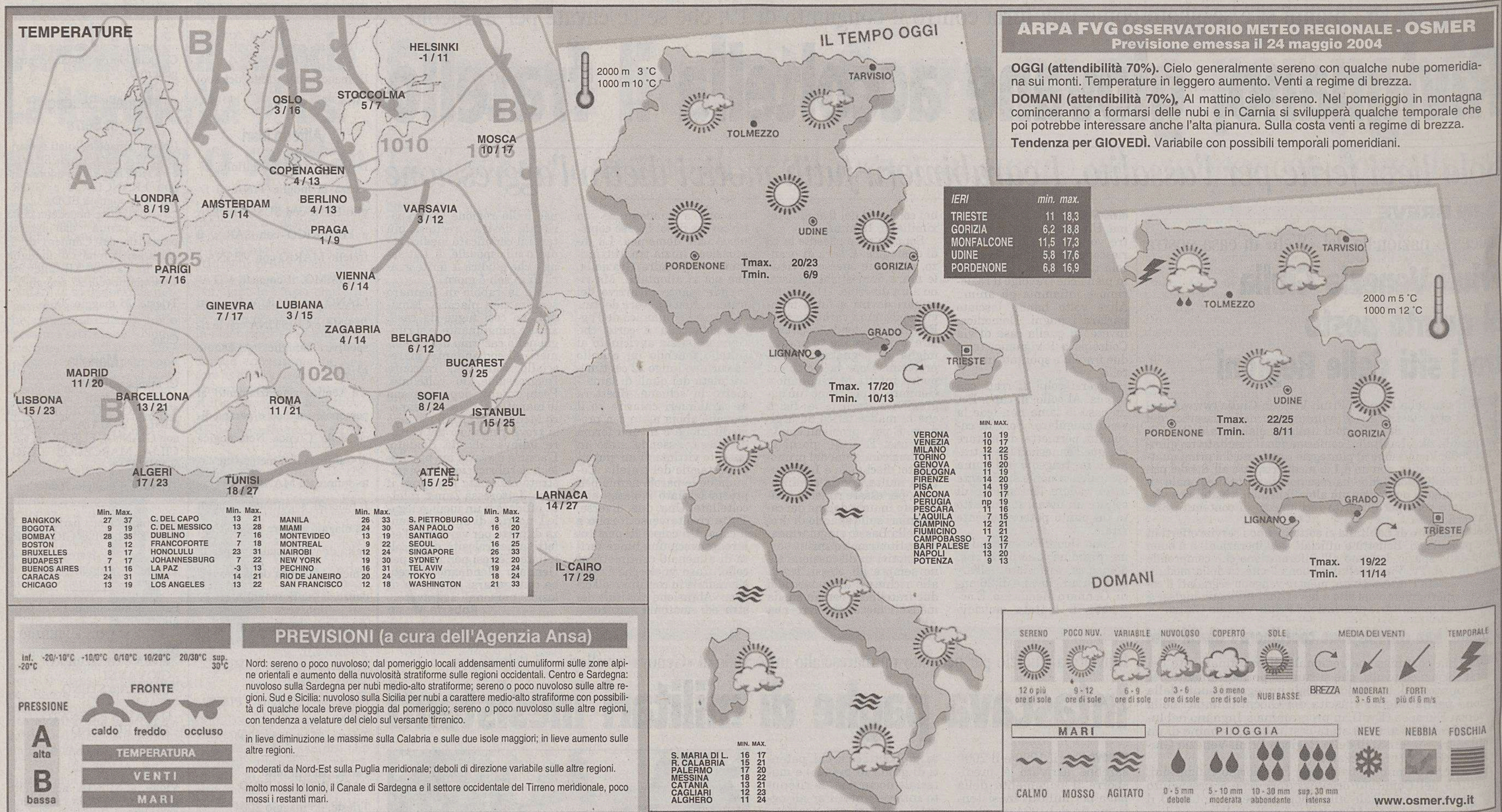
Sergio Dobran

Con me per sempre.

Tua moglie

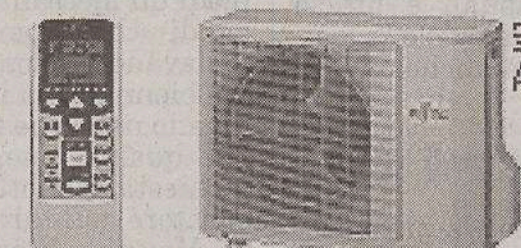
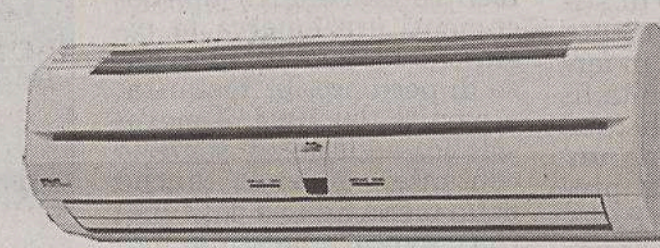
Trieste, 25 maggio 2004

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
Tariffa base (ediz. regionale): necrologio dei familiari 3,35 euro a parola + iva, località e data obbligatorie in calce - ringraziamento, ringraziamento, anniversario 3,35 euro a parola + iva, località e data obbligatorie in calce - partecipazione 4,60 euro a parola + iva, località e data obbligatorie in calce - diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + iva.
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.



VECTA
via F. Severo 22/c (TS)
tel 040 633.006

**Climatizzatori
Alta Tecnologia**



MODA

In mostra a Trieste e Udine le creazioni della designer Arianna Trabucchi

Borsette dal sapore retrò nate nelle botteghe antiquarie

E' vero: bisogna quasi andarle a cercare, non sono il tipo di accessorio sfavillante che colpisce l'attenzione su due piedi. Ma se le osservate da vicino, vi cattureranno. La linea, i colori, i dettagli, la preziosità del tessuto e quell'atmosfera retrò che le rende esclusivamente fuori moda. Pezzi unici.

Sono le borse create da Arianna Trabucchi, una giovane udinese che ha scoperto quasi per caso la sua passione, lasciandosi alle spalle gli studi di lingue e un'esperienza di lavoro come grafico pubblicitario. Proprio così, disegnando, la matita è passata «naturalmente» dagli abiti alle borse. Le prime tre, portate quasi per gioco in una boutique a Cividale, sono andate bruciate subito e a prezzi da griffe affermate.

Così Arianna ha continuato, creando una prima linea riservata alle esposizioni e alle sfilate e una linea più commerciale. Borse decostruite, morbide, dietro cui c'è un lungo lavoro di ricerca sulla storia del costume che va dalla fine dell'800 agli anni della Dolce Vita. I materiali sono tutti d'epoca: tessuti, piume, pizzi, reti di modisteria degli anni '40, vecchie cerniere, fibbie, addirittura rosari e cornici, scovati nelle botteghe degli antiquari in Italia e all'estero. E i modelli

sono spesso impreziositi da spille antiche. Il sapore vintage è piaciuto e cinque di queste creazioni hanno sfilato anche a Piazza di Spagna.

A Trieste qualche pezzo si può ammirare al Caffè Tommaseo (una deliziosa borsetta rossa è ricavata da un vecchio cappellino) o

in due piccole vetrine seminasconde accanto agli ascensori nella hall dell'Hotel Savoia, dove sono in mostra un modello di raso rosa in broccato veneziano dei primi del '900 con spilla di strass e un modello in broccato marrone con cerniera originale anni '50. Fino al 29 maggio, a «Internou» in via Rialto 10 a Udine, altre borse sono esposte alla mostra «OC-CASVSADORIEN-TEMVERSUS» insieme ad abiti, gioielli e tessuti

di artisti diversi. La filosofia di Arianna Trabucchi è il contrario di quella corrente: dall'accessorio al vestito, non viceversa. E l'accessorio deve essere elegante, tanto da trovarsi a suo agio nei teatri, negli hotel, nei caffè storici, dove la designer ama proporre le sue borse. La tiratura è limitata, perché i materiali sono rari e il lavoro tanto. I prezzi? Dai 150 euro ai 500.

Arianna Boria



**ULTIMA SETTIMANA
ECCEZIONALE VENDITA**

Promozionale di Primavera

Trieste - Riva Tommaso Gulli 8 Tel. 040 305158

OROSCOPO

Ariete 21/3/2004

La vostra abituale intraprendenza si troverà di fronte a un ostacolo che prima vi sorprenderà e poi vi irriterà. Cercate di controllare.

Gemelli 21/5/2006

Date l'avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno.

Leone 23/7/22/8

Situazione piuttosto invogliante. Sapete organizzarvi benissimo, specialmente se si tratta di aumentare il prestigio. Non scherzate con il fuoco.

Bilancia 23/9/22/10

Prenderete una decisione da tempo rinviata e chiederete quell'aumento di stipendio da tempo desiderato. Otterrete ciò che volete. Tenerezza in amore.

Sagittario 22/11/21/12

Piccoli contrattempi a causa della posizione degli astri. Occorre fare un piccolo sforzo organizzativo per portare a termine i vostri progetti.

Aquario 20/1/18/2

Riceverete manifestazioni di simpatia da parte di un collaboratore che inizialmente si era dimostrato ostile nei vostri confronti. Non date giudizi affrettati.

Toro 21/4/20/5

Vi trovate nella condizione di dover fare quanto prima delle scelte precise per la professione. Un sentimento troppo intenso rischia di farvi soffrire.

Cancro 21/6/22/7

Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un po' il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni interessanti.

Vergine 23/8/22/9

Influssi ancora un tantino misti, ma le scocciature vi verranno dalle piccole questioni quotidiane. Buona la vita privata. Prospettive stimolanti.

Scorpio 23/10/21/11

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione familiare tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo sincero.

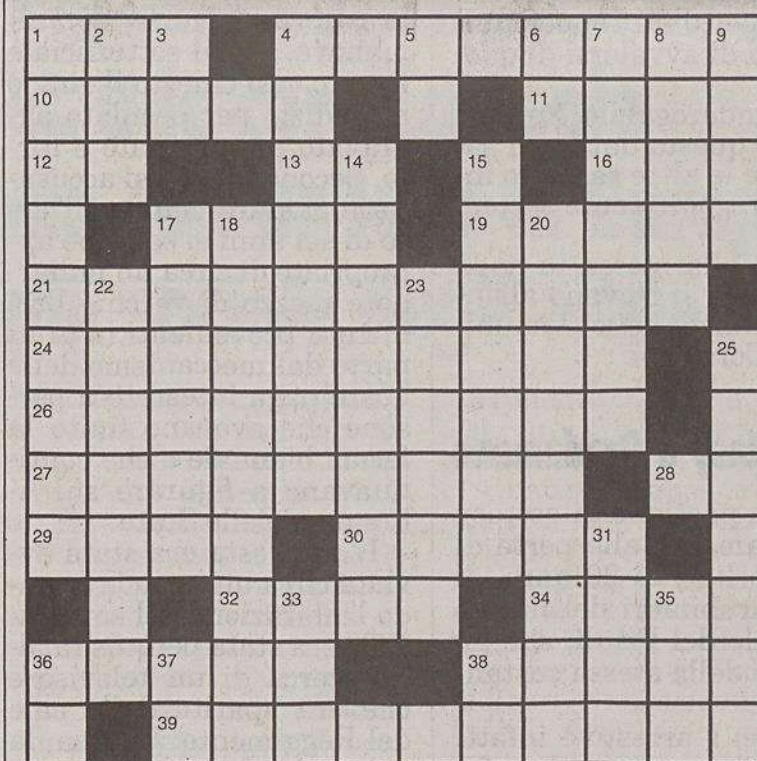
Capricorno 22/12/19/1

Lo spirito di iniziativa e la fiducia che avete in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano dal protagonismo.

Pesci 19/2/20/3

Gli astri prevedono complicazioni nel lavoro dovute a disaccordi con un collaboratore. Un atteggiamento comprensivo minimizzerà la tensione.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

ORIZZONTALI: 1 César, compositore russo - 4 Periodo geologico - 10 Particella consacrata - 11 Il romanziero di Oralloosa - 12 Umilia il dongiovanni - 13 I confini di Nazareth - 16 Il pronome dei re - 17 Bruciato in poesia - 19 Antica città dell'Asia Minore - 21 Confrontare una copia con l'originale - 24 Tale da rompere i timpani - 26 Una potenza mondiale - 27 L'eroe di Tarascona - 28 Unione Sportiva - 29 Dellino di acqua dolce - 30 Un parassita come la zecca - 32 L'ente spaziale di Cape Canaveral (sigla) - 34 Si dice per eccesso - 36 Una bella dote - 38 Pesi gravosi - 39 Tratto stradale senza curve.

VERTICALI: 1 Dispute che dividono - 2 Provoca logorio - 3 Al centro della slitta - 4 Una tribuna della chiesa - 5 Iniziiali di Salgari - 6 Poco abituato - 7 Colorati di grigio-pallido - 8 Corrose dagli agenti atmosferici - 9 Rancore - 14 Uno Salto centroamericano - 15 Monte tra Italia e Svizzera - 17 Antichi soldati di cavalleria leggera - 18 Lo è l'argomento del cato - 20 Recapitano telegrammi a domicilio - 22 Attimi - 23 Contenitore per carburanti - 25 Lo sgrana il credente - 31 Torneo sportivo per professionisti e dilettanti - 33 Indica un'alternativa - 35 Durano secoli - 36 Vicenza - 37 Sbarare al centro - 38 Poco oltre.

ANAGRAMMA: UN SALTO = SULTANO.

INDOVINELLO: IL CUORE.

ZEPPA (7/8)
Racket

ENIGMISTICA
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

BREZZILEGNI
CENTRO HOBBY LEGNO
Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

**NOVITÀ
GIARDINO**

Realizzazione di pergole su misura
ombreggianti o complete di copertura
personalizzabili modulari amplifiabili
grigliati e fioriere su misura frangivista

PREVENTIVI GRATUITI IN SEDE

VIA CABOTO N° 16

a partire da
€ 260,00
ferramenta esclusa
IVA COMPRESA

PERGOLA
TUTTO PRONTO O SU MISURA

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO - DI FRONTE ITALCEMENTI

OGGI

Il Sole:	sorge alle 5.24
	tramonta alle 20.41
La Luna:	si leva alle 10.16
	cala all' 1.22

22.a settimana dell'anno, 146 giorni trascorsi, ne rimangono 220.

IL SANTO

San Beda

IL PROVERBIO

Le felicità che fanno piacere non durano a lungo.

INQUINAMENTO

Frazione Pm₁₀ delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	7
Via Carpineto	µg/m³	7
Via Pitacco	µg/m³	2
Via Svevo	µg/m³	-
Via Tor Bandena	µg/m³	4
Muggia	µg/m³	10

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	1,1
Piazza Vico	mg/m³	1
Via Carpineto	mg/m³	0,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,3

Via Pitacco	mg/m³	0,3
Via Svevo	mg/m³	0,3
Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Muggia	mg/m³	0,5
S. Sabba	mg/m³	<0,1

MAREE

Alta:	ore	15.47	+23	cm
	ore	0.02	+13	cm
Bassa:	ore	7.55	-38	cm
	ore	21.01	-10	cm

DOMANI

Alta:	ore	16.55	+28	cm
Bassa:	ore	9.05	-33	cm

TEMPO

Temperatura:	11 minima
	18,4 massima
Umidità:	39 per cento
Pressione:	1021,8 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	20,5 km/h da NW
Mare:	16,8 gradi

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Offerte di case ma non solo
www.ilquadrifoglio.ts.it

TRIESTE

Cronaca della città

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Certificazione di qualità
UNI EN ISO 9001 - 2000 N° 3616 A
www.ilquadrifoglio.ts.it

Il viceministro di Alleanza nazionale critica duramente le scritte inneggianti a Tito apparse domenica sul Carso poche ore prima del passaggio del Giro d'Italia

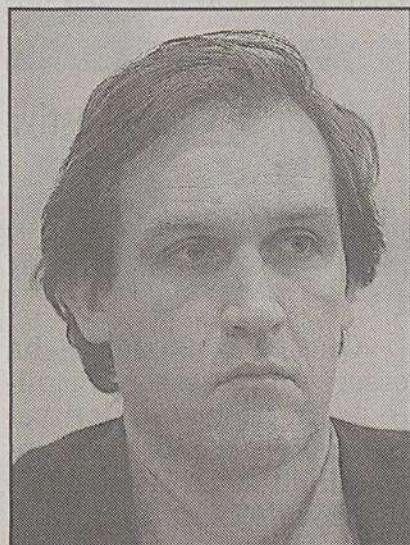
Urso: «Sloveni più antitaliani della Croazia»

Menia: «C'è una strategia che intende minare l'identità di questa città». Lettere a Ciampi e Pisanu

«I recenti episodi di intolleranza verso la bandiera e alle scritte inneggianti a Stalin e all'occupazione titina sulle strade carsoline del Giro d'Italia, non è possibile attribuirli alla sola contrapposizione tra gli oppositi estremismi o all'opera di vecchi nostalgici. Noi riteniamo invece che dietro a questi e a altri comportamenti tenuti dalla comunità slovena triestina e dalla Slovenia ci sia una strategia che intende minare l'identità italiana nella nostra città. Chi è responsabile di questa situazione faccia pubblica ammenda e reciti un mea culpa, dimostrando buona volontà nel recuperare il dialogo all'insegna di un vero europeismo».

E' questa la posizione dei vertici locali di Alleanza Nazionale, ieri rappresentati dal deputato Roberto Menia, dal capogruppo al consiglio comunale Alessia Rosolen, dall'assessore provinciale Claudio Giacomelli e dal consigliere comunale Salvatore Porro in una conferenza stampa dai toni moderati ma glaciali.

«Abbiamo convocato questo incontro - ha esordito Alessia Rosolen - per fare il punto della situazione su una serie di incresciosi episodi che ci dimostrano quanto la comunità slovena e la Slovenia stessa siano



Roberto Menia



Adolfo Urso



Bruno Zvech



Ettore Rosato

no lontane da quello spirito aperto e europeista sbandierato nemmeno un mese fa all'apertura delle frontiere tra i nostri stati. A no-

stro avviso vi sono diversi elementi per allarmarsi di fronte a dei comportamenti sloveni che rappresentano una minaccia per l'identità

italiana triestina. E non mi riferisco alla presenza delle sole scritte "Trst je nas" e simili occultate alla svelta dagli addetti dell'Acegas all'alba della cronometro del Giro d'Italia. Che dire - continua la Rosolen - della ricomparsa sul Sabotino della scritta "Nas Tito"? Le autorità slovene affermano la propria estraneità al gesto, ma rimane il fatto che nessuno sinora ha mosso

un dito per rimuoverla. «Anche gli Alpini - secondo la capogruppo - sarebbero stati trattati con poco riguardo dalle istituzioni scolastiche slovene dell'altopiano, ree di aver negato loro ospitalità all'interno delle aule».

«Non è possibile ridurre tutto alla sola contrapposizione tra gli estremismi - ha sostenuto Roberto Menia - a meno che non si vo-



Le scritte in sloveno comparse domenica sul Carso.

glia definire nazionalismo estremo l'entusiasmo degli Alpini e le migliaia di bandiere presenti in città in questi giorni. Un modo civile e corretto di manifestare il proprio patriottismo nel rispetto dell'Europa che cresce, toni e metodi che conti-

nuiamo invece a non riscontrare negli atteggiamenti della minoranza slovena locale. Come definire il comportamento di quei sindaci del circondario che hanno cancellato i toponimi italiani - il riferimento è per San Dorligo e Monrupino - delle

proprie località? Che dire di una scuola slovena di Sgonico ancora intitolata al primo maggio del 1945, data di ingresso nel capoluogo delle truppe titine, mentre nelle stesse scuole s'insegna che la liberazione di Trieste è avvenuta in quella giornata? Alcuni residenti dell'altipiano poi mi hanno scritto denunciando un clima ostile, "consigliati" maleducatamente da alcuni a riporre il tricolore nel cassetto. Rispetto a questi fatti - afferma Menia - vorremmo capire quali sono stati gli atti destabilizzanti messi in atto dalla destra triestina in questo periodo. La mia speranza - ha continuato Menia - è che la città con tutti i suoi cittadini, compresi quelli di lingua straniera, saprà riunirsi in autunno compatta per festeggiare i 60 anni del ritorno di Trieste all'Italia. Sui fatti di questi giorni e degli ultimi mesi, sta per partire una lettera al Presidente della Repubblica, sinora informato in maniera fazziosa. E alcune questioni sono state sottoposte pure al ministero degli Interni. Alla luce dei recenti fatti, chi vive sul Carso - chiude l'onorevole - ha bisogno di maggiore tutela e vigilanza».

Maurizio Lozei

GORIZIA-NOVA GORICA

Hanno calzato guanti da lavoro nuovi di zecca. Hanno impugnato una trancia a testa, anche queste mai usate. Sono diventati «operai» per un giorno speciale i sindaci di Gorizia e Nova Gorica, Vittorio Brancati e Marko Brulc. Per un altro gesto simbolico, dopo quello compiuto eliminando la rete e abbattendo il muretto al piazzale della Transalpina. Ieri hanno dato il via alla rimozione del filo spinato steso lungo la strada internazionale sul Sabotino. E a far parte della squadra, a sorpresa, è stato invitato anche il sindaco del Comune di Brda Franc Muzic. Già, perché quel «corridoio», lungo sette chilometri e mezzo, unisce Nova Gorica al Collio sloveno, con mille 594 me-

Simbolo della divisione
E i sindaci ieri hanno tranciato il filo spinato sul Sabotino

tri del tracciato in territorio italiano. Lui, Muzic, ha tenuto ben stretto quel pezzo di filo spinato tranciato dai colleghi evitando così che, cadendo, finisse preda dei cacciatori di cimeli. E i primi tre pezzi se li sono portati via i sindaci.

«È un altro segnale di riappacificazione che mandiamo alle nostre comunità. È un gesto simbolico,

lo so, perché i veri confini da rimuovere sono quelli mentali», dirà Brancati. Ribadirà: «E per la nostra testardaggine che oggi il piazzale della Transalpina è diventato un luogo di incontro, meta di tanti turisti, con la libertà di passare da uno Stato all'altro là dove c'era il confine». E Brulc di rimando: «Già la costruzione di questa strada è una dimostrazione che l'Italia era pronta ad ammorbidire i confini già nell'85». Aggiungerà: «Non è però solo merito nostro se oggi possiamo superare questa barriera. Già anni fa il parlamentare Ivo Hualica aveva proposto la rimozione del filo spinato: si vede che i tempi non erano maturi».

I.t.

in sloveno, i casi di bandiere italiane stracciate e le precedenti cancellazioni della toponomastica in italiano» sono anche per il capogruppo dei Ds nel Consiglio regionale Bruno Zvech «manifestazioni da condannare». «Si tratta - secondo Zve-

ch - di rigurgiti nazionalistici che ricompaiono fra gli estremisti sloveni, come in maniera desolante fra quelli italiani». «Ma, per fortuna - aggiunge - Trieste è unita, civile e matura e certamente non si fa impressionare da tali manifestazioni di in-

fantilismo». «Qualcuno - interviene il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato - ha paura dell'Europa: enfatizzare e dare spazio a questa gente fa solo il loro gioco: che tutta la politica li metta ai margini».

Pietro Spirito

Le reazioni del mondo politico. Zvech: «Rigurgiti nazionalisti da entrambe le parti». Spetic: «Non è roba nostra»

«Sono azioni fuori dello spirito europeo»

Condanna anche dal Centrosinistra. Rosato: «Questa gente va emarginata»

«E' sicuramente un comportamento fuori dallo spirito europeo, e auspichiamo che ci sia da parte delle istituzioni slovene un'opera di crescita culturale e politica che porti ad evitare in futuro episodi come questo». Non è tenero con gli sloveni il viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso (An), che oggi sarà a Trieste per partecipare al Tavolo Balcani, organizzato dalla Camera di commercio per discutere sulle politiche di internazionalizzazione delle imprese italiane e i corridoi paneuropei nell'Europa sudorientale. E' da tempo che

Urso tiene gli occhi puntati sui confini nordorientali e su un'intera area che il ministro considera «di straordinaria rilevanza strategica da punto di vista economico». L'entrata della Slovenia nell'Ue era stata salutata da Urso - pur con «alcune titubanze» - come «una vittoria per Trieste». Per questo al viceministro non vanno giù certi episodi di antitalianità, e per questo dà il suo «pieno appoggio» alla posizione di Menia e degli esponenti del suo partito. Con qualche distinguo: «Non credo - afferma Urso - riferendosi in particolare al-

la scritta apparsa sul Sabotino - si possa parlare di vera e propria strategia dietro certi episodi, ma il fatto che nessuna istituzione sia intervenuta porta a una sensazione di ignavia che alimenta tali azioni». «Evidentemente in Slovenia - continua l'esponente del governo - non si è fatta opera di educazione alla tolleranza e alla convivenza, ed è paradossale che una nazione appena entrata in Europa si comporti peggio di una regione che ne è ancora fuori: la minoranza italiana in Croazia sia più tutelata di quanto non lo sia la minoranza in

Slovenia». «Quando poi - conclude Urso a proposito delle scritte apparse lungo il tracciato del Giro - si usa lo sport, cioè uno strumento di pacificazione e di unificazione, come pretesto per alimentare l'intolleranza, allora siamo proprio fuori dall'Europa».

«Ma quelle scritte non sono roba nostra - interviene il senatore Stojan Spetic, segretario del Partito dei comunisti italiani e sloveni - dovremmo piuttosto chiederle a chi giova tutto ciò». E qui Spetic rispedisce le accuse al mittente: «Si tratta - dice - di scritte anacronistiche e

antistoriche, non appartenenti alla minoranza slovena che guarda tutta alle prospettive dell'allargamento all'Ue della Slovenia». «Sarei tentato - aggiunge - di pensar male e di dire che probabilmente la prima gallina che canta ha fatto l'uovo, e che tali scritte siano funzionali agli exploit di Menia specialista, lui sì, di atti provocatori, come gli striscioni ed altre esibizioni nel Capodistriano; il Giro è passato in un clima sportivo e gioioso, malgrado i tentativi di politicizzarlo da parte delle destre nostrane».

E le «antistoriche scritte

Alexandra boutique
da Martedì 25 maggio 2004
SVENDITA TOTALE
con **SCONTI** dal **50%** all' **80%**
per trasferimento nella nuova sede

VIA XXX OTTOBRE, 14
TRIESTE

È durato solo tre anni l'accordo di collaborazione siglato dall'azienda con il colosso finlandese Wartsila

Meloni, accolta l'istanza di fallimento

Deve un milione di euro per l'affitto non pagato del capannone a Bagnoli

Prestito ai lavoratori, garantisce il Comune

Una boccata d'ossigeno per i lavoratori della Meloni. Ieri l'insperato aiuto giunto dopo quattro mesi durante i quali i quasi cento lavoratori non hanno visto il becco di un quattrino. In realtà adesso sono rimasti in 80. Tredici sono stati riassorbiti dalla Wartsila, altri si sono persi per strada. Quelli rimasti ora potranno ottenere un prestito agevolato di 2500 euro, grazie alle garanzie fornite dal Comune, in attesa di ricevere dall'Inps le somme degli assegni di cassintegrazione straordinaria.

L'accordo è stato siglato in Municipio tra i rappresentanti dei lavoratori (Fim, Fiom e Uilm), la Banca Friuladria, lo stesso Comune e un rappresentante della Regione. In pratica i lavoratori potranno recarsi alla Friuladria per aprire un conto corrente e ottenerne anche un presti-

to di 2500 euro. Il Comune si assumerà tutte le spese e gli interessi. Quando arriverà la prima rata della Cigs sarà versata sul conto e così in seguito fino a coprire l'intero ammontare del prestito. Poi i lavoratori potranno decidere se chiudere il conto o mantenerlo. Tutte le spese resteranno a carico del Comune di Trieste.

Una boccata d'ossigeno, ma i lavoratori non hanno fatto proprio grandi salti di gioia. «I soldi serviranno per tamponare l'emergenza, ma finiranno presto - commenta Andrea Holjar della Uilm - ci sono le bollette da pagare e qualcuno ha avuto lo sfratto. Il vero problema che si pone ora è il ricollamento dei lavoratori. Finita questa emergenza è necessario riattivare il tavolo tecnico tra Provincia, Comune, Regione e Assindustria».

g.g.

Fallimento. Non ha resistito al terzo anno di matrimonio l'accordo di collaborazione siglato il primo gennaio 2002 tra la «Wartsila Italia spa» e la «Meloni Heavy Industries spa».

Il giudice Giovanni Sansone ha infatti accolto l'istanza presentata a fine marzo dalla «Wartsila» e ha decretato il fallimento della società di carpenteria che faceva riferimento al gruppo di Tolentino di cui è presidente Ferdinando Meloni. Fine del rapporto e chiusura definitiva di una collaborazione industriale annunciata con squilibri di tromba e poi snodati tra alti e bassi in un capannone di 29 mila metri quadrati dello stabilimento di San Dorligo ottenuto in

affitto dalla stessa Wartsila. Vi erano occupati fino a marzo oltre cento persone, già dipendenti della stessa Wartsila. Ora sono in cassa integrazione. Il giudice Giovanni Sansone ha nominato curatore il commercialista Giovanni Turazza con studio in via Carpinio 10. L'udienza di verifica è prevista per il prossimo 10 novembre.

Il divorzio traumatico tra le due società era nell'aria da tempo. Il primo affondo è stato portato dalla «Meloni» che all'inizio di marzo ha chiesto alla Wartsila un risarcimento di 24 milioni di euro per presunte «inadempienze contrattuali». L'atto di citazione davanti ai giudici non toglie dalla Camera arbitrale di Milano è stato

notificato alla «Wartsila Italia» e alla «Wartsila Corporation» l'8 marzo scorso.

«L'arbitrato era previsto nei contratti per far fronte a eventuali contrasti. Noi però rigettiamo tutte le doglianze della Meloni» aveva affermato in quei giorni Felice Bragioni, vicepresidente di Wartsila Italia.

Ferdinando Meloni aveva replicato, spiegando le ragioni dell'entrata in scena degli avvocati. «Il contratto con la Wartsila sulla cessione del ramo d'azienda impegnava la società finlandese a proseguire con noi il loro business. Anzi a incrementarlo. Verso la fine del 2002 il flusso di ordini ha però iniziato a rallentare fino a interrompersi nei mesi successivi. Nel settembre 2003



Gli operai della Meloni protestano davanti alla Wartsila.

Wartsila ci ha invitato a raccogliere autonomamente ordini sul mercato. Loro non ce ne hanno più affidati».

All'iniziativa legale della società italiana la multinazionale finlandese ha reagito non solo respingendo la richiesta dei 24 milioni di euro ma anche aprendo un nuovo fronte. Non più alla Camera arbitrale di Milano, ma al Tribunale di Trieste. L'istanza di fallimento è stata presentata a fine marzo.

Claudio Erné

IN BREVE

Andolina rientrato dall'Iraq: «Ci odiano, bisogna andar via»

«Bisogna andare di corsa via dall'Iraq. Così facendo, costringeremmo gli Stati Uniti a riflettere sull'opportunità di lasciare anch'essi il testimone all'Onu, accelerando, per quanto possibile, la conclusione di questa terribile guerra». Marino Andolina, consigliere comunale di Rifondazione comunista, appena rientrato da un viaggio in Iraq, dov'è andato ad aiutare, lui che è medico pediatra, non nuovo a esperienze umanitarie di questa natura, i bambini di quel Paese, ha concluso così ieri un incontro che l'ha visto raccontare a una piccola folla di intervenuti il suo viaggio. «Purtroppo ci siamo meritati l'odio eterno di quelle genti nei nostri confronti - ha dichiarato - perché le torture, gli assassinii, le violenze, delle quali noi italiani siamo stati e continuiamo a essere complici, non saranno dimenticati». Andolina ha poi ricordato che «i soldati italiani sono stati protagonisti di torture e violenze anche in Somalia, e non è giusto far finta che quegli episodi non ci sono stati».

L'esponente di Rifondazione comunista ha poi passato in rassegna la situazione «drammatica, in maniera superiore a qualsiasi pessimistica previsione», che si sta vivendo in Iraq. «Tutte le guerre sono terribili - ha precisato - ma questa ha connotati veramente indicibili, perché vengono coinvolti bambini, donne, vecchi, malati. Gli Stati Uniti - ha sottolineato - a Falluja, per vendetta hanno ordinato di tagliare i rifornimenti di acqua ed energia elettrica all'ospedale. È un comportamento disgustoso».

Carbone: «Se la Monassi sarà presidente del porto il senatore Camber diventerà ancora più potente»

Per Gianfranco Carbone, candidato socialista del Nord Est alle Europee, il senatore Camber potrebbe vincere la sua battaglia e la Monassi potrebbe quindi diventare presidente del porto. «Se ciò accadesse - sostiene Carbone in una nota - persone vicine al senatore controllerebbero il porto, l'ex Acegas e la Fondazione CrTrieste. Ossia i due maggiori enti o società che si avvalgono di appalti esterni per le loro attività e che sono in grado di decretare la vita o la morte di molte realtà imprenditoriali locali e del maggiore ente erogatore di fondi della provincia». «Ovviamente - conclude Carbone - si pensa che Porto, ex Acegas o Fondazione si muovono nel tracciato della normativa, con il doveroso rispetto dei criteri di imparzialità, ma potrebbero diventare potentissimi centri di potere condizionando anche la realtà politica cittadina».

Pdci, banchetti informativi con Spetic e la Zagabria anche sulla tutela delle minoranze linguistiche

Il senatore Stojan Spetic, candidato del Pdci alle Europee ha rilevato che la nuova Europa allargata conterà ben 370 milioni di cittadini di cui ben 40 milioni appartenenti a minoranze linguistiche alcune delle quali non godono della tutela dei loro diritti civili e culturali. Banchetti informativi del Pdci oggi in largo Barriera (9-12.30) e in piazza Cavana (16-19). Presenti i candidati Giuliana Zagabria e Stojan Spetic. Domani Giuliana Zagabria e Stojan Spetic incontreranno i cittadini al mercatino di Borgo San Sergio dove sarà allestito un banchetto (9.30-12.30). Un banchetto informativo verrà allestito anche in piazza Cavana (16-19.30).

Con la regolarizzazione a tempo indeterminato del personale sarà garantita la continuità didattica, mentre stanno per aprire i centri estivi

«Svolta per i ricreatori: assunti 21 addetti»



Il ricreatorio Pitteri.

I ricreatori comunali entrano in una nuova fase. Il Comune assumerà a breve 21 educatori a tempo indeterminato, risolvendo così una situazione di precariato che andava avanti da anni a tutto scapito della continuità didattica e quindi dei ragazzi. L'annuncio lo ha dato ieri l'assessore comunale all'Assistenza, Angela Brandi, assieme all'assessore alle Risorse umane Maria Paola Pagnini. Le 21 assunzioni, ha detto Angela Brandi, riguarderanno gli educatori che fino a questo momento hanno lavorato

con contratti annui. «L'accordo con i sindacati è stato raggiunto - ha detto l'assessore - è stato riconosciuto il progetto obiettivo, anche se altre richieste come la chiusura al sabato dei ricreatori e la riduzione dell'orario non potranno essere accolte, perché la forte richiesta dell'utenza non lo permette».

Le assunzioni a tempo indeterminato dei 21 educatori (in tutto, nei 12 ricreatori comunali, ce ne sono 113), è stato osservato, rappresentano una svolta nella gestione dei ricreatori, che adesso potranno garan-

tire quella presenza e quella continuità didattica fondamentali per sviluppare progetti educativi e seguire i ragazzi. E questo avviene proprio mentre i ricreatori si apprestano ad aprire i centri estivi. Le iscrizioni, aperte il 18 maggio, scadranno il 26, i ricreatori funzioneranno dal 7 giugno al 3 settembre e ciascuna struttura potrà ospitare fino a 150 bambini con una quota minima di 10 euro. Quest'anno, poi, ha ricordato ancora l'assessore Brandi, ci sarà un ricreatorio in più: il 4 giugno infatti sarà inaugurato il «Toti» completamente ristrutturato.

«Queste assunzioni - ha osservato l'assessore Pagnini - permettono di valorizzare le professionalità esistenti e, inoltre verranno effettuate sulla base di un nuovo regolamento concorsuale che ci consente finalmente di lavorare con assoluta certezza di norma, e inoltre servirà per risolvere altre situazioni di precariato. I ricreatori triestini, è stato ancora ricordato, nati nel 1908 per volontà dell'amministrazione municipale di allora, «sono un patrimonio unico in Italia che va salvaguardato e tutelato».

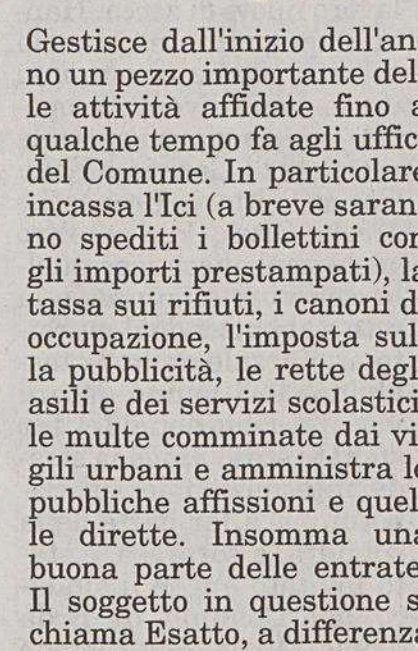
Stasera incontro con Fassino alla Marittima

Piero Fassino, segretario nazionale dei Ds e portavoce della lista Uniti nell'Ulivo, parteciperà a un incontro pubblico a Trieste alle 18 nella sala Saturnia della Stazione Marittima. Saranno presenti tra gli altri Bruno Zvech (Ds) e Cristiano Degano (Margherita) e il candidato unico della regione per la lista Uniti nell'Ulivo alle europee, Carlo Pegorer. Successivamente, alle 20.30 Fassino sarà a Pordenone.

Inaugurata in piazza Sansovino la sede di «Esatto», società incaricata di incassare anche la Tarsu, l'imposta per la pubblicità, rette e multe

In arrivo i bollettini Ici con gli importi prestampati

Belci (Cgil): «A servizio di Forza Italia». Dipiazza: «Se paga, lavora anche per Rifondazione»



L'inaugurazione degli uffici di «Esatto» in piazza Sansovino. (Foto Sterle)

Gestisce dall'inizio dell'anno un pezzo importante delle attività affidate fino a qualche tempo fa agli uffici del Comune. In particolare incassa l'Ici (a breve saranno spediti i bollettini con gli importi prestampati), la tassa sui rifiuti, i canoni di occupazione, l'imposta sulla pubblicità, le rette degli asili e dei servizi scolastici, le multe comminate dai vigili urbani e amministra le pubbliche affissioni e quelle dirette. Insomma una buona parte delle entrate. Il soggetto in questione si chiama Esatto, a differenza dal Comune però è una spa, per quanto il 66,67% sia di proprietà dell'amministrazione (il restante 33,33% è di un'altra spa, l'Aipa, azienda specializzata nella gestione delle entrate locali, che molto spesso opera in associazione temporanea d'impresa con Gestline, ancora una spa, ma del gruppo San Paolo Imi) con un capitale versato di 1.800.000 euro. E proprio questa sua natura pri-

vaticistica, inserita in un contesto di servizio pubblico, ha fatto sorgere parecchie perplessità fin da prima della presentazione ufficiale, avvenuta ieri alla presenza, oltre che del sindaco, anche del sottosegretario Cesare Cursi (che però normalmente si occupa di Salute, ministero per il quale lavora), del presidente dell'Aipa, Daniele Santucci e ovviamente di quello di Esatto, Gianni Di Mercurio.

«Siamo a conoscenza del fatto che i dirigenti di Esatto - aveva detto qualche giorno fa Franco Belci, della segreteria della Cgil - hanno dato incarico ai loro addetti per le affissioni di occuparsi dei manifesti elet-

torali di Forza Italia, il che non ci sembra rientri nelle competenze di questa spa. Avremmo voluto parlarne con i rappresentanti istituzionali - aveva aggiunto - ma le relazioni sindacali con Esatto non esistono. Ed è un peccato - aveva concluso - perché avremmo voluto discutere con i responsabili

della spa anche delle metodologie utilizzate per le assunzioni (Esatto ha 27 dipendenti, ndr), sulle quali abbiamo delle riserve». «Non c'è nulla di strano - ha replicato con decisione ieri il sindaco, Roberto Dipiazza - Esatto è una spa che deve fare utili, perciò può ricevere incarichi da

chiunque, pur che paghi. Avremmo accettato la proposta di lavoro anche se a chiederlo fossero stati quelli di Rifondazione comunista - ha sottolineato - perché si sarebbe trattato di un cliente uguale a tutti gli altri. Peralto - ha rilevato il sindaco - ci siamo già impegnati, come amministrazione comunale e azionisti di riferimento, a devolvere almeno in parte gli utili ottenuti per effetto dei risparmi di gestione a sostegno della politica dell'assistenza e dell'educazione. Guardando al di là delle polemiche, che rischiano di allungarsi notevolmente («se non otterremo ragione nell'ambito dei rapporti sindacali -

ha dichiarato ieri Franco Belci, dopo la cerimonia di presentazione - ci rivolgeremo agli organi giudiziari per ottenere il rispetto delle regole), per l'utenza, in sostanza decine di migliaia di cittadini, Esatto è raggiungibile in piazza Sansovino 2 (l'ingresso è sotto il porticato situato qualche metro prima della galleria che porta in piazza Goldoni), dispone di un esauriente sito Internet (www.rete-civica.com.trieste.it) e permetterà, quanto prima, in virtù del possesso della carta d'identità elettronica, la cui distribuzione sarà anch'essa curata da Esatto, di disporre i pagamenti delle tasse on line. Sotto il profilo tecnologico dunque, si tratta di un deciso passo in avanti, funzionale a una riduzione dei tempi d'attesa e della complessità delle pratiche amministrative che solitamente caratterizzano i rapporti fra cittadini e l'ente che riscuote, d'ora in poi Esatto.

Ugo Salvini

FUTURAUTO

Il piccolo genio ti sorprende

Fino al 31 Maggio allo stesso prezzo del 2001...

ma con tanti contenuti in più

...ED IN PIÙ DA NOI, FINO AL 31 MAGGIO UN FINANZIAMENTO AGEVOLATO AL 3,25%

FUTURAUTO S.r.l.
Concessionaria per Trieste e Provincia

Via Muggia, 6 Zona Industriale
S. Dorligo della Valle
TRIESTE - Tel. 040.383939

DOTAZIONI	2001	2004
ABS - EBD	€ 720,00	SERIE
AIRBAG LATERALI	€ 300,00	SERIE
RADIOCD	€ 60,00	SERIE
IN PIÙ DA AUTOTECH		
ALLARME VOLUMETRICO	€ 350,00	SERIE
SENSORI PARCHEGGIO	€ 230,00	SERIE
PREZZO OFFERTA	€ 10.000,00	

YARIS a partire da € 10.000,00

Scegli la tua Yaris con Valore Toyota:

Ti aspettiamo anche il sabato.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



VANTAGGIO PER CLIENTE
€ 1.680,00

Irruzione dei carabinieri nella concessionaria Opel Panauto in via Flavia dove la banda stava aprendo un forziere con la «flex»

Presi la gang delle casseforti

Otto gli arrestati, di cui due minorenni: sarebbero gli autori anche di altri 19 colpi

Presi con le mani nel sacco, mentre stanno svuotando la cassaforte della concessionaria Opel Panauto in via Flavia. I carabinieri l'altra notte hanno arrestato otto persone di cui due minorenni, tutti di etnia rom. Ecco i nomi: Fabio Karis, Elvis Levacovich, Pietro Cari, Jeffrey Levacovich, Oriella Held e Marisa Carri.

Gli investigatori sospettano anche che la banda abbia messo a segno buona parte degli ultimi furti negli ultimi mesi in città e provincia. Concessionarie d'auto come quella Mercedes, Toyota, Kia, Mitsubishi, Bmw e Fiat. Poi anche i colpi al supermercato Coop a Borgo San Sergio e in largo Barriera, quelli nella sede dell'Act. Infine anche quelli in una società assicurativa di Aurisina e in un'altra ditta in località Mattonaia. In tutto 19 furti che hanno fruttato una somma vicina ai centomila mila euro.

«Siamo convinti che possano essere gli stessi autori dei vari furti. Ma per questo dobbiamo fare degli accertamenti confrontando le impronte trovate nei vari luoghi presi di mira», ha dichiarato il comandante del reparto operativo Ivano Fraticelli che da un anno sta lavorando sulla gang assieme agli investigatori di Muggia. Le indagini sono coordinate dal pm Federico Frezza.

Qui a destra la cassaforte presa di mira dalla banda, al centro un momento della conferenza stampa e vicino un altro forziere.



Fabio Karis



Elvis Levacovich



Pietro Cari



Jeffrey Levacovich



Oriella Held



Marisa Carri

Al momento gli otto arrestati sono accusati solamente di concorso nel tentativo furto alla Panauto. «Ma i furti sono stranamente simili. I ladri hanno agito sempre nello stesso modo. A volte hanno portato via le casseforti,

a volte non potendole spostare perché troppo pesanti, le hanno aperte con la flex facendo un buco del diametro di trenta centimetri», ha precisato il vice del reparto operativo Maurizio Licalzi. Ma torniamo all'altra notte.

Poco dopo mezzanotte i militari di una pattuglia del radiomobile di Muggia hanno notato una Mini Cooper e una Golf che stavano percorrendo a passo d'uomo le strade attorno alla concessionaria, proprio all'inizio

di via Flavia. Non è stato difficile per i carabinieri controllare le targhe delle vetture che sono risultate appartenere proprio ad alcuni nomadi già noti ai militari. Sono stati chiamati rinforzi e tutta la zona è stata cir-

condata. C'erano auto civette e pattuglie nascoste. Ma anche carabinieri in borghese a piedi.

Il «palo» che si trovava sul tetto del capannone che ospita la Panauto non ha fatto in tempo ad avvertire i

complici che stavano «lavorando» all'interno. Contemporaneamente altri carabinieri hanno bloccato un'auto in sosta sulla quale c'erano i due minorenni, un ragazzo e una ragazza. Anche loro facevano da palo.

Poi è scattato il blitz. È stato un vero e proprio «assalto». Fabio Karis, Elvis Levacovich, Pietro Cari e Jeffrey Levacovich erano negli uffici. A turno usavano la «flex». Avevano già aperto la cassaforte.

«Questa la dai a me», ha intimato un militare. I quattro con le due donne che erano poco lontano hanno tentato di scappare lasciando guanti e altri attrezzi sul pavimento.

Ma una volta fuori nel piazzale i sei si sono trovati in trappola. Sono state accese le fototelecamere. «Mani in alto, carabinieri». Presi, con le mani nel sacco.

Corrado Barbacini

Oggi il Tribunale si esprimerà sull'istanza presentata dal difensore del giovane cameriere coinvolto nell'omicidio e rinchiuso in carcere da oltre cinque mesi

Delitto del taxi, Buosi adesso spera nei «domiciliari»

Oggi Fabio Buosi potrebbe ottenere gli arresti domiciliari dopo più di cinque mesi passati in isolamento in una cella del Corneo.

Ieri il presidente aggiunto del Gip Nuno Sarpietro avrebbe voluto rispondere all'istanza presentata più di un mese fa dal difensore del giovane cameriere pesantemente coinvolto nell'omicidio del tassista Bruno Giraldo. Ma i genitori di Fabio Buosi non hanno ancora espresso per iscritto il loro «sì» all'accoglimento del figlio nella loro abitazione di via Schiapparelli. Oggi questo documento sarà presentato e, come ha

affermato l'avvocato Sergio Mameli, arriverà la decisione del Tribunale.

Qualunque essa sia potrà essere impugnata dalla difesa in caso di diniego, e dal pm Federico Frezza nel caso Fabio Buosi dovesse ottenere la libertà o anche gli arresti domiciliari. Il magistrato inquirente contesta il risultato dell'ultima perizia psichiatrica che ha definito l'indagato «socialmente non pericoloso, immaturo e chiuso in se stesso». I carabinieri hanno anche individuato un vecchio episodio in cui Fabio Buosi aveva aggredito violentemente un partner delle sue nottate brave. Nomi, cognomi, circostanze.

La sua ventilata uscita dal carcere ha anche innescato la reazione nella vedova del tassista ucciso il 23 novembre scorso.

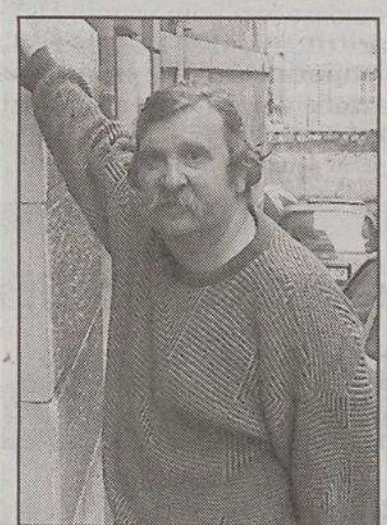
«Ho appena portato un mazzo di fiori sul marciapiede di riva da Verrazzano in cui mio marito è stato trovato cadavere esattamente sei mesi fa», ha affermato tra le lacrime la signora Renata. «La vita della nostra famiglia è distrutta. Quel giovane che è in carcere era sul taxi di mio marito il 23 novembre. Lo ha ammesso lui stesso. Sa perfettamente cos'è accaduto, chi ha sparato a bruciapelo alla nuca del mio Bruno. E da sei mesi tace con protervia, prendendo in giro carabinieri, polizia, magistrati. Non so

se copre qualcuno o se protegge se stesso tentando di evitare in tutti i modi la condanna. Ora dicono che non è pericoloso socialmente, che è una persona mite. Io non credo a questa tesi anche perché da quanto so, Buosi ha cercato di attribuire la responsabilità del delitto a una persona risultata innocente. Spero proprio che resti in carcere e che sia condannato per tutto il male e il dolore che ha sparso a piene mani».

In effetti la richiesta di rinvio a giudizio per Fabio Buosi è imminente. Il pm Federico Frezza dovrebbe depositarla entro sette giorni alla cancelleria del Gip. L'ipotesi di reato è di omicidio volontario.

c.e.

Contratto gratuito di affitto per Walter Wolf



Walter Wolf

Una stretta di mano, un paio di firme sul contratto gratuito d'affitto. Una vicenda finita bene quella di Walter Wolf, il marittimo di 55 anni che dopo aver passato un paio di mesi su una panchina di piazza Hortis assieme al suo cane, ha ottenuto gratuitamente un alloggio offerto da Barbara e Giorgio Calcarà. Ieri è stato firmato il contratto ma sono state definitivamente superate anche le incomprensioni su chi avrebbe dovuto riadattare l'appartamento da tempo in abbandono. Il compito e le spese se li sono accollati, come promesso, gli stessi coniugi Calcarà. Alla firma del contratto erano presenti un paio di esponenti dei Verdi che hanno seguito passo passo la vicenda e hanno organizzato una raccolta di fondi per l'ex marittimo senza casa e, senza pensione.

L'uomo è precipitato da un'altezza di 9 metri mentre saliva su una struttura a pioli, che si è spezzata, finendo sopra un cumulo di detriti

terapia d'urgenza. Quindi l'ambulanza lo ha trasportato a Cattinara.

Intanto dopo il sopralluogo degli investigatori il cantiere è stato posto sequestro. I lavori riguardano la realizzazione di un'autorimessa proprio nell'area dove si è verificato l'incidente che è di proprietà della Cierre Srl.

Secondo i dati di fonte sindacale sono proprio i lavoratori del comparto dell'edilizia quelli ad essere più esposti a infortuni sul lavoro.

c.b.

Cede la scala e vola dal terzo piano

L'area messa sotto sequestro dai poliziotti della «volante»

Assassinio Bancovich: ratificato l'arresto disposto dal pm Federico Frezza

Paolino Barata resta in carcere Potrebbe scappare all'estero

Era in carcere in attesa dell'estradizione in Croazia. E resta in carcere anche nell'ambito dell'inchiesta «tristina» sull'omicidio dell'imprenditore edile Adriano Bancovich. Il giudice Massimo Tomassini ha ratificato l'arresto di Paolino Barata Barata, il portoghese che il 18 marzo ha ammazzato a colpi di scure il suo rivale in amore. Potrebbe scappare all'estero o riparare in Portogallo, è la tesi più ricorrente.

«L'ho ucciso io» ha confessato Paolino il 5 aprile al pm Federico Frezza. Nell'udienza di venerdì scorso l'uomo si è invece avvalso della facoltà di non rispondere. Stava male. In 45 giorni di carcere ha perso quasi 20 chili, tant'è che il difensore chiederà al più presto una perizia medica sulla compatibilità delle condizioni di salute del suo assistito con il carcere.

Buona parte degli atti acquisiti dalla polizia croata sono ormai nella piena disponibilità degli inquirenti

della Procura di Trieste. Il governo della vicina repubblica ha infatti rinunciato a chiedere l'estradizione di Paolino Barata e il processo si farà in Corte d'Assise, sulla scena del delitto.

L'inchiesta deve anche spiegare come Paolino sia entrato nell'abitazione a Carsin, in Istria. La porta era sempre chiusa e le chiavi erano nascoste in un posto sicuro.

Chi ha informato il portoghese su questi dettagli? Chi gli ha detto o indicato dove avrebbe potuto trovare le chiavi?

Va inoltre sottolineato che Maria Anna Cerut non ha un alibi per la notte dell'omicidio. «Sono andata a casa a dormire» ha sempre affermato la donna. Poco logico anche il suo ritorno al Trieste la mattina del 19 marzo senza essere entrata nell'abitazione dell'uomo a cui diceva di voler bene. Aveva visto la vettura dell'imprenditore ferma nel cortile, sapeva che soffriva di cuore: perché allora ha fatto dietrofront?

Paolino Barata Barata

la polizia scientifica di Padova diranno se nell'auto di Maria Anna Cerut, che Paolino Barata ha indicato come complice, e che il Tribunale del riesame ha scarcerato per carenza di prove, vi sono tracce di sangue

attribuibili a Adriano Bancovich o allo stesso Paolino. Provverebbero la presenza dell'infermiera, legata da dieci anni all'imprenditore, sulla scena del delitto.

L'inchiesta deve anche spiegare come Paolino sia entrato nell'abitazione a Carsin, in Istria. La porta era sempre chiusa e le chiavi erano nascoste in un posto sicuro. Chi ha informato il portoghese su questi dettagli? Chi gli ha detto o indicato dove avrebbe potuto trovare le chiavi?

Va inoltre sottolineato che Maria Anna Cerut non ha un alibi per la notte dell'omicidio. «Sono andata a casa a dormire» ha sempre affermato la donna. Poco logico anche il suo ritorno al Trieste la mattina del 19 marzo senza essere entrata nell'abitazione dell'uomo a cui diceva di voler bene. Aveva visto la vettura dell'imprenditore ferma nel cortile, sapeva che soffriva di cuore: perché allora ha fatto dietrofront?

«Saremo qui in Tribunale: celebreremo le udienze che coinvolgono chi ha perso la libertà e comunicheremo poi alle cancellerie la nostra astensione dal lavoro, come recita la circolare del ministro Roberto Castelli. Se vuole contarci, ci conti pure. Le ultime sparate di alcuni uo-

Precipita dal terzo piano mentre sta effettuando alcuni lavori di ristrutturazione in un palazzo in via Crispi 43.

Un muratore originario di Gela è ricoverato in serie condizioni all'ospedale di Cattinara. Si chiama Gaetano Tallone, 46 anni. Fortunatamente l'impatto con il terreno è stato attutito da un mucchio di materiale di scarto sul quale è finito il muratore.

L'infortunio si è verificato verso le 15. Secondo i primi accertamenti effettuati



Il cantiere di via Crispi teatro dell'infortunio.

dai poliziotti della squadra volante e dai tecnici dell'Azienda sanitaria l'uomo è caduto per l'improvvisa rottura di una scala sulla quale stava salendo per effettuare appunto alcuni interventi all'altezza di circa nove metri da terra.

Gaetano Tallone è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che gli hanno prestato le prime cure in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118. Le sue condizioni sono apparse subito gravi ai sanitari che, già sul posto, lo hanno sottoposto a

Oggi la protesta delle toghe, ma saranno garantite le udienze con detenuti. Belci: «Difendiamo il diritto a una giustizia indipendente»

Scioperano i magistrati, anche la Cgil in campo

Oggi i magistrati sono chiamati allo sciopero dalla loro associazione. E' la tredicesima astensione dal lavoro di giudici e pm nella storia della Repubblica e la seconda negli ultimi dodici mesi. Ma per le cause penali in cui sono coinvolti detenuti o per le udienze del Tribunale del riesame in cui si deve decidere della libertà di qualche persona arrestata, i magistrati triestini, come i colleghi di tutta Italia, lavoreranno ugualmente.

«Saremo qui in Tribunale: celebreremo le udienze che coinvolgono chi ha perso la libertà e comunicheremo poi alle cancellerie la nostra astensione dal lavoro, come recita la circolare del ministro Roberto Castelli. Se vuole contarci, ci conti pure. Le ultime sparate di alcuni uo-

mini politici hanno convinto allo sciopero anche chi finora aveva qualche dubbio sull'inniziativa».

Questo è il clima in cui ieri si sono celebrate udienze, sentiti testimoni, interrogatori periti e uomini della forza di polizia. Il sistema è vicino al collasso. Nei processi civili spesso è lo stesso giudice a dover verbalizzare le dichiarazioni delle parti. Oppure un avvocato che si presta a dare una mano. Si potrebbe continuare a lungo a parlare della difficoltà del sistema ma nella riforma varata dal governo Berlusconi non è previsto nulla per migliorare l'efficienza. Mancano mille magistrati e migliaia di cancellieri ma la «controriforma» separa le carriere, riduce l'autonomia dei giudici, attacca la loro indipendenza aumen-

tando il potere gerarchico. Neanche una parola per garantire ai cittadini un «servizio» indispensabile. Franco Belci, segretario della Cgil ieri ha diffuso un comunicato sullo stato della giustizia e sui problemi che l'inefficienza crea ai cittadini. «E' completamente assente dal testo di riforma - ha scritto - ogni volontà di rendere più efficiente ed equo il sistema giudiziario. I contenuti normativi del governo sono tutti rivolti a limitare il ruolo e l'autonomia dei giudici. Il ritorno a una rigida organizzazione piramidale, la riduzione del Consiglio superiore a organo amministrativo, la separazione delle carriere, la ventilata dipendenza dei pm dall'esecutivo, costituiscono scelte discutibili e opinabili». «Ma del tutto inaccetta-

bili - ha sottolineato - sono le previsioni di sanzioni per i giudici che partecipano a manifestazioni politiche. Riteniamo che l'iniziativa legislativa del governo metta in gioco il principio stesso della separazione dei poteri, garanzia di libertà per i cittadini e di solidità della democrazia». «Difendiamo il diritto di tutti - ha spiegato - ad avere un giudice indipendente che garantisca a ogni cittadino una tutela effettiva anche nei confronti del potere politico. Difendiamo anche il diritto del magistrato a partecipare a pieno titolo, nell'ambito dei poteri costituzionali, alla vita della società. Per questo esprimiamo piena solidarietà ai magistrati e convinto sostegno alla loro iniziativa».

c.e.

Nuovi disagi in vista ma solo per una mattinata. Piazza Unità sarà invasa da un migliaio di ciclisti di tutte le età

Non è finita: dopo il Giro, Bicincittà

Domenica due percorsi: dal centro, fino all'ippodromo, poi le Rive e Campi Elisi



Immagini da un'edizione passata di Bicincittà a Trieste.

Un'attesa di una quarantina di minuti (dopo aver speso il motore, come hanno invitato a fare i vigili urbani distribuiti lungo i punti chiave del percorso) che ha obbligato centinaia di automobilisti all'ennesimo stop. È stato questo l'ultimo (o quasi, perché domenica prossima in centro ci sarà «Bicincittà») disagio patito in questo mese dai triestini al volante o al manubrio di una moto o di uno scooter.

Il Giro d'Italia, per il terzo giorno consecutivo a Trieste, ha comunque salutato definitivamente la città, con i corridori che, a cavallo dell'ora di pranzo, come previsto dalla tabella di marcia, hanno completato il tragitto fra Rabuiese e la Costiera, attraversando piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Carducci e piazza

della Libertà. Non c'era la folla delle grandi occasioni a salutare la variopinta carovana, del resto la giornata festiva e la collocazione oraria non potevano favorire un grande afflusso di persone e al centralino della Polizia municipale le richieste di chiarimento sono state tutte sommate limitate e condensate soprattutto nelle prime ore del pomeriggio, quando in parecchi hanno chiamato per sapere le strade erano finalmente libere.

Dopo la Bavisela, gli Alpini e il Giro d'Italia, Trieste torna dunque alla normalità, ma, come si diceva, per domenica prossima è già in programma un nuovo ribaltamento delle abitudini: alle 10 in piazza Unità partirà la grande massa di appassionati

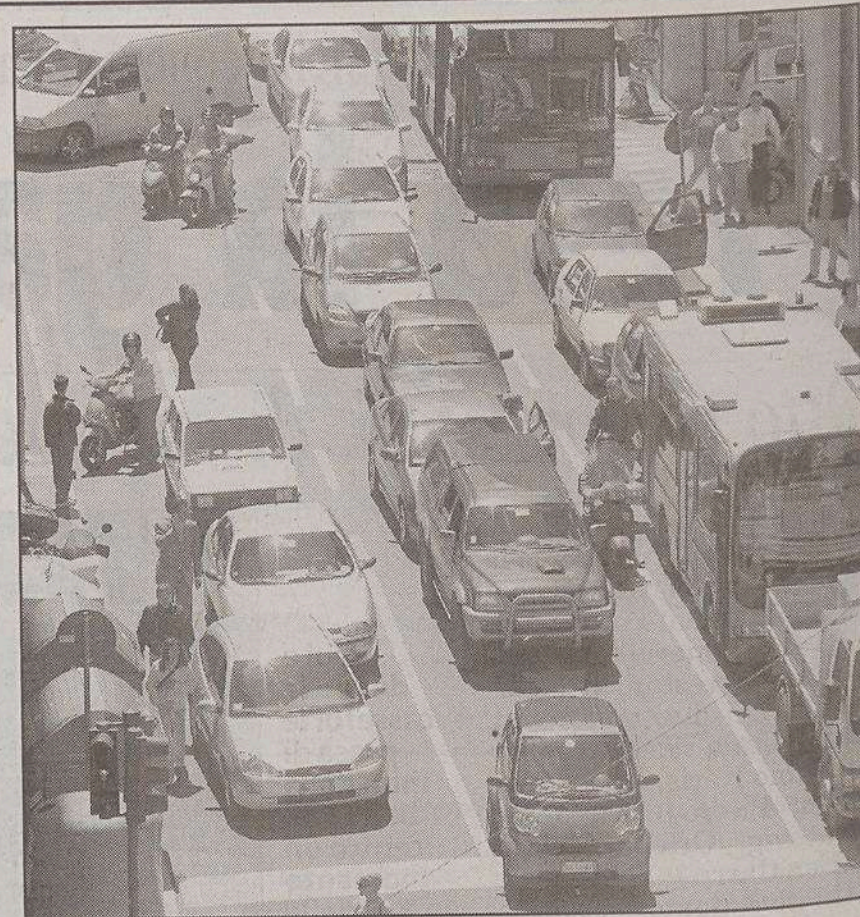
della bicicletta per «Bicincittà» edizione 2004. «Contiamo di superare il migliaio di partecipanti» hanno detto ieri gli organizzatori dell'Unione italiana sport per tutti (Uisp); perciò da prima dell'orario fissato per il via e per l'intera mattinata, con probabile sfioramento fino all'ora di pranzo (non è una corsa, ma una gita in città, a ritmi di pedalate adatti a tutti, soprattutto ai bambini), ci sarà nuova interruzione al normale transito.

Due i percorsi: il primo interesserà tutti gli iscritti e riguarderà il centro cittadino, la zona dell'ippodromo, le Rive. Il secondo si estenderà al viale Campi Elisi e impegnerà coloro che riescono a spingere un po' di più sui pedali. Nobile lo scopo: permettere

ai cittadini di riappropriarsi della loro città senza l'ingombro di un motore. Eccellenti anche la scelta di permettere a un gruppo di non vedenti, opportunamente accompagnati, di esserci e di sentirsi uguali a tutti gli altri e il coinvolgimento diretto delle scuole.

Si tratta ora di confidare nella pazienza degli automobilisti e dei motociclisti, chiamati a una ennesima rinuncia. Poi arriverà giugno, mese per il quale non sono previste manifestazioni che riguardino la circolazione.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento, una particolare sottolineatura è stata fatta da parte degli organizzatori di Bicincittà a proposito del fatto che Trieste, domenica



Auto in coda durante il passaggio del Giro ieri in città.

prossima, sarà l'unica città della regione Friuli-Venezia Giulia a ospitare gli amatori ciclisti. «Abbiamo fatto la scelta di continuare anche quest'anno - hanno detto - perché sappiamo che a Trieste l'entusiasmo per le due ruote è sempre notevole. Sia-

mo orgogliosi - hanno aggiunto - di poter dare ancora una volta la possibilità a tutti coloro che amano la bicicletta di vivere la loro città pedalando nelle vie che solitamente sono invase dalle automobili e dallo smog».

U. SA.

La Margherita illustra il metodo partecipato, voluto dalla Regione, per una programmazione del sistema sociale e sanitario

«Saranno i cittadini a decidere il nuovo welfare»

L'impresa a cui si accinge la Regione è difficile. L'avvio della legge 328 per l'integrazione sociale e sanitaria richiede infatti che l'ente regionale si assuma in pieno i suoi poteri e le sue responsabilità. Non si tratta di applicare una legge dello stato per poi magari prenderne le distanze, ma di dare vita a una normativa che dovrà essere resa concreta. Così Franco Rotelli, direttore generale dell'ASS triestina cui la Regione ha affidato una consulenza per la realizzazione della 328, ha sottolineato la complessità del percorso per la costruzione delle nuove politiche di welfare nell'incontro promosso ieri pomeriggio alla Marittima dalla Margherita per discutere della programmazione del sistema sociale e sanitario.

«Per queste specificità - ha

spiegato Rotelli - abbiamo voluto produrre una bozza di legge, consultabile sul sito internet della Regione, che possa essere trasformata. Questa evoluzione non dovrà avvenire solo ai tavoli istituzionali. L'obiettivo è invece un'ampia consultazione con la cittadinanza, per riflettere bene sul futuro del welfare nel Friuli Venezia Giulia».

E' proprio il metodo partecipato, che fino a dicembre si tradurrà in dibattiti pubblici e iniziative culturali, a caratterizzare l'iniziativa regiona-



I presenti al convegno della Margherita. (Foto Sterle)

le ha sottolineato l'assessore alla sanità Gianni Pecol Cominotto. «Non si tratta, come qualcuno ha detto, di contrapporre l'ordine e la razionalità del centro destra a un supposto disordine creativo del centro sinistra. In questo mo-

mento la sanità e il sociale sono un immenso cantiere aperto. Vogliamo costruire le nuove regole del welfare chiamando direttamente in causa i cittadini».

Gli ostacoli non mancheranno. «Ma in un panorama che vede la sanità nazionale sottoposta ad

attacchi continui - dice il deputato d'Intesa democratica, Ettore Rosato - l'autonomia del Friuli Venezia Giulia è una grande opportunità per costruire una rete di servizi nuova e adeguata». La nostra regione - hanno sottolineato

Sergio Lupieri, vicepresidente della terza commissione, e Cristiano Degano, presidente del gruppo consiliare della Margherita - sta davvero vivendo un momento di grande importanza nella vita politica e legislativa. Mentre la 328 prospetta un modello che vede il cittadino al centro del sistema, si profila infatti un reale coinvolgimento degli enti locali nella realtà socio-sanitaria. «In termini pratici», conclude Ofelia Altomare, responsabile infermieristica del Distretto 3 dell'ASS - la speranza di noi operatori è di avere domani un supporto forte, dal punto di vista legislativo e gestionale. Vorremmo che il cittadino trovi nel Distretto un punto d'accesso accogliente e immediato per inoltrarsi nel circuito dei servizi preposti alla salute».

d.g.

INAUGURAZIONE



C'è un nuovo campo giochi, «La Terrazza»

Inaugurato, con la benedizione del vescovo Eugenio Ravignani, il campo giochi «La Terrazza» in via Manzoni. Realizzato, grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, sulle ampie terrazze situate sopra la chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù. La parrocchia si trova nel rione di largo Barriera Vecchia, una zona molto degrada-

ta, con pochi servizi e con un'elevata densità di popolazione, ed è quindi un importante punto di riferimento per gli abitanti del quartiere grazie alla promozione di attività socio-integrative di tipo culturale e ricreativo. Più di settanta sono i bambini che frequentano le attività di catechesi e del centro giovanile. (Foto Lasorte)

Presentata l'iniziativa per gli studiosi a cura dell'Archivio di Stato

Nel «data base» del computer 20 mila atti della prefettura

Damiani e Rosato: una legge in aiuto delle piccole librerie

Valorizzare il sistema delle piccole librerie, specializzate nella vendita di libri ed eventualmente anche di prodotti multimediali connessi a produzione editoriale, con un fatturato annuo non superiore a un milione di euro: è quanto si propone una proposta di legge presentata alla Camera da Roberto Damiani (Gruppo Misto) e sottoscritta anche da Ettore Rosato (Margherita).

Nella relazione che accompagna la proposta di legge, si ricorda «che in Italia si ama poco frequentare le librerie, e quindi leggere» e si evidenzia che «una proposta di legge, per quanto attenta e lungimirante, non può certo infondere passione e desiderio della lettura. Ciò che può fare il Parlamento, invece - hanno aggiunto Damiani e Rosato - è un intervento mirato al sostegno di un sistema di piccole librerie diffuso sul territorio nazionale», come cellule di trasmissione di conoscenza e di stimoli culturali, in grado di assumere il carattere di librerie di proposta e di cultura.

In particolare, la proposta di legge prevede l'istituzione di un «fondo piccole librerie» finalizzato a valorizzare queste imprese commerciali, con una dotazione di dieci milioni di euro all'anno per il prossimo triennio.

Dalla paleografia all'informatica: un balzo di secoli che conserva una costante interessante, il ruolo dell'archivista, a rappresentare una risorsa fondamentale per la trasmissione e la conservazione della conoscenza. Dalla lettura dei vecchi manoscritti e delle pergamene, l'archivista è passato oggi all'analisi di documenti e materiali recenti, atti dai quali è possibile evincere situazioni di lavoro, amministrazione e tanto ancora. Da queste considerazioni è più facile intendere l'importanza della presentazione del «data base» del fondo prefettoria di Trieste - Atti generali (1923 - 1981) effettuata ieri all'Archivio di Stato di Trieste - dalla direttrice Grazia Tatò. Il progetto è stato finanziato dal ministero per i Beni e le Attività Culturali.

«La prefettura - spiega la Tatò - ci ha conferito a più riprese atti dai suoi archivi, materiali importanti per la storia della città, fascicoli contenenti tante e disparate informazioni, dal cambio dei cognomi alla costruzione dei cementi armati, non solo eventi storici o politici». Secondo la direttrice, i materiali della prefet-

ta non riguardano solo gli studiosi, ma si compongono per l'appunto di atti diversi che servono ai cittadini ai fini del quotidiano.

«La ricerca - afferma ancora la Tatò - ha previsto un lavoro notevole e molto difficile. Le documentazioni, circa ventimila, sono giunte spezzettate e frazionate e appartengono a un periodo di tempo molto largo, dal 1923 al 1981. L'incarico di raccolta e catalogazione, il riordino fisico e cronologico e il successivo inserimento dei dati sono stati affidati a due librai professionisti, Nicoletta Guidi e Federica Puglisi. Il lavoro di archivistica - secondo la



L'archivio di Stato

Tatò - è oggi piuttosto ricercato. E' un dato di fatto che tutti i 15 candidati che hanno frequentato i nostri corsi per due anni sono riusciti a trovare impieghi diversi. Cooperative, aziende private e out - sourcing li richiedono per ricerche storiche ma anche amministrative».

Dalle antiche mappe e pergamene, per l'appunto, alle carte e ai microfilm di oggi, il risultato è identico: una conservazione utile per capire, elaborare, esibire a richiesta. ma. lo.

Presentata da Azienda sanitaria e Arpa un'indagine che calcola gli effetti dello smog sulla salute dei cittadini

«Trenta morti all'anno per inquinamento»

Tominz: «Potrebbero essere evitati. Le scelte spettano alle amministrazioni»

Inquinamento atmosferico pari a zero? Impossibile, almeno a Trieste. Ci vorrebbe un miracolo, forse però si riuscirebbe a evitare le 33 morti dello scorso anno correlate proprio all'inquinamento e in particolare alle famigerate polveri sottili. La notizia è emersa dal convegno organizzato ieri alla Marittima, dedicato alla valutazione del rischio ambientale e all'inquinamento e agli effetti sulla salute dei triestini, organizzato dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari e dall'Arpa. L'obiettivo di ieri in realtà era quello di presentare i primi dati di uno studio avviato un anno e mezzo fa dai due enti su questo tema. Grazie a questa ricerca, che sarà completata entro il 2004, il gruppo di lavoro di Trieste è entrato a far parte dello studio nazionale Misa. Ma soprattutto è riuscito ad acquisire uno speciale software, chiamato Airg, che riesce a calcolare la mortalità e le pa-

tologie legate all'inquinamento.

«Finora abbiamo potuto lavorare solo sui dati della qualità dell'aria - spiega Riccardo Tominz del Dipartimento di prevenzione - ma sono stati utili per affinare la tecnica che ci permette di sapere come stanno le cose. Si tratta comunque di una realtà parziale, i limiti fissati dalla legge sono relativi. In realtà non esiste una soglia zero per l'inquinamento e Trieste, come altre città italiane, segue le linee guida europee, soprattutto per le polveri sottili, fissate a una soglia massima di 20 microgrammi per metro cubo».



Un uomo con mascherina antisog in piazza Unità.

E la situazione in città? «Non va male - conferma Tominz - i dati rispecchiano quelli delle altre città italiane. Molto dipende anche dagli agenti atmosferici. In ogni caso possiamo dire che effettivamente anche i livelli bassi di inquinamento hanno effetti e impatto sulla salute».

Ma Tominz invita a non fare allarmismi. «In questo caso bisogna confrontare il numero dei morti con quelli dovuti all'alcol, circa 176 lo scorso anno. Ben di più quelli per fumo attivo, 462, un po' meno per fumo passivo, 54».

La situazione è ben diver-

sa però. «Il fumo e l'alcol infatti dipendono dalle scelte delle persone, l'inquinamento no. Il cittadino non può fare molto, può contribuire a inquinare meno ma alla base ci devono essere scelte precise delle amministrazioni. Per questo noi vogliamo fornire queste metodologie a chi amministra, perché faccia le scelte conseguenti». Nuovi piani del traffico, chiusure sempre più ampie del centro alle automobili, severi controlli e incentivi alle aziende perché riducano le emissioni. Lo studio per ora si ferma agli effetti a breve termine, bisognerà attendere però anche i dati di lungo termine. E intanto affinare le strategie. E di questo hanno parlato all'incontro, mettendo a confronto le varie esperienze, Ennio Cadum dell'Arpa del Piemonte, Corrado Negro dell'Ateneo, Fulvio Daris dell'Arpa regionale e Fabio Barbone dell'Università di Udine.

Giulio Garau

Scienza, tecnologia, invenzione e innovazione al centro di un processo sinergico che vede le due realtà impegnate nella realizzazione di progetti

Romeo: «Università e industria devono collaborare»

«L'Università sta cambiando in fretta e deve imparare a relazionarsi sia con l'ambiente interno che con quello esterno». Ha esordito così il rettore Domenico Romeo all'incontro, organizzato da Assindustria, con la Commissione ricerca e innovazione che si è tenuto in serata nella sede dell'associazione. L'incontro è nato dalla necessità di favorire una nuova sana collaborazione tra il mondo delle imprese e quello accademico, puntando su due leve fondamentali: innovazione e ricerca.

«Quando pensiamo all'Università - spiega Romeo - bisogna avere in mente una realtà che ruota attorno a quattro concetti chiave: scienza, tecnologia, invenzione e in-

novazione. Trieste è la città della scienza, ma sono importanti anche le tecnologie per riuscire a inventare, brevettare e commercializzare cose nuove. Anche se a volte ci possono essere dei problemi, l'università ha le competenze per proporre innovazioni in qualsiasi settore. Da qualche anno dunque il mondo universitario si sta aprendo a quello delle imprese attraverso importanti progetti».

Innanzitutto le facoltà stanno promuovendo stage a studenti in azienda. Si tratta di un'opportunità unica per lo studente, ma anche per l'impresa che ha modo di godere di personale preparato e motivato, praticamente a costo zero. Senza contare poi le possibilità per i ri-



Scorcio della sede dell'Assindustria.

gazzi di essere assunti in azienda dopo il periodo di tirocinio e il conseguimento della laurea.

L'università predispone poi - prosegue Romeo - consulenze scientifiche e tecnologiche per garantire innovazioni di processo e di prodotto. I consulenti sono docenti universitari, ma anche e sempre più interdisciplinari. Per ora sono più di cento le aziende che hanno rapporti con l'università e, da qualche mese, l'ateneo triestino ha sottoscritto quattro accordi quadro con imprese che stanno per intraprendere la loro attività.

«I brevetti rimangono il punto debole nel sistema universitario - dichiara il rettore - ma l'importante è non fermarsi».

DUINO AURISINA Annullati gli atti del Comune che davano il via al progetto turistico, Wwf e Italia Nostra hanno vinto il ricorso, proprietà «parte lesa»

Il Tar blocca la Baia, gli ambientalisti esultano

«Gli amministratori non hanno tenuto nella giusta considerazione le opposizioni di associazioni e cittadini»

Baia di Sistiana, ora è tutto da rifare. Il Tribunale amministrativo regionale ha annullato la variante 21 al piano regolatore generale di Duino Aurisina. Così, a cascata, in un colpo solo, ha reso nullo il piano particolareggiato per lo sviluppo turistico della Baia di Sistiana. Una doccia fredda per la proprietà del terreno, e soprattutto per il Comune, al quale è attribuita la responsabilità del «vizio di forma» che ha fatto scattare il provvedimento, a seguito di un ricorso degli ambientalisti di Wwf e Italia Nostra.

Un «vizio» legato alla mancata considerazione del merito delle osservazioni e opposizioni alla variante presentata, come previsto dalla legge, dai cittadini e dalle associazioni degli ambientalisti nella fase di pubblicazione del piano, tra l'atto di

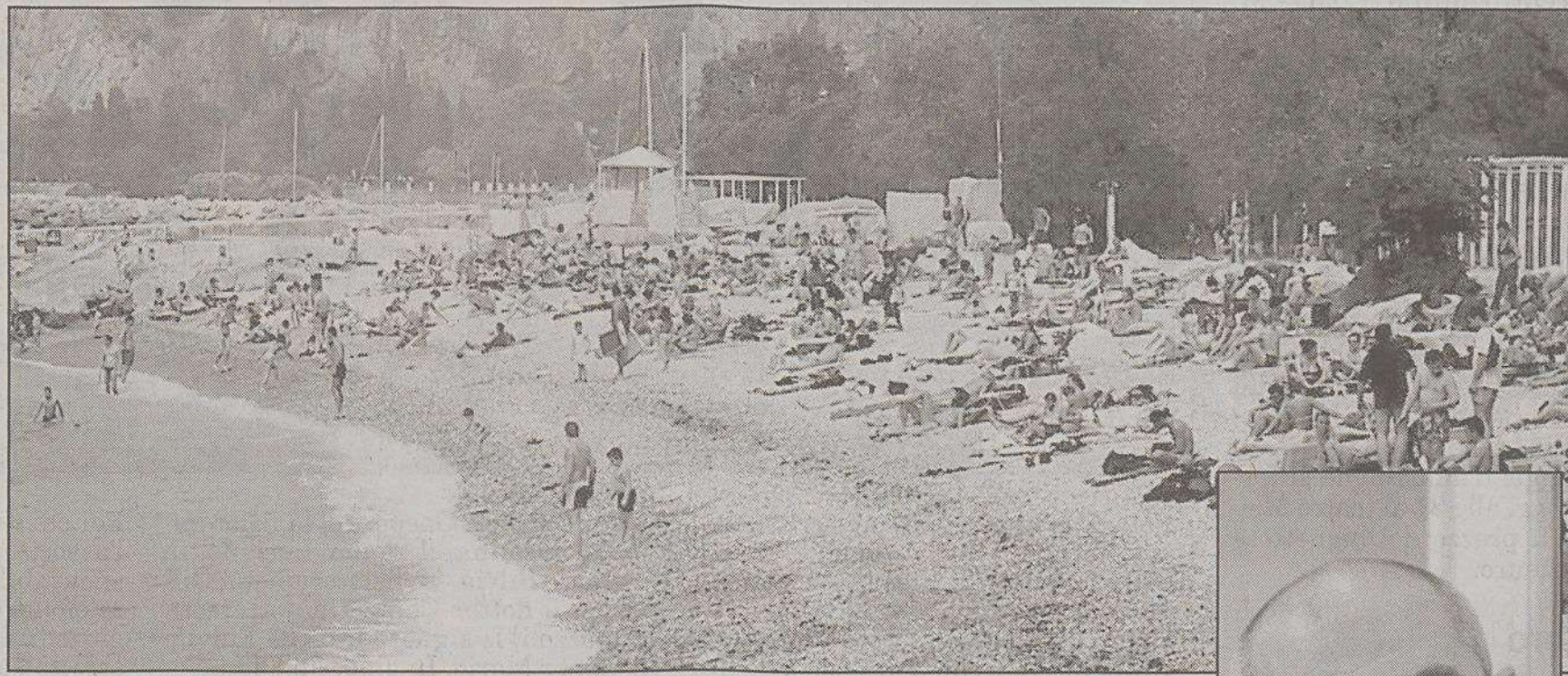
L'iter burocratico retrocede di un anno per «vizio di forma». Il sindaco minimizza, Bulfon molto meno

ciato sulla sostanza delle scelte dei consiglieri comunali o della Regione in merito al progetto. Il risultato pratico è, in sostanza, un poderoso e clamoroso «tutto da rifare»: l'iter relativo all'approvazione del progetto turistico torna indietro di più di un anno, e precisamente al primo aprile 2003, giorno precedente all'approvazione della variante 21 in consiglio comunale. E servirà almeno un altro anno per ripetere tutto. Anche se il sindaco Ret attende ulteriori pareri legali per capire se solo la Variante 21 debba tornare in consiglio, o - come sostengono gli ambientalisti, e sembra

il parere più accreditato - anche il piano particolareggiato della Baia. Che dovrà essere riapprovato e poi riadottato. Un anno almeno di carte e un ulteriore anno di ritardo per quanti credono nel progetto. Proseguono però i lavori di sistemazione della cava.

Ret al momento si astiene dal dichiarare qualsiasi cosa, in attesa di un definitivo parere legale. Minimizza, dicendo che si tratta di riportare solo la variante 21 in consiglio. Cesare Bulfon, responsabile dell'attuazione del progetto per conto della St-Sistiana, dichiara invece: «In questo caso la proprietà è parte lesa. Il Tar non ha eccepito sulla sostanza, ma su un passaggio tecnico. Ha vinto la burocrazia. Ripeteremo l'iter, anche se un anno di ritardo sarà costoso».

Francesca Capodanno



Bagnanti a Sistiana: gli atti amministrativi ritardano il villaggio. A destra Cesare Bulfon.

LA SENTENZA

Ecco alcune ragioni per cui i giudici amministrativi bocciarono gli atti comunali

«Macroscopica illegittimità»



Il sindaco Giorgio Ret

Ecco alcune osservazioni contenute nella sentenza del Tar (n. 387, depositata il 22 maggio) che boccia gli atti amministrativi predisposti dal Comune per accogliere il progetto della Baia di Sistiana.

I giudici hanno ritenuto che non sia «in alcun modo sostenibile che il consiglio comunale si sia motivatamente pronunciato sulle osservazioni (quelle degli ambientalisti, ndr) il cui contenuto non gli è stato palese e sul cui motivato rigetto o recepimento non ha sicuramente votato». Il parere espresso su alcune osservazioni dalla commissione consiliare sono state giudicate «espresse in modo critico e immotivate». In conclusione, «né la commissione consiliare né, a maggior ragione, il consiglio comunale hanno in nessun modo adempiuto alla prescrizione normativa di una «motivata pronuncia» sulle osserva-

zioni». Non sono stati ritenuti sufficienti i «suggerimenti di modifica»: era necessario prendere «interamente in considerazione» il testo delle osservazioni.

In più, Wwf e Italia Nostra avevano contestato l'approvazione della variante al piano regolatore sostenendo che «non era esistente»: sarebbe stato necessario elaborarla ex novo. E il Tar ha dato loro ragione: «Appare evidente - scrivono i giudici amministrativi - che con un siffatto modo di procedere il Consiglio comunale ha pienamente rinunciato a valutare la conformità degli elaborati che peraltro «sono» lo strumento urbanistico», «approvando poco più che uno strumento in bianco e compiendo quindi una macroscopica illegittimità, in violazione delle prerogative che la legge gli affida e ai compiti che gli impone di svolgere».

IL COMMENTO

Si dà per bocciato un «piano» che non piace

Soddisfatti i promotori: «Speriamo in progetti migliori per questo paesaggio protetto»

Gli ambientalisti (Wwf e Italia Nostra) stavolta esultano, dopo che il Tar ha invece dato loro torto circa i «prelavori» nella cava, che invece possono continuare. Ben più «pesante» questa sentenza che di fatto annulla il «via libera» all'intero progetto e ripassa la palla al Comune.

«Salvo il paesaggio delle «Elegie duinesi», dicono le associazioni, schierando i vertici: «Il progetto prevedeva la distruzione di 16 ettari di bosco carsico - afferma la segretaria generale di Italia Nostra, Gaia Pallottino -, lo scavo di un milione di metri cubi di materiale con pesanti condegne sul sistema idrico sotterraneo e delle grotte carsiche, in una zona protetta a livello europeo, soggetta a vincolo paesaggistico e idrogeologico. Analoga soddisfazione esprime il presidente regionale del Wwf, Vinicio Collavino: «E' stata una battaglia dura. Dietro la parola «valorizzazione» si celava uno scempio ambientale e lo stravolgi-

mento delle tutele paesaggistiche. Purtroppo le associazioni di tutela ambientale sono rimaste a lungo inascoltate. Solo con un gravoso ricorso alla magistratura si è riusciti a far rispettare i diritti dei cittadini».

Sulla vittoria ottenuta al Tar contro la variante urba-

nistica votata a Duino Aurisina intervengono anche la presidente della sezione «Sistiana» di Italia Nostra, Giulia Giacomich, e il vicepresidente Franco Zubin: «Speriamo adesso - hanno detto - che i futuri progetti per la valorizzazione della Baia vengano proposti nel rispetto dell'ambiente e della popolazione, che si vedeva negare l'accesso alla Baia di Sistiana per essere relegata a pochi metri di bagnasciuga».

Ma ha ricordato che il Tar non si è pronunciato sul merito del progetto, bensì sulla correttezza degli atti amministrativi, che spetterà ora al Comune riprendere in mano daccapo.

TRENI

Un altro problema importante per il territorio sarà affrontato questa sera alle 20 al consiglio comunale di Sgonico che all'ordine del giorno ha l'espressione del parere sulla linea ferroviaria ad alta velocità Venezia-Trieste, per la tratta da Ronchi. Alle 18.30 i tecnici regionali chiariranno la materia ai consiglieri.

PROGRAMMI ELETTORALI

Cittadini a San Dorligo

«Puntiamo molto su arredo urbano territorio, rapporto con gli abitanti»

«Una lista con una considerevole presenza femminile, fatta di persone che lavorano e che si prestano alla politica, e che hanno volontà di fare per dare un contributo alla coalizione di Centrosinistra e lavorare bene anche in futuro».

Il presidente dei Cittadini per Trieste Mauro Tommasini ha presentato così la lista «Cittadini per San Dorligo» che appoggia la candidata sindaco Fulvia Premolin alle prossime amministrative. «Lavoreremo per riorganizzare la macchina comunale e migliorarne il funzionamento e quindi i servizi - ha detto il capalista e consigliere uscente Michele Di Donato - Ma intendiamo anche curare il territorio, valorizzare la Val Rosandra, dare una gestione innovativa al centro visite, rendere il teatro Preseren un centro polifunzionale, creare spazi di aggregazione».

La candidata Laura Stravisi ha invece posto l'accento sulla necessità di curare anche l'arredo urbano, per migliorare il senso di appartenenza tra i cittadini, valorizzare i centri storici e recuperare gli edifici esistenti. Ma anche: «Migliorare il rapporto con i cittadini, che hanno bisogno di risposte e soluzioni immediate. Per questo è importante andare a sentire la gente, accettare le critiche, per migliorarle».

Tra i punti programmatici evidenziati, una maggiore collaborazione con le comunità, dare impulso ai trasporti, realizzare opere di urbanizzazione laddove sono carenti: «Ce la metteremo tutta», così la Stravisi. In lista, molte donne, si è detto, ma in generale anche molti giovani, alle prime esperienze politiche.

«Ci impegneremo in cose concrete - ha aggiunto Tommasini - Questa è la nostra prima presenza strutturata sul territorio, che sfrutta le esperienze fatte altrove. Dopo il voto, sarà garantita la collaborazione con i nostri rappresentanti in tutti gli ambiti istituzionali, dal Governo ai Comuni vicini».

s.re.

Il Centrosinistra unito

Fulvia Premolin e le cinque liste: «Saremo innovativi e vicini alla gente»

Sviluppo territoriale, tutela dell'ambiente, attenzione a servizi sociali, cultura, istruzione, tempo libero, ma anche maggiori contatti con enti superiori per progetti di comune interesse. Il tutto, con l'attiva partecipazione dei cittadini.

Sono alcuni punti sui quali si focalizza il programma della coalizione di Centrosinistra in appoggio alla candidata sindaco Fulvia Premolin. La presentazione ieri mattina a Domo, alla presenza di rappresentanti di tutte e cinque le liste di appoggio.

«La partecipazione attiva dei cittadini è il vero salto di qualità di una amministrazione moderna. Per questo intendiamo promuovere periodici incontri con la popolazione delle frazioni del territorio», così la Premolin, che ha anche detto: «Il nostro programma è innovativo, e di ampio respiro, con importanti impegni per il Comune». All'incontro sono stati delineati alcuni punti programmatici delle singole liste. Per il Pdc è stata rilevata la necessità di modernizzare l'apparato comunale e il contatto e interazione con la popolazione. I Cittadini per San Dorligo puntano sulla qualità dei servizi. I Ds hanno posto l'accento sul fatto che il Comune è fra i più industrializzati d'Italia, con i suoi pro e i suoi contro. La Margherita (che con Unione slovena fa parte di «Uniti per Dolina») ha affrontato i problemi sociali, mentre il Prc quelli della famiglia e della generosità.

Solidarietà alla Premolin è stata espressa da Sandy Klun, capalista dei Ds e già concorrente della Premolin alla candidatura.

La candidatura sindaco ha concluso: «Vogliamo dare ai cittadini lo spazio che è loro dovuto, per richiedere, proporre, o anche criticare, al di là del momento elettorale». Così l'amministrazione può avere maggiori stimoli a migliorare».

MUGGIA La manifestazione cambia sede e date: da piazza Marconi al «Bagno San Rocco»

Ragazzini invitati a essere sportivi

Una giornata il 30 maggio e poi appuntamento a settembre

Oltre 500 concorrenti a Duino per i Giochi della gioventù

Anche Duino Aurisina è «invasa» dalle prove ginniche dei ragazzini che qui partecipano alla dodicesima edizione dei Giochi della gioventù. Vi sono rappresentate tutte le scuole elementari e medie italiane e slovene, per un totale di 535 alunni.

Alla manifestazione sportiva partecipa anche la scuola di Comeno, in nome della collaborazione transfrontaliera di recente rafforzata tra le due amministrazioni comunali.

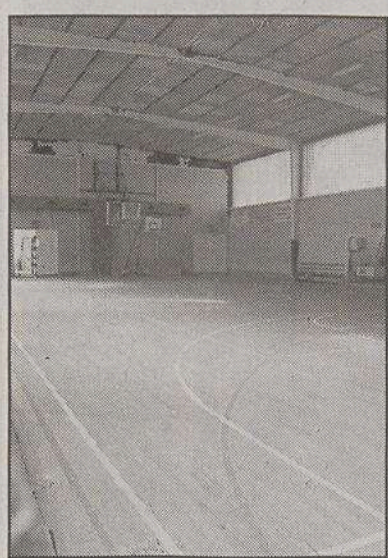
In caso di maltempo le prove (che riguardano salto in alto, prove di resistenza e di velocità, salto in lungo, lancio della pallina per le prove individuali, e calcio e basket maschile e pallavolo femminile per i gruppi) saranno rinviati a giovedì 27 maggio. Dovesse il brutto tempo persistere, i Giochi della gioventù saranno spostati a settembre.

Tutti i ragazzini sono abbigliati con magliette di colore diverso a seconda della scuola di provenienza: l'organizzazione è del comitato per i Giochi della gioventù. Ma vi è anche una significativa presenza del Coni, che per il 2 giugno organizza

nizza anche un convegno nella sede di Sistiana dell'Aiat incentrato sulle principali tematiche dello sport.

Per informazioni e ulteriori dettagli si può telefonare allo 040.208548.

Per le scuole di Duino Aurisina, inoltre, un altro momento particolare: le «Endasiadi» che si sono appena svolte alla Reggia di Caserta e alla quale hanno partecipato, in rappresentanza di tutta la regione oltre che della propria scuola (la Dante Alighieri di Duino) le prime due pattuglie classificate in finale, tra quelle partecipanti che appartenevano alla scuola elementare di Aurisina, a quella di Santa Croce, di Sistiana e appunto di Duino. L'importante risultato sportivo ha come «tutor» l'insegnante Pino Zorzi.



«Invito allo sport», la manifestazione di promozione delle discipline sportive ai giovani di Muggia, quest'anno cambia sede: da piazza Marconi, al «Bagno San Rocco». E cambia calendario. Non più tre giorni di seguito: domenica 30 maggio solo le discipline acquatiche e alcune altre, a settembre (tra piazza Marconi e lo stadio comunale) altre due giornate con le altre attività.

Ma ci sono novità anche tra le discipline. Essendo ospitata al «Bagno San Rocco», quest'anno la manifestazione annovera anche il nuoto e il pattinaggio, sulla terrazza.

La manifestazione, giunta alla settima edizione, è organizzata dal Comune con la Consulta dello sport e il Coni, con la collaborazione di una ventina di società sportive e palestre. Si aprirà alle 10 per proseguire tutto il giorno, fino a sera.

I giovani muggesani potranno provare a cimentarsi, al mattino, nella vela, cano-



Il «Bagno San Rocco» sede della manifestazione.

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

naggio, pesca sportiva, attività subacquea, acqua gym, nuoto, tennis tavolo e, i più piccoli, in un percorso misto. Al pomeriggio ci sarà una miniregata di vela con equipaggi principianti, esibizioni di vela e cano-

I MONUMENTI

Domani s'inaugura il cippo di Padriciano ormai restaurato

Domani a Padriciano, nel boschetto Salzer, verrà inaugurato alle 10 il restaurato cippo del 1883 che segnava il confine catastale tra Longera e Padriciano e che nel 1999 fu riutilizzato per ricordare il 70° anniversario dell'incontro degli aderenti alle organizzazioni antifasciste Tigr e Borba. Nel 2003 il cippo fu distrutto da vandali. Intervenne il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin. Al monumento, ricoverato all'Orto lapidario, è stato restaurato con la partecipazione degli studenti nell'ambito del progetto «Adotta un monumento».

A Opicina il vescovo benedice la statua di piazzale Monte Re

Domani sera alle 20, in piazzale Monte Re a Opicina, si terrà una cerimonia per salutare il restauro di un altro antico monumento cittadino, questa volta religioso. Verrà infatti benedetta la statua restaurata della Madonna di Lourdes. Parteciperà alla cerimonia il vescovo Ravnani.

La cappella fu costruita nella piazza di Opicina, accanto alla scuola, nel 1858 e nel 1928 apparve la nuova edicola con la statua dedicata alla Madonna che ora, dopo il restauro, viene restituita alla comunità.

Si aprono al molo IV di Trieste le Giornate dell'agricoltura con un ricco programma sui prodotti locali

Da domani golosità, libri, convegni

«Agricoltura non significa solo lavoro nei campi. I frutti di questa attività allietano ogni giorno le nostre tavole, e ci danno vita, energia e salute». Le considerazioni di Giovanni Degenhardt, direttore dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura sottolineano quel sottile ma persistente filo che lega l'opera del contadino al sostentamento di una comunità, attraverso la valorizzazione di un intero territorio. Di questo narreranno le dodicesime Giornate dell'agricoltura, pesca e forestazione, da quest'anno rappresentate sotto la sigla «Adriatico e Carso», nell'inedita cornice del molo IV nel Porto franco vecchio di Trieste da domani al 30 maggio. Promossa da un Comitato composto dai Comuni dell'intero comprensorio, la manifestazione

ne offrirà convegni, presentazione di libri, incontri con le realtà produttive dei paesi contermini. Non mancheranno spunti e iniziative didattiche e la possibilità di apprezzare direttamente i prodotti locali - pregiati vini, olii, il pesce e il miele e i formaggi. L'apertura ufficiale avverrà domani alle 18. Giovedì 27 al mattino visite scolastiche, poi dimostrazioni di mungitura e caseificazione. Appuntamento quindi con Luigi Caricato, specialista in olivicoltura, che presenterà il testo «Professione olandese». Giornata della Carinzia, giovedì offrirà ancora proiezioni e degustazioni, una discussione sugli organismi geneticamente modificati e uno sfizioso concerto (alle 19) di corni da caccia. Venerdì, giornata della Slovenia,

convegno sulla pesca alla Camera di commercio e successiva riunione del gruppo di lavoro forestale italo-sloveno e croato per l'individuazione di un tracciato che colleghi Mediterraneo, Carso e continente. E ancora degustazioni e proiezioni.

BERTOCCHI & VENIER

IL DISCOUNT

Località MATTONAIA 464
Tel. 040/820840
San Dorligo della Valle - Trieste

P AMPIO PARCHEGGIO
con oltre 40 posti auto

ORARIO: da lunedì a sabato no stop 8.30-19.30

offerte valide dal 26/5 al 2/6/2004

PREPARATEVI A RISPARMIARE

salumi e formaggi

**Formaggio da raspa
italiano** € 6,80
al kg.

**Salamino
macina grossa** € 4,30
al kg.

Cuor di prosciutto crudo € 4,99
trancio
al kg.

**Mortadella
mignon** € 2,98
al kg.

Speck € 5,99
trancio
al kg.

**Bocconcini
di mozzarella
Brelat** € 0,39
g. 100

offerte varie

Wafer Loacker € 0,77
assortiti
g. 175-118

**Tonno
Riomare** € 3,98
g. 80x7

**Caffè
Splendid** € 2,49
classico/ricco g. 250x2

drogheria

**Detersivo Lanza
Tres** € 5,50
70 mis.

**Finish
pastiglie** € 2,89
lavastoviglie
22 tabs

macelleria

**Petto
di pollo** € 4,65
confezione al kg.

**Fettine
bovino** € 7,60
b.a. al kg.

Cevapcici € 5,99
al kg.

LA CONVENIENZA DEL DISCOUNT
UNITA A PRODOTTI DI MARCA
AI PREZZI PIÙ BASSI
ACCETTAZIONE PAGO BANCOMAT
E CARTA CREDITO CIRCUITO VISA

non food

**Sedia resina
baby** € 1,95

**Sedia resina
bianca** € 4,90

**Tavolo resina
rotondo** € 13,95
bianco

Avventura forza 10.

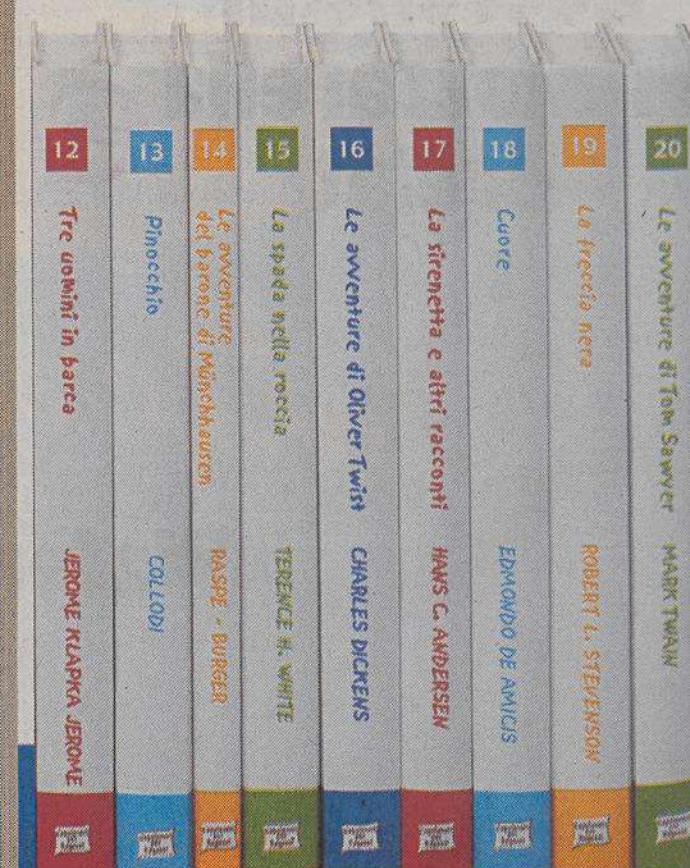
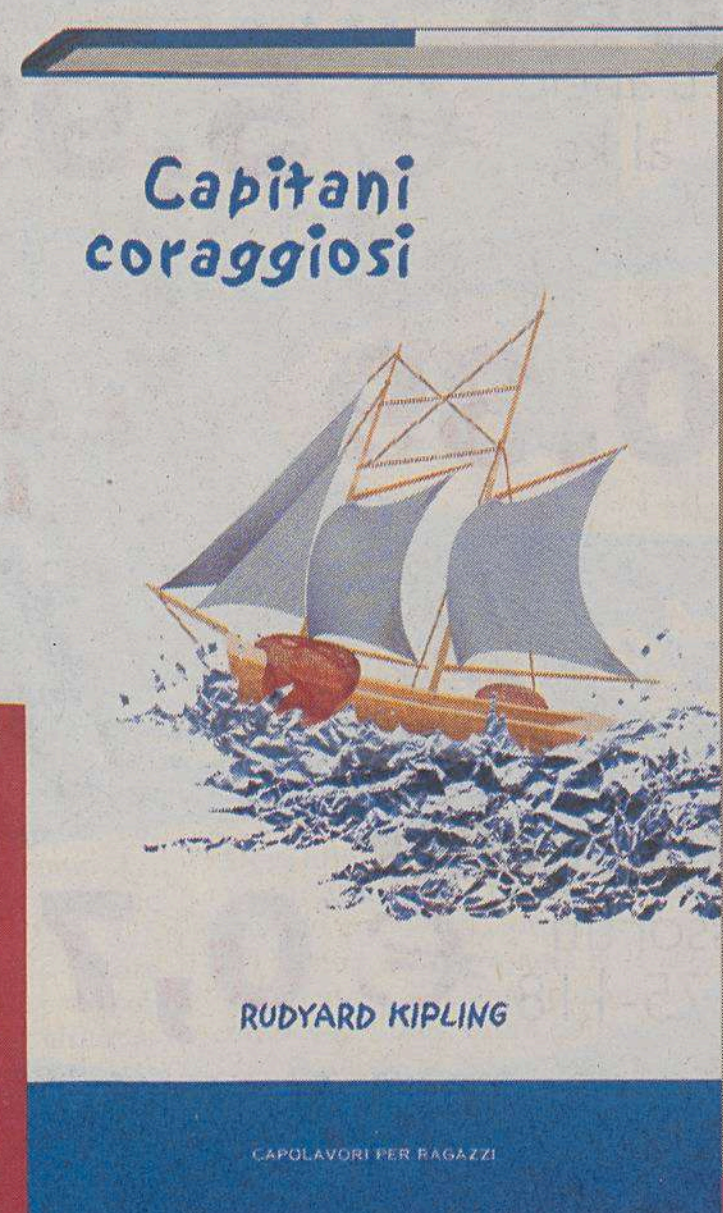


LOWE PIRELLA

Harvey Cheyne è un adolescente ricco e viziato, che all'improvviso si trova in un mare di guai. Dovrà imparare la vita dura dei marinai, dovrà imparare a districarsi tra le reti fitte di un'esistenza faticosa. Dovrà imparare ad affrontare un mare spesso periglioso. Ma soprattutto dovrà imparare a diventare un vero uomo. Un viaggio d'iniziazione che, in una girandola di avventure e peripezie, insegna ad affrontare la vita con coraggio.

GIOVEDÌ 27 MAGGIO
"CAPITANI CORAGGIOSI"
 DI RUDYARD KIPLING

A RICHIESTA CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.



CAPOLAVORI PER RAGAZZI
 Cresce chi legge

IL PICCOLO

Da venerdì a domenica assemblea generale di un gruppo di 150 soci sorto da una costola del Rotary

«Club 41 Italia», raduno e sostegno all'Expo

Da venerdì a domenica Trieste ospita l'assemblea generale del Club 41 Italia. Per il 2004 il raduno nazionale del club sorto da una costola del Rotary si impegna in due precisi versanti: il rinnovo del direttivo nazionale e un sostegno alla campagna per l'Expo 2008. I temi caratterizzeranno i lavori dell'assemblea generale sin dalla giornata di venerdì 28 maggio con l'arrivo degli oltre 150 delegati accolti dall'attuale presidente nazionale del Club 41 Italia, Paolo Alessi, docente e direttore del dipartimento di Ingegneria chimica dell'Università di Trieste. Al raduno di Trieste parteciperanno anche moltissimi delegati di sedi estere, soprattutto dai centri del Club 41 di Inghilterra, Romania, Austria, Francia e Germania: «Abbiamo voluto dare un segno sostanziale per la candidatura dell'Expo 2008 - ha sottoli-



Anche i delegati del «Club 41 Italia» tiferanno per l'Expo.

neato Tullio Paggiaro, presidente del Club 41 della sezione di Trieste - nel corso della tre giorni i rappresentanti esteri avranno modo di visitare Trieste da vicino e constatare le bellezze ma anche la vita attuale. Si potrà conoscere il

passato e anche le prospettive per il futuro visitando i luoghi destinati ad ospitare l'Expo dedicato alla mo-

mi: «Nella giornata di sabato solcheremo il golfo con il Delfino Verde - ha aggiunto il presidente Paggiaro - questo anche per poter visitare adeguatamente i tratti del Porto Vecchio. Il centro di Trieste ha meno segreti - ha concluso il presidente del Club 41 di Trieste - ed è particolarmente apprezzato per la suggestiva atmosfera mitteleuropea».

Il Club 41 di Trieste, nel corso dell'anno, ha perseguito i suoi criteri statuari dando rilievo ai temi della cultura e dell'imprenditoria locale. Il calendario degli impegni del 2004 ha visto la tradizionale Festa della triestinità, svoltasi all'inizio della primavera, ma soprattutto l'organizzazione di conviviali e tavole rotonde al cospetto di personaggi e autorità che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo del capoluogo, anche in chiave internazionale.

Francesco Cardella

Distribuito gratis dalla Diocesi

«Acchiappalcolisti»

Un libro per guarire

Un libro che affronta un problema, quello dell'alcol, sempre più diffuso e sempre più carico di conseguenze sociali, ma al tempo stesso sempre meno riconosciuto in quanto tale. «Gli acchiappalcolisti», questo il titolo del volume gratuitamente distribuito con il settimanale diocesano Vita Nuova è disponibile nella sede del giornale (via Besenghi, 16), ogni giorno dalle 8.30 alle 13 e il lunedì, il martedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 17.30. È ideato e curato dal dottor Salvatore Ticali, responsabile dell'Unità Operativa Dipendenza da Sostanze Legali dell'Azienda per i servizi sanitari, e dalla dottoressa Ambra Cusin Zaccariotto, psicologa psicoterapeuta, che ha cooperato con il Servizio di Alcolologia dal 1983 al 1995.

Giovedì alle Generali incontro con Claudio Martelli sulla letteratura giuliana

Dieci sogni narrati in un poemetto

Un'attività, quella del sessantenne triestino Claudio Martelli, che lo vede da decenni spaziare in svariati settori: dalla poesia, al giornalismo, dal teatro, alla critica d'arte, all'editoria. E giovedì alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza duca degli Abruzzi, questo protagonista della cultura, ma anche teologo - già nei ruoli della Tavola Valdese tra il 1980 e il 1977 - sarà ospite di un incontro nell'ambito del ciclo sulla «Letteratura giuliana dal Novecento ai nostri giorni», curato da Irene Visintini.

La quale inizierà con l'esaminare quel poemetto di Martelli intitolato «Il nemico dei sogni» uscito nel 2002 dopo un silenzio poetico di 25 anni, la cui prefazione è del compianto Bruno Maier. Prefazione, nella quale l'illustre studioso sottolineava come tale pubblicazione sia costituita da

una sequenza di dieci sogni, in cui trovano posto motivi quali l'amore, l'amicizia, e l'interiorità dell'au-



Claudio Martelli

tore, il tutto in un canto di dolore e di pace. Ma Visintini nel ripercorrere l'itinerario poetico di Martelli - Ugo Amodeo e Luciano

Volpi leggeranno una serie di liriche - porrà l'accento anche su quella silloge del '74, «La quiete coscienza» di cui Biagio Marin aveva firmato la prefazione.

Percorso, quello dell'autore triestino, iniziato nel lontano 1965 con «Lamento per un cuore di pietra», seguito nel '70 da «Poesie per Alexi». Ma va ricordato come già in quegli anni, intensissima sia stata l'attività di critico d'arte di Martelli - è direttore anche della rivista mensile «Trieste Arte & Cultura» -, che ha pubblicato alcuni volumi tra cui quel «Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isonzo, dell'Istria e della Dalmazia» uscito nel 1996, e giunto nel 2001 alla sua terza edizione riveduta e ampliata. Innumerevoli poi i suoi saggi e i contributi monografici, oltre che presentazioni e recensioni critiche.

Grazia Palmisano

CERIMONIA



Ginnastica nautica, varate tre nuove barche

Aperta la stagione remiera della Società ginnastica triestina nautica. Per l'occasione sono state «varate» tre imbarcazioni: un gommone con motore donato dalla Fondazione CRT, un doppio e un singolo skiff. All'inaugurazione erano presenti il vicepresidente del consiglio generale della Fondazione Giorgio Tombsi, il presidente della Ginnastica triestina Matteo Bartoli e quello della Società ginnastica triestina nautica Fulvio Zugna.

Concorso zoofilo scolastico dedicato ai giovani della città

Notevoli le adesioni al 37.º Concorso zoofilo scolastico, indetto dalla Sezione locale dell'Ente nazionale protezione animali, delle scuole materne, elementari e medie inferiori della Provincia di Trieste. Tutti gli elaborati saranno esposti domenica 3 ottobre nella sala Illiria della Stazione Marittima e le opere migliori saranno premiate a partire dalle ore 10.

La partecipazione al concorso è gratuita e il termine per la consegna scadrà il 30 giugno. Possono aderire al concorso tutti i giovani della Provincia di Trieste dai tre ai sedici anni. Per informazioni si può telefonare presso la sede dell'Enpa allo 040/910600 dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Il testo del bando è visibile sul sito internet www.enpa-trieste.it.

L'anno scorso hanno aderito oltre 25 scuole cittadine e sono stati premiati ben 100 giovani alla presenza dei rappresentanti della Provincia di Trieste, che ogni anno contribuiscono attivamente all'iniziativa con coppe e medaglie.

Premio alla Castellano I fattori del disagio

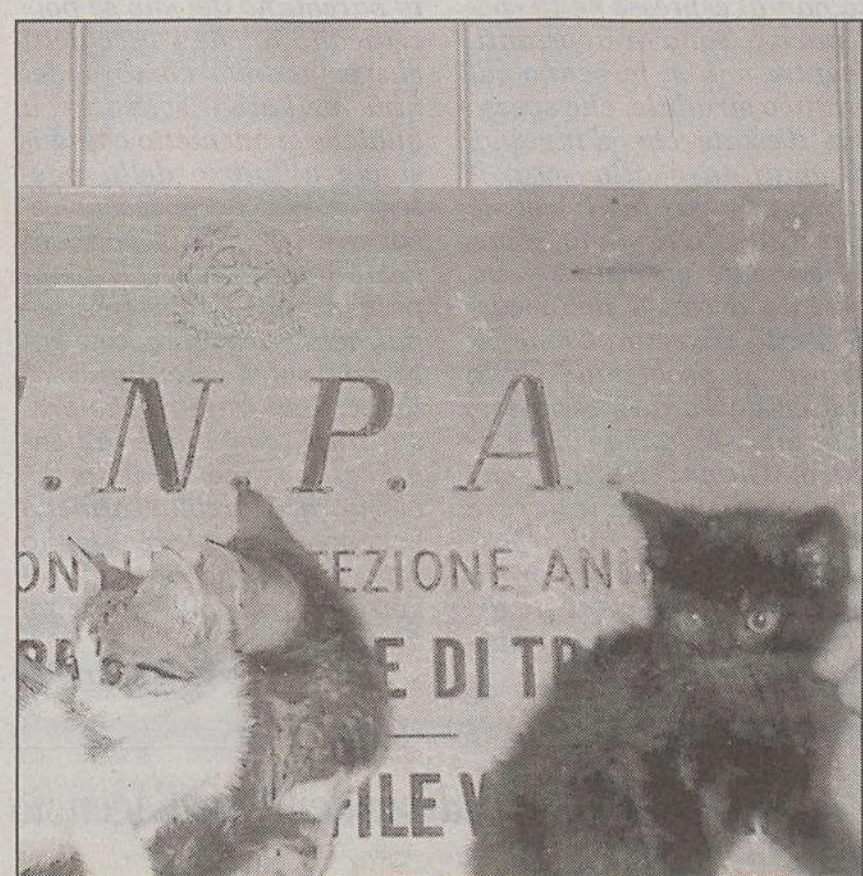
Giovedì alle 17.30, nella sede dell'Istituto Regionale per gli studi di Servizio Sociale (Irsses), in via Combi 13, verrà consegnato alla dottoressa Annalisa Castellano il premio di ricerca per il suo studio su «Aspetti psicologici e analisi di alcuni fattori di disagio nell'affidamento familiare del minore». Si tratta di un'iniziativa dell'Anfaa - Associazione Nazionale Famiglie Adottive Affidatarie, sezione di Trieste, promossa in collaborazione e con il supporto scientifico dell'Irsses.

Domani alla Minerva la raccolta di versi della giovane triestina

La forza espressiva della Rossitto

Un'intensa forza espressiva illumina l'esordio poetico di Elena Rossitto, dove il cuore - il suo cuore - diventa punto di riferimento per un canto di emozioni, e di sofferta confessione tra dubbi, interrogativi, trasalimenti.

Sarà la scrittrice Marina Moretti, che ha firmato pure la bella prefazione alla silloge, a presentare - domani alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò - questa raccolta di versi della giovanissima esordiente triestina, intitolata «Le parole che danno



Oggi incontro al Volta Il passaggio di Venere

L'8 giugno avverrà il passaggio di Venere davanti al sole, un fenomeno astronomico raro che si può osservare in Europa circa ogni 120 anni. Per questo Eureka, il laboratorio per la didattica delle scienze dell'Università, ha organizzato per oggi alle 17.30 al Volta in via Monte Grappa un incontro dedicato a tutti gli insegnanti. L'incontro è stato organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste. Relatore Mauro Messerotti.

ELARGIZIONI

- In memoria di Eraldo Bacchia nel III° anniv. (24/5) da Maura, Giorgio e Daniele 20 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Stelio Benelli (25/5) dai familiari 20, dalla cugina Lionella e fam. 15 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 15 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Lucia Del Rosso ved. Rovatti nel XVI° anniv. (25/5) dalle figlie Nidia e Stella 50 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Guerrino Gei nell'XI° anniv. (25/5) da Lidia e Furio Gei 26 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Marino Lazzer per il compleanno (25/5) da Giulio e Roby 20 pro Airc.
- In memoria di Diana Nicoli per il compleanno (25/5) dalla mamma 30 pro Astad.
- In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/5) dalla moglie 20 pro Airc.
- In memoria di Giorgia To-

masetti dal marito e dai figli 50 pro Airc, 50 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola), 50 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Libera Rosenfelder da Augusto e Marisa Lipizer 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Wally Bossi 25 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Elio Rovis da Nives e Stefano Vascotto, Maria e Claudio Mander 50 pro Airc; da Etta Micalestin 20 pro Airc.
- In memoria di Anna Ruggeri ved. Steiner dalle amiche Rosetta, Gianna e Lina 60 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Benito Sauroni da Bruno e Irene Baruzzi 50 pro Centro tumori Lovenati, 50 pro Osp. Burlo Garofolo (rep. oncologico).
- In memoria di Azzurra Sidari da Trieste per la danza... associazione artefetto Corrado Canulli 308,62 pro Ass. Azzurra (malattie rare); dalla federazione italiana

pallavolo settore mini-super volley 207,93 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
- In memoria di Nidia Somma Moroni da Aldo Castiglione e Rosanna Bonazza 40 pro Frati Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Rodolfo Torcello (Rudy) dai condomini e inquilini di Campo San Giacomo 14 120 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Guerrina Viola da Elsa, Giorgio, Fabrizio 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stefano Zavaldi da nonna Gigetta 50 pro Aism.
- In memoria di Ida Zupin in Zanella da amici e colleghi Stock 135 pro Anfaa.
- In memoria dei cari propri defunti da Dolores Sinigoi 25 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria dei propri cari (23/5) da Gianfranco e Patricia 15 pro Enpa, 10 pro Azt.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (8.30)		13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
5.50	regionale	Udine (8.25)	G. lavorativi	13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
6.58	regionale	Venezia S.L. (7.40)		14.13	regionale	Cervignano (14.46)	G. lav. escluso sabato
6.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi	14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
6.51	regionale	Cervignano (8.48)	G. lavorativi	14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
6.57	regionale	Udine (7.37)	G. lavorativi	15.07	interregionale	Udine (16.17)	
6.58	regionale	Venezia S.L. (9.43)		15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
6.59	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4	16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
6.59	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi	16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)		16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
6.51	regionale	Cervignano (7.28)	G. lavorativi	16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
6.56	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi	17.07	interregionale	Udine (18.17)	
7.07	interregionale	Udine (8.17)		17.30	regionale	Cervignano (18.06)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
7.15	intercity	Roma Term. (15.13)		17.35	regionale	Udine (18.09)	G. lavorativi
8.07	regionale	Udine (8.41)	G. festivi	17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
8.13	regionale	Udine (8.58)	G. lavorativi	17.56	regionale	Udine (19.17)	Sabato escluso 1/5
8.29	Eurostar	Roma Term. (15.05)		18.07	regionale	Udine (19.17)	G. lav. escluso sabato
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)		18.25	regionale	Udine (19.53)	G. festivi
8.56	interregionale	Udine (10.09)		18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi	18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
10.47	regionale	Udine (12.50)		19.07	interregionale	Udine (20.17)	
11.07	interregionale	Udine (12.17)		19.14	regionale	Venezia S.L. (21.30)	
11.30	regionale	Venezia S.L. (14.05)		19.47	intercity Notte	Lecco (2.30)	No 24/12 e 31/12
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)		20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
12.20	regionale	Udine (13.19)		20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi	20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)		21.19	interregionale	Udine (22.29)	
13.07	interregionale	Udine (14.17)		21.25	intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56)	No 24-25-31/12 e 1/1
13.25	regionale	Udine (15.04)	G. lavorativi	22.27	autocorsa	Portogruaro C. (1.15)	No 24/12 e 31/12
13.42	regionale	Udine (15.04)	G. lavorativi	22.32	EuroNight	Lubiana (1.45)	

PARTENZE				ARRIVI			
ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE	ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55)		14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)		15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
2.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi	15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
6.32	EuroNight	Budapest Kel. (17.15)		15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
6.32	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi	15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.50)	G. lavorativi	16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi	16.13	interregionale	Venezia S.L. (15.43)	
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi	16.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
7.39	regionale	Sacile (5.25)	G. lavorativi	17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi	17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi	17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55)	G. lavorativi
8.05	intercity Notte	Napoli C.le (20.27)		18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
8.28	regionale	Udine (5.56)		18.30	regionale	Udine (16.50)	G. lavorativi
8.36	regionale	Tarvisio Bozov. (8.14)	G. lavorativi	18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55)	
8.45	regionale	Venezia S.L. (5.41)	G. lavorativi	19.05	espresso	Budapest Del. (7.25)	
8.56	intercity Notte	Lecco (19.26)	No 25/12 e 1/1	19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	G. lavorativi
9.15	regionale	Udine (7.44)		19.32	regionale	Udine (17.57)	G. festivi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi	19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (8.55)		19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55)	G. lavorativi salvo prefestivi
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17)	G. lavorativi	20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (8.10)		20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi	20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55)	
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)		21.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55)		21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 1/1 e 1/14
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato e 1/5	21.30	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi	22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)		22.29	intercity	Napoli C.le (19.30)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER				ARRIVI DA			
PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7	BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7
LONDRA Stansted	14.35	15.50	#	LONDRA Stansted	11.10	14.10	#
	14.35	15.50	-----6-		11.10	14.10	-----6-
	16.30	17.45	12345-7		12.55	15.55	12345-7
MILANO Malpensa	6.50	7.55	#	MILANO Malpensa	10.20	11.30	#
	12.10	13.20	#		15.00	16.35	#
	17.05	18.40	#		21.10	22.10	#
MONACO	8.20	9.30	#	MONACO	10.40	11.50	123----
	12.50	14.05	#		10.50	12.00	-----45-
	16.50	18.00	12345--		11.00	12.10	-----67
	17.00	18.10	-----67		15.10	16.20	#
					19.45	20.55	#
NAPOLI	13.50	15.00	#	NAPOLI	15.45	16.55	#
			dall'1/6				dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35	7.45	123456-	ROMA Fiumicino	9.15	10.20	#
	7.05	8.10	#		9.15	10.30	#
	7.30	8.40	123456-		16.55	18.10	#
	11.10	12.20	#		19.30	20.35	#
	17.40	18.45	#		20.50	22.05	12345-7
	18.50	20.00	#		21.35	22.50	12345-7
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	-----7	SHARM EL SHEIKH	16	19	-----7
			dal 18/5 al 19/10				dal 18/5 al 19/10
TORONTO	18.15	21.25	2-----	TORONTO	22.45*	16.15	2-----
			dal 18/5 al 19/10				dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* il giorno prima

Traffico scandaloso

Il traffico in questa città è diventato una cosa scandalosa: tra vetture, cantieri aperti, dove non si lavora, spazi per immondizie e veicoli pesanti, nessuno lo rispetta. Leggo sul Piccolo dell'8 maggio della rimozione delle vetture per la sfilata degli alpini. Dovevano venire loro affinché le vetture venissero spostate? Quando se ne andranno torneranno al solito caos quotidiano?

Intanto i pedoni sono costantemente a rischio di vita, perché è pericolosissimo attraversare le strade e anche i marciapiedi sono ingombri di vetture.

Non ho ancora constatato l'esistenza di adeguati piani per il traffico. Cosa fa il Comune e cosa stanno a fare i vigili?

Chi parla è stato investito sulle strisce pedonali.

Gabriele Campana

I medici sono pochi

C'è un luogo comune che bisognerebbe sfatare: quello sulla pleora di medici.

Perciò vorrei portare a conoscenza i risultati di un'indagine che ho effettuato consultando il Bollettino della Regione che pubblica le graduatorie dei concorsi ospedalieri per medici. Nel corso del 2003 sono state pubblicate le graduatorie di 41 concorsi, divisi in 24 specializzazioni. La più richiesta è stata Anestesia e rianimazione con 13 posti.

In totale i concorrenti sono stati 157, ma 27 nomi ricorrono in più concorsi. Quindi, il numero medio di concorrenti è di 2,7 medici per ogni posto; praticamente un vincitore e 1,7 idonei.

Il massimo numero di concorrenti si è avuto a Chirurgia generale con 11 medici per ogni posto e poi Psichiatria con 9 concorrenti per posto. Il minor numero si è avuto a Radiologia (2,5 concorrenti per ogni posto) e Anestesia e rianimazione (1,6 concorrenti per ogni posto).

Per quanto riguarda gli enti che hanno assunto medici, Udine ne ha assunti 18 (i concorrenti erano 51), poi viene Trieste con 10 (i concorrenti erano 17). L'Azienda per i servizi sanitari di Gemona non ha fatto assunzioni di medici nel 2003.

Bisogna tener conto che oltre al lavoro negli ospedali, ci sono 30 posti all'anno per medico di base, occorrono pediatri di base, medici per garantire la continuità assistenziale, occorrono liberi professionisti.

Per quanto riguarda l'assunzione di primari si può presumere che siano stati una dozzina, ma questi dati non vengono pubblicati nel bollettino.

Le due facoltà di medicina della regione laureano circa 130 medici all'anno e quindi sono insufficienti a coprire il turn over.

Claudio Carlisi

Città intasata

Il bersaglio de «La Polemica» del 29 aprile scorso a firma del signor Bruno Benovol è molto variegato in quanto inizia col «Tubone», passa agli oleandri appena piantati lungo la Riviera barcolana, ora abbastanza secchi per le mareggiate non previste, punta alla riviera di Muggia dove esiste alla cementificazione una decina di metri quadrati di sabbia a Punta Sottile ed è meglio non citare altre stronzerie.

IL CASO

Una lettrice riconferma una critica emersa dopo la Bavisela

«Fiaccolata troppo pericolosa»

Un'aggiunta alla giustissima protesta della signora Crevatin dal titolo «Bavisela troppo pericolosa» a proposito della fiaccolata su roller. Io c'ero e vi ho partecipato ogni anno, altre volte anche col mio bambino che - grazie a Dio - quest'anno non ha potuto prendervi parte.

Come detto, non solo confermo ciò che viene detto dalla signora Crevatin, ma aggiungo anche che: 1) segnalato il grave pericolo a uno degli addetti alla raccolta delle fiaccole - già all'altezza di via Reni - questi allargava fatalisticamente le braccia, infischiosene; 2) stesso discorso di un vigile urbano in moto da me affiancato e al-

lertato in riva Grumula. Senza preoccuparsi di tornare indietro a Sant'An-



Un'immagine della Bavisela 2004.

drea a fermare il traffico all'origine del «pasticcio», ha proseguito affermando di dover «coprire» i più veloci; 3) rischio ulteriore

era il fatto di costringere le auto col motore acceso a passare sopra le tracce ancora in fiamme; 4) io, unica adulta - in mezzo a un gruppo di bambini - mi sono dovuta arrangiare a fermare o per lo meno tentare di rallentare il traffico.

Un'ultima «chicca». Al rientro, di fronte alle nostre rimproveranze i vigili si sono giustificati dicendo che eravamo troppo lenti. Cosa assolutamente non vera dato che io e il mio gruppo ci trovavamo circa a metà del lungo serpente di pattinatori.

Ma se fossimo stati gli ultimi, avevano il diritto di farci rischiare la vita?

Marina Maccani

Reati elettorali

Sulla Gazzetta ufficiale dell'11 marzo è stata pubblicata la legge 2 marzo n. 61, recante «Norme in materia di reati elettorali». Per effetto di tale nuova disciplina - sollecitata e trasversalmente votata in via definitiva al Senato da tutte le forze politiche ivi rappresentate - gli autenticatori delle firme di presentazione delle liste di candidati alle elezioni politiche e amministrative non soggiacciono più alle pene detentive stabilite dal Codice penale per i reati di falso da essi compiuti, ma sono condannati a un'ammenda da 500 euro a 2000 euro: e, so-

Quei signori del Comitato barcolano del «no se pol» criticano anche i vecchietti che si godono l'ombra dei pini nell'area sottratta a qualche granchietto o anguscolo all'inizio della passeggiata? O preferiscono respirare a pieni polmoni l'aria appesantita degli scappamenti dei motori? Personalmente tra cinquant'anni non potrò essere presente, però mi auguro che presto inizi, con l'interamento, l'allargamento della Riviera di Barcola, almeno per poter circolare meglio con i mezzi meccanici e respirare aria pulita vicino al mare.

Silvio Cargnelli

DEGRADO

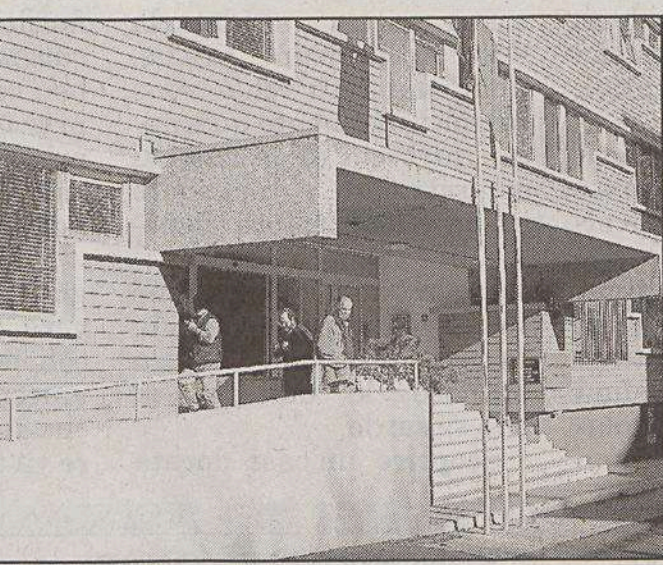
La protesta di una dipendente dell'Agenzia delle entrate

Via von Bruck sporca e trascurata

Mi preme segnalare che una delle più famigerate strade di Trieste è la via von Bruck (ove ha sede l'Ufficio locale dell'Agenzia delle entrate). Io che lavoro in quel luogo (e penso anche altre persone, utenti dell'ufficio e abitanti della zona), non ho mai visto lavarla e neanche spazzarla con la frequenza e la cura opportuna. Tale strada è caratterizzata da un accumulo di polveri, specie ai bordi della carreggiata, carta, ecc., che comincia dall'inizio di via San Marco (da cui si accede via von Bruck), sotto il ponte di fronte all'edificio del Pam.

Chiedo al sindaco e alle altre autorità competenti (Arpa) come mai sia consentita l'esistenza, all'inizio della strada sopracitata, di un vero e proprio deposito a cielo aperto di materiale sottile, di costruzione edile, che sembra essere sabbia, ghiaia pozzolana, di proprietà, sembra, di un'impresa edile che ivi ha sede (in barac-

che di legno dall'aspetto fastidioso), sul lato sinistro della strada. Tale materiale, già dalle 7.30 del mattino, è movimentato per essere caricato su autocarri in attesa, con la conseguente dispersione nell'ambiente, specialmente quando soffia il vento, che a Trieste non manca. Non costitui-



L'Agenzia delle entrate in via Von Bruck.

sce tale situazione, in un centro ormai densamente abitato, una causa evidente di inquinamento e una violazione della legge 626/94 e successive integrazioni, sulla sicurezza? Come mai questa strada non viene lavata e spazza-

ta di frequente? Come mai si consente, proprio a fianco dell'Ufficio citato, l'esistenza di un deposito di container su un terreno polverosissimo, smosso in continuazione da pesantissimi mezzi (con ruote di oltre 2 metri di diametro) per spostare tali container, originando nuvoloni di polvere, specie nelle giornate ventose? Perché non si obbliga il gestore ad asfaltare il terreno, anche in forza della città legge 626? Ne approfitterei, ancora, per fare, infine, un'ultima domanda al Sindaco. A che punto è il progetto per l'installazione di un semaforo all'inizio della strada che conduce al più volte citato ufficio, richiesta già oltre sei mesi fa con un documento inviato a Codesto giornale e firmato dal personale dell'Ufficio stesso, per rendere meno pericoloso l'incrocio, specialmente a chi, di ritorno dall'Ufficio, debba svoltare a sinistra?

Francesco Giovanni Russo

prattutto, il venir meno della pena della reclusione comporta l'inapplicabilità della sanzione accessoria - per contro, quanto mai adeguata alla gravità del fatto - della sospensione dall'esercizio dei diritti elettorali e da tutti i pubblici uffici. Ai sensi dell'art. 2, terzo comma, del Codice penale, la nuova legge si applica anche ai fatti anteriori per i quali pende a tutt'oggi giudizio.

Devo amaramente concludere che, senza distinzioni di sorta (pochi sono stati, infatti, coloro che hanno votato contro: e, tra questi, non ho purtroppo rintracciato nei siti Internet della Camera e del Senato i nominativi dei Parlamentari eletti a Trieste), il ceto politico ha creato un'altra e quanto mai grave discriminazione tra sé e i normali cittadini.

Ora, infatti, una persona qualsiasi che firma una falsa autocertificazione, necessaria per conseguire un vantaggio personale - magari modesto - soggiace a una pena detentiva fino a tre anni; viceversa, la certificazione di una o più firme false in atti che inoppugnabilmente sono connessi all'esercizio di diritti politici primari, la cui titolarità spetta a tutti i cittadini e che sono espressione della sovranità popolare (ossia, di un principio cardine della nostra Costituzione), è trattata - per di più, con effetto retroattivo - come illecito bagatelare, e tale addirittura da consentire la sua pacifica perpetrazione e reiterazione senza conseguenze apprezzabili in capo al suo autore (sindaco, presidente della Provincia, assessore comunale o provinciale, consigliere comunale o provinciale, presidente o vicepresidente di consiglio circoscrizionale).

A questo punto, posto che nel nostro Paese la magistratura costituisce ancora un potere indipendente e la giustizia è amministrata in nome del popolo italiano, sarebbe auspicabile che nel procedimento ancora a perti a carico degli imputati dei predetti reati di falso sia sollevata la questione di incostituzionalità in parte della legge 61 del 2004, stante la manifesta irragionevolezza - rilevante ai sensi degli articoli 3 e 27 della Costituzione - nella quantità e nella qualità delle pene irrogate.

Fulvio Rocco

Residente ma turista

Sono nato a Muggia e vivo a Muggia. Qualche tempo fa avrei detto risiedo a Muggia ma purtroppo oggi, abitando a 300 metri dal centro storico, secondo un'interpretazione della realtà alquanto bizzarra, non sono più considerato un residente e pertanto se desidero parcheggiare in buona parte delle aree destinate ai parcheggi, devo pagare come devono pagare tutti i «turisti» che intendono fermarsi a Muggia. A questo punto gradirei che qualcuno mi spiegasse a quale Comune devo fare riferimento per aver anch'io tutelati i giusti diritti di cui godono altri miei concittadini, come per esempio la possibilità di svolgere tutte le attività essenziali legate alla vita sociale ed economica della cittadina, senza essere costretto, ogni volta che posteggio la macchina, a pagare un balzello ingiustificato. Tutto sommato i cittadini di Muggia, prima che qualcuno applicasse arbitrariamente certe «invenzioni», non lamentavano grossi problemi di posteggio, ad eccezione di certe giornate particolari. Oggi tutti hanno un problema in più.

La regolamentazione dei parcheggi che ho letto il 4 maggio è poco adatta alla no-

stra realtà e totalmente inutile. E normale che l'amministratore possa fare delle scelte e imponga limitazioni tali da peggiorare la qualità della vita degli amministrati? A Muggia sembra di sì. Un po' di accortezza, meno arroganza e più umiltà prima di fare certe scelte, avrebbero potuto evitare l'attuale situazione. Ci avrebbero guadagnato l'attuale amministrazione, le amministrazioni future e soprattutto i muggesani, tutti i muggesani, anche quelli che abitano fuori dal centro storico. Il risultato invece: un unico business, ed è quello della società alla quale è stata assegnata la gestione di tutti i posteggi di Muggia.

Insomma mi sembra che ci sia qualcosa che non va bene e che non accontenta quasi nessuno.

Allora cosa si può fare oltre che criticare? Un suggerimento: stendere un velo pietoso su questa vicenda. Il «Caliterna» anche se esteticamente bruttissimo ormai ce lo dobbiamo tenere. Le entrate derivanti dal suo impiego, in questo caso dai posteggi a pagamento o altro, vadano pure alla destinazione dell'amministrazione deciderà più opportuna. Le rimanenti aree di Muggia adibite a posteggio ritornino alla condizione di utilizzo gratuito per tutti.

Come firmatario della petizione popolare, desidero chiarire che la mia intenzione, come quella di tantissimi altri muggesani, non era solo quella di riconsiderare il numero di parcheggi per i residenti nel centro storico o il riconoscimento del diritto a un posteggio alle vetture aziendali ecc. Ritengo che la moltitudine di firme raccolte esprima chiaramente il più profondo dissenso verso una imposizione. Gradirei precisare ancora che non sono mai stato iscritto a un partito politico, che non sono coinvolto in nessuna attività né politica né sindacale di nessun tipo e che sono solo un lavoratore dipendente, un muggesano (di quelli che a Muggia ci vivono e non soltanto ci dormono), come lo sono tutti i miei avi da più generazioni e come ancora lui, Stener, e credo soltanto lui, può testimoniare e sapere all'interno dell'attuale coalizione che amministra Muggia.

Riccardo Wagner

Manifestazioni che strozzano

Oltre al fatto di essere state entrambe dirette da due imprenditori (e un imprenditore rimane tale indipendentemente dall'area politica che lo appoggia), questa amministrazione comunale e quella che l'ha preceduta hanno anche un'altra caratteristica che le accomuna: la propensione a organizzare manifestazioni cittadine sempre più frequenti e imponenti, manifestazioni che congestionano il cuore della città per giorni e giorni, rendendo oltremodo difficoltosa la vita quotidiana dei semplici cittadini. E come semplice cittadino vorrei poter porre una domanda a coloro che sono, o sono stati, dei pubblici amministratori: quali sono i motivi che vi spingono ad aumentare sempre più di frequente le difficoltà esistenziali della gente comune?

Dario Tomasella

Ristori sportivi

Siamo due scout del C.n.g.e.i. V che assieme ad altri volontari hanno portato servizio al ristoro finale della «Bavisela».

Vorremmo rispondere alla segnalazione del signor Gerardo Oliviero di domenica scorsa, che ha accusato il ristoro di poca igiene in quanto crostate e merendine venivano tagliate a

mano per poi essere servite su vassoi di cartone. Vorremmo far presente al signor Gerardo che in tutte le manifestazioni di questo genere (europee e non) si preparano i cibi scartati e tagliati per agevolare chi corre veramente (dopo 42 chilometri non è pensabile che un corridore scarti il cibo) e chi abitualmente partecipa gradisce molto questo servizio. C'è da segnalare inoltre che per i non pochi maleducati partecipanti alla non competitiva questo servizio di «scarto e taglio» evita un'inappropriato arraffamento di cibo, spesso portato a casa a scapito di atleti o di chi come lei arriva a mezzogiorno. A quell'ora, come le è successo, oltre a non trovare la medaglia (è stato rubato uno scatolone in piazza) non avrebbe trovato neanche di che rifocillarsi.

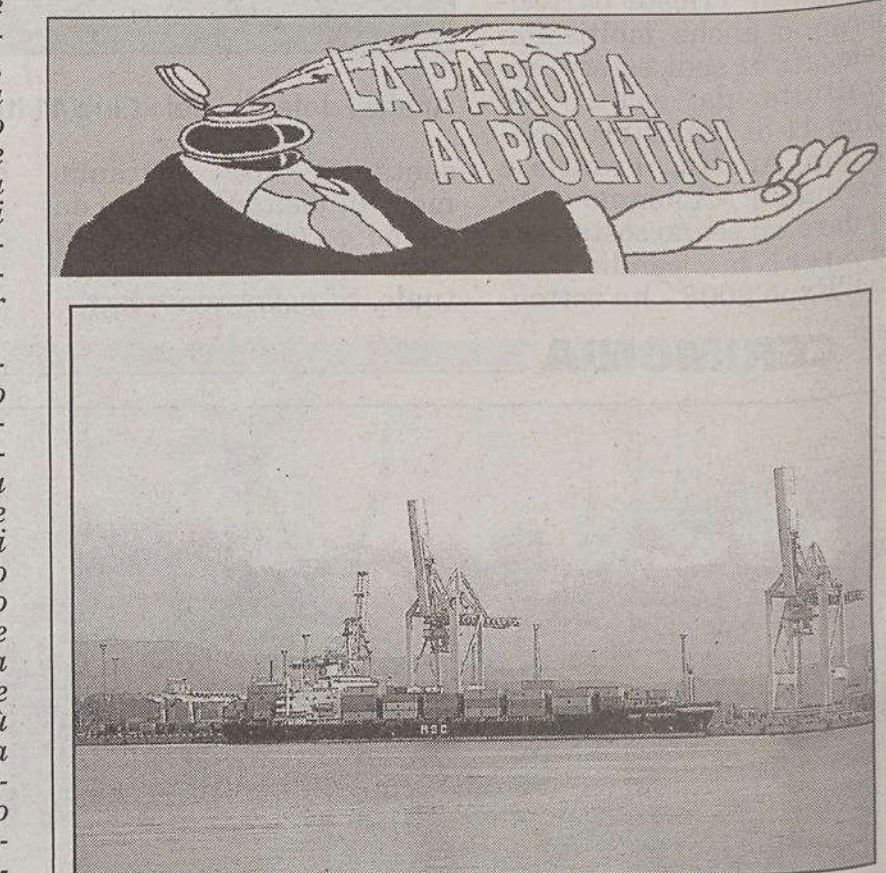
Sulla nostra esperienza del ristoro finale la «stanchezza» degli organizzatori (con oltre 8.000 presenze) è più che giustificata. Provare per credere.

Giulia e Xenia
corpo nazionale
giovani esploratori
ed esploratrici
italiani

Urgenze a Cattinara

Nonostante la malattia abbia infine avuto il sopravvento, desideriamo ringraziare di cuore tutto il personale della I Medica dell'ospedale di Cattinara, per tutte le cure e la sollecitudine dimostrata nei confronti di nostro padre. Un grazie particolare al dottor De Lazzar, per la sua dedizione e la grandissima sensibilità.

Barbara e Settimio
Luconi



Un'immagine delle gru al Molo Settimo.

Porto, un uso strumentale

A parole tutti, ma proprio tutti, si dicono convinti che la città non ha futuro senza il suo porto, mentre in realtà trattano l'argomento porto in modo strumentale e con fini di parte. Legittimamente magari ma con la coda di volpe sotto l'ascella.

Dire che è tutta una questione di lotta per il potere significa banalizzare un problema complesso. La strumentalità emerge dal come viene trattata la questione del Porto vecchio. Sostanzialmente in città si stanno contrapponendo due fronti che si caratterizzano per il diverso modo di concepire l'utilizzo futuro del Porto Vecchio.

C'è chi pensa alla portualità in senso stretto e chi invece pensa alla possibile speculazione edilizia. In entrambi i casi però ci si aspetta che qualche «entità pubblica» sborsi un bel pacchetto di miliardi (o milioni di euro) e ci si attrezza per la conseguente gestione, cogestione, partecipazione e quant'altro. E chiaro che senza interventi pubblici non si fa nulla. Però non essendoci sul campo un gruppo di interesse tanto forte da prevalere stiamo assistendo a un'infinita non partitura, svolta con giochetti vari e alleanze tattiche senza che da una parte o dall'altra emerga una strategia vera. Perché non ci sono idee precise su quale futuro puntare e perché c'è assoluta inadeguatezza di risorse economiche disponibili per fare investimenti.

ti di lungo respiro. Perché la somma delle idee piccole e parziali non costituisce un progetto significativo. Perché l'insieme degli interessi dispersi e particolari non può dar luogo a una iniziativa consistente e duratura. Difficile stabilire se le visioni e i progetti contrapposti sono interessi reali di sviluppo della città. A me pare che le visioni siano astratte e che i progetti sono solo quelli cartacei degli architetti.

E estremamente riduttivo guardare i problemi del porto attraverso l'ottica della nomina dell'Autorità portuale.

Forse più che affidare la conduzione del porto a un «amico» per controllare un business che è pur sempre di un certo rilievo, bisognerebbe assoldare un soggetto preparato e capace di gestire l'elaborazione di un progetto di sviluppo delle attività portuali da attivare in tempi certi. Trieste necessita di veder crescere business e lavoro a valore aggiunto che il porto può potenzialmente produrre. Ma le potenzialità non sono di per sé sufficienti. Sta di fatto che Trieste è l'unico porto del Mediterraneo in declino. Dovrebbe essere chiaro a tutti che la posizione geografica e fondali servono a poco se non ci sono i tre elementi fondamentali che caratterizzano un porto moderno e cioè: costi appetibili per il trasportatore, affidabilità delle operazioni di manipolazione, tempi di transito brevi e certi. Il resto è aria fritta.

Ladi Minin
«Libertà e autonomia per il Fvg» di Trieste

Petitti di Roreto col suo stato maggiore



Nelle foto esposte in tanti anni nelle varie celebrazioni patriottiche, manca quella del generale Petitti di Roreto ritratto a Trieste con tutto il suo stato maggiore, eseguita da Foto Penko, uno dei tanti fotografi prestigiosi che a Trieste non esistono più, e il cui patrimonio è andato disperso (a Trieste non c'erano solo i Wulz). Non l'ho

vista nemmeno nella mostra organizzata in questi giorni alla Stazione marittima. La mando volentieri, perché il generale era una brava persona, cercava di comprendere le genti di queste terre, e di collaborare con loro. Poi arrivarono altri, come Francesco Giunta, a rovinare tutto.

Gianni Ursini



Anna festeggia oggi 50 anni

Anna compie oggi 50 anni. Tanti auguri in questa felice occasione da Silvio, Morena, Niko, da tutti i parenti e dagli amici.

50 ANNI FA

25 maggio 1954

● Ha avuto luogo la vendita fallimentare della Raffineria Iroco di San Sabba, acquistata dall'«Immobiliare Giuliana» con sede in città. La Raffineria Iroco era sorta durante la guerra, occupando parte dei vecchi edifici della cessata fabbrica di lampadine, sull'area delimitata dalle vie Valmaura e di Servola.

● A seguito della recente ordinanza del sindaco, nelle drogherie non possono essere venduti tè arabo (russo), cacao, budini, sciropi, miele, dolciumi. Lo possono essere solo dalle drogherie, e non dai commestibili, acque da bucato sfuse o in bottiglie, soda Solvay sciolta, accendifuoco, saponi profumati o da toeletta, dentifrici e profumeria in genere, cera per pavimenti.

● L'anniversario del 24 maggio è stato ricordato dalla popolazione triestina con l'imbandieramento delle case. La più significativa cerimonia della giornata è stata la consegna della decorata Casa del combattente, con il sacro di Oberdan, alle Associazioni dei combattenti.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

COMPRO ORO

PAGANDO AL MASSIMO PER CONTANTI

Central Gold

Corso Italia 28 - Trieste
PRIMO PIANO
Apertura: 9 - 12

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Stazione, piano alto, buone condizioni: due stanze, cucina, bagno, euro 62.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze università nuova mansarda restaurata saloncino con caminetto cucina matrimoniale bagno terrazza. €155.000 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste Grado pineta a due passi dalla spiaggia appartamento bilocale arredato e restaurato signorilmente posto auto. 040/371361.

ABITARE a Trieste Lignano Sabbiadoro villa con piscina recentissima costruzione grande metratura arredamento elegante. 040/371361.

ABITARE a Trieste Terzo Aquileia grande casa di campagna da restaurare parco possibilità realizzare 6 appartamenti. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste vicinanze faro primo ingresso studio open space, con cucinotto bagno e posto auto. €180.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste vicinanze Giardino pubblico magazzino 65 mq unico vano ideale come magazzino o investimento 55.000. 040/371361. (A00)

APPARTAMENTO primingresso Strada Vecchia dell'Isola 112 mq soggiorno cucina due camere balcone due bagni. Cod. 40/P Gallery Est. 040/380261. (A00)

AQUILEIA (Ud) casa singola in buone condizioni soggiorno tinello cucinotto due matrimoniali bagno lisciaia tavernetta terreno edificabile €225.000 rif. 13404 Rabino 040/368566. (A00)

BAIAMONTI ristrutturato: cucina abitabile matrimoniale bagno mansarda al grezzo termoaerone stabile restaurato €65.000 cod. 307/P Gallery Est. tel. 040/380261. (A00)

CENTRALE appartamento primingresso rifinitissimo atrio saloncino cucina due camere doppi servizi autometano. €172.000 rif. 13304. Rabino 040/368566. (A00)

CENTRALE appartamento primingresso atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi autometano porta blindata. €174.000 rif. 16303. Rabino 040/368566.

ECONOMO mansarda primingresso rifinitissima soggiorno con angolo cottura zona studio matrimoniale bagno autometano climatizzatore €110.000 rif. 9003 Rabino 040/368566. (A00)

EREMO luminoso nel verde ampia cucina abitabile due matrimoniali bagno terrazzo verandato cantina €99.000 rif. 15604 Rabino 040/368566. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Barriera stabile ristrutturato appartamento mansardato con finestre, luminosissimo tranquillo, arredato €72.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Università trentennale appartamento con giardino 200 mq soggiorno cucina 2 camere 189.000.

GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura 85 mq cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY piazza Vico appartamento in casa d'epoca di circa 115 mq soggiorno tre camere cucina servizi e poggio €155.000 cod. 346/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto casa con giardino e accesso auto al primo livello soggiorno cucina bagno; secondo livello tre stanze e bagno sottotetto come deposito. Cod. 349/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY via Fabio Severo appartamento di 90 mq in ottime condizioni soggiorno angolo cottura due camere bagno wc balcone possibilità box auto €145.000 cod. 332/P tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici cod. 11A/P tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA porzione di villa bifamiliare di mq 150 con giardino posti auto consegna fine 2004. Casaffari 040/213366.

POZZECCO Immobiliare semiperiferico posizione tranquilla perfetto ultimo piano ascensore vista aperta 86 mq + terrazzo possibilità garage €133.000 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare semiperiferico vista mare palazzina recente signorile 145 mq con tavernetta interna 250 mq stupendo giardino di proprietà garage 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare vicinanze università nuova recente tranquillo alloggio 85 mq con grande terrazza e giardino possibilità garage 040/764416 334/3538739.

ROIANO appartamento da ristrutturare composto da soggiorno cucina tre camere bagno €95.000 rif. 11604 Rabino 040/368566. (A00)

S. GIACOMO appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina tre camere doppi servizi ripostiglio due poggiori autometano €162.000 rif. 8404 Rabino 040/368566. (A00)

S. VITO primingresso rifinitissimo atrio salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio terrazzo abitabile €340.000 rif. 14404 Rabino 040/368566. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Fiera in palazzina recente alloggio di ampia metratura di cucina salone 3 stanze 2 bagni poggiori.

SPAZIOCASA 040/369950 Guardella in parco alberato alloggio recente di cucina saloncino 2 camere bagno.

SPAZIOCASA 040/369950 Sc. Winkelmann alloggio completamente rinnovato di cucinino saloncino matrimoniale stanzetta bagno.

VECELLIO appartamento buone condizioni atrio soggiorno cucina due camere doppi servizi due ripostigli poggiori cantina €120.000 rif. 2904 Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto massimo €195.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTASI per contanti appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666.

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666.

RABINO 040/368566 zona Barcola appartamento anche da ristrutturare 100/120 mq luminoso e tranquillo definizione immediata. (A00)

RABINO 040/368566 zona Campi Elisi appartamento di 80/100 mq soggiorno cucina tre camere bagno. Definizione immediata. (A00)

3 IMMOBILI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Carducci, prima entrata: sei stanze, cucina, bagno, uso abitazione/ufficio, autometano.

A. CERCHIAMO soggiorno stanza cottura bagno riscaldamento massimo €400. Studio Benedetti 040/3476251.

PROGETTACASA Settefontane locale ca. 85 mq ottime condizioni vano unico, soppalco ca. 30 mq, quattro ampie vetrate. Cod. 665/P. 040/368283.

SARDEGNA S. Teresa Gallura affittiamo appartamenti/villetta mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanza mare. Prezzi a partire da €257. Gulp immobiliare 0789/755689/98 www.gulpimmobiliare.it. (FIL68)

SPAZIOCASA 040/369950 400 mensili (arredato residenti/non residenti) Foraggi alloggio recente di cucina saloncino 2 stanze bagno.

SPAZIOCASA 040/369950 590 mensili (arredato non residenti/foresteria) Ponteros (zona) alloggio primingresso signorile di cucinino matrimoniale bagno.

SPAZIOCASA 040/369950 375 mensili (arredato-residenti) Industria alloggio di cucina matrimoniale bagno ottimo per single/coppia.

SPAZIOCASA 040/369950 450 mensili (arredato-referenziati) Scorcio alloggio nuovo cucina soggiorno/letto bagno ottimo per single/coppia.

4 LAVORO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. PALESTRA centrale assume fisioterapista part-time euro 500 per settimana, telefonare 339/6829018 segreteria. (A3528)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca diplomato/a ragioniera preferibilmente con esperienza dichiarazioni fiscali perso-

ne fisiche e Ici. Massima riservatezza. Inviare c.v. a F.P. Trieste centro C.I. AD4795560. (A00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segreteria di direzione e front-office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza WinOffice. Inviare c.v. a P.F. Trieste Centro C.I. AD4795560. (A3418)

CERCASI apprendista parrucchiere con esperienza minima tel. 040/3728511. (A00)

CERCASI urgentemente a tempo indeterminato impiegata esperta contabilità prima nota, ecc., orario da stabilirsi. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AH4963936. (A3578)

CERCHIAMO 12 persone 25/50 anni per facile lavoro telefonico retribuzione garantita a norma di legge. Presentarsi c/o Editel via Valdirivo 34, ore 12-14.30 17.30-20. (A3580)

ESTETISTE con esperienza e apprendiste estetiste cercasi per nostri centri di Cervignano e Monfalcone. Telefonare 0481/411278, 0431/32352, 335/6106264. (C00)

IMPORTANTE società italiana ricerca 30 operatrici telefoniche per sede di Trieste. Inquadramento di legge, inizio immediato. Per colloquio tel. 040/3728783. (A3506)

IMPRESA cerca donna per pulizie portoni con mezzo proprio immediata disponibilità telefonare 3356908463. (A3448)

LA CONCESSIONARIA Audi Zentrum Spa ricerca per la propria sede di Trieste responsabile di magazzino. La persona che cerchiamo deve avere le seguenti caratteristiche: cultura superiore, voglia di crescere, flessibilità, esperienza di logistica e gestionale preferibilmente nel settore automobilistico. Inviare curriculum a: Zentrum Spa via Fabio Severo 50/52 34127 Trieste, fax 040/568331 email: agosti.servizio@zentrum.it.

MAW Spa aut. min. 35/99 organizza a Trieste venerdì 28/5/2004 un corso giornaleiro completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è rivolto a disoccupati. Per iscriversi tel. 0481/44550. (FIL47)

OPERATRICI telefoniche Società di telemarketing cerca (anche primo impiego). Orario part-time contratto a norma di legge fisso più incentivi - sede di lavoro Monfalcone. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 c/o Nordmarketing piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go), tel. 0481/791915. (FIL47)

SCOUTING spettacolo per produzioni pubblicitarie cine-televisive selezione aspiranti attrici/tori modelle/ volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800/979035 www.scoutingweb.it. (A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (FIL46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665. (CF66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.!! NICOL sensualissima mulatta Vi misura 333/572245. (A3598)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE nuovissima polacca Vi misura chiamami 329/3373941. (A3595)

A.A.A.A.A.A.A.A. Ambra a Trieste italiana bella bionda disponibile. 338/1705546. (A3503)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA cubana affascinante completissima 040/414316 340/9603604. (A3593)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice tacchi a spillo 339/4141068. (A3603)

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' Kriss caraibica trasgressiva grossa sorpresa. 320/7640234. (A3585)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA nuovissima peruviana molto disponibile. 320/4928272. (A3556)

A.A.A.A.A.A. LEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste. 335/5486052. (A3324)

A.A.A.A.A. APPENA arrivata bella iberica bionda magliorata. 348/2647154. (A3556)

A.A.A.A.A. BELLA brasiliana completissima appena arrivata 320/7092047. (A3597)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA Candy bionda, sexy, giovane. Tel. 340/1565872.

A.A.A.A.A. GORIZIA bella V misura 24enne disponibile 333/3976299. (A3587)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima romana 20enne 4 misura tel. 320/9331284. (A00)

A.A.A.A. BELLA mulatta sensuale 6.a misura ti aspetta. 320/6475272. (A3495)

A.A.A.A. GORIZIA novità bellissima ragazza esegue massaggi rilassanti. 348/2592455. (A00)

A.A.A.A. NOVITA' bellissima femminile grossissima sorpresa trasgressiva Vi misura 320/6743356. (A3588)

A.A.A. ARIANNA russa dolce-mora 23enne aspetta amici massima serietà 338/7204907. (A3592)

A.A. RAGAZZA greca bellissima dolce aspetta 25enne amici tel. 339/1281443. (A3599)

A.A. RAGAZZA nuova spagnola 23 enne sensuale bellissima creola dolcissima! Tel. 333/8381229. (A3599)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3487)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/2728630 max serietà. (A3422)

A.A. NOVITA' Veronica bellissima sensualissima 5.a misura grossa sorpresa. Chiamami 339/6541401. (A3602)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana 6.a misura ti aspetta telefona 333/7076610. (A3581)

A.A. UDINE bella ragazza coreana dolce massaggi vicino viale Venezia 339/5353360. (A3481)

A. CORINA bella bomba sexy, appetitosa, fantasiosa, ti aspetta tutti i giorni. 338/1659511. (A3494)

ANNALISA formosa, alta, abbandonata dal fidanzato conoscerebbe uomo maturo. 338/9728805. (FIL60)

APPROVA donna dolce ed esperta 30enne i caldi momenti. 340/6245797. (A00)

A TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta molto disponibile 10-24 339/6359668. (A3590)

A TRIESTE massaggi cinesi tel. 339/3682311. (A00)

A TRIESTE nuovissima tacco a spillo femminile trasgressiva grossa sorpresa disponibilissima 347/1711812. (A00)

BELLA sola, intrigante, ho tante follie in mente, vuoi farle con me? 338/3207647. (FIL60)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364. (A3543)

CLUB privé dalle 13 pomeriggio trasgressivi per coppie, single, relax piano bar 340/2538041. (FIL84)

CONFESSIONI 899.433.418 chiamami 166.133.418 Fasline Snc piazza Adriano Torino €1,56/minuto vietato minorenni. (FIL 63/10)

GIADA, conoscerebbe uomo trasgressivo, che sappia stupirmi con speciali situazioni. 333/8538266. (FIL37)

GORIZIA 21enne ragazza cinese massaggi 339/5603106. (A3407)

JURANY sexy molto disponibile ti farà provare tanto piacere, ci divertiremo assieme. 349/6242434. (A2391)

MASSAGGIO rilassante importante per l'energia del corpo ambiente lussuoso novità 0038631578148. (A00)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476. (A3202)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3555)

VICINO campo S. Giacomo massaggio orientale. 339/4397814. (A3444)

12 ATTIVITÀ

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (FIL1)

13 MERCATINO

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili lampadari. Tel. 040/412201, 339/7800315. (A3497)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. Cell. 338/3432162. (A00)

A grande richiesta torna

Eurofestival Hyundai

Basta 1 Euro per partire subito!
E cominci a pagare tra 12 mesi!



€uro 1.000 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Matrix



€uro 500 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Atos Prime



€uro 1.000 di sconto incondizionato
+ Maxifinanziamento
con anticipo di 1 €uro!

Getz

Maxifinanziamento con anticipo di 1 €uro.
Primo anno senza rate. Ultimi due anni senza interessi.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan 5,18% - taeg 5,31% + 24 rate a interessi zero. Finanziamenti salvo approvazione Agos Italfinco. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete, fino al 31/5/04.



HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker Spa"

Eco-Drive
MAI PIU' CAMBIO PILA

PROMASTER
RADIO CONTROLLATO
FULL METAL CASE



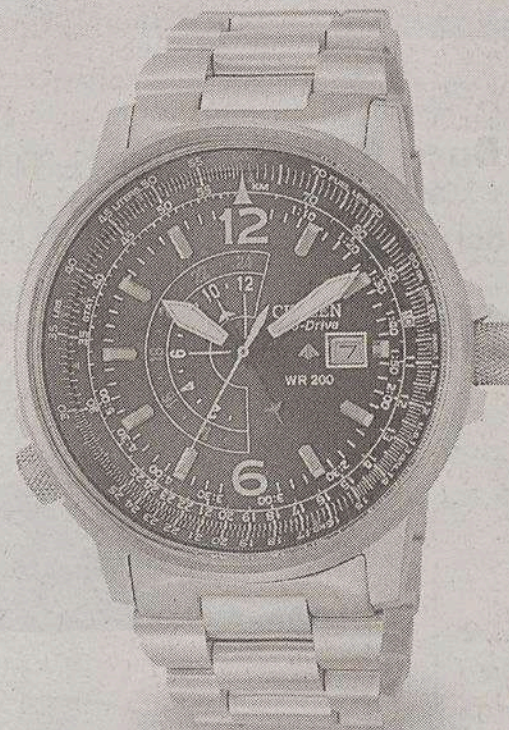
LA PERFEZIONE.

PROMASTER RADIO CONTROLLATO

Indicatore della corretta ricezione del segnale radio. Cassa in acciaio solido con fondello serrato a vite. Bracciale in acciaio solido con doppia chiusura di sicurezza. Movimento al quarzo Eco Drive, WR 20 bar. Calendario perpetuo.



€ 368,00



€ 268,00



PROMASTER PILOT ECO DRIVE 24h

Movimento al quarzo Eco Drive. Indicazione del ciclo orario delle 24 ore, indicazione ora di due fusi orari. Riserva di carica di circa 180 giorni. Funzioni di: prevenzione da sovraccarica, avvertenza carica insufficiente, funzione di avvio rapido. Disponibile anche con cinturino tecnico foderato in vera pelle. Chiusura deployante a pulsante in acciaio satinato.



Per ogni orologio della linea Full Metal Case una borsa Roncato **IN OMAGGIO**

fino al 31/12/2004

CITIZEN
BEYOND PRECISION

www.citizen.it

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGIO Cominciò nel 1954 l'avventura del presentatore che domani festeggia l'ottantesimo compleanno

Mike, un fenomeno nato con la tv

«Alla Rai guadagnavo 26 milioni all'anno. Berlusconi me ne offrì seicento»

ROMA «Lascia o raddoppia?», un successo fin troppo facile. Il suo cuore batte piuttosto per «Rischiato tutto», un format che lui stesso inventò. Parola di Mike Bongiorno, che parla della sua carriera alla vigilia dell'ottantesimo compleanno, che cade domani. «La festa è rimandata. Del resto festeggia a 80 e 15 giorni non sarà una tragedia», dice Bongiorno - la salute viene prima. Il chirurgo che mi ha operato alla gamba, vuole togliermi i chiodi a fine maggio e così farò una grande festa quando tutto sarà a posto».

Nato a New York il 26 maggio 1924, da padre avvocato siciliano e madre torinese, Mike Bongiorno tornò in Italia dove studiò al liceo di Torino e collaborò giovanissimo alle pagine sportive della Stampa. Durante la guerra si unì alle formazioni partigiane sulle montagne piemontesi. Arrestato, nell'aprile 1944 fu rinchiuso nel carcere milanese di San Vittore, dove era imprigionato anche Indro Montanelli, fino a ottobre, per poi essere trasferito in vari campi di concentramento tedeschi. Nei lager rimase fino al febbraio '45: ne uscì vivo grazie a uno scambio di prigionieri tra gli Stati Uniti e la Germania. Prima di rientrare negli Stati Uniti e cominciare a lavorare alla radio al «Gior-

nale italo-americano», Bongiorno ha lavorato a «The voice of America», la radio della propaganda militare alleata. Di nuovo in Italia nel '53, cominciò la collaborazione con la tv che allora muoveva i primi passi.

Nacque così la sua prima trasmissione tv: «Arrivi e partenze». Nel novembre '55 il primo successo con «Lascia o raddoppia?», un format, si direbbe oggi, dell'americano «Una domanda da 64 mila dollari». Con quella trasmissione, gli italiani scoprirono la tv: quei pochi che la possedevano, ospitavano in salotto parenti e vicini di casa. Fu un programma leggendario e un fenomeno di costume. Seguirono poi «Campanile sera» (1960), «La fiera dei sogni» (1963), «Rischiato tutto» (1970), «Ieri e oggi» (1976), «Flash» (1980), per citare solo i più importanti.

Guarda la tv di oggi, Bongiorno e dice che «Rai e Mediaset dovrebbero cercare di non trasmettere più programmi aggressivi, pieni di violenza e puntare piuttosto ad una tv educativa».

Definisce lo storico «Lascia o raddoppia?» un «facile successo. La gente non conosceva la tv, non aveva mai visto un quiz ed era incredula di fronte a tanti soldi in palio. Era chiaro che ne risultasse affascinato». Puntualmente nel suo cuore c'è «Rischiato tutto»: «Innanzitutto perché l'ho inventato io e ne ho pure venduto i diritti all'estero, compresi Germania, Brasile e Svizzera».

«In Rai, quella Rai politicizzata che dicevo prima, avevano deciso di non voler più fare quiz. Io bussavo continuamente alle loro porte e non mi ricevevano. Quando in una delle tante sconfitte incontrai nei corri-

doi un funzionario che avrebbe fatto molta strada, Carlo Fuscagni, appena nominato presidente di Cinecittà Holding, e mi chiese perché ero così afflitto, gli spiegai il mio Rischiato tutto. Fu lui a convincere il dirigente a fare questo quiz. Capivo che ero alla svolta e che stavo rilanciando la mia carriera. Senza Rischiato tutto non sarebbero venuti gli altri successi e tutto sarebbe svanito negli anni».

Poi arrivò Silvio Berlusconi. «Aveva la fama di palazzinaro, ma sin dai primi incontri avevo capito che era una persona dalle idee chiare, uno che sarebbe andato avanti. Mi chiese quanto guadagnavo alla Rai, 26 milioni di lire allora. Su un taccuino, feci due conti e poi mi disse: «Le vanno bene 600 milioni l'anno?». Fu - racconta Bongiorno - un momento felice della mia vita, un cambiamento epocale anche del mio modo di vivere, cambiai la macchina e comprai dei bei quadri. Poi telefonai agli altri colleghi, Vianello, Mondaini, Carrà, Baudò. Dal punto di vista economico, ho fatto loro da apripista: la Rai anche grazie al monopolio approfittava di noi, ci pagava molto meno degli attori di cinema e guadagnava con gli sponsor. Le cose infatti cambiarono anche in Rai e oggi posso dire: non fu un salto nel buio».



Mike Bongiorno negli anni '50 a «Lascia o raddoppia?» assieme a un illustre concorrente: il musicista John Cage.

(segue dalla prima pagina)

Questo titolo dalla referenzialità assoluta (è un destino?) presenta interviste a notorietà nei porti e negli aeroporti. Conduttori, Armando Pizzo e lui: Mike Bongiorno; il primo giorno, era già lì.

Fin dall'inizio, per 50 anni la sua vita si è identificata con quella della tv italiana. E' un doppio anniversario quello che Mike ha ragione di festeggiare.

Per prepararci spiritualmente alla ricorrenza ci siamo riletti il testo più famoso che sia mai stato scritto sulla tv italiana: «Fenomenologia di Mike Bongiorno» di Umberto Eco (in «Diario minimo»), che nel 1961 elegantemente ma ferocemente corbellava Mike quale massima incarnazione della mediocrità televisiva, il vero modello di «everyman» in cui lo spettatore può

identificarsi senza complessi d'inferiorità. «Egli rappresenta un ideale che nessuno deve sforzarsi di raggiungere perché chiunque si trova già al suo livello. Nessuna religione è mai stata così indulgente coi suoi fedeli. In lui si annulla la tensione tra essere e dover essere. Egli dice ai suoi adoratori: voi siete Dio, restate immoti».

Mike Bongiorno, si sa, di quel saggio non è mai stato eccessivamente felice. Anche perché è diventata la sua Nemesis; ogni volta che si parla di lui rispunta fuori, lo insegue come le Furie inseguivano Oreste. Quel diabolico scritto di Eco vive

di vita propria; tutti lo citano, spesso dimenticando che non è tanto un saggio su Mike Bongiorno quanto sulla tv («non l'uomo, ma il personaggio», avverte Eco). Ciò è ancor più chiaro oggi, dopo che Mike ha reso più dichiarata la sua figura spettacolare, e che la sua «allure», la sua paciosa banalità, le sue celebri gaffes, si sono rivelate sempre più come gioco scenico.

Mike per il 25% ci è, per

il 75% ci fa. Pur non particolarmente dotato del senso dell'umorismo, l'uomo non è mai stato alieno dall'accettare amabilmente di farsi prendere in giro, in una serie che va da Totò a Ezio Greggio al Gabibbo. Ci è capitato di leggere che il «vero» Bongiorno colleziona orologi antichi; un hobby che contrasta alquanto coll'idea di uno svampito. Eppure ancor oggi (è una sorta di giustizia poetica?)

tas» televisiva. E' che Mike conosce, e smodatamente ama, il suo mestiere. Nel suo professionismo c'è qualcosa di religioso. Ricordiamo, in un «fuori onda» del solito Antonio Ricci, la sua sfuriata alla valletta (Antonella Elia?) per aver detto «Brava» in trasmissione a una concorrente che rifiutava una pelliccia dello sponsor. Una reazione più violenta di quanto l'episodio giustificasse; gli è che la

valletta aveva bestemmiato, toccato al cuore la sua concezione del lavoro.

Con «Lascia o raddoppia» il quiz americano - come ha scritto Aldo Grasso - trovava la sua via italiana: personaggi, macchiette, storie, emozioni. Mike porta allo show la sua disponibilità spettacolare. Perché tante sue vallette sono diventate piccole star? Non solo perché sono molto viste, ma perché Mike le coinvolge come «spalla» nel suo gioco di drammatizzazione della forma quiz. Non nel senso di renderla drammatica (a questo pensavano alcune soluzioni di scenografia e di commento sonoro) ma di renderla teatrale.

La forma prevalente è la commedia, dove Mike incarna un preciso «tipo». Questo «tipo» era, naturalmente, un'enfaticizzazione di se stesso, selezionandone e caricandone i tratti per la fi-

gura televisiva. In questo senso, Mike anticipa il «reality show»: per portare sul teleschermo l'uomo medio, Mike ha portato al massimo quella forma di «auto-recitazione», di prolungamento del sé, che era destinata a diventare l'incarnazione del reality show.

Solo in questo senso, diciamo, perché a Mike ripugna il concetto stesso di reality show: in quanto Mike è l'incarnazione di una tv del controllo (nel senso del professionismo) in cui lui è l'elemento mediatore e ordinatore.

Crea una diarchia: il presentatore, responsabile della gestione «politica» della trasmissione, e l'esperto/il notaio, figura cui viene delegata una parte di potere in ragione di riconosciute competenze scientifico/giuridiche. In fondo è lo stesso schema dei Presidenti ame-

ricani con i loro consiglieri. Ai margini del potere, terzo lato del triangolo, l'elemento semidecorativo della valletta.

Ci deve essere - questo è il cuore del lavoro di Bongiorno - una mediazione fra la tv e la realtà brutta che la tv assume in sé; ma lo spettatore che vede il diaframma fra la tv e la realtà, in questo diaframma riconosce uno specchio. A tale opera Mike Bongiorno si è sempre dedicato. Non si pensa mai che così, volente o nolente, Bongiorno ha realizzato una radicale critica satirica della televisione. Forse già nel 1961 era un agente segreto della neovanguardia? Eco se lo trovò accanto senza riconoscerlo alle riunioni del Gruppo 63? L'identità segreta di Mike Bongiorno è Edoardo Sanguineti?

Giorgio Placereani



Una foto recente di Mike Bongiorno, che domani festeggia l'ottantesimo compleanno.

CONVEGNO Da domani a sabato, a Dolina e in Istria

Le giornate dedicate a Tomizza visitano le «Terre di mezzo»

CAPODISTRIA Sarà «Terra di mezzo & terra di nessuno» il tema della quinta edizione degli «Incontri di frontiera - Tomizza e noi», tradizionale appuntamento di intellettuali italiani, croati e sloveni che operano a ridosso del confine. La manifestazione si svolgerà da domani a sabato, tra Capodistria, Umago, Verteneglio e Dolina. L'obiettivo degli «Incontri», promossi nel 2000 dallo scrittore croato (e istriano) Milan Rakovac, è, come in passato, allargare gli spazi della comunicazione tra scrittori, uomini di cultura e giornalisti di Italia, Slovenia e Croazia, ripensando e studiando l'opera di Tomizza e sviluppando e approfondendo quella che lo scrittore scomparso amava definire «identità di frontiera».

Giovedì le «giornate tomiziane» si apriranno a Dolina (San Dorligo della Valle), dove in mattinata un gruppo di poeti incontrerà gli alunni della scuola Tomizza. Lo stesso giorno, a Verteneglio, ci sarà una tavola rotonda dedicata a «L'Europa oltre i confini - Prospettive per la creazione dell'Euroregione». L'appuntamento è organizzato da Tv Capodistria, Primorske Novice, Novi List, Glas Istre, Primorski Dnevnik, La Voce del Popolo, Il Piccolo, in collaborazione con il Forum Cerniera di Trieste e l'Ambasciata della democrazia locale di Verteneglio.

Il giorno dopo, la manifestazione si sposta a Capodistria, con la prima parte del convegno «Terra di mezzo & Terra di nessuno». A Palazzo Pretorio, presenteranno le loro relazioni Boris Pahor, Antun Vujčić (ex ministro croato della cultura), Pierluigi Sabatti, Boris Biletic, Patrizia Vascotto, Dasa Drndić, Zeljka Grabovickić, Tatjana Gulic, Iztok Osojnik, Ludwig Hartinger e Milan Rakovac.

Gli incontri di frontiera si concluderanno sabato a Umago. Nella seconda parte del convegno saranno presentati gli interventi di Ciril Zlobec, Laura Bergack, Tomislav Žigmanov, Aljoša Pužar, Zeljko Boneta, Boris Banovac, Ljubo Stefanovic, Orlando Uršić, Bojan Brezigar, Irene Visintini, Ulderico Bernardi, Miki Roš e Luana Visintin. In serata incontro di poeti e musicisti istriani, «Istrart», un tentativo di comunicazione attraverso l'arte, con la partecipazione di artisti che condividono l'amore per l'Istria.

Nel presentare questo appuntamento, Milan Rakovac ha voluto ricordare una frase del poeta rovinense Ligo Zanini: «L'Istria non appartiene a nessuno, siamo noi che apparteniamo all'Istria».

«Il messaggio di Tomizza - ha sottolineato Milan Rakovac nella conferenza stampa di presentazione - assume per queste nostre terre, simbolo e laboratorio di un'Europa delle convivenze, un significato particolare nell'anno dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea e dell'accelerazione del processo d'integrazione europea della Croazia».

La manifestazione è patrocinata dai ministeri della cultura di Slovenia e Croazia nonché dalle municipalità di Umago, Capodistria e Dolina in collaborazione con le Comunità degli italiani Santoriorio Santorio di Capodistria e Fulvio Tomizza di Umago. c.p.



Fulvio Tomizza

ARTE Al museo Revoltella fino al 6 giugno un'antologica dell'artista scomparso a trent'anni

Titz, angelo del colore caduto troppo presto

Sensibile interprete di un clima che proiettava Trieste nell'avanguardia europea

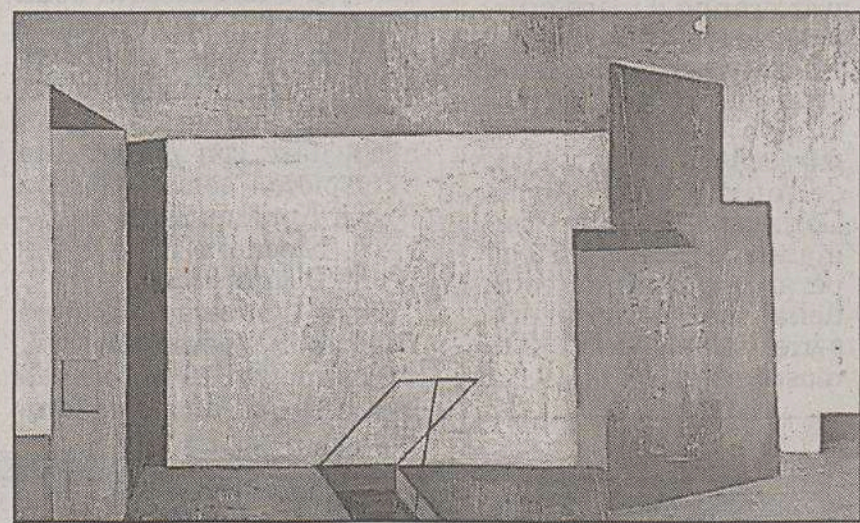
TRIESTE Come un angelo caduto in volo: così si spese in una fredda notte del novembre 1958, a soli trent'anni, il pittore Carlo Giorgio Titz, di cui è in corso al Museo Revoltella fino al 6 giugno un'ampia antologica, che ne ripercorre, per la prima volta in modo del tutto esaustivo, il breve ma intenso percorso artistico, durato dal 1948 al '58.

«Non poteva mancare» scrive la direttrice Maria Masau Dan, curatrice della mostra e del catalogo assieme a Sergio Brossi, «nel percorso sul secondo Novecento triestino, che il Museo Revoltella ha iniziato già da una decina d'anni... una riflessione su Titz, personaggio molto rappresentativo della gioventù uscita dalla seconda guerra mondiale, ricordato con ammirazione e rimpianto da tutti coloro che lo conobbero, ma dimenticato da tempo dalla critica e dal mercato».

Proprio per questo motivo la rassegna - che propone una quarantina di oli e un'ampia selezione di opere grafiche e di immagini fotografiche provenienti dalla collezione della famiglia e di vari collezionisti triestini - rappresenta una brillante sorpresa. E costellata infatti da vitali contrappunti cromatici, espliciti attraverso molteplici tecniche,



Il pittore Carlo Giorgio Titz (1928-1958) e una delle opere esposte al Museo Revoltella.



dall'olio su tela e su cartone all'acquerello, sovente sottolineato da un'ampia gestualità tradotta in china nera, al disegno a matita, all'incisione.

Il segno, così come il colore, sono due espressioni parimenti recepite da Titz, il cui giovanile estro ama abbracciare più campi, che la mostra puntualmente documenta: la scenografia che egli praticò, assieme al pittore Federico Righi, per il Teatro Nuovo di via Giustiniano, inaugurato nel '54; la fotografia d'arte, per cui fu ricercato dallo scultore Mascherini, ingegnere Roberto Costa e dal grande architetto Marcello D'Olivio (passato alla storia, tra l'altro, per il raffinato progetto

di Lignano, in guisa di conchiglia), che affidò a Titz importanti arredamenti. Tant'è che la rivista «Architettura. Cronache e Storia», diretta da Bruno Zevi, pubblicò tutta una serie di foto del pittore triestino, legate all'opera del progettista udinese. Infine l'artista si occupò anche di cinema, quale recensore sulle colonne del «Corriere di Trieste», diretto dal poeta Carolus Cergoly.

Ne emerge un felice ritratto a tutto tondo, che disegna con finezza le intense potenzialità espressive di Titz, il quale si dimostra sensibile e personale interprete di una temperie artistica e culturale, che coinvolgeva Trieste nel più ampio raggio del pensiero

avanguardistico europeo, in particolare francese e tedesco. Al quale guardavano numerosi protagonisti della creatività locale, da Periz a Rosignano, nella cui arte il segno ed il colore, liberamente declinati e disposti, sono protagonisti. Lo ricorda con vivezza di pensiero nel suo intervento in catalogo Sergio Brossi, cui si deve anche la cura degli apparati: proveniente da Spalato, dove era nato nel 1938 da padre triestino e madre spalatina, Titz giunse così nel '44 a Trieste, dove si inserì rapidamente nel gruppo frequentato da Rosignano, Sormani, Coloni, Cerne e altri.

Nella rassegna la parte del leone è rappresentata dalla pittura, che negli an-

ni '50 ci racconta il paesaggio urbano, in cui con il passare del tempo si fa strada un'interessante e suadente matericità, nell'ambito della quale i toni e le sfumature diventano via via più soffici e raffinati. Nel deserto metafisico e geometrico che Titz compone con convincente, promettente e calibrato estro fantastico, c'è, oltre al silenzioso respiro degli animi che si avverte al di là delle pareti delle case, un unico essere vivente: è «l'uomo che dorme» o «l'uomo disteso». Lo stesso percorso, proteso verso l'essenzialità, si nota anche nell'invito e nel biglietto d'augurio creati dal pittore nello stesso anno nonché nei numerosi ritratti della moglie Annamaria e nell'affascinante cartella postuma di incisioni del '75.

La mostra ci pone infine un dubbio stimolante riguardo all'orientamento che la creatività di Titz avrebbe seguito, se la sua vita non fosse stata stroncata dalla tisi: il segno eccellente, l'inclinazione poliedrica, la sensibilità cromatica, che connotavano le sue opere, lo avrebbero sicuramente indirizzato verso una continua, accentuata attenzione nei confronti della ricerca, qualificandolo probabilmente ancora come «l'artista del domani».

Marianna Accerboni

CINEMA Seimila giovani fan a New York per il debutto del film tratto dal terzo episodio della saga

Delirio per Harry Potter adolescente

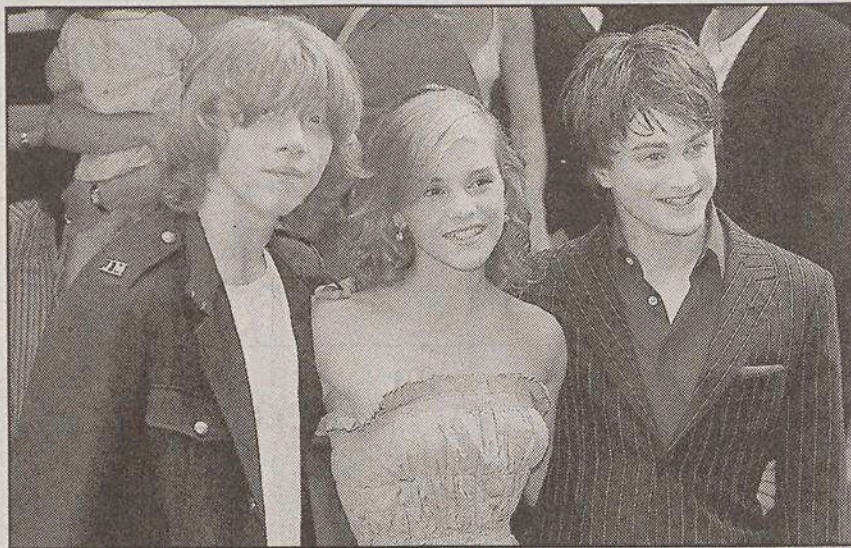
Prima europea a Londra nel fine settimana, poi dal 4 giugno dappertutto

NEW YORK L'attore ragazzino Daniel Radcliffe scende dalla limousine di fronte alla Radio City Music Hall, nel cuore di Manhattan e sgrana gli occhi sbalordito: migliaia di ragazzine urlano il suo nome, con scene da concerto rock. «Tutto quello che voglio - grida Emily Cooper, 15 anni, del New Jersey - è che si accorga che esisto: darebbe un senso alla mia vita!».

Harry Potter diventa una star per adolescenti e l'anteprima mondiale del terzo film della serie nata dai libri di J.K. Rowling conferma la svolta: a mangiarsi con gli occhi il quattordicenne britannico e gli altri ragazzi del cast non sono più bambini di dieci anni con

genitori al seguito, ma un esercito di seimila fan composto in gran parte da teenager. La storica sala di New York che ha ospitato il debutto di «Harry Potter e il Prigioniero di Azkaban» è stata assediata per ore, domenica pomeriggio, con le transenne a contenere l'entusiasmo di una folla di giovani ammiratori di Radcliffe, Emma Watson (Hermione) e Rupert Grint (Ron).

«È come se Britney Spears, Justin Timberlake e Beyoncé Knowles fossero arrivati nello stesso ristorante insieme», ha sintetizzato il quotidiano Usa Today, per dare un'idea delle reazioni del pubblico under-20 a Manhattan. «Non riesco a credere alla quantità di gente - ha commentato la Wat-



Gli attori Rupert Grint, Emma Watson e Daniel Radcliffe.

son, avvolta in un abito lungo hollywoodiano - devono essere qui dalle nove del mattino». Anche Radcliffe, in gessato e polo nero, non

ha nascosto lo stupore: «Non mi abituo mai a queste scene, è fantastico. La cosa migliore di essere adolescente? Si diventa alti, so-

no stato basso per tanto tempo e adesso finalmente cresco!».

Il terzo film della saga di Hogwarts - che il prossimo fine settimana avrà il debutto europeo a Londra per poi uscire nelle sale di tutto il mondo il 4 giugno - rappresenta una svolta da molti punti di vista. La regia passa dalle mani di Chris Columbus, che ha diretto i primi due episodi, a quelle di un regista più aggressivo e anche controverso come Alfonso Cuarón, che ha fatto discutere con il suo «Y Tu Mama Tambien». Anche

Cuarón ha scelto di dare un taglio più dark, di caricare di maggior tensione e di rendere più frenetica l'atmosfera della scuola di magia

più famosa del mondo. Ma ha soprattutto voluto scavare nelle pulsioni adolescenziali dei giovani protagonisti, compreso il complesso rapporto psicologico tra Harry e il misterioso Sirius Black (Gary Oldman), il prigioniero di Azkaban, che potrebbe essere il killer dei suoi genitori.

«I 13 anni - ha spiegato Cuarón - sono il momento in cui la paura non è più quella dell'uomo nero sotto il letto. La paura è dentro di te. In questa storia, Harry deve scendere a patti con la sua energia maschile».

Il nuovo clima creato sul set sembra aver funzionato, a giudicare dalle prime critiche sulla stampa Usa. Secondo Newsweek, «è il miglior Harry Potter di tutti».

Retrospectiva e convegno a Roma Cardinale, la diva «dea dell'amore»

ROMA La prima retrospettiva gliela dedicò Parigi già 20 anni fa, considerandola un po' francese, poi ci pensarono Portogallo, Gran Bretagna e Spagna. Ora l'Italia corre ai ripari e da oggi il Comune di Roma dedica a Claudia Cardinale «L'attrice e la diva», una rassegna di film rari e di capolavori lungo l'arco della sua carriera cominciata giovanissima e non ancora conclusa.

La retrospettiva, alla sala Trevi/Alberto Sordi fino al 30 maggio, è stata preceduta da un convegno, al quale hanno partecipato tra gli altri Damiano Damiani, Suso Cecchi D'Amico, Francesco Maselli, Furio Scarpelli, Pasquale Squitieri, con le re-

molto orientale, vuol dire che era scritto».

Nata a Tunisi nel '39 da genitori italiani, «che non hanno mai cambiato nazionalità nonostante lì e in quell'epoca si diventasse tutti francesi», la Cardinale fu notata quindicienne a scuola. Il suo primissimo ruolo è in un documentario, in cui era velata come una musulmana, poi in un film con Omar Sharif.

«Sono italiana di nazionalità, francese di cultura e di radici tunisine e africane», dice con un certo orgoglio la Cardinale che però anni fa scelse la Francia e Parigi. «Fu una decisione di comune accordo con il mio compagno Squitieri e fu per nostra figlia,

volevamo frequentasse una scuola bilingue. Ora lei parla perfettamente tra lingue, ha preso il baccalauréat a Londra e studia storia dell'arte alla Sorbona». I suoi inizi? «Volevo fare l'esploratrice, sono sempre stata molto sportiva e amante della natura».



Claudia Cardinale

Non capivo perché mi fermavano per strada per propormi di fare l'attrice, evidentemente ero fotogenica». Estrema modestia perché in realtà Claudia Cardinale era, ed è tuttora, bellissima. «Non mi sono mai rifiutata, non mi importa niente del tempo che passa, non vivo nel passato, nei ricordi. Per me chi si rifiuta sta male dentro, vuol dire che non si accetta. Io penso che il tempo passa per tutti e lo accetto, sono una persona attiva, forse per questo non ci sono molti segni sul mio viso. E poi sinceramente non ho voglia di avere su una maschera».

Moravia la definì la «nuova dea dell'amore», teorizzandone la selvaggia («ma io ero veramente così, selvaggia»). Pasolini la recensì per «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi (59) in cui era al primo ruolo da protagonista, sottolineandone la «poetica dello sguardo». Lei ricorda tutto, ma non si commuove più di tanto: «bei ricordi, emozioni, ma non mi metto a piangere...».

a.m.

TEATRO Miglior attrice nella prima edizione del rinascimento intitolato all'attore scomparso

A Pamela Villoresi il «Premio Gassman»



Pamela Villoresi

ROMA «Un premio assegnato dal pubblico è il massimo riconoscimento per un attore, il premio più bello che si possa ricevere». Con queste parole Pamela Villoresi ha ritirato a Roma il Premio Gassman, alla sua prima edizione, come Miglior Attrice per il 2004. Ideato dal regista e attore Milo Vallone, organizzato dal portale Teatranti.com in collaborazione con il Comune di Lancia, il «Gassman» è il primo premio nazionale di teatro a esclusiva giuria popolare. La premiazione si terrà il 30 maggio al Teatro Fenaroli di Lancia e sarà preceduta da una mostra (26-30 maggio) dedicata a Gassman.

«Al Piccolo di Milano - ha dichiarato la Villoresi, che giovedì debutta a Tindari in «Lisistrata» - ricevo un premio della critica all'anno, da quando ho cominciato a lavorare con compagnie indipendenti i critici

non sono venuti neanche a recensire gli spettacoli. Il giudizio dei critici è relativo, risponde a logiche di potere, segue la moda, mentre il consenso del pubblico è un riconoscimento totale. Inoltre sono onorata di ricevere questo premio perché è dedicato a Vittorio Gassman con cui ho lavorato e dal quale ho imparato molto».

Dopo circa due mesi di votazioni tramite internet, telefonate a un numero verde e cartoline spedite da 106 teatri italiani con 1200 voti giunti, il pubblico ha decretato i vari vincitori. Fra i quali Roberto Herlitzka (miglior attore), Emma Dante (miglior regista), «Tutto per bene» (miglior spettacolo, regia di Jurij Ferrini), Mercante di Napoli (miglior stagione teatrale), Teatro Contemporaneo di Positano (miglior festival), «Il malato immaginario» (miglior spettacolo Estivo, regia di Livio Galassi).

Paolo Belli ce l'ha fatta: ha cantato per 36 ore

MILANO Paolo Belli ce l'ha fatta a concludere la maratona canora e arrivare senza danni alla mezzanotte di domenica, dopo 36 ore di musica dal vivo in diretta televisiva per sostenere la ricerca del San Raffaele. Il grande «Gesto di Cuore» iniziato a mezzogiorno di sabato nell'auditorium di Radio Italia gremito di persone che hanno accompagnato l'evento, ha fruttato 35.732 sms. Solo nelle prossime ore si potrà sapere però a quanto ammontano le donazioni fatte con carta di credito. Nelle 36 ore sono state cantate oltre 550 canzoni. Hanno sostenuto il cantante e i 14 musicisti della sua Big band tanti amici: dai Fichi d'India a Marco Berri delle Iene, da Albano - che ha cantato l'inno del San Raffaele con la corale dell'Istituto - a Luisa Corna, da Mario Lavezzi a Tony Esposito, e poi Martufello, Verusca, i Ridillo, Marco Ferradini e molti altri. Tantissime le telefonate e le videotelefonate di artisti e gente comune. Gianni Morandi e Lino Banfi hanno cantato con Paolo Belli al telefono.

La mostra arriverà anche a Trieste Accordo Rai-Alinari: foto storiche on-line

ROMA La tv come evento corale nell'Italia del '54. Cinquant'anni di storia della Rai, e d'Italia, escono dagli archivi e 32.700 immagini in bianco e nero saranno commercializzate on line grazie all'accordo tra Rai Trade, Rai Teche e Fratelli Alinari. Fino alla metà degli anni '80, ha spiegato il direttore di Rai Trade, Barbara Scaramucci, la tv pubblica aveva i suoi fotografi che seguivano le grandi produzioni, immortalavano i protagonisti dei varietà, rubavano scatti quando le telecamere erano spente. E così nella fototeca della Rai, e ora sul sito www.business.alinari.it, si ritrovano mille immagini: un album che ora può diventare di tutti grazie all'accordo con la Fratelli Alinari: delle circa 50mila fotografie dell'archivio Rai, ben 32.700 saranno scaricabili. E sono una mostra itinerante che, partita da Palermo, ha ricordato il presidente della Fratelli Alinari, Claudio De Polo, girerà per l'Italia per finire a Trieste nell'ambito delle manifestazioni del Cinquantenario.

Per la televisione francese Isabelle Adjani farà la fiction

PARIGI Dopo Alain Delon nel ruolo di «Fabio Montale» e Gerard Depardieu protagonista delle miniserie «Il Conte di Montecristo» e «Balzac», anche Isabelle Adjani ha ceduto alle avances della fiction televisiva targata TF1, prima rete privata francese. Interpreti una giovane partigiana in una miniserie in due parti, le riprese inizieranno il mese prossimo e la diffusione è prevista per la fine della stagione 2005. La rete tv non ha fornito altri particolari sul debutto dell'attrice in tv. Anche Catherine Deneuve Emmanuel Beart parteciperà, per la prima volta nella sua carriera, alla serie televisiva «Tre moschettieri».

PERSONAGGI Debutta domani a Roma lo spettacolo ispirato alla vita della ballerina

Rossa (e forte) come Isadora Duncan

Sul palcoscenico avrà il volto e la voce di Daniela Poggi

ROMA «Io sono rossa perché rosso è il colore della vita, della forza. Voi siete tutti grigi». È la frase chiave della vita sopra le righe di Isadora Duncan, la celebre ballerina dall'esistenza tragica, che avrà il volto di Daniela Poggi. Lo spettacolo teatrale «La sciarpa di Isadora» debutta domani in prima assoluta a Roma, al Ninfèo di Villa Giulia, dove sarà in scena per cinque giorni. Seguirà una tournée estiva.

L'attrice e conduttrice, che fino al 26 luglio sarà impegnata anche in tv, su RaiTre, con il suo quarto e forse ultimo ciclo di «Chi l'ha visto?», si è innamorata della singolarità e soprattutto del grande senso di libertà di questo personaggio forte, che nella sua vita ha avuto a che fare con personalità di spicco come Gordon Craig, Konstantin Stanislavskij, Eleonora Duse e Gabriele D'Annunzio.

Nata povera, Isadora Duncan ha perso tre figli, due annegati in auto nella Senna e uno morto soffoca-



Daniela Poggi sarà impegnata anche in tv fino al 26 luglio.

to subito dopo il parto. Il suo unico marito si è impiccato, mentre lei ha perso la vita soffocata senza volerlo nella sua stessa sciarpa mentre andava a teatro. A inizio Novecento, ha scandalo il mondo rifiutando le regole della danza accademica per ballare e insegnare «il ballo naturale», basato su pochi movimenti spontanei, esaltando il corpo nudo o appena coperto da veli,

in un'epoca in cui era disdicevole mostrare un ginocchio scoperto.

Diretto da Rosario Galli, lo spettacolo è un tempo unico di 75 minuti in cui Daniela Poggi racconta, in un lungo monologo, alcuni dei momenti più importanti della vita e degli incontri della rivoluzionaria Isadora. Con lei, sul palco, una pianista (che suona anche il violoncello) e sei danzatrici.

In un'atmosfera magica e onirica, la Poggi evoca l'immagine di Isadora, che trova nella danza libera l'espressione più alta del concetto di donna come essere di grande fascino catalizzatore di sentimenti, sensualità ed energie vitali.

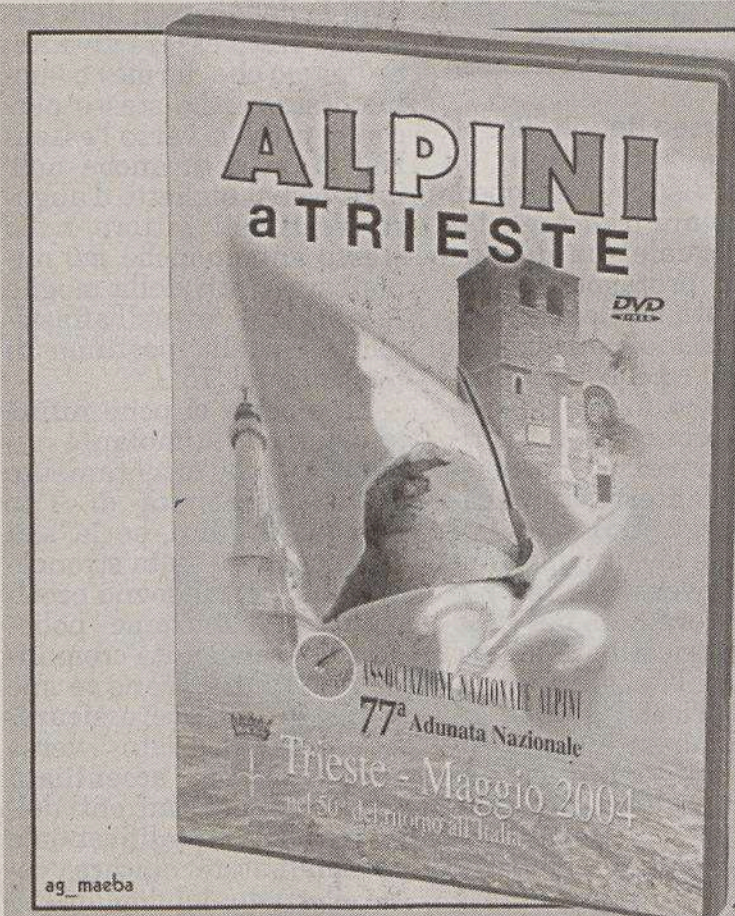
Repita da questo personaggio, la Poggi descrive così la sua Isadora: «Una donna estremamente anticonvenzionale, una passionaria intellettuale e sensibile, una persona affascinante che ha polarizzato l'attenzione del mondo intero con un innato carisma», ma al contempo «una figura un po' trascurata, fatta eccezione per qualche interpretazione come quella di Vanessa Redgrave».

Daniela Poggi, che non sa se il prossimo anno tornerà alla guida di «Chi l'ha visto?», sarà la moglie di Giancarlo Giannini nelle due puntate del film diretto da Carlo Lizzani «Le cinque giornate di Milano» su Raiuno, mentre per il grande schermo reciterà in «La memoria divisa», docu-film sulla strage di Marzabotto diretto da Giovanni Bonicelli.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonate al 040 6728320

Monfalcone SALA BINGO
ore 16.30/01 locale climatizzato, ingresso libero.
Martedì - giovedì solo cartella da 1,00 euro. Chiuso Lunedì.
0481 791977

OSTERIA DE SCARPON
cucina casalinga carne e pesce aperto pranzo e cena
040.367674 Trieste - V. Ginnastica 20 CHIUSO LUNEDÌ



Da giovedì 27 maggio con IL PICCOLO il DVD della 77ª Adunata degli Alpini a Trieste

Il filmato con tutte le più belle emozioni di un evento unico: la sfilata, gli eventi, la città, la cronaca

Un documento da conservare a soli € 9,90 in più

Il Piccolo + DVD € 10,80

RASSEGNA Comincia giovedì a Gorizia e dura fino ad agosto la settima edizione della manifestazione

Onde Mediterranee con Pino Daniele

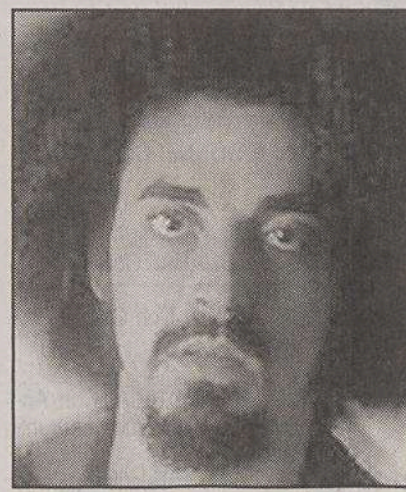
Ma ci saranno anche Nomadi, Caparezza e lo scrittore Tahar Ben Jelloun

MONFALCONE Tahar Ben Jelloun, Pino Daniele, i Nomadi, Caparezza: sono solo alcuni dei grandi nomi che animeranno gli oltre sessanta giorni di musica, spettacoli, incontri nel cartellone della settima edizione di Onde Mediterranee, dal 27 maggio al 7 agosto. E ancora, cinema, con la prima rassegna dedicata esclusivamente alle produzioni di area mediterranea, e teatro comico, con ben due appuntamenti.

Si apre ufficialmente giovedì con l'incontro all'Auditorium di Gorizia, il programma di Onde Mediterranee. Protagonista lo scrittore Tahar Ben Jelloun, che venerdì sarà ospite al Comunale di Monfalcone del convegno «Lavoro migrante. Tra-

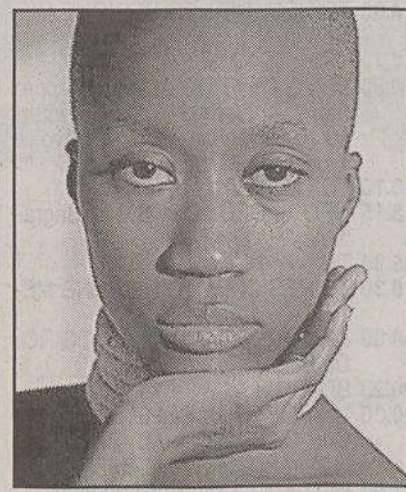
sformazioni del mercato del lavoro e nuove categorie economiche e interculturali». A interrogarsi per tutta la giornata, esponenti delle istituzioni, esperti di discipline economiche e sociologiche, comunicatori del mondo culturale e immigrati già inseriti nel nostro paese.

L'estate del festival al capo Nord del mediterraneo proseguirà giovedì 8 luglio con il concerto di una delle più amate band della scena musicale italiana degli ultimi quarant'anni, i Nomadi, sempre a Monfalcone. La città dei cantieri ospiterà, sempre nella piazza principale, Rokia Traoré, chitarrista del Mali già osannata dalla critica internazionale (venerdì 9 luglio), le B'net Houar-yat, gruppo femminile del



L'italiano Caparezza e la chitarrista Rokia Traoré del Mali.

Marocco meridionale (10 luglio), Gilad Atzmon, musicista e scrittore palestinese accompagnato dalla Orient House Ensemble (14 luglio), la Boban Markovic Orkestar, band provenien-



te dal sud della Serbia (21 luglio), e Raiz, ex-voce degli Almamegretta (7 agosto). L'appuntamento forse più atteso con la musica sarà però a Grado, dove l'11 luglio si esibirà Pino Daniele,

che presenterà il suo nuovo lavoro «Passi d'autore». Il 20 luglio, a Cervignano, altro grande protagonista dell'estate musicale 2004: Caparezza. A Sistiana, il 18 luglio, si esibiranno i Radodervish e a Ronchi dei Legionari, il 28, gli Officina Zòe. Oltre alla musica, la grande novità di quest'anno è il teatro comico, che vedrà due appuntamenti, entrambi a Monfalcone: Ugo Di-ghero il 23 luglio e i Papu il 30. Altra new entry di quest'anno, la panoramica sul cinema mediterraneo, in programma dal 12 al 18 luglio al Parco delle Rose di Grado. Si tratterà di otto serate introdotte dalla presentazione di Silvia Bazzoli, direttrice della sezione cinema della rassegna, che ve-

dranno la proiezione di corti e lungometraggi, divisi secondo quattro categorie. Una rassegna che si candida a diventare il primo festival ufficiale della filmografia mediterranea. E da quest'anno parte anche la sezione Onde immagine, con la mostra intitolata «45 nott' del fotografo belgradese Tomislav Peternek, che si terrà dal 10 luglio al 7 agosto alla galleria d'arte contemporanea di Monfalcone.



Pino Daniele atteso l'11 luglio al Parco delle Rose di Grado

noscenza è la via principale per fermare la violenza. E, grazie anche all'apertura con la Slovenia, che ci ha proposto, per i prossimi anni, di collaborare anche con la comunità italiane, forse

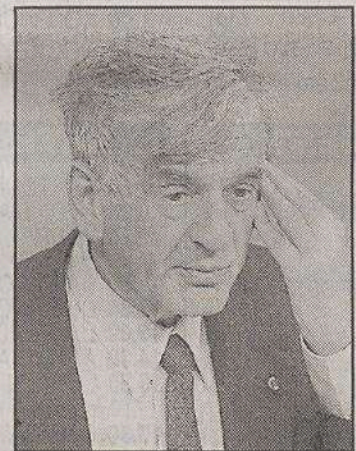
non sarà più solo un'utopia quell'idea di legare i vari punti cardinali del Mediterraneo che ci aveva spinti a realizzare la prima edizione.

Elena Orsi

Tarcento: arte, parole e musica per scoprire il «silenzio di Dio»

UDINE Un «Mittelfest» del pensiero aperto a credenti e non, intriso di testimonianze forti, costruito nel confronto tra mondi diversi: dalla filosofia all'arte, dalla poesia al cinema, dal teatro alla musica. Obiettivo dichiarato della «Settimana internazionale di cultura», a Tarcento dal 20 al 29 giugno, è provocare la riflessione su uno dei temi più controversi della contemporaneità: «Il silenzio di Dio. Fede e ragione s'incontrano su un nuovo confine».

Il filo rosso del festival organizzato da Associazione San Pietro, Vicariato di Tarcento e arcidiocesi udinese, è la volontà di inaugurare un nuovo spazio «di pensiero» ponendo al centro gli interrogativi di senso che l'umanità non ha mai cessato di porsi. «La settimana - sottolinea monsignor Duilio Corgnani, ideatore del progetto - vuole avere rilevanza internazionale, con particolare attenzione per l'area della Mitteleuropa».



Il Nobel Elie Wiesel.

Il tema del «silenzio di Dio» sarà declinato attraverso diversi linguaggi, a partire dall'arte contemporanea, con una mostra che apre i battenti il 20 giugno nella splendida sede della rinata Villa Moretti di Tarcento. Protagonisti diciotto artisti di Friuli, Slovenia e Carinzia, tra cui nomi come Giorgio Celiberti, Elio Ciol, Claudio Mario Feruglio, Toni Zanussi e Tito Maniaco. Curata da Licio Damiani e Lucia Perissinotto, allestita dallo studio Avon, la mostra si snoderà lungo un percorso introdotto da una «Pieta» di scuola tedesco-carinziana e chiuso da un altare, entrambi conservati in chiese di Tarcento.

Si prosegue il 21 giugno alle 18 con un convegno all'Auditorium delle scuole medie su «Il silenzio di Dio tra cinema e filosofia», moderato da Sabrina Baracetti del Cec di Udine, cui interverranno Giovanni Scarafite, docente all'ateneo di Lecce e Jean-Charles Fitoussi, regista emergente autore del film «Il Dio saturo», che sarà proiettato in anteprima nazionale.

Il 22 e il 23 giugno, sempre all'Auditorium, in programma due dibattiti: nel primo si confronteranno il teologo di fama internazionale Bruno Forte e l'amministratore delegato di Rcs-Libri Ferruccio De Bortoli, già direttore di Corsera; al secondo i rettori delle università «transfrontaliere» di Udine, Lubiana, Trieste, Maribor, Capodistria e Klagenfurt, discuteranno di «Europa tra radici cristiane, derivate nichiliste e disorientamento culturale».

Il 24 giugno, nel Duomo di Tarcento, in scena lo spettacolo teatrale «Il processo di Shamgorod», del Nobel Elie Wiesel, a cura della compagnia stabile del Teatro Gassman di Oria diretta da Gino Cesaria. Poesia in primo piano il 25 giugno con Pierluigi Cappello, Ivan Crico, Federico Tavan, Ida Valleruzo e Gianmario Villalta. Il 26 giugno tre compositori, Cristian Carrara, Renato Miani e Simone Movio, indagheranno «Il silenzio di Dio nella musica contemporanea», a partire dai testi poetici di padre David Maria Turollo. Inediti eseguiti dall'ensemble Mikrokosmos, voci recitanti Luciano Virgilio e Massimo Somaglino.

Alberto Rochira

Il violoncello a Pordenone per i Concerti di primavera

PORDENONE Si svolgerà venerdì nell'ex convento di S. Francesco, alle 21, il concerto conclusivo della stagione di musica da camera «Concerti di Primavera», organizzata da ProPordenone e Scuola di Musica «Pietro Edo» e sarà dedicato al violoncello, strumento che, dopo «l'esordio» con Beethoven, conoscerà un importante avvenire passando attraverso Schumann e consolidandosi con Brahms.

Ad aprire la serata saranno Fünf Stücke im Volkston (cinque pezzi in stile popolare) op. 102, un'opera in cui Schumann realizza una delicata sintesi fra ispirazione popolare e Hausmusik. Di Schubert, invece, verrà proposta la Sonata in La min. «Arpeggione» (D821), brano particolarmente originale in quanto composto per questo strumento, inventato da un liutaio viennese, oggi ormai dimenticato. A chiudere il cartellone sarà Brahms con Tre Lieder e la Sonata n.1 in mi minore op.38 per violoncello e pianoforte.

I brani saranno interpretati dal violoncellista Jacopo Francini e dal pianista Roberto Turrin.

MUSICA L'ensemble del Conservatorio diretto da Glauco Venier protagonista della matinée domenicale

La Jazz Band offre un Aperitivo a Paco e Pat

TRIESTE Fra le tante iniziative musicali che spuntano ogni dove, gli appuntamenti domenicali del Teatro Verdi, i «concerti aperitivo», si sono ritagliati una propria nicchia nel panorama cittadino. Il ciclo attuale è in dirittura d'arrivo. Come la proposta musicale dello scorso gennaio, quella che vide sul palcoscenico del Comunale un assieme di «Percussionisti», anche la matinée di domenica ha attinto dal Conservatorio Tartini, che vi ha presentato la propria Jazz Band. Che le scelte inedite, quelle fuori schema, siano state

predisposte proprio dall'istituzione più radicata nella tradizione, anche questo è un segno dei tempi che cambiano.

Le distanze fra i vari generi della musica stanno annullandosi e i tanti giovani musicisti che aderiscono al jazz hanno ormai ben poco da invidiare, almeno sul piano delle intenzioni se non sempre su quello dei risultati, a quelli impegnati nella musica cosiddetta colta. Lo ha dimostrato la Band del Conservatorio, composta da oltre una trentina di elementi, tutti disponibili e visibilmente coinvolti dalla comune adesione.

Molti i meriti palesati dai singoli, da attribuirsi in parte alla guida, informale ma attenta, di Glauco Venier che è anche il docente della classe. Programma conciso che già dal titolo «Per Jaco e Pat» è indicativo di una scelta appropriata. Perché Jaco Pastorius, tragicamente scomparso a soli trentacinque anni, e Pat Metheny, molto attivo ed atteso dagli appassionati anche dalle nostre parti con il suo complesso, sono infatti musicisti americani che si imposero negli anni Ottanta per aver rinnovato il linguaggio del jazz, liberandolo dai lacci e laccioli del rock onnivoro.

Particolarmente appropriate, senza tributi all'invasiva amplificazione, sono apparse le esecuzioni di «Three Views of a secret» di Pastorius, e soprattutto di «Bright size live» e «First Circle» di Metheny. Voci, sax, contrabbasso, batteria, tastiere, chitarre elettriche e non, hanno contribuito alla suggestione dell'ascolto, meritandosi molti applausi, ripagandosi con i bis rituali, mostrandosi tutti ben avviati alla conquista della consapevolezza stilistica.

c.g.

TEATRO Il 28 e 30 maggio a Udine progetto sul deputato antifascista assassinato nel 1924 Matteotti, percorso tra impegno e immagini

UDINE Raccontare Giacomo Matteotti oltre l'aura mitica del «martire» o del «santino popolare», concentrando l'attenzione sullo spessore politico e intellettuale del deputato antifascista rapito e assassinato nel 1924. Questa l'idea di fondo del «progetto Matteotti», originale percorso tra parole e immagini ideato e promosso dal Teatro Club di Udine in collaborazione con l'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione, i Civici musei e il Comune.

Affidato alla direzione artistica di Angela Felice, il progetto nasce da un'intuizione di Giovanni Ortis, presidente del Teatro Club, che ha inteso sottolineare l'ottantesimo anniversario del celebre discorso tenuto dal parlamentare socialista alla Camera (30 maggio 1924). La figura di Matteotti è legata al capoluogo friulano anche attraverso l'esperienza dell'udinese Giovanni Cosattini, depu-



Giacomo Matteotti durante una manifestazione socialista.

tato socialista riformista, amico del parlamentare ucciso dagli squadristi, membro dell'Assemblea Costituente, senatore e sindaco della città all'epoca della Liberazione (1945).

Di questa pagina di storia è testimone di prima mano

Alberto Cosattini, figlio di Giovanni, che alla presentazione dell'iniziativa ha ricordato i tempi difficili della persecuzione subita dalla sua famiglia, costretta a trasferirsi a Venezia e poi a Trieste, dove risiedette per dieci anni.

Il progetto prenderà il via

venerdì in sala Ajace alle 17 con un convegno cui interverranno gli storici Arduino Agnelli (Università di Trieste), Maurizio Degl'Innocenti (Firenze) e Angelo Ventura (Padova), coordinati da Umberto Sereni dell'ateneo friulano. Alle 20, proiezione del film «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini, presentato nel 1973 al festival del cinema di Venezia.

Il 30 maggio, all'Auditorium Zanon di Udine (ore 21), in scena «Parlamentarmente», inedito lavoro teatrale a cura di Massimo Somaglino, Riccardo Maranzana e Carlo Tolazzi, basato sull'ultimo discorso di Matteotti alla Camera. L'intervento, per la voce recitante di Somaglino e di altri dieci attori, è stato registrato negli studi della Rai regionale e sarà disponibile su cd. In programma anche una mostra fotografica, nel mese di settembre, a cura di Stefano Caretti della Fondazione «Turati».

a.r.

APPUNTAMENTI UT Gandhi Trio al «Miela» «Tartini»: Iowa University

TRIESTE Oggi, alle 15, nell'aula magna dell'edificio H3 dell'Università (piazza Europa 1), conferenza di Maria Teresa Rodriguez su «Ansia, paura, panico: il declino del padre».

Oggi alle 18, alla Libreria Minerva (via San Nicolò), verrà presentato il racconto di Barbara Cociani «Limbo... Puff».

Fino a sabato, al Rossetti, alle 21, repliche del concerto «Vedo una voce».

Domani alle 21.30, al Miela, concerto dell'UT Gandhi Trio.

Domani alle 20.30, al Tartini, concerto della classe di composizione e musica elettronica della School of Music-Iowa University.

Venerdì alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio, spettacolo con i cori Vasilij Mirk, Venturini, Kraski Slavcek, Jacobus Gallus, Lipa-Bazovica, Stu Ledi, oltre a Nikla Panizon e Janko Petrovec.

UDINE Oggi alle 20.45, nella chiesa di Madone Tavele di Madrisa serata dedicata a Brahms con la violinista triestina Laura Grandi, il pianista Ferdinando Mussuto e il clarinetista Claudio Mansutti.

Domani alle 20.30, nella sala polifunzionale di San Pietro al Natissone, serata di arie d'opera con gli allievi della Glasbena Matica.

GORIZIA Sabato, alle 20.30, ai musei di Borgo Castello: «Panoramiche di poesia in Friuli Venezia Giulia».

VENETO Domani, alle 20.45, nella chiesa di Santa Caterina a Treviso, concerto degli allievi delle classi di organo della Universität der Künste di Berlino.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Sesta rappresentazione oggi ore 20.30 (turno C/E), durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Repliche giovedì 27 maggio 2004 ore 20.30 (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore 20.30 spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004 ore 16 (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Sesta rappresentazione oggi ore 20.30 (turno C/E), durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Repliche giovedì 27 maggio 2004 ore 20.30 (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore 20.30 spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004 ore 16 (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi domani orario 9-12, 18-21. Info tel. 040-6722111, www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 19, 22: «Troy» con Brad Pitt. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €. (Anche al Nazionale 1 alle 17.30, 20.30).
ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18.30, 20.20, 22.15: Luis Buñuel «La via lattea» (1968), 3 €. Domani «Estasi di un delitto».

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Oggi ingresso 5,50 €.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Mi piace lavorare» (Mobbing) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi. In concorso al Festival di Berlino. A solo 5 €, rid. 4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Il servo ungherese». Una storia d'amore e coraggio nella Germania oppressa dal nazismo. Oggi a solo 5 €, rid. 4 €.

16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Le due anime di Ursula». Un porno d'autore. V.m. 18. Domani «Night shock».

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonna 4, tel. 040-304832. Oggi a prezzo ridotto 18.30, 20.15, 22: «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario. Domani in lingua francese «I sentimenti». Giovedì 27 in lingua tedesca «Good bye, Lenin!».

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Troy»: 17.30, 18.30, 20.30, 22.

«Van Helsing»: 17.20, 19.50, 22.20.

«Phone»: 17.50, 20.10, 22.15.

«The Company»: 17.40, 20, 22.10.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 18.50, 22: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
Sala Blu. 17.20, 19.50, 22.20: «Van Helsing» con Hugh Jackman.
Sala Gialla. 17.15, 20.25: «Troy» con Brad Pitt e Orlando Bloom.
VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.20: «Luther - Genio, ribelle liberatore».

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore 21: «Let it be un giorno con i Beatles».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO)

Sala 2. 17.40, 20, 22.15: «I diari della motocicletta».

Sala 3. 17.40: «Phone».

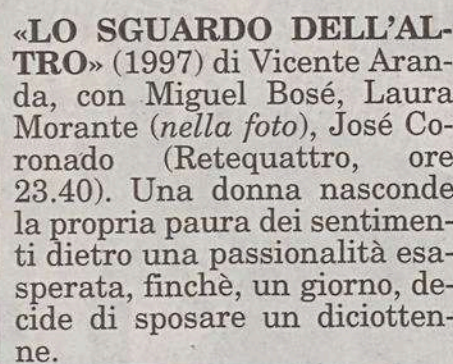
20, 22.10: «Monster».

V.m. 14.

I FILM DI OGGI



«**TRAINING DAY**» (2001) di Antoine Fuqua, con Denzel Washington (nella foto), Ethan Hawke e Scott Glenn (Raidue, ore 21). Per un giovane poliziotto alle prime armi, l'impatto con la corruzione e la malavita di Los Angeles sarà decisamente molto duro. Violenza in presa diretta con un efficace Washington.



«**LO SGUARDO DELL'ALTRO**» (1997) di Vicente Aranda, con Miguel Bosé, Laura Morante (nella foto), José Coronado (Retequattro, ore 23.40). Una donna nasconde la propria paura dei sentimenti dietro una passionalità esasperata, finché, un giorno, decide di sposare un diciottenne.



«**ARANCE AMARE**» (1997) di Michel Such, con Sabrina Ferilli (nella foto), Clara Belleri, Liliad Dadi (Italia 1, ore 3.55). In Algeria, una giovane di origine francese s'innamora perdutamente di un arabo, ma l'unione viene osteggiata dalle famiglie. Una coppia «difficile» raccontata con onesta partecipazione.



«**ARANCE AMARE**» (1997) di Michel Such, con Sabrina Ferilli (nella foto), Clara Belleri, Liliad Dadi (Italia 1, ore 3.55). In Algeria, una giovane di origine francese s'innamora perdutamente di un arabo, ma l'unione viene osteggiata dalle famiglie. Una coppia «difficile» raccontata con onesta partecipazione.

Raidue, ore 23.20 / Il meglio di «Libero»

A «Il Meglio di Libero», il programma condotto da Teo Mammucari, verranno riproposti gli scherzi che hanno coinvolto i numerosi vip ospiti dell'arena e divertenti burle ai danni del pubblico a casa.

Raitre, ore 10.05 / Si parla di vacanze

Vacanza: stress o relax? Questo il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti, la psicologa Maria Malucelli, il segretario generale dell'Adiconsum Paolo Landi, il giornalista Daniele Scalise e l'attrice Gisella Sofio.

Canale 5, ore 23.40 / Martelli ricorda Falcone

Si intitola «Falcone: il coraggio di un italiano», lo speciale dedicato alla strage di Capaci, con cui Claudio Martelli debutta in tv. In autunno per lui si pensa a un talk show o a un'inchiesta-documentaria in una delle serate lasciate libere dal Costanzo show.

Raiuno, ore 23.20 / D'Alema e Follini da Vespa

Il presidente dei Ds Massimo D'Alema e il segretario dell'Udc Marco Follini si confrontano stasera a «Porta a porta» di Bruno Vespa.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATICA
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
10.30 TG PARLAMENTO
10.35 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniele Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Grillo.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Luca Giurato.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Luca Giurato.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 ADESSO SPOSAMI. Con Antonella Clerici.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.10 RAI EDUCATIONAL
2.40 METRONOTTE. Film (drammatico) di F. Calogero. Con Diego Abatantuono e Flavio Insinna.
4.20 POLIZIOTTI D'EUROPA Telefilm.

RAIDUE

6.00 CARO DOTTOR...
6.05 CERCANDO CERCANDO
6.15 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Segreti senza frontiere"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 EAT PARADE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 - METEO
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Persano.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2 - METEO
18.20 RAI SPORT SPORTELERA
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzano.
19.15 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Libera uscita"
20.10 WARNER SHOW
20.30 TG2 20.30
21.00 TRAINING DAY. Film (poliziesco) di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington e Ethan Hawke.
23.15 TG2
23.20 TG PARLAMENTO
1.30 METEO 2
1.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celenzano.
2.00 MOTORAMA. Con Federico Urbani.
2.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.35 DELITTI PRIVATI Telefilm. "4a puntata. Prima parte"
3.15 TG2 SALUTE (R)
3.30 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabelli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Coli.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gatti.
12.00 TG3 - RAI SPOT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 87100 GIRO D'ITALIA - SI GIRA: Da S. Vendemiano
12.45 87100 GIRO D'ITALIA: 16a tappa: San Vendemiano - Falzes All'interior. Giro diretto. Giro all'arrivo e Processo alla tappa
14.00 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 87100 GIRO D'ITALIA 16a tappa: San Vendemiano - Falzes All'interior. Giro diretto. Giro all'arrivo e Processo alla tappa
18.10 TG3 METEO
18.15 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG3 REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 87100 GIRO D'ITALIA - TG3: Da Falzes
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telefilm. Con G. G. Baldi e M. Aiello e M. Monrati e M. Tagliari.
21.00 BALLARÒ. Con Giovanni Floris.
23.15 TG3
23.20 TG3 REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.20 NATI SENZA CAMICIA
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 87100 GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE: Da Falzes
1.25 RAI EDUCATIONAL
1.55 PRIMA DELLA PRIMA
2.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.30 RAINWES 24
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Le colpe del padre I parte". Con Dika Van Dyke e Scott Baio.
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telefilm
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telefilm
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telefilm
14.15 CINEVETRINE Telefilm
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Palla.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio.
21.00 CARABINIERI 3 Telefilm. "Carte false/Sotto copertura". Con Alessandra Marazziti e Ettore Bassi.
23.40 SPECIALE FALCONE
0.40 CORTO 5: Lo zen e l'arte del giardinaggio
0.55 TG5 NOTTE
1.31 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa Salvaggio.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
3.05 TG5 (R)
3.35 INNAMORATI PAZZI Telefilm. "Una visita prolungata"
4.05 TG5 (R)
4.35 HIGHLANDER (R). "La spada di Ashe"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 SPIN CITY
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.15 TINY PLANETS
7.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
7.55 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPAREALESTO
9.00 ANNOLO Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. "Fratello maggiore/Con inquietante"
11.15 MAG GYVER Telefilm. "Amici"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bos-sari
14.10 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.35 SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "Notte di luna piena". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 STUBBLAND VFORCE
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 HEIDI
17.30 SABRINA. VITA DA STREGA Telefilm. "Il circo di Sabrina/Parole d'amore cercasi"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE STORY Telefilm. Con Paolo Luca e
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bos-sari
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "Grido d'aiuto"
21.05 LA FATTORIA. Con Daniele Bos-sari e Daria Bignardi.
0.00 SIX FEET UNDER Telefilm.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.45 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
2.00 LA FATTORIA (R). Con Daniele Bos-sari.
3.55 ARANCE AMARE. Film (1997).

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "Il miracolo e la fede"
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "Un mestiere"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GOMME. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. Film (western '62). Di Sam Peckinpah. Con Joel McCrea e Randolph Scott.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Un ranger nel Far West". Con Chuck Norris.
21.00 SFIDA NELL'ALTA SIERRA. Film (poliziesco '88). Di John McTiernan. Con Alan Rickman e Bruce Willis.
23.05 RECORD - STORIE DI SPORT: Il record azzurro
23.35 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero
23.40 LO SGUARDO DELL'ALTRO. Film.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.20 NOI SIAMO LE COLONNE. Film.



LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI. UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.00 LO SPARVIERO DI LONDRA. Film (thriller '47). Di Douglas Sirk. Con Boris Karloff e Charles Coburn.
16.15 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.10 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE
18.50 PRONTACHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTACHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STREGHE Telefilm. Con Alyssa Milano e Holly Marie Combs.
22.30 SEX AND THE CITY Telefilm
23.30 THE STRIP Telefilm
0.30 LA7
1.10 PRONTACHIAMBRETTI (R). Con Piero Chiambretti.

MTV

15.00 SAIYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 EUROPEAN TOP 20
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 INUYASHA
21.30 LAST EXILE
22.00 CINDERELLA BOY
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL
23.30 MTV UNDESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND-NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

◆ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

SKY TV

6.00 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
7.40 FILM. DEBITO DI SANGUE (02) di Clint Eastwood con Alison Eastwood e Anjelica Huston
9.30 FILM. MR. ACCIDENT (00) di Yahoo Serious con Helen Dallimore e Yahoo Serious
10.55 IDENTIKIT
11.25 FILM. L'AMORE INFEDELE (02) di Adrian Lyne con Diane Lane e Richard Gere
13.30 FILM. SOLO PER IL SUCCESSO - COMMERCIAL MAN (02) di Lars Kraume con Alexander Scheer e Maria Schrader
15.18 CINE LOUNGE
15.35 FILM. MASTER SPY: THE ROBERT HANSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt
17.00 LOADING EXTRA
17.15 FILM. AMERICAS PRINCE: THE JOHN F. KENNEDY JR.

STORY (03) di Eric Laneuville con Jacqueline Bisset e Portia De Rossi
18.43 CINE LOUNGE
18.55 FILM. AUSTIN POWERS IN GOLDMEMBER (02) di M. Jay Roach con Michael Caine e Mike Myers
20.26 DUETS
21.00 FILM. DEBITO DI SANGUE (02) di Clint Eastwood con Alison Eastwood e Anjelica Huston
22.45 CANNES FESTIVAL REPORT
23.20 FILM. SOLO PER IL SUCCESSO - COMMERCIAL MAN (02) di Lars Kraume con Alexander Scheer e Maria Schrader
1.20 FILM. LA PROFEZIA (00) di Patrick Lussier con Christopher Walken e Kaylen Butler
2.41 CANNES FESTIVAL REPORT
3.15 FILM. INCROCIO D'AMORE (02) di Yee Chin.
4.45 FILM. MASTER SPY: THE ROBERT HANSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt

SKY SPORT
8.00 Nascar: Nextel Cup Series: Nextel All-Star Challenge
9.00 Sky Racconta
10.30 Calcio Serie B: Triestina-Ascoli
12.16 Calcio Serie B: Fiorentina-Napoli
14.00 Rebel TV
14.30 Sport Time US
14.59 Major League Baseball: Cincinnati-Houston
17.00 Golf - Inside the PGA
17.28 SKY VOLLEY
19.00 Sport Time
19.29 Sky Motori
20.30 Business of sport
20.55 KO TV Classic
21.55 Boxe: Mediomassini WBO: Er-dei-Garay
22.45 Sport Time
23.00 Time Out
0.00 Sky Motori
1.00 KO TV Classic
2.10 HOCKEY NHL
5.58 SKY VOLLEY

Dure critiche dal regista e coreografo

Gino Landi: «La tivù? Un mercato di pentole»

SALERNO «La televisione? È solo un grande mercato di pentole e di materassi». Non usa mezzi termini il regista e coreografo Gino Landi, che per anni ha firmato grandi show della Rai e di Canale 5. Mette sotto accusa i reality show, che definisce «diseducativi» («è come guardare dal buco della serratura»), suggerisce di «non fraintendere» trasmissioni come «Amici di Maria De Filippi» («sono solo una vetrina non di certo una scuola») e la tv di oggi non la riconosce più. Tanto che, dice, «dubito perfino di averla fatta».

Landi, che ha firmato la regia di trasmissioni televisive come Studio Uno, Milleluci, Fantastico, Canzonissima fino al Festival di Sanremo, o musical cult come «Aggiungi un posto a tavola» e «Rugantino», per citarne alcuni, sul piccolo schermo non sembra davvero voler puntare alcuna sua risorsa.

«Quando ho iniziato io a fare tv - dice - alcune cose non si potevano fare, come la reclame. Ora, invece, la televisione è sul serio un mercato di pentole e di materassi. Ricordo che due anni fa, al festival di Sanremo, fu invitato un grande chitarrista del calibro di Paco de Lucía. Il giorno dopo, nella consueta riunione, un dirigente Rai ci fece notare che durante la sua esibizione gli ascoltatori erano calati ed esordì dicendo: «per favore non invitiamo più questi chitarristi».

«Se la televisione deve essere fatta in questo modo - aggiunge Landi - se ormai veder un morto mentre mangiamo un piatto di spaghetti non ci turba neanche più, allora preferisco non lavorarci e dedicarmi ad altro».



Il regista Gino Landi

Gli «Amici» battono Nerone

ROMA La finale di «Amici di Maria De Filippi» su Canale 5 ha fatto meglio di Nerone, prima parte del peplum di Raiuno. Il programma di Canale 5 con le sfide tra ragazzi è stato seguito da 6.934.000, share 35,88%; per Nerone gli spettatori sono stati 6.648.000, share 26,51%. La differenza di share, più profonda rispetto a quella di spettatori, è dovuta all'orario di chiusura di «Amici», che è durato molto più dell'altro.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 MARTA Telenovela
10.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
10.25 I CAVALLIERI DEL NORD OVEST. Film (western '49)
12.00 APPUNTAMENTO PER DUE Telefilm
13.05 AUTOMOBILISSIMA 2004
13.25 CANTISTI E MANIERI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SPORTSINTONIO
14.40 IL PERICOLO E IL MIO MESTIERE. Film
15.30 IL MONDO È BELLO PERCHÉ È VARIO
16.00 IPOTOMASSO
16.30 DIAMOCI DEL TU
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 INCONTRI
19.28 METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 VOTIAMO L'EUROPA
23.35 SPORTSINTONIO
23.55 TG ITALIA9
0.15 TINTORERA. Film
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 RENEWED
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVIDITA
15.00 IL DISPERZO Telenovela
19.00 L'ALTO SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
0.00 PENTHOUSE
6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.15 RING TRASMISSIONE ELETTORALE
11.30 TELEVIDITA
12.30 BIT EDIZIONE
13.10 SPECIALE EDIZIONE
13.30 A NOVE COLONNE
14.50 ENJOY TV
14.30 TELEVIDITA
15.30 WORK UP
16.30 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.30 RING
21.30 L'ARCOBALENO
22.00 LINEA A GORIZIA
23.50 TELEGIORNALE
23.50 RING

le 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiò Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radiò Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radiò Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baraccola; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Speciale Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radiò Sute; 20.00: Cantamaggio; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battisti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

Programmi in lingua slovena 4. (10.39 o 98.6 MHz / 98.1 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Eureka - dal mondo della scienza (replica); 8.40: Onde radioattive; 9: Notiziario e cronaca regionale; 11.15: Incontriamoci a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; Pesem mladih 2004; 14.30: Musica leggera; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno; Notizio aperto; Kazzu; Ischiuro: «I resti del giorno»; Traduzione di Srećko Fiser, lettura artistica di Ales Valic, regia di Sergej Verc. 34.4 parte; segue: Pot-pouri; 18: El condor pasa; 18.30: Pot-pouri; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Oggi canta...; 19.35: chiusura.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 Euronews
14.30 FOLKST '03
15.30 LASSIE Telefilm
16.00 MEDITERRANEO
16.30 ARTEVISIONE
17.00 MERIDIAN
18.00 PROLO SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 GIOTTO
20.40 UNA DONNA TUTTA PARTICOLARE. Film
22.30 TUTTOGGI
22.45 IL COCCO DI MAMMA. Film
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.57 TG WEB
17.00 EURO CHART. Con Yan Augusto.
17.57 TG A
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TG A
19.00 PACINI@PERUZZO.COM. Con Rosario Pacini.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 ALL MUSIC LIVE
22.30 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB
0.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT IN... DEL LUNEDÌ (R)
7.50 TELEGIORNALE F.V.G.
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 GLI INSEMINATI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS: TELEGIORNALE IN FRIULANO
19.30 SPORT SERA
19.45 77A ADUNATA NAZIONALE ALPINI - TRIESTE
20.30 SISTEMA BASKET PN
21.00 GINASTICA IN FESTA
22.00 PIANETA TERZA ETÀ
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KIL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 KING OF NEW YORK.
22.55 THE MARSHAL Telefilm
23.55 RED SHOE DIARIES Telefilm.
1.00 BUON SEGNO.
1.10 TG7

TELENORDEST

6.15 THE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 THE CONSIGLIA
12.00 LISICIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 THE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 ITINERARI TURISTICI
20.25 THE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 LA STORIA DI MARLA. Film (commedia)
23.00 THE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.40 ATLANTIDE
23.59 FILM

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 VORREI VOLARE. Film (commedia)
12.00 CUCINONE
12.30 CUCINONE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 LO VEDI COME SEI. Film (commedia)
17.30 CUCINONE ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLI MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 TERESA VENERDI. Film (commedia)
23.30 SUPERSEA
8.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.17 EUROESAMI
8.30 NOTIZIE DA NORDEST
8.40 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.00 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.10 GOCCIA DOPO GOCCIA
17.30 ROSARIO
18.15 NOTIZIE DA NORDEST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

TELECHIARA LUXA TV

8.00 NOTIZIE DA NORDEST
8.17 EUROESAMI
8.30 NOTIZIE DA NORDEST
8.40 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.00 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.10 GOCCIA DOPO GOCCIA
17.30 ROSARIO
18.15 NOTIZIE DA NORDEST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

Radio DeeJay

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiama Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: DeeJay time; 16.00: PlaydeeJay; 18.00: Pinocchio; 20.00:

RAZZISMO A GUBBIO

Il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha inflitto al Gubbio (serie C2) l'ammenda di 4000 euro perché prima dell'inizio e durante le fasi di riscaldamento, propri sostenitori gridavano minacce e frasi espressive di discriminazione razziale nei confronti di un calciatore ospite che ripetutamente qualificavano con le parole «sporco negro».

Paga il bollo all'

PRECISO & SICURO

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA PER LA SUCCESSIVA SCADENZA

Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

OGGI IN TV

9.00 Sky Sport 1: Sky Racconta
11.00 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros - Il meglio della giornata
11.59 Sky Sport 2: Tennis Roland Garros 2.a giornata Roland Gar-

ros 2.a giornata
12.45 Rai Tre: 87.0 Giro d'Italia 16.a tappa: San Vendemiano - Falzes
14.50 Rai Tre: 87.0 Giro d'Italia 16.a tappa: San Vendemiano -

Falzes
17.28 Sky Sport 1: Sky Volley Torneo Maschile di qualificazione olimpica: Corea-Francia
18.20 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: 87.0 Giro

d'Italia - TGiro Da Falzes Da Falzes
21.55 Sky Sport 1: Boxe Mediomassimi WBO: Erdei-Garay
22.29 Sky Sport 2: Uefa Champions League Speciale

TOTOGOL

Ecco la colonna vincente del concorso numero 21 relativo al 22 maggio: 2-3-4-10-15-18-20-21 (33).
Ai fortunati vincitori che hanno realizzato 8 più 1 vanno 70.641,00, i 13 vincitori con «8» si aggiudicano 146.716,00, ai 1447 con 7.230 euro, ai 41.848 con punti 6 soli 7 euro. Il montepremi è di euro 3.226.971,92.

Automobilista,
CONTROLLI LA SCADENZA
DELLA SUA PATENTE
A1 CLUB
VISITE MEDICHE IN SEDE
040 363856

SPORT



15.a tappa Parenzo-San Vendemiano: la carovana lascia l'Istria e vola verso il Veneto regalando al pubblico nuove emozioni

Petacchi da Trieste entra nella leggenda

Ottava vittoria al Giro: è record assoluto, si affianca addirittura a Girardengo

Una frazione noiosa, ravvivata solo da una fuga che non poteva che finire non appena la strada si avviava al traguardo

TRIVISO Petacchi, ancora Petacchi, StraPetacchi, maledizione a lui. Che gusto c'è a vedere una volata, se puoi al massimo giocarti il secondo e il terzo? Scherzi a parte, benedetto 'sto ragazzo che quando spara la potenza delle gambe fa il rumore del prodigio. Ottava vittoria nello stesso Giro, più di metà delle tappe, sale sulla macchina del tempo e, dopo aver pareggiato un record del ciclismo moderno, affianca addirittura Girardengo nella classifica dei plurivincitori di tappa.

Alle sue spalle arrivano, come spesso, McEwen e Pollack. McEwen, in particolare, di lì a poco dichiarerà che si ritira dal Giro per tornare a casa, in Belgio: le Dolomiti non sono per lui. Ma gli sprint, se c'è Petacchi, nemmeno.

La tappa più lunga del Giro (234 chilometri) viene animata da una fuga con Righi, Van Hout, Scirea e Ginestri, brevemente inseguiti, poi lasciati andare (al confine sloveno-italiano hanno quasi 7' di vantaggio), quindi inseguiti con convinzione, nulla succede d'importante. Brutta la corsa, belli i panorami.

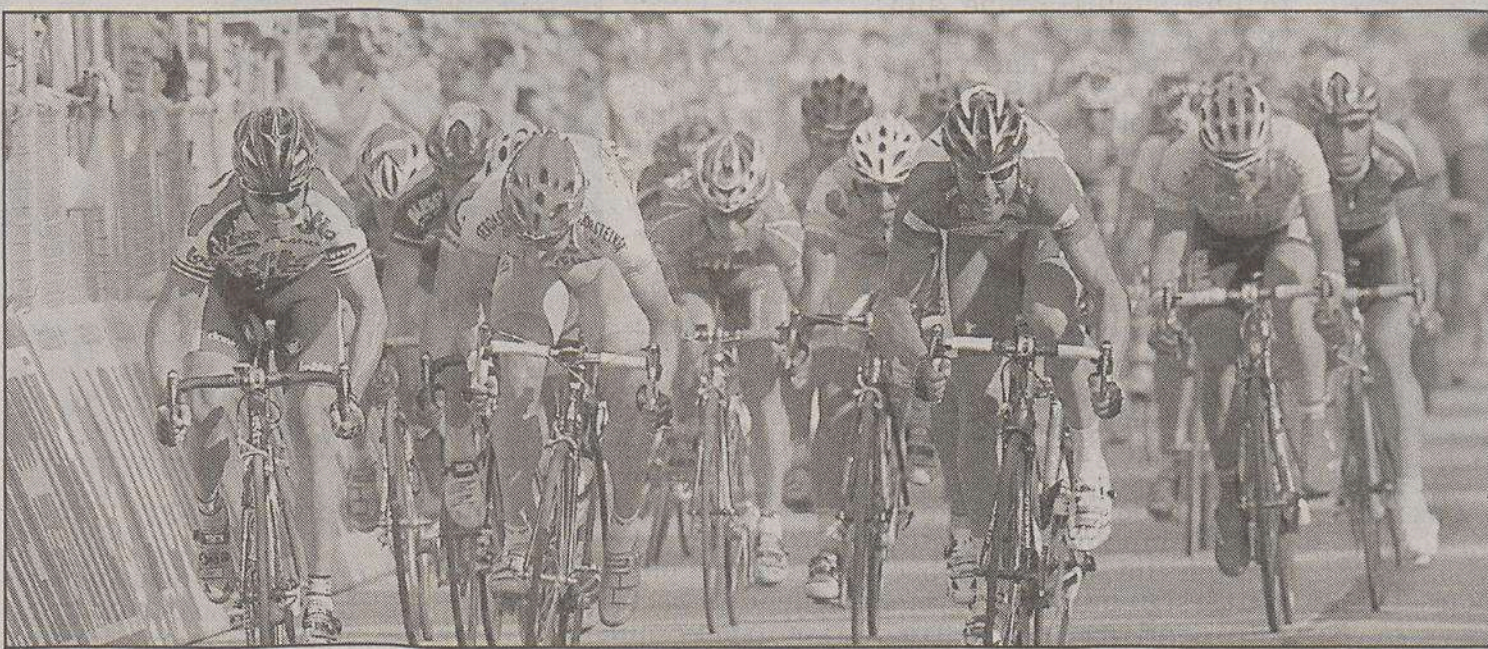
Tappa per velocisti: lo si disse quando il Giro venne presentato, a novembre, lo ribadisce il tipo di percorso. Petacchi va a caccia dell'ottava, ovvero del record del Giro del Dopoguerra. Ma al raduno di partenza si parla d'altro, gli occhi si volgono alle nevi delle alpi Giulie che spuntano e mandano bagliori là in fondo, all'orizzonte. Dopo che Sarroni ha seminato il panico parlando di passi chiusi, i ragazzi hanno inquadrato il problema: con un paio di «denti» in meno, «Popo» lo batti solo se gli viene un malanno. Ma il Gavia, la cima più a rischio, è finalmente a posto.

C'è un cielo di zaffiro sopra i ciclisti, quando si bevono le frontiere croate e slovene. Attorno, la macchina mediterranea fa festa all'avanguardia dei fuggitivi e al passaggio del biscione rosso, giallo, verde, azzurro... Eppure, vedere Marione Scirea all'attacco, pur con scarse possibilità

di arrivare al traguardo, emoziona ancor più. Attraversato tutto il Nordest, la fuga si sta per spegnere quando una caduta nel gruppo «a palla» evita il ricongiungimento fulmineo. Ma la Fassa vuole entrare nella storia e trascina gli altri. Massi, volata sia. Petacchi ha fretta di entrare nella storia. Ginestri va a prendersi due inquadrature in più dalla telecamera, poi capitola. Circuito cittadino. La Fassa si tira un po' in parte, la Lotto e la Geroldsteiner lavorano per «Mc» e Pollack. Serve? Le carte si mischiano, ci prova perfino Colombo (trascinato sulla scia di una moto) per Giuan Lombardi, facendo treno a parte. Petacchi resta anche chiuso degli altri, ma lui sa farle anche da solo, le volate.

Ma da oggi la musica cambia: si sale sulle Dolomiti.

Sergio Frigo



La Fassa ha innescato il solito treno per portare Petacchi nella volata vincente: record storico di tappe vinte nello stesso Giro.

I progetti di Bandelli
Città entusiasta,
Istria in festa:
e già si pensa
all'edizione 2006



Lungo il litorale sloveno.

TRIESTE Un'idea nata sulle del-
lo Zoncolan, esattamente un
anno orsono: portare il Giro
2004 a Trieste in un maxicrono-
metro e poi trasferirlo a
Pola il giorno successivo.
Una proposta subito accolta
da Carmine Castellano,
patron della corsa rosa, e poi
allargata al «trittico triestino».
«Castellano accolse me e
l'onorevole Menia a fine corsa
racconta Franco Bandelli,
direttore del comitato di tappa
della tre giorni triestina -
e gli accordi furono fatti subito.
Lo impressionò il percorso
della cronometro che noi
stessi avevamo ideato. L'8 no-
vembre venne ufficializzato
il tutto e subito iniziarono le
riunioni per organizzare la
tre giorni triestina». Un tritico
partito sabato, con quella
cronometro intrisa di pioggia
e di cadute.

«La pioggia ha reso forse
ancora più epica quella tappa
che gli organizzatori volevano
selettiva, capace di
sconvolgere la classifica.
Una corsa con immagini spettacolari,
un misto tra Carso
e mare con i migliori scorci
cittadini. Mi dicono che lo
«share» d'ascolto per la diretta
Rai sia stato altissimo».

Un ritorno d'immagine di
lusso per la città di Trieste?
«Quello lo vedremo a lungo
termine, intanto per due
notte gli alberghi hanno registrato
il tutto esaurito. Ma la
cosa più confortante è stata
la risposta data dai triestini:
dopo essersi scioccati i disa-
gi della Baviera, degli Alpi
e dei primi due giorni del
Giro, lunedì in strada credo
ce ne fossero almeno 20.000,
tutti che applaudivano e
nessuno che protestava. Questo
è stato il successo più grande».

Un successo anche per i
due giorni in Istria...
«La tappa sino a Pola è stata
bellissima, con ogni paese
in festa e tutti in strada con i
palloncini rosa. Devo dire
che il comitato di tappa croato
ha avuto un'idea geniale
con quel circuito finale attorno
all'Arena e sul lungomare,
veramente suggestivo».

Ed anche la collaborazione
tra le due polizie italiana, slo-
vena e croata è andata a
buon fine?
«Un accordo fatto tre mesi
orsono: croati e sloveni ci
hanno accompagnato sin da
Trieste e tre moto sono arri-
vate sino a Trieste. Tutto è
funzionato a meraviglia. Devo
ringraziare i vigili urbani,
i carabinieri e i ragazzi della
Stradale: eccezionali!».

Ma tornerà a Trieste il Giro d'Italia?

«Fosse per me almeno ogni
due anni. Anzi, spero che ac-
cettino la proposta che faremo
subito per il Giro 2006».

a.r.

Dall'Istria a San Vendemiano, il trasferimento più lungo del periplo ciclistico

Quattro uomini in fuga a Miramare

Il gruppone della maglia rosa insegue con 6' di ritardo

Dall'insiato

PORTOROSE «Giro?» domanda il poliziotto croato al valico sulla Dragogna. «Giro!», anche se il pass rosa appeso al collo vale da solo la risposta. «Ciao!»

Ciao, Giro. E arriverete. Chissà a quando, ma arriverete. Ciao, Giro. Un sorriso per salutare il territorio croato ed entrare in Slovenia, verso il traguardo volante di Portorose. Poi, di corsa a Capodistria e da Rabuiese via a Trieste. San Vendemiano aspetta.

Ciao, Giro. Domenica, la

fiesta a Pola. Ieri mattina la partenza da Parenzo, una Parenzo che già da giorni respirava la magia atmosfera della corsa rosa. Turisti, tanti turisti. E in più, dall'altra sera, il comitato seguito della corsa. Le squadre no, quelle avevano trovato alloggio nei villaggi della costa. Ma tutti gli altri erano lì, sul lungomare. Orchestra tradizionale, birra e nuvole di palloncini. Uomini e donne in costume tradizionale, tutto fa colore. Ovviamente, rosa. Ieri, dunque, la partenza. Ritorno in centro, passerella e poi via, verso Cittanova. La

bandierina verrà abbassata alle 11.25, ma alle 10 la cittadina è già in tilt. E in tilt sono anche i baby poliziotti croati schierati agli incroci. Tutto bloccato, maxi ingorghi nemmeno fossimo a Feragosto. E invece un lunedì mattina, certo non un lunedì mattina qualsiasi, ma è pur sempre maggio. E allora? Allora, il tracciato è off limits, per tutti. Ma proprio tutti.

Dunque, via, ad arrampicarsi lungo le stradine bianche verso l'interno. Polvere, paesini minuscoli nei quali gli autisti dei motorhome delle squadre impazziscono.

Ma gli ordini sono ordini, non c'è pass rosa che tenga: strade deserte dovevano essere e strade deserte sono state. E allora, così: i ciclisti sulla costa, la carovana all'interno. Tutti in fila alla Dragogna. «Giro?» «Giro!» «Ciao!». Finalmente un sorriso da un uomo in divisa, era ora. Dalla Croazia alla Slovenia, ma è sempre Istria e comunque sempre festa. Anche a Portorose il movimento dei volontari mobilitati dell'organizzazione è gigantesco. Maglietta rossa con il logo sul petto e sulla schiena, cappellino panna in testa, il traguardo dell'Intergiro è proprio davanti al Palazzo hotel, scheletro in ristrutturazione ma nei bei tempi andati meta dei triestini in vacanza. La tabella di marcia annuncia il passaggio dei giri attorno tra le 12.51 e le 13. Puntuali. Anzi, puntualissimi i quattro in fuga. Righi, Van Hout, Scirea, Ginestri. Lo speaker parla (anzi, urla) solo in sloveno ma racconta tutto, anzi di più. Esalta i collegamenti tv, cartoline da Portorose perfette quando la stagione turistica sta per iniziare, anche se qua in realtà non c'è mai pausa. E intanto fanno affari d'oro i venditori di gadget, «maglietta-cappellino-pelu-que-tutto-a-5-euro-fatevi-un-regalo-il-regalo-del-Giro».

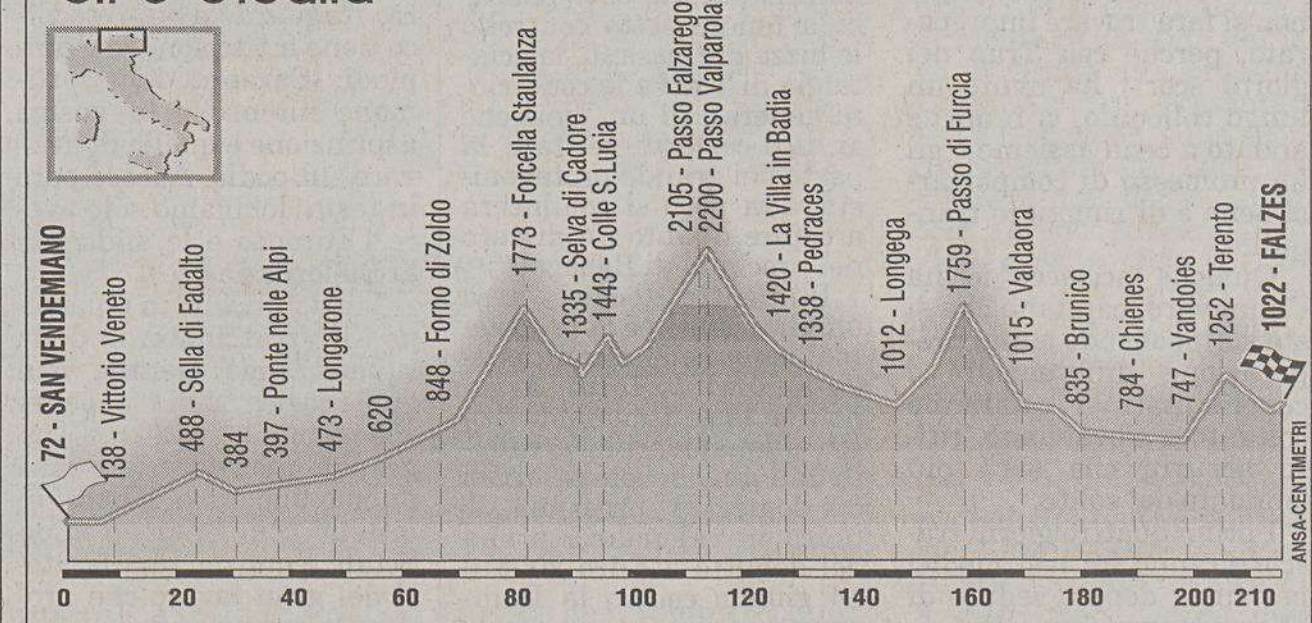
Sì, ogni volta è un'emozione che si rinnova. Il Giro

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO	giro d'Italia	CLASSIFICA GENERALE
1) Alessandro PETACCHI	in 5h59'52"	1° Yaroslav POPOVICH (Ucr) a 3"
2) Robbie MC EWEN (Aus) s.t. (abb. 12")	media km/h 40,515 (abb. 20")	2° Serguei HONCHAR (Ucr) a 3"
3) Olaf POLLACK (Ger) s.t. (abb. 8")		3° Bradley MCGEE (Aus) a 1'02"
4) Andris NAUDUZS (Let) s.t.		4° Gilberto SIMONI (Ita) a 1'27"
5) Alexandre USOV (Bie) s.t.		5° Franco PELLIZOTTI (Ita) a 1'32"
6) Fred RODRIGUEZ (Usa) s.t.		6° Damiano CUNEGO (Ita) a 1'48"
7) Angelo FURLAN (Ita) s.t.		7° Giuliano FIGUERAS (Ita) a 2'30"
8) Simone CADAMURO (Ita) s.t.		8° Stefano GARZELLI (Ita) a 2'31"
9) Jan SVORADA (Cec) s.t.		9° Dario David CIONI (Ita) a 2'36"
10) Luciano PAGLIARINI (Bra) s.t.		10° Vladimir BELL (Ita) a 3'09"
		11° Cristian MORENI (Ita) a 3'24"
		12° Emanuele SELLA (Ita) a 3'46"
		13° Andrea NOE (Ita) a 4'00"
		14° Juan M. GARATE (Spa) a 4'06"
		15° Tadej VALJAVEC (Slo) a 4'29"
		16° G. TRAMPUCH (Aut) s.t.
		17° Davis C. GARCIA (Spa) a 5'28"
		18° F. V. ERRANDONEA (Spa) a 5'30"
		19° Christophe BRANDT (Bel) a 6'14"
		20° Philippe GILBERT (Bel) a 6'44"

ANSA-CENTIMETRI

giro d'Italia



16ª tappa: San Vendemiano - Falzes (215 km)

Bus fermi, i passeggeri scendono e si godono lo spettacolo

TRIESTE Appena imboccata via Flavia, Carmine Castellano per la prima volta in tre giorni ha abbandonato il muso lungo per aprirsi in un largo sorriso. «Sembra di essere su un gran premio della montagna», ha esclamato il patron del Giro. Non certo per le salite, ma per quelle due ali di folla aperte all'improvviso. Dopo tre giorni di corsa rosa e triestino non erano ancora stufo dei loro «giri». Anzi, mentre i quattro uomini in fuga superavano il confine di Rabuiese alle 13.15, piazza Foraggi era già colma di pubblico.

E anche verso il centro iniziavano ad accalcarsi impiegati nell'ora di pausa, studenti all'uscita da scuola, tifosi e semplici cittadini incuriositi. Affari d'oro per il «merchandising» del Giro, affidato a 21 pulmini (tanti ne abbiamo contati) dai cui atoparlanti scaturiva sempre la stessa musica: «Maglietta, cappellino, mascotte, portachiavi e collarino portatelefonino: tutto per 5 euro». Tutto, ovviamente, rigorosamente rosa.

Brusca frenata ad ogni mano tesa verso la strada e via con mezza Trieste con addosso i «gadget» del Giro.
Ore 13.20, piazza Foraggi: il traffico viene bloccato e sono già piene anche le scalinate che portano sopra la galleria di Montebello. Si fermano anche i postini al rientro nel centro di via Brigata Casale: con le loro mantelline gialle sembrano degli addetti dell'organizzazione. Un'organizzazione peraltro impeccabile, che blocca anche gli autobus diretti verso il centro: i passeggeri scendono e si accomodano in mezzo alla fol-

la. Pare incredibile, ma nessuno protesta e si aggrega alla festa. Ai lati della strada ci sono ancora le bandierine tricolori, retaggio dell'adunata degli alpini, e una bandierina italiana vera e propria sventola quando alle 13.47 arrivano le prime staffette della polizia e la macchina con il cartello «inizio corsa».

Bisogna attendere le 13.54, però, per vedere sbucare dal buio della galleria i quattro uomini in fuga. L'australiano Van Hout, Scirea, Ginestra e Righi si danno cambi regolari e imboccano il curvone verso viale D'Annunzio a tutta birra. Alle 14 in punto è il turno del gruppone, trainato dalla Fassa Bortolo, non ancora sazia delle vittorie di capitano Petacchi, velocista principe del Giro. Il plotone è per colori: dietro ai bianchi della Fassa Bortolo i rossi della Landbouwkrediet - Colnago di Popovych, quindi le altre squadre riunite in piccoli gruppi all'interno della massa.

Due minuti dopo le strade sono già riaperte al traffico e mentre la Fassa Bortolo entra in città, i fuggitivi sono già in viale Miramare, pronti a salutare Trieste dopo tre giorni passati sotto il Colle di San Giusto. Si viaggia forte, davanti e dietro, nemmeno 15 minuti per raggiungere il Bivio di Miramare, roba da 40 all'ora. Nel giro di un quarto d'ora si è consumato il terzo passaggio a Trieste. I corridori ringraziano e salutano, gli spettatori tornano alla loro quotidianità. Ore 14.15: il trittico triestino può dirsi concluso. Evviva il Giro.

Alessandro Ravalico



Il quartetto dei fuggitivi lungo le vie di Trieste: il gruppo li riprenderà. (Foto Sterle)



CALCIO SERIE B Ieri mattina a sorpresa la convocazione del selezionatore azzurro dopo l'infortunio al perugino Gatti. Tutto esaurito a Palermo

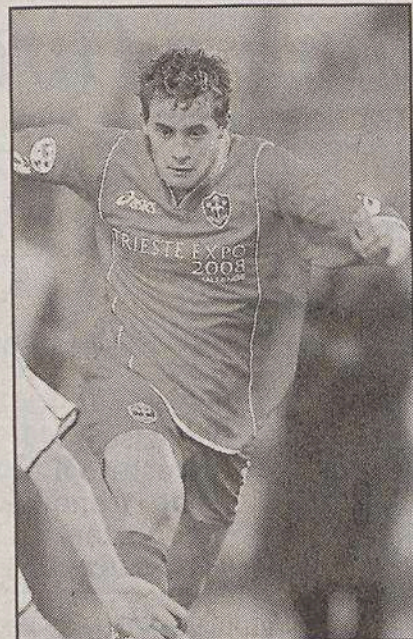
L'alabardato Aquilani di corsa agli Europei

Il sì della società. Il tecnico Tesser dovrà fare a meno del centrocampista per le ultime tre partite

La felicità della giovane speranza. Sublussazione della spalla per Baù

«Non me l'aspettavo più»

TRIESTE «È un'emozione bellissima, a questo punto non me l'aspettavo proprio». E che all'ultimo minuto Alberto Aquilani venisse convocato per i campionati europei Under 21 non poteva immaginarlo proprio nessuno. La notizia della chiamata del romano in azzurro è arrivata ieri mattina nella sede alabardata: «Gatti si è fatto male al menisco, Aquilani è disponibile a venire subito a Bochum?», ha chiesto dall'altro capo del telefono un dirigente azzurro direttamente dalla Germania. E l'alabardata ha risposto: sì. Anche se mancavano tre giornate alla conclusione della cadetteria non si può certo negare una simile opportunità a un gioiellino. Aquilani raggiungerà la città Gentile già stamane con un volo diretto, per mettersi agli ordini dell'allenatore azzurro che lo aveva provato nel corso dell'amichevole con la Polonia. Sperando di poter giocare qualche spezzone di partita già nella gara inaugurale di giovedì contro la Bielorussia e di arrivare sino alla finalissima del 9 giugno. In ogni caso, per Aquilani, la stagione in alabardato è praticamente finita.



Eder Baù

ro di poterlo salutare a europeo concluso, ma questo momento di gioia voglio dividerlo proprio con tutti». E via verso i sogni azzurri. Con i compagni a incoraggiarlo prima dell'ultimo saluto.

E il suo mentore, Attilio Tesser, al tempo stesso felice e preoccupato. «Sono mol-

to contento per Aquilani - assicura il tecnico alabardato - ma per noi ora sarà un po' più difficile perché siamo rimasti veramente in pochi, specialmente in certi ruoli. Dobbiamo finire bene questo campionato e le assenze iniziano a farsi davvero pesanti». La convocazione di Aquilani all'europeo Under 21 coincide infatti con un'infermeria improvvisamente piena. Eder Baù, uscito già nel primo tempo di sabato, ha riportato una sublussazione alla spalla per fortuna «reintata» immediatamente. Ora però il ragazzo di Stoccarda dovrà sottoporsi a una risonanza magnetica per capire l'esatta entità del danno subito. A preoccupare Tesser sono anche le condizioni di Marco Pecorari, che sabato sera non riusciva nemmeno a camminare causa una brutta botta alla gamba. Sicuramente il difensore dovrà stare fermo per qualche giorno dopo essersi sottoposto a un'ecografia. A bordo campo ieri anche Damiano Ferronetti, ma per lui non dovrebbe trattarsi di nulla di grave.

In ogni caso per la trasferta di Palermo Tesser avrà gli uomini contati, dovendo un po' rivedere tutti gli assetti della cinquina. La Triestina «ridotta ai minimi termini di questi giorni», per dirla con Tesser, giocherà domani un'amichevole al Rocco contro la Pro Paganà.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Un sogno che Alberto Aquilani (84) ha potuto affermare per la coda. A convocazioni ormai chiuse, il centrocampista alabardato ieri mattina ha ricevuto una chiamata che ormai non si aspettava più, quella di Claudio Gentile. Arruolato in extremis dall'under 21 per gli europei, che cominceranno giovedì in Germania a Bochum, grazie all'infortunio del perugino Gatti (menisco). Ma è un'opportunità che Aquilani si è meritato dopo la buona prova fornita nell'amichevole con la Polonia. Prima di avvisare il giocatore, come vuole la prassi lo staff azzurro ha chiesto il via libera alla società. A malincuore ha dovuto dire sì anche perché «Aquilani» qui è solo in prestito, è di proprietà della Roma. Due settimane fa Berti si era arrabbiato con Gentile perché aveva tenuto in campo il gioiellino alabardato per 94' a tre giorni dalla delicata partita di Cagliari dove poi Aquilani in effetti era apparso spomato. Ma questa è un'altra storia, un'avventura importante. Un'occasione irripetibile da prendere al volo.

Se l'alabardato fosse stato a due soli punti dalla sesta (sigh, lo è stata sabato fino al 42 della ripresa) forse il centrocampista sarebbe rimasto qui a giocare la promozione. Il discorso ora è invece diverso, l'obiettivo è ormai lontanissimo. Quasi impossibile da raggiungere. La Triestina e l'allenatore Tesser vanno sì a privarsi di un titolare in un reparto che ha gli uomini contati ma allo stesso tempo sono orgogliosi per aver contribuito alla valorizzazione di questo ragazzo che in questi mesi è cresciuto tantissimo. E' da me tre giornate devono asse-

starsi le posizioni in testa ma qualche sorpresa può ancora accadere in coda. Sinceramente siamo preoccupati per il trevigiano Adriano Buffoni, un allenatore in gamba che a fine stagione rischia di prendere i voti. «Se la Fiorentina andrà in A mi farò frate», aveva incautamente sentenziato tre mesi fa dopo che i viola avevano

giocato maluccio col Treviso. Non solo la squadra di Mondino ha scavalcato un Piacenza ormai cotto sistemandosi al sesto posto, ma adesso vuole a ogni costo il quinto posto che è solo un punto più in alto. E difatti l'Alabardato trema. La Fiorentina non brilla per simpatia, pensa che tutto le sia dovuto per via del blasono, tuttavia bisogna ammettere che sta facendo un grande girone di ritorno sotto la gestione di Mondino e che la squadra è completa in ogni reparto.

Messina, Cagliari, Livorno e Palermo sono praticamente già in serie A. I rosanero contano di festeggiare l'evento già sabato prossimo in casa. Triestina permettendo. Ma Tesser sta perdendo troppi pezzi (Aquilani compreso) per poter sperare di rovinare la festa alla «Favorita» dove sono già andati a ruba tutti i biglietti.

Maurizio Cattaruzza



Alberto Aquilani con l'under 21.

decenni che l'Unione non forniva alla nazionale un giocatore per una manifestazione così prestigiosa. L'anno scorso era toccato a Ferri (ora a Palermo) ma erano ancora le fasi eliminatorie. In passato, fine anni Sessanta, ricordiamo la convocazione del portiere «nostrano» Chendi.

CADETTI Ma torniamo al campionato di B che è tutt'altro che finito. Nelle ulti-

me tre giornate devono asse-

UNDER 21

Giovedì l'esordio con la Bielorussia

Gentile suona la prima carica: «È ora di tornare a vincere»

Gilardino farà la differenza

ROMA Comincia l'avventura dell'Italia under 21. Gli azzurri di Claudio Gentile sono pronti per l'Eurocup di categoria, che si svolgerà in Germania dal 27 maggio all'8 giugno. «C'è un grande spirito e soprattutto una grande voglia di tornare a vincere», è la carica che il tecnico dà, prima della partenza e poco dopo l'ultimo allenamento di ieri mattina nella Capitale.

Già giovedì sera si scenderà in campo per la prima partita contro la Bielorussia, un avversario che l'allenatore azzurro rispetta, ma che deve ancora studiare bene. «So che sono forti sul piano atletico - avverte Gentile - ma devo visionare alcune cassette per decidere al meglio chi mandare in campo o meno».

Il clima è ottimo poco prima della partenza. E poco importa se l'Italia è una del-

po di giocatori straordinario per questo sono fiduciosi e ottimisti. Penso che questo sarà l'Eurocup degli attaccanti, per il valore dei giocatori che ho a disposizione, ma anche per la nostra mentalità offensiva. «I test che abbiamo effettuato in questi giorni, - aggiunge - sono risultati tutti positivi, quindi non sono preoccupato perché lo spirito, lo ribadisco, è ottimo».

L'unica nota negativa della giornata riguarda l'infortunio del perugino Gatti che, per forza di cose, dovrà rimanere in Italia, come del resto Paolo Cannavaro.

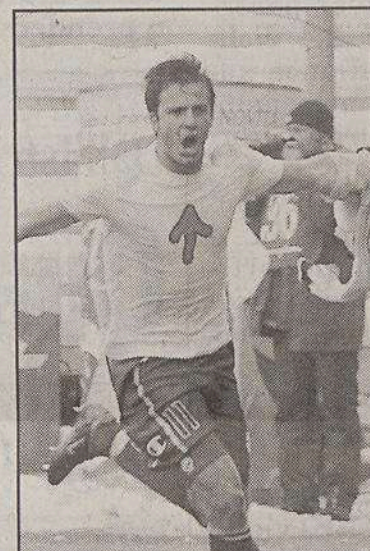
GILARDINO Tutti lo considerano, tutti lo cercano. Juve, Milan, Inter e Roma sono lì, tutte in fila, che si danno battaglia a suon di milioni pur di riuscire a ottenere il cartellino di Alberto Gilardino. Lui, però, a tutto ciò assicura di non ver-

ler pensare:

«È bello che ci sia così tanto interesse per il sottoscritto, ma in questo momento in testa ho solo l'Eurocup under 21. Ci tengo molto».

In realtà, il giocatore Claudio Gentile ha sperato per qualche giorno di poter essere ieri sera a Coverciano con gli altri azzurri della nazionale maggiore che si prepara all'avventura di Euro 2004.

ma Trapattini ha deciso diversamente. «Ormai è passato - dice il giocatore -



L'attaccante Gilardino.

Il citta degli azzurri: «Sappiamo di essere tra i candidati al titolo ma assieme ad altre squadre. L'obiettivo Olimpico»

sono felice di essere qui con i miei compagni e di poter dare il mio contributo per vincere il campionato».

Gilardino si augura di continuare a segnare come ha fatto fino a dieci giorni fa in campionato, anche se non vuole assolutamente sbilanciarsi: «Non dico nulla su quanti gol farò o meno, anche perché da questo punto di vista sono piuttosto scaramantico. Spero solo di avere lo stato di forma di fine campionato».

Un accenno al futuro che lo aspetta dopo l'europeo under 21, il centravanti del Parma lo concede senza confermare però trattative. «Di voci se ne sentono tante, ma assicuro tutti che al momento non c'è nulla di concreto. Dopo le difficoltà di quest'anno a Parma, se dovessi andare via mi piacerebbe una squadra solida dal punto di vista societario».

NAZIONALE

Da ieri sera i giocatori dell'Italia sono radunati nel restaurato Centro tecnico

L'avventura comincia a Coverciano

Un'amichevole con la Tunisia prima dei campionati portoghesi

IN BREVE

Champions, a Montecarlo tutti pazzi per Deschamps

MONTECARLO Per una volta non si vive di solo Grand Prix al Principato di Monaco. L'eco dei motori di Formula 1 ancora non si è spento che Monaco già trattiene il fiato per l'altro evento, forse ancor più sentito quest'anno rispetto al Gran Premio, anche perché inedito: per la prima volta nella sua storia il Principato si ritrova ad avere la sua squadra di calcio che si gioca niente meno che la finale di Champions League.

Un evento forse meno esibito rispetto del Gran Premio, ma molto sentito: tutti i locali pubblici del Principato hanno orgogliosamente esposto bandiere bianche e rosse, su molti balconi le bandiere a scacchi bianche e nere hanno lasciato il posto agli standardi con i colori della AS Monaco.

Per una squadra che soli due anni fa stentava a raggiungere il quindicesimo posto del campionato francese è una sorta di miracolo. Merito di Didier Deschamps, tecnico dal passato (e dal futuro) italiano, e dal temperamento naturalmente vincente. Nel giro di due anni Deschamps ha rivoluzionato la squadra: via i vecchi arnesi, fiducia a giovani di talento, ancorché sconosciuti. Ecco allora che i vari Flavio Roma (acquistato dal Piacenza per 150 milioni di lire), Patrice Evra, Jerome Rothen, Ludovic Giuly, ancorché sconosciuti o quasi nello spazio di due anni sono passati dallo stentare nella bassa classifica del campionato francese alla finale di Champions League.

Modena, dato il benserivito all'allenatore Bellotto

MODENA Il Modena calcio ha comunicato di avere concluso il rapporto di collaborazione con Gianfranco Bellotto e il suo staff. «La società - si legge in una nota - ringraziando per l'impegno profuso, sottolinea la grande dedizione al lavoro, svolto sempre nel pieno rispetto dei valori umani e professionali», dell'ex allenatore.

Bellotto arrivò a Modena dopo l'esonero di Malesani a otto giornate dalla fine in una situazione molto delicata. Nel suo periodo il bottino raccolto dalla squadra è stato misero: cinque punti con tre sconfitte consecutive finali che hanno portato gli emiliani alla retrocessione.

Bellotto avrebbe dovuto riprendere ieri mattina la preparazione con i giocatori, ma la vicenda calcio scommesse che ha travolto il Modena ha indotto la società a chiudere definitivamente la stagione agonistica. Il Modena infatti sperava in una remota possibilità di accedere allo spareggio nel caso in cui una o più squadre coinvolte nel calcio scommesse potesse andare incontro a qualche sanzione.

FIRENZE Sarà sempre il Centro tecnico di Coverciano a fare da nido e da trampolino di lancio degli azzurri in vista dell'ennesimo grande appuntamento internazionale, i Campionati Europei in Portogallo. Da ieri sera la struttura che si trova a Firenze, sotto le colline di Fiesole e Settignano e che si presenterà in parte rimodernata dopo una serie di lavori durati qualche mese, ospiterà la Nazionale di Giovanni Trapattoni fino alla partenza per Lisbona prevista per lunedì 7 giugno.

E' Cominciata ieri sera, insomma, con il raduno a Coverciano l'avventura azzurra di Euro 2004. Trap e i suoi vogliono fortemente riscattare l'amara esperienza dei Mondiali nipponico-coreani, in quelli che dovrebbero essere, così almeno sperano il ct ed il diretto interessato, gli Europei di Francesco Totti.

Il sogno Pallone d'Oro del fuoriclasse romanista passa necessariamente attraverso la rassegna continentale che l'Italia vuole as-

solutamente vincere dopo la finale persa malamente nel 2000 con il recupero della Francia: soltanto giocandola da protagonista, e possibilmente trascinando l'Italia al successo, un Totti che quest'anno con la Roma non ha vinto nulla può sperare di essere il prescelto dai giurati di France Football.

Sarà comunque anche l'Italia di Cassano, che ha scelto di rimanere in silenzio fino all'arrivo in Portogallo. A meno che qualcuno in Figg non lo obblighi, lui a Coverciano continuerà a mettere in atto quel silenzio-stampa che caratterizza da tempo la sua militanza romanista. Quando deciderà di parlare, dovrà rispondere alla domanda che tutti, inevitabilmente, gli rivolgeranno e che rischia di diventare un tormentone: è giusto che Trap non gli trovi subito uno spazio? E giusto che nella formazione ideale del ct gli venga preferito Del Piero come esterno offensivo di sinistra, nel tridente offensivo alle spalle di Vieri? Possibile che Cas-



Giovanni Trapattoni

sano, nelle gerarchie interne di Trapattoni, venga considerato piuttosto il vice-Totti? Il barese comunque non si farà trovare impreparato, perché con Trap nei giorni scorsi ha avuto un lungo colloquio, che è anche andato a cena assieme e gli ha promesso di comportarsi bene e di rimanere tranquillo.

Qualche acciacco lo ha Cannavaro, capitano che si sta sottoponendo a una preparazione differenziata i cui risultati si capiranno soltanto a Coverciano, ritiro azzurro che sarà più blando del solito.

I primi quattro giorni trascorreranno fra test medici per tutti, doppie sedute di allenamento, foto ufficiale

Oggi primo allenamento agli ordini di Trapattoni e poi le visite mediche di rito. La struttura sportiva è blindata per garantire un minimo di privacy

e galoppo di allenamento con una selezione giovanile. Il 29 è prevista la partenza per la Tunisia dove domenica sera gli azzurri giocheranno la loro unica amichevole pre-Europeo, anche se dalla Gran Bretagna, dove si trova in tournée, la nazionale irachena continua a sostenere di avere in programma un test contro l'Italia il 4 giugno a Firenze, con incasso devoluto a fini benefici. A Trap non risulta, lui deve pensare a tenere sotto controllo le bizzie di Cassano, la scialtaglia di Totti e le condizioni generali di un Vieri che si dice certo di recitare la parte del grande protagonista. Tra poco si comincerà a capire quanto c'è di vero nei proclami di Bobogol.

Il Centro tecnico sarà blindatissimo per preservare il lavoro e la serenità degli azzurri. In tutto saranno due le settimane di ritiro e allenamenti intervallate dall'amichevole a Tunisi di domenica prossima, l'unica in calendario prima del debutto a Euro 2004 il 14 giugno contro la Danimarca.

IL CASO

Ha lasciato il tecnico Queiroz, la squadra madrilenà dovrà disputare le eliminatorie per entrare in Europa

Il Real riparte dalla bandiera Camacho

MADRID Camacho in panchina al posto di Carlos Queiroz, Samuel in campo. Comincia con l'ennesimo ribaltone tecnico, e l'arrivo del primo difensore dell'era Perez, la rinascita del Real Madrid dopo il vergognoso quarto posto finale in campionato (pesante sconfitta anche contro il Real Sociedad) che costringerà i Galatici a giocare il preliminare di Champions League e quindi a non effettuare una tournée in Asia che avrebbe fruttato al club una ventina di milioni di euro.

Ieri però è il giorno della fiducia, della voglia di rinascere dalle proprie ceneri, partendo dalla certezza che, per prima cosa e in attesa di trovare quel sostituto di Makelele che quest'anno non c'è stato, c'era assoluto bisogno di rinforzare la difesa. Così Perez si è convinto che bisognava comprare un difensore, e ancora una volta ha scelto il meglio: Walter Adrian Samuel.

Che però è ancora romanista: ieri infatti ha pronunciato le sue prime parole da madridista ma non ha firmato il contratto, perché lo farà a fine luglio, dopo le visite mediche che effettuerà al rientro a Madrid dalla Coppa America. Come dire che il Real, pur stimando

molto il Muro, non si fida: se l'argentino si dovesse infortunare seriamente con la sua nazionale il trasferimento salterà. «Ma io penso positivo - ha detto Samuel a questo proposito - e non voglio neppure pensare ad un'eventualità del genere. Vorrei dire che in Coppa America cercherò in ogni modo di non farmi male».

Intanto, e grazie anche al numero 19 della Roma, comincia la rinascita del Real Madrid: Florentino Perez ha annunciato che il tecnico portoghese Carlos Queiroz non continuerà alla guida della squadra, e al suo posto ci sarà José Antonio Ca-

macho, ex bandiera del Real, terzino sinistro. Perez, comparso in conferenza stampa dopo la riunione della giunta direttiva della società, ha precisato che la partenza di Queiroz è stata decisa di mutuo accordo con il tecnico e che Camacho firmerà un contratto per due anni, aggiungendo che il nuovo tecnico sarà presentato oggi al Santiago Bernabeu.

Il suo arrivo - ha detto Perez - cambierà il volto della squadra. Volevamo un tecnico con autorità e carisma, e tra noi dirigenti c'è stata unanimità sulla scelta di Camacho».



Il presidente Perez con il nuovo difensore Samuel.



Tante volte nel passato anche recente si sono viste scintille tra i due piloti che non accettano di continuare la polemica

Montoya-Schumacher, ennesimo incidente

Anche Alonso accusa: «Ralf corre solo perché fratello di Michael. Levategli la licenza»

MONTECARLO Della serie «parlano i fatti». Michael Schumacher e Juan Pablo Montoya non hanno voluto dedicare ulteriori parole all'ennesimo duello di cui, volentieri o no, sono stati protagonisti.

La leggera collisione tra la Bmw-Williams e la Ferrari avvenuta al 46.º giro del Gran premio di Montecarlo, oltretutto in regime di safety-car, sarà materia di analisi e polemica da parte degli altri. Per loro no, almeno in pubblico. Il giorno dopo entrambi sono rimasti a quanto avevano detto a corsa appena finita e hanno lasciato ai critici le eventuali polemiche.

Ma anche Alonso critica Ralf Schumacher: «Corre in Formula 1 solo perché è il fratello di Michael, ma non lo meriterebbe». Ralf replica: «Alonso non è pilota per queste competizioni, non capisce lo stile».

Tornando all'incidente capitato a Montoya e Schumacher, polemiche che non sono mancate sulla stampa e che si dividono sostanzialmente in due fazioni. Da un lato giornali come la tedesca «Bild» che senza tanti giri di parole abbraccia questa tesi: «Basta con questo Montoya, è un pazzo, fermatelo».

Dall'altro l'atteggiamento in linea con la Fia, che si rifà al giudizio espresso ufficialmente dai commissari di gara: dopo aver visionato il filmato, analizzato le telemetrie, parlato con i piloti, i commissari del Gran premio di Montecarlo hanno deciso che quello tra



Montoya al box.

premio dopo essere stato toccato alle spalle da un pilota che era stato doppiato.

Così anche i due piloti il giorno successivo al fattaccio non hanno voluto tornare sull'argomento, lasciando ogni interpretazione a quanto dichiarato subito dopo la gara.

Schumacher: «Incidente stupido. Può succedere. Al momento ero molto arrabbiato. A freddo, molto meno, solo un po'».

Montoya: «Lui ha cominciato a scaldare i freni perché la safety-car stava per

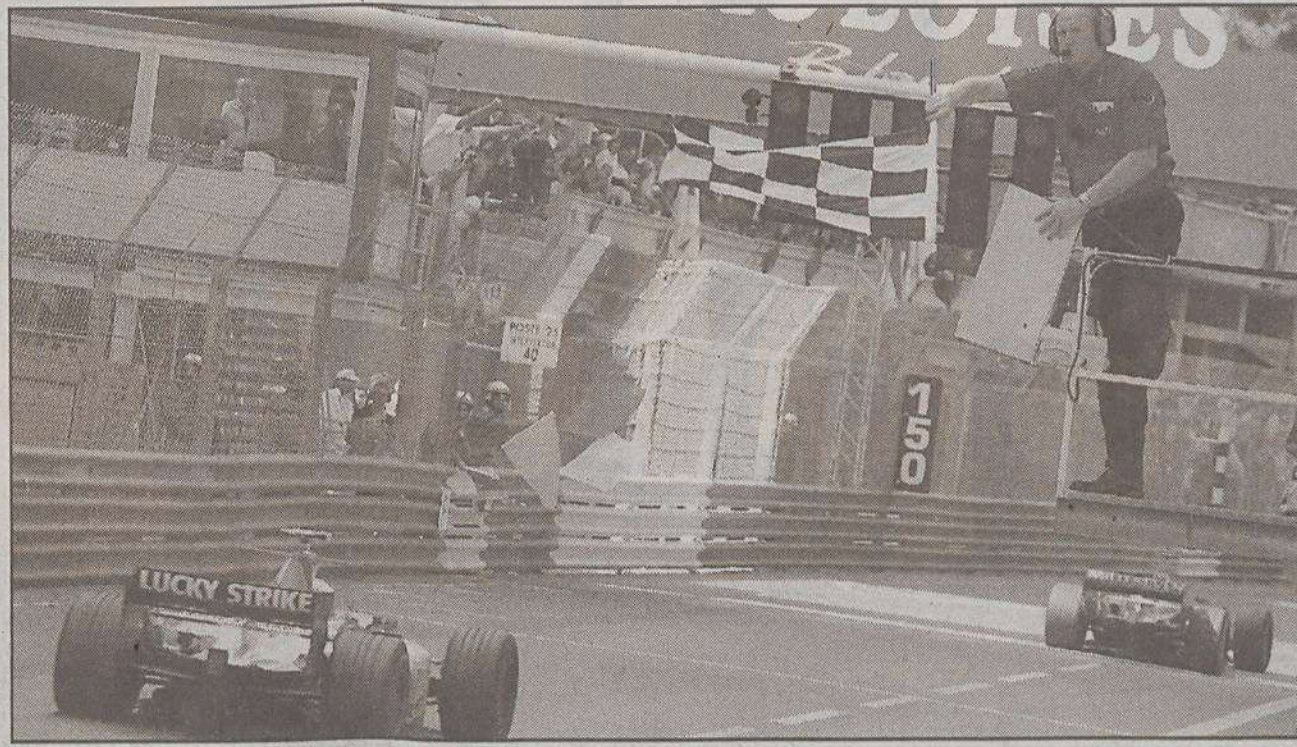
rientrare, ma sotto il tunnel ha frenato troppo di colpo. O prendeva lui o prendeva il muro».

Due versioni che non sono necessariamente in contrasto tra loro, ma che inevitabilmente riaccendono i fuochi dell'ennesimo duello polemico tra il campione tedesco e il focoso colombiano.

Tralasciando gli episodi del passato (dal Nuerburgring a San Paolo, da Indianapolis a Monza), basta riandare all'ultimo Gp di Imola di un mese fa per cogliere che la brace della rivalità tra Schumacher e Montoya non si è mai spenta. In quell'occasione Juan Pablo, contestando la partenza di Schumacher, disse in faccia a Schumi a fine gara parlando davanti a tutti: «O sei cieco o sei stupido. Non era possibile che tu non mi avessi visto quando è scattato il via». Replicò Schumacher: «No, non ti avevo visto. Non pensavo che qualcuno per superarmi potesse trovarsi in quella posizione».

È stato l'episodio più recente di una polemica che pare comunque destinata a continuare. La rivalità c'è, e lo stesso vincitore del Gp di Monaco Jarno Trulli si era accorto del rischio: «Montoya stava per toccare Schumacher già un paio di curve prima, alla Mirabeau, io me n'ero accorto che erano troppo vicini e ho preferito stare alla larga per evitare di correre rischi. Tra i due chi ha ragione? Non rispondo. Per me i fatti sono chiari, ma preferisco tenere per me la mia opinione».

Dopo le qualifiche negative del sabato, in gara Schumacher era tornato a essere competitivo, lo dimostra il fatto che quan-



Tra i tanti litiganti che si spintonano in pista, Trulli se la gode e arriva primo al traguardo

Il dg della Ferrari, Todt, nel dopo corsa vede roseo il futuro del mondiale

«Non è mica un funerale»

MONTECARLO Deluso sì. E molto. «Ma non facciamo un dramma. La situazione non è drammatica, non siamo a un funerale»: così il dg della Ferrari, Jean Todt, ha accolto il risultato del Gp di Montecarlo. «Qua si gioca al casinò. Noi abbiamo perso». Punto. Non è intenzione della Ferrari aggiungere altro a commento di un risultato che, per quanto deludente, non prelude alcun obiettivo per la stagione. «Le nostre aspettative per Montecarlo erano di poter lottare per la vittoria - ha spiegato Todt, che non ha intenzione di dilungarsi in polemiche post Gp - la gara è andata in un modo tale da costringere Michael a ritirarsi. Ma fino a quel punto la Ferrari era in grado di lottare per la vittoria».

Dopo le qualifiche negative del sabato, in gara Schumacher era tornato a essere competitivo, lo dimostra il fatto che quan-

do è stato costretto al ritiro era in testa. «Pazienza, è una delusione che dobbiamo digerire, come un mal di stomaco. Lo ripeto: a Monaco si gioca al Casinò, abbiamo perso».

Secondo il direttore generale, non è il caso di drammatizzare la situazione per un risultato negativo. È vero che lo scorso anno per la Ferrari cominciò proprio a Monaco un periodo negativo culminato con la batosta di Budapest (poi però chiuso due settimane dopo a Monza). E vero anche che «una safety car e un incidente come quello capitato a Michael non succedono ogni giorno» - ha sottolineato Todt. Il quale invita tutti a restare calmi e fiduciosi nelle proprie capacità. «Fino a una settimana fa si diceva che Michael avrebbe potuto vincere 18 Gp su 18. Ora c'è già chi parla di fine di un ciclo. Non è così».

IN BREVE

È cominciato il Roland Garros Agassi fuori al primo turno

PARIGI Per Andre Agassi il Roland Garros è già finito. Lo statunitense, testa di serie n.6, è stato eliminato al primo turno dal francese Jerome Haehnel, proveniente dalle qualificazioni, con il punteggio di 6-4, 7-6 (7/4), 6-3. A Haehnel, numero 271 del mondo, di 10 anni più giovane (24 contro 34), sono bastate 2 ore e due minuti per piegare la resistenza di Agassi, che ha perduto tre volte il proprio servizio. Eliminato al primo turno anche nel 1998, Agassi si era però rifatto l'anno dopo, vincendo il torneo. «Non mi sentivo affatto a mio agio - è stato il primo commento dell'americano - Non sarà facile capire i motivi di questa sconfitta. La prima spiegazione che mi viene in mente è che non ho giocato abbastanza incontri di preparazione sulla terra battuta. Chissà se tornerò al Roland Garros. Ogni anno che passa le chance diminuiscono» - ha aggiunto. Frattanto Silvia Farina Elia avanza agli Internazionali di Francia. L'italiana ha superato il primo turno del singolare grazie al successo sulla serba montenegrina Jelena Jankovic, battuta 4-6 6-0 6-2.

Basket: 4 club non in regola

BOLOGNA «Avellino, Messina, Roseto e Varese dall'inizio della stagione non hanno ancora versato un euro nel Fondo di fine carriera per i giocatori: a oggi non sarebbero perciò in regola per l'iscrizione al campionato di basket» - ha spiegato Giuseppe Cassi, a margine dell'assemblea dell'associazione dei giocatori italiani di basket, che lo ha confermato presidente. «Per queste società - ha spiegato ancora Cassi - c'è già un provvedimento esecutivo del giudice, il presidente del collegio permanente di conciliazione. Altri tre club avevano invece chiesto e ottenuto la dilazione dei pagamenti, fino al 30 giugno». Le quote per il fondo andrebbero versate mensilmente. La Giba intanto sta aspettando il rendiconto dei versamenti all'Enpals (l'ente di previdenza dei lavoratori dello spettacolo), cui le società sono obbligate per legge a pagare i contributi per i propri giocatori tesserati. Anche questi versamenti sono requisito necessario per l'iscrizione al campionato. Situazioni che andrebbero sanate entro il 30 giugno.

Basket: cambia l'Eurolega

BOLOGNA L'Eurolega, il massimo campionato europeo di basket per club, cambia formula e dalla prossima stagione introdurrà il play-off. Lo ha annunciato il commissioner Jordi Bertomeu che ha illustrato le possibili modifiche che verranno adottate già dalla prossima stagione. La soluzione che più piace all'Eurolega prevede un mini play-off che sarebbe inserito fra la seconda fase, la Top 16, e la Final Four: in pratica, invece che promuovere le migliori quattro prime (come avviene ora), la formula qualificherebbe le prime due di ognuno dei quattro gironi, facendole poi incrociare in sfide al meglio delle tre partite. L'altra opzione è quella che affiderebbe alla fase regolare (sempre a 24 squadre) il compito di stilare una graduatoria delle migliori 16, che poi si affronterebbero in un tabellone play-off con serie al meglio dei cinque incontri. Le due opzioni saranno discusse il 7 giugno dalla Commissione di competizione, formata dai rappresentanti di sei club (Benetton Treviso, Partizan Belgrado, Aek Atene, Cibona Zagabria, Alba Berlino, Efes Pilsen Istanbul) e dalla Lega spagnola.

Golf, il green sull'acqua

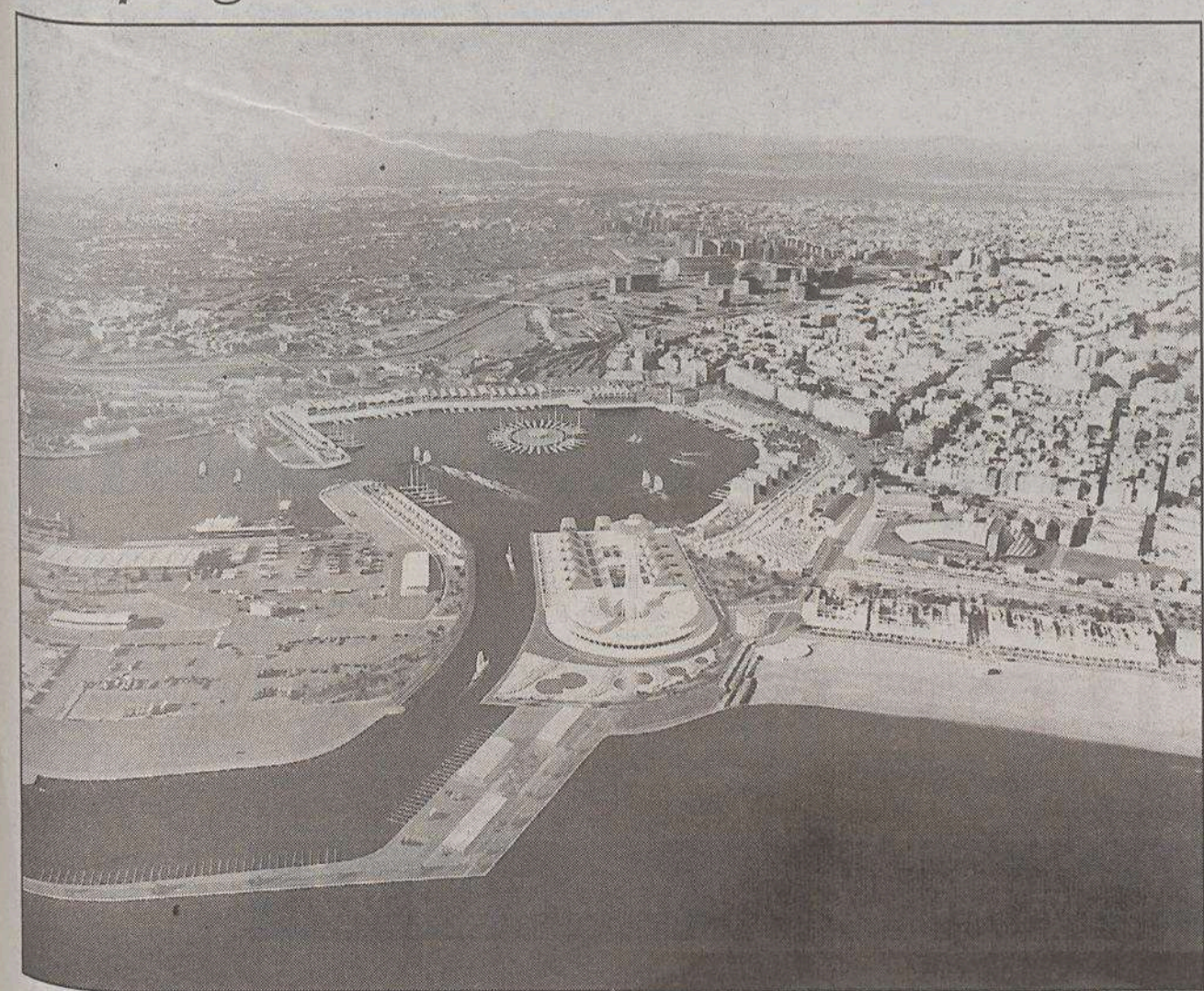
RAPOLANO TERME Una singolare gara di golf sull'acqua. È quella che si terrà il 29 maggio a Rapolano, dove è in programma il primo trofeo Parco dell'acqua organizzato dal comitato regionale toscano della Federazione italiana golf nell'area termale della località del senese. Il clou dell'appuntamento nel pomeriggio con la gara riservata ai professionisti, che si cimenteranno con buche allestite su piattaforme galleggianti, trasformate per l'occasione in green. Varie iniziative si svolgeranno per tutta la giornata (che è promozionale per la località e anche per la disciplina), con uno spazio per l'insegnamento dedicato agli alunni delle scuole elementari e medie (i futuri sportivi praticanti il golf, che non è sport per le persone anziane), un torneo riservato ai giocatori con Hcp, la coppa dei Sindaci, cui parteciperanno i primi cittadini della provincia di Siena e quelli aretini dei comuni vicini a Rapolano.

VELA

Luca Devoti ha presentato ieri il consorzio che vuole partecipare alla prossima Coppa America di Valencia

Dal Garda +39 lancia la sfida ai campioni di Alinghi

Un progetto tutto italiano la barca. A bordo i migliori derivisti di ogni nazionalità



Campioni e sfidanti si ritroveranno nella splendida baia di Valencia per l'America's Cup.

TRIS

Vashkar prepara lo spunto

NAPOLI Velocisti anziani nell'odierna Tris di Agnano. Diciotto al via per una prova di discreti contenuti che conta su non pochi pretendenti al successo. Fra questi figura Vashkar, soggetto dotato di un ottimo spunto che, se portato al momento più opportuno, potrebbe rivelarsi determinante.

Premio Mimi Ferrovia, euro 22.660, a metri 1600. 1) Able Sco (A. Vannucci); 2) Blizzard (R. Palomba); 3) Classico Jolly (S. Valentini); 4) Chendo (S. Conigliaro); 5) Vegador (V. D'Alessandro jr.); 6) Zimmerwald Top (N. Meroia); 7) Zory Goal (G.P. Maisto); 8) Cannon Bol Wise (M. Fanti); 9) Valiant Fe (C. Velardi); 10) Vashkar (M. Ferrario); 11) Arena Or (L. Becchetti); 12) Unest Lav (G. Di Nardo); 13) Anco Marzio (A. Rosaspina); 14) Chip Hope (D. Battistini); 15) Zicarlo Cla (E. Ossani); 16) Cheque Migliore (B. Lo Verde); 17) Com Mimmi (G.P. Minnucci); 18) Uber Alles Gar (S. Viola).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Vashkar. 18) Uber Alles Gar. 12) Unest Lav. Aggiunte sistemiche: 17) Com Mimmi. 7) Zory Goal. 16) Cheque Migliore.

A Chilivani la terna 11-9-2 porta euro 632 ai 1741 vincitori. Quota coppia euro 65.

IPPICA

Marianne's Diamant tenterà di sfuggire al ritmo di Carmen de Gleris, Crownst e Catch the Wind

TRIESTE Confronto internazionale di elevato livello oggi a Montebello. Nel premio Toscana, miglio di pregevole fattura, si confronteranno sette trottori, dei quali almeno quattro in possesso delle potenzialità per fare un numero. Se l'onnipresente Avion du Kras, e gli esteri Never Walk Alone e Cyrano de Zet, difficilmente riusciranno a fare breccia, con ben altri propositi si presentano all'impegno Crownst, Carmen de Gleris, Catch the Wind e Marianne's Diamant.

Partiamo da quest'ultimo, dal 9 anni di estrazione germanica che proprio all'ultima uscita, a Ponte di Brenta, ha fatto mirabile, pie-

gando quel Blue Glass (suo connazionale che a Montebello si è fatto ammirare in un paio di occasioni) alla media di 1.12,6, ragguaglio che mai aveva conosciuto nella sua pur mirabile carriera. Marianne's Diamant si avvierà in seconda fila e ciò potrebbe rappresentare un leggero ostacolo alla sua marcia di avvicinamento al traguardo, l'handicap che ci voleva per annullare quel suo leggero senso di superiorità nei confronti degli avversari diretti.

Crownst, di questi, ultimamente ha inanellato serie di piazzamenti, mai un risultato pieno, e lo ha fatto scandendo ragguagli importanti, il più significativo

quello ottenuto proprio a Montebello quando ha scortato sul palo Blue Glass in 1.15,5. In sulky a Crownst (come nell'edizione appena citata) Roberto Vecchione, una garanzia in più.

In momento di grazia figura Carmen de Gleris. La femmina di Romanelli proprio all'ultima uscita bolognese ha colto, vincendo, il record sul doppio chilometro (1.16,2), come a dire che è pronta a sparare un botto sul miglio.

E all'Arcoveggio ha colto la sua ultima affermazione anche la biasuziana Catch the Wind, una provetta sprinter che ha già trotto sul piede di 1.13,8 e che si presenta a questo appunta-

mento con le carte in regola per correre da protagonista.

Abbiamo detto del quartetto che darà l'impronta a questo clou di elevato spessore, ora il vaticinio, che non può esimersi dall'indicare - dopo quello che ha combinato all'ultima uscita - Marianne's Diamant. A seguire il tedesco, diremo Carmen de Gleris, vista l'escalation di rendimento, ma solo di pochissimo su Catch the Wind e Crownst che proprio non partono battuti.

Piace Ziker Pun nella Gentlemen introduttiva (alle 16), poi, nel doppio chilometro con i 3 anni in azione, Elliot du Kras appare il più atto per andare a bersaglio. Ancora 3 anni, di caratura inferiore però, nel suc-

cessivo confronto, competizione alla portata di Eros Oro Amy che dovrà guardarsi da Elaziz e da Ely de Gleris. Di nuova una Gentlemen (protagonisti i 4 anni) di non facile decifrazione. Diretta del Pino, Daytona Ans e Diamantina Rl sono le più convincenti. E i 4 anni di scena anche nell'episodio successivo, un miglio incerto che Dingo de Gloria potrebbe comunque fare suo. In Categoria G piace Amoruso Db, mentre Zivago Magnus Lf è la novità tutta da scoprire, mentre in chiusura, Creso Egral dovrà far dimenticare l'ultimo flop, nella sfida con Beira Cr, Century Chip Rl e Cupido Claudio.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio delle Regioni - O. Zamboni: Ziker Pun, Boneti Zs, Cicione Jet.
Premio Firenze: Elliot du Kras, Est Est Rl, Eales.
Premio Lucca: Eros Oro Amy, Elaziz, Ely de Gleris.
Premio Livorno: Diretta del Pino, Daytona Ans, Diamantina Rl.
Premio Prato: Dingo de Gloria, Danubio Rl, Di Brazza.
Premio Arezzo: Amoruso Db, Zivago Magnus Lf, Zanzibar.
Premio Toscana: Marianne's Diamant, Carmen de Gleris, Cath the Wind.
Premio Siena: Creso Egral, Beira Cr, Century Chip Rl.

Torri da esplorare

dal 21 al 28 maggio
ore 12.00 - 20.00

MIXTA

MISCELA ESPRESSO DI
GIOCO, SCIENZA, CULTURA

IS
science centre



illy

MIXTA 2 SEMPLICEMENTE COMPLESSO

Secondo appuntamento di Mixta:
una nuova occasione per divertirsi
con la scienza.

Un viaggio alla scoperta
delle sorprendenti proprietà della materia e
dei sistemi complessi, attraverso scatole
misteriose, exhibit interattivi, esperimenti,
laboratori di costruzione di giocattoli.
Non mancherà lo spazio degustazione
per momenti di relax e lettura.

Mixta sarà
da venerdì 21 a venerdì 28 maggio,
dalle 12 alle 20, al III livello del centro
commerciale "Torri d'Europa".

Per informazioni: 040.224424 (segreteria IS)

www.immaginarioscientifico.it • www.illy.com

con il patrocinio del Comune di Trieste



TORRI d'EUROPA

shopping spettacolo emozioni

Trieste - Via Svevo e Via D'Alviano

COOP

MediaWorld

GIACOMELLI
SPORT

PITTARELLO

DEM

PIAZZA ITALIA

CINECITY
MULTIPLEX 7 SCHERMI

self PAUSE
ristoranti

1600 posti auto in centro città

Vantaggi esclusivi
con EUROPACARD

Orari negozi
lunedì dalle 12.00 alle 21.00 • da martedì a sabato
dalle 9.00 alle 21.00 • domenica dalle 10.00 alle 20.00

Area divertimento e ristorazione
tutti i giorni aperto fino alle 1.00 • venerdì e sabato aperto
fino alle 2.00